Anno 119 Numero 86

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 27 Aprile 1985

A PAGINA 5

L'Eurospagna a lezione di «mediocrità». Pregi e difetti del nuovo corso

di Bernardo Valli

Felipe González

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Per altri vent'anni il Patto dell'Est

Varsavia raddoppia

I vertici dell'Est battono di regola tutti i record di rapidità, si chiudono sempre nel giro di una sola giornata. Alla riunione appena conclusasi a Varsavia i sette hanno ad ogni modo superato anche i propri primati. E' bastata una mattinata per prorogare nel tempo e rafforzare nelle strutture il loro Patto.

Il nuovo record può segnare un inasprimento nei rapporti fra i blocchi mondiali, ma può esprimere allo stesso tempo l'intenzione di dare un carattere più tecnico che politico al rinnovo di un trattato che stava per scadere, appunto per non farlo gravare su un prospettabile negoziato con l'alleanza antagonista. Infatti nel documento di Varsavia si riscontra una parte marziale, che fa apparire il blocco sovietico ancora più agguerrito, abbinata ad una parte distensiva, la quale auspica lo scioglimento di tutti i raggruppamenti militari (il Patto di Varsavia esisterebbe solo in funzione dell'esistenza della Nato).

Impossibile, per certi versi anche inutile, disquisire su quale dei due fattori abbinati a Varsavia vada considerato predominante. Nei momenti della massima disponibilità alle trattative, Mosca ha sempre avuto interesse a mostrare la forza e la compattezza del suo «campo». Sotto questo aspetto il vertice di Varsavia per Gorbaciov cade anche bene. La scadenza d'altronde poteva essere inopportuna, considerando il rischio che i suoi contenuti, per forza militari, offuscassero l'effetto delle recenti aperture del nuovo segretario generale. Tra l'uno e l'altro, forse, si trova la ragione per cui il vertice da un'altissima manifestazione politica si è tradotto in un meccanico rinnovo delle sette firme sotto un trattato esistente, senza ritocchi né cambiamenti.

Un vertice formale che non migliora l'atmosfera internazionale ma che non può neppure peggiorarla. Non facilita nemmeno il compito di quanti corrono ad identificare in Gorbaciov una colomba o un falco: alla ricerca di un respiro strategico, indispensabile in questo momento più al Cremlino che alla Casa Bianca, il nuovo leader sovietico sarà portato regolarmente a fare il falco quando si ispira alle colombe e viceversa. Oggi, tra falco e colomba appunto, Gorbaciov ha aggravato le accuse contro Reagan per offrire una quasi alleanza agli europei, proprio alla vigilia del vertice occidentale.

Il rapido e tecnico vertice di Varsavia, nulla cambiando nelle relazioni Est-Ovest, copre di uno strato di unanimismo anche i rapporti, negli ultimi tempi perfino dialettici, fra gli alleati orientali. Copre, ma non li risolve del tutto. La rapidità è servita forse per eludere o rinviare la discussione, che il fresco Gorbaciov non si sente ancora in grado di affrontare. In preparazione del rinnovo del trattato, fra romeni, ungheresi e tedeschi erano sorte le richieste di limitare la proroga del Patto a soli cinque anni, di inaugurare un avvicendamento fra generali di varie nazioni negli alti comandi; i sovietici hanno richiesto la formazione di unità distaccate da sottoporre direttamente al comando del Patto, hanno anche rivendicato il libero spostamento di truppe su tutti i territori (impedito dai romeni e limitato dagli altri), infine hanno reclamato una superiore partecipazione degli alleati alle spese strategiche. Le richieste tanto contrastanti hanno finito a quanto sembra per bloccarsi reciprocamente.

Il Patto di Varsavia rimane strutturato come Mosca l'aveva concepito. Ciò non significa però che politicamente non diventi più articolato e anche più differenziato. Non sappiamo se Honecker è venuto a Roma solo per rassicurare gli europei sulle buone intenzioni di Gorbaciov. Il solo fatto che Berlino, Budapest, Bucarest e persino Sofia tendono a prendere iniziative sempre più in proprio induce a credere che non operino esclusivamente per conto di Mosca, anche se da essa condizionati. Non potranno prospettare forse un proprio piano «Eureka», ma potranno temere, insieme con Delors, il pericolo che l'Europa da ambedue le parti debba subire «una nuova *Yalta strategica e economica*». La tendenza a presentarsi in Europa non più obbligatoriamente passando da Mosca al vertice tampo di Varsavia non si sarà certamente estinta. Il che ovviamente non significa che la sospirata europeizzazione possa svolgersi in misura simmetrica: la Nato impone a Reagan, semmai, di cercare un accomodamento anche con Nattu, il Patto di Varsavia dà diritto a Mosca di stritolare Dubcek o di esigere la soppressione di Solidarnosc.

Frane Barbieri

Al Palazzo Radzwill

La cerimonia dove nacque la Nato rossa

VARSAVIA — Il Patto militare tra i sette Paesi dell'Est europeo (Unione Sovietica, Polonia, Germania Orientale, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria e Romania) è stato rinnovato ieri per vent'anni nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella capitale polacca, nello stesso Palazzo Radzwill che il 14 maggio del 1955 aveva visto la nascita della «Nato rossa».

L'atteso vertice è coinciso con il primo impegno fuori dei confini sovietici di Michail Gorbaciov, nella veste di segretario generale del pcus.

In un comunicato diramato a tarda sera i «sette» ribadiscono la loro disponibilità a sciogliere l'alleanza militare, ma a condizione che «simultaneamente» la Nato compia lo stesso passo.

Il comunicato afferma che il rinnovo del Patto è «dettato dalla necessità di garantire la sicurezza degli alleati» e che altre misure verranno adottate «per mantenere le difese a un adeguato livello», «in considerazione della minaccia militare».

In un discorso pronunciato nel pomeriggio Gorbaciov ha aggiunto: «Se i preparativi Usa per le guerre stellari continueranno, dovremo rispondere con opportune misure, che comprenderanno naturalmente il miglioramento delle nostre armi necessari offensive».

(Servizio di *Fabio Galvano* a pagina 4)

Purché non violi il trattato Abm e l'Italia sia parte attiva

Craxi: sì (con riserva) allo «scudo spaziale»

Dal vertice ristretto con Andreotti e Spadolini è emersa anche una disponibilità sul progetto francese «Eureka» a patto che coinvolga tutta la Cee, non solo Bonn

ROMA — L'Italia è pronta a partecipare al progetto Usa di ricerca per lo scudo stellare, a condizione che il piano americano non violi il trattato Abm (Anti Ballistic Missiles) del 1972 e che vengano garantite condizioni «*paritarie*» di collaborazione, tali da rappresentare un effettivo vantaggio tecnologico e industriale per il nostro Paese. Nello stesso tempo, l'Italia è disponibile a sostenere il progetto di una comunità tecnologica europea, avanzato dal presidente francese Mitterrand con l'operazione «Eureka», purché non si tratti di un piano franco-tedesco, al quale gli altri partner comunitari dovrebbero dare la loro semplice adesione aggiuntiva. Sono queste le linee d'azione sul problema della ricerca per la difesa spaziale decise ieri nel vertice ristretto convocato da Craxi con i ministri interessati, per preparare la posizione che l'Italia terrà a Bonn nel summit delle sette democrazie più industrializzate, dal 2 al 4 maggio.

Nella riunione, Spadolini e Andreotti hanno riferito sul vertice Ueo dei giorni scorsi, in cui 7 Paesi dell'Europa occidentale hanno affrontato anche il problema della difesa spaziale senza trovare un'intesa su una risposta unitaria alla proposta Usa. Craxi ha confermato che il ministro della Difesa americano, Weinberger, ha scritto una nuova lettera agli alleati, annullando il termine dei 60 giorni, in un primo tempo fissato come scadenza per aderire al progetto; e come tale rifiutato dall'Italia. Il piano americano è poi stato esaminato nelle sue caratteristiche per ora note, tenendo conto — come ha ribadito il presidente del Consiglio — che il progetto, secondo le assicurazioni americane, avrà caratteristiche di pura ricerca scientifica fino all'inizio degli Anni 90.

C'è poi un problema politico-militare, che riguarda l'uso dello scudo stellare vero e proprio. Secondo indiscrezioni di buona fonte, l'Italia sottolineerà con gli americani la necessità che questo uso sia «*strettamente conforme*» al trattato Abm del 1972; in più, il nostro Paese sostiene la negoziabilità dei risultati finali della ricerca, e fin d'ora l'opportunità di discutere sui risultati finali prevedibili, a margine della trattativa di Ginevra.

Per quanto riguarda la parte della ricerca vera e propria, svincolata dalle applicazioni militari, secondo quanto ci hanno confermato fonti autorevoli, c'è stato ieri nel comitato l'unanime consenso nel ribadire il «*grande interesse*» dell'Italia, nell'obiettivo di «*non estraniare il nostro Paese* — come è stato detto — *da un'esperienza innovativa che per il 90 per cento sarà utilizzata a fini civili*». Tuttavia, l'Italia vuole discutere fino in fondo le condizioni della sua partecipazione al progetto: occorre che la collaborazione avvenga su basi paritarie, con un coinvolgimento anche finanziario dell'Europa — è stato precisato ieri — anche per evitare un rapporto di «*committenza*» con gli Usa.

Si tratta — come ci è stato spiegato da un membro del comitato — di conoscere nel dettaglio i programmi, gli sviluppi tecnologici connessi, le acquisizioni tecnologiche che si possono ottenere, il tipo di potenziale scientifico connesso alla nostra partecipazione.

Quanto al progetto «Eureka», l'interesse a una cooperazione tecnologica europea è stato confermato anche ieri, pur sempre nei limiti di una ricerca «*destinata solo a usi civili*». Dunque, il piano Mitterrand può avere il consenso italiano, purché non si muova su un asse privilegiato franco-tedesco. La Farnesina, in una sua nota, insiste molto sulla necessaria «base paritaria» dello sforzo europeo, e si dice apertamente contraria a «*un sistema decisionale in Europa che vede coinvolto in una prima fase solo l'accordo franco-tedesco*», da estendere poi agli altri partner. In ogni caso, «Eureka» non può essere considerato né un'alternativa né un passo preparatorio per l'ingresso dell'Europa nel progetto Usa: i due piani, per l'Italia, procedono su strade parallele, anche se con «connessioni obiettive».

Ezio Mauro

Carlo e Diana a Roma

Roma. I principi di Galles, giunti nella capitale, sono stati ospiti a colazione di Craxi. «Perché siete repubblicani?» ha domandato Carlo al presidente della Camera, Nilde Jotti. La visita di Diana ai bimbi dell'ospedale pediatrico (Servizio a pagina 6)

Uno sciopero dei giornalisti

Per tre giorni senza giornali

Domani nessuna notizia neanche dalla Rai-tv: black-out sulle partite del campionato

ROMA — Tre giorni senza giornali. I quotidiani non usciranno domani, lunedì e martedì per uno sciopero proclamato dalla Federazione della stampa italiana (il sindacato dei giornalisti) che ha giudicato insoddisfacenti le proposte del ministro De Michelis al termine della mediazione governativa sulla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Allo sciopero parteciperanno anche, con modalità diverse, i giornalisti della Rai e delle emittenti private. Oggi e lunedì andranno in onda notiziari ridotti e senza immagini, domani l'astensione dal lavoro sarà invece totale. E' la prima volta in Italia che si verifica un black-out di tre giorni consecutivi nell'informazione.

La rottura delle trattative è avvenuta sulla proposta economica indicata da De Michelis, dopo che in sede ministeriale erano state trovate intese su altre parti della piattaforma contrattuale dei giornalisti. Il ministro del Lavoro aveva convocato le parti una settimana fa, dopo che la Federstampa aveva proclamato tre giorni di sciopero, due dei quali erano stati revocati in seguito all'intervento del governo.

«*Ci rendiamo conto* — ha detto il segretario della Federazione della stampa, Sergio Borsi — *che la mancanza di informazione scritta e radiotelctrasmessa comporta per i cittadini un forte disagio, ma la gravità dello scontro in atto richiede una risposta adeguata per la difesa della qualità complessiva dell'informazione*». Gli editori rilevano invece che con questa decisione la Federazione della stampa «*si è assunta la responsabilità di vanificare il tentativo del ministro del Lavoro rivolto a sbloccare positivamente la vertenza e ad assicurare ai cittadini, in un delicato momento politico come l'attuale, l'informazione giornalistica*».

Lo sciopero (proclamato per la prima volta anche in una domenica) bloccherà domani, oltre ai telegiornali e ai notiziari radiofonici, le trasmissioni legate al campionato di calcio. Salteranno le riprese televisive delle partite, «Tutto il calcio minuto per minuto», «Novantesimo minuto», «La domenica sportiva». Molto probabilmente, sarà impossibile rendere noti con tempestività i risultati del Totocalcio.

Treni difficili nel Centro-Nord

MILANO — Uno sciopero articolato è stato deciso dalle 12 di ieri alle 12 di oggi dai ferrovieri del compartimento di Milano aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria «Unione ferrovieri trasferimenti» e «Gruppo promotore trasferimenti».

Difficoltà dalle 21 di oggi alle 21 di domenica anche per i passeggeri che utilizzeranno la linea adriatica per uno sciopero del compartimento di Ancona proclamato da Cgil-Cisl-Uil.

Giscard citato al megaprocesso di Buenos Aires

Le maschere dei desaparecidos

Buenos Aires. Le madri di Plaza de Mayo manifestano davanti al Palazzo di Giustizia, dove si svolge il processo contro i componenti le giunte militari: le maschere rappresentano i «desaparecidos». Intanto l'ex presidente francese è stato citato come testimone (Servizio a pagina 4)

In un memoriale attacca lo Ior e i magistrati, ma difende Roberto Calvi

Pazienza lancia nuovi siluri

Il fallimento dell'Ambrosiano sarebbe dovuto «alle spese sostenute dal Vaticano per la nuova politica estera del Papa» - I giudici italiani «hanno strumentalizzato lo scandalo per coprire i prestiti a pci e psi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ultimo memoriale di Francesco Pazienza, irto di codici bancari, è un duro atto di accusa allo Ior per il crack dell'Ambrosiano, una ferma assoluzione di Roberto Calvi e una furente denuncia di falso politico della magistratura italiana. E' altresì un'abile difesa di se stesso in vista del processo di estradizione che incomincerà a New York il 14 maggio: in pratica, contiene una richiesta al tribunale americano di fare ciò che i nostri tribunali non hanno fatto: e cioè esaminare la perizia contabile eseguita sull'Ambrosiano dalla Touche Ross di Londra.

Il faccendiere è convinto che la perizia farà luce almeno su questi punti: 1) dove sono finiti i soldi dello stesso Ambrosiano; 2) chi sono i principali responsabili della loro scomparsa e del crack precedente; 3) l'inapplicabilità dell'estradizione nei suoi confronti.

Nel memoriale, più di otto cartelle così fitte da renderne difficile la lettura, il faccendiere non ripete che svelerà dove si trovano i 1300 milioni di dollari dell'Ambrosiano né accusa Clara Calvi di nasconderli. In un'intervista al «Progresso italo-americano», il suo avvocato Edward Morrison afferma però che la soluzione del mistero sta in una società panamense, la Sudam. Al telefono dalle Bahamas, dove si trova con la madre, Carlo Calvi, il figlio del banchiere, ci ha detto che la Sudam era una delle affiliate delle società di cui alle lettere di patronage dello Ior e che ne parlò un anno fa con il capitano De Luca, nel corso di un'inchiesta della magistratura italiana. «*Ma non credo che sia la chiave di volta* — ha aggiunto —. *La Touche Ross sta ricostruendo l'itinerario dei soldi. Qualche nome di chi li ha? Ortolani e Gelli per esempio, non noi*».

Scritto in carcere a Manhattan nei giorni scorsi, il memoriale di Francesco Pazienza si articola in due parti, la sua autodifesa e la responsabilità dello Ior nel crack dell'Ambrosiano. Conviene precisare che va preso per quello che è: il documento di un uomo incriminato per quattro categorie di reati.

In sintesi, nella prima parte del memoriale, Pazienza afferma: 1) l'illiquidità dell'Ambrosiano fu causata dalle violazioni dell'istituto per le opere di religione delle lettere di patronage soprattutto nei confronti della filiale del gruppo; 2) questa situazione si creò in seguito alle spese sostenute dal Vaticano per la nuova «politica estera» del Papa a favore di Solidarnosc in Polonia e del Terzo Mondo; 3) il ministero del Tesoro italiano, la Banca d'Italia e lo Ior si misero d'accordo in Svizzera per un versamento da parte di quest'ultimo di 250 milioni di dollari al Nuovo Ambrosiano per chiudere la partita sia civile che penale.

In questa prima parte del memoriale, Francesco Pazienza sostiene che la liquidazione coatta del vecchio Banco fu compiuta d'urgenza nell'estate dell'82 per proteggere il Vaticano dai creditori internazionali; e che contemporaneamente si fabbricarono «i *capri espiatori adatti a mettere d'accordo*» i vari partiti, attribuendo la bancarotta alla Pratoverde, alla Rejciote a Mazzotta e a Carboni.

Qui si passa alla seconda parte del documento e all'autodifesa del faccendiere, che per quanto riguarda la Pratoverde si discolpa invocando il collegio peritale respinto dalla nostra magistratura. Il tema centrale è il rifiuto dei tribunali italiani di esaminare la contabilità della Touche Ross. Perché questo rifiuto?

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

ULTIMA ORA

Visita di Reagan al cimitero SS No del Senato

WASHINGTON — Il Senato Usa ha approvato una risoluzione in cui si chiede al presidente Reagan di annullare la visita di maggio al cimitero tedesco di Bitburg, dove sono sepolti anche membri delle SS.

I senatori affermano che col voto l'assemblea ha voluto «rendere omaggio alla memoria di milioni di civili e soldati uccisi dai nazisti».

Venezia, clamorosa svolta nell'inchiesta sulla strage: sottratti i bossoli

Arrestati generale e colonnello Deviarono le indagini su Peteano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Una svolta clamorosa nell'inchiesta sulle presunte deviazioni nell'indagine sulla strage di Peteano: il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e il colonnello Antonio Chirico sono stati arrestati nella tarda serata di giovedì per disposizione del giudice istruttore veneziano Felice Casson, con l'accusa di favoreggiamento, falso e soppressione di atti.

Tredici anni dopo la tragica esplosione del paesino in provincia di Gorizia, nella quale perdettero la vita tre carabinieri e un quarto rimase gravemente ferito, i nodi dell'inchiesta sembrano venire ad uno ad uno al pettine. Dopo le rivelazioni di uno dei maggiori imputati, Vincenzo Vinciguerra, il giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson pare aver nuovamente imboccato la via delle deviazioni nelle indagini successive alla strage, giungendo ad inaspettate conclusioni.

L'attentato di Peteano avvenne il 31 maggio 1972: richiamati sul posto da una telefonata anonima, i carabinieri trovarono una Fiat 500 che, imbottita di esplosivo, scoppiò al primo tentativo di aprirla, dilaniando i militari.

Secondo l'accusa, Mingarelli e Chirico avrebbero occultato i bossoli trovati accanto all'automobile scoppiata. Gli attentatori, infatti, per richiamare ancor più l'attenzione dei carabinieri, avrebbero sparato contro la macchina alcuni colpi di arma da fuoco.

Il giudice Casson ritiene che proprio quei bossoli avrebbero potuto far imboccare alle indagini fin dal primo momento orientate sulla pista del circolo ordinovista di Udine e, quindi, portare a Carlo Cicuttini e Vincenzo Vinciguerra, cioè a coloro che attualmente gli inquirenti ritengono responsabili della strage.

Per questa stessa accusa, sia Mingarelli che Chirico avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria nel dicembre dello scorso anno.

I due alti ufficiali — in congedo il primo, il secondo attualmente in licenza di convalescenza e già in servizio presso la legione carabinieri di Udine, dove comandava l'ufficio Oaio — sono stati arrestati ieri sera e già interrogati da Casson. A quanto si è potuto sapere, i due avrebbero confermato le dichiarazioni già rese nel corso di un precedente colloquio al magistrato, sostenendo di aver nascosto i bossoli perché obbedivano a precise indicazioni impartite da elementi dei servizi segreti.

Le deviazioni delle indagini sulla strage di Peteano erano già state oggetto, anni fa, di due processi che avevano visto come imputati gli stessi Mingarelli e Chirico assieme all'allora procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli e a un altro ufficiale dell'Arma, il colonnello Domenico Farro. Tutti e quattro erano stati però assolti dalla corte d'appello.

Alla fine di dicembre con Mingarelli e Chirico anche Pascoli ha ricevuto la comunicazione giudiziaria di Casson. L'ex procuratore della Repubblica di Gorizia è stato anche sentito dal giudice veneziano, ma sull'esito del colloquio non è finora trapelata alcuna indiscrezione.

Frattanto si è appreso che il maresciallo Giuseppe Napoli, arrestato per falsa testimonianza una ventina di giorni fa dal giudice Casson, è stato posto ieri in libertà provvisoria.

Gigi Bevilacqua

Presi 2 arabi: la confessione sventa lo scoppio d'una terza bomba

Due attentati a Ginevra: ferita figlia d'un diplomatico siriano

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Due attentati nel giro di poche ore (senza vittime solo per miracolo), un terzo scongiurato dopo l'arresto di 2 arabi già coinvolti nelle precedenti azioni. Secondo il ministero dell'Interno i terroristi erano giunti da pochi giorni nella Confederazione: hanno confessato entrambi raccontando inoltre di aver collocato sotto una vettura diplomatica un ordigno esplosivo, che gli specialisti del Genio sono riusciti a disinnescare in tempo.

Il primo è avvenuto all'alba di ieri con l'esplosione di una grossa carica di dinamite davanti alla rappresentanza della Compagnia aerea libica, a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Al momento della deflagrazione le strade erano ancora deserte, nessuno è rimasto ferito. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri nel raggio di parecchie decine di metri. I danni sono ingenti, si parla di alcuni miliardi di lire.

Due ore più tardi un secondo boato: mentre percorreva a velocità sostenuta il «Quai du Montblanc», lungo il quale sorgono diversi alberghi di lusso, è letteralmente saltata in aria un'auto con targa diplomatica dell'ambasciata siriana: i terroristi avevano piazzato una bomba nel cofano. Quel che restava della vettura (l'ordigno, fra l'altro, ha tranciato di netto anche il tetto) è stato scaraventato dall'esplosione contro un palo della luce. Al volante si trovava la figlia dell'incaricato d'affari: se l'è cavata con lievi ferite. Miracolosamente illeso il padre, Ahmed Saker, che le sedeva accanto. Una ruota staccatasi dall'auto ha pure ferito, ma in modo piuttosto leggero, un motociclista e due passanti.

Gli inquirenti sono riusciti a scoprire gli autori del duplice attentato (non si sa se avevano complici) in pochissimo tempo. Ai fini della loro cattura, avvenuta in un ristorante del centro, è stata decisiva la testimonianza di un passante che li avrebbe visti sistemare la prima carica esplosiva e li ha descritti in modo molto preciso.

Per ora le autorità mantengono un rigoroso riserbo sui motivi che hanno spinto gli attentatori a prendere di mira la sede della Compagnia di navigazione libica e due rappresentanti della missione diplomatica siriana (anche la terza bomba era stata piazzata in un'auto diplomatica del Paese mediorientale).

Come si chiamano? Di che nazionalità sono? Per conto di chi hanno agito? Domande che per ora non trovano risposta ufficiale, anche se a Ginevra circolano congetture di vario genere. Non poca sorpresa ha comunque suscitato il fatto che i due terroristi si siano fatti arrestare in un locale pubblico.

La popolazione di Ginevra, molto preoccupata per una serie di attentati commessi negli ultimi mesi, ha appreso con soddisfazione la notizia del tempestivo arresto. La città ha fama di essere tranquilla, ma i suoi abitanti guardano con inquietudine al futuro affermando che la continua affluenza di arabi rischia di accrescere la criminalità. Per tale motivo le autorità vengono periodicamente invitate a intensificare i controlli all'aeroporto intercontinentale di Cointrin.

Negli alberghi di lusso è peraltro in continuo aumento la presenza di clienti mediorientali e, sebbene i ginevrini non abbiano fama di xenofobia, la loro presenza sta diventando fonte di crescenti malumori.

l. f.

Ex studenti protestano Primo sit-in a Pechino

PECHINO — Oltre duecento ex studenti di Pechino, costretti quasi 20 anni fa, durante la «rivoluzione culturale» ad aiutare i contadini, hanno organizzato nella capitale il primo sit-in della moderna storia cinese.

I dimostranti, uomini e donne, sono seduti da alcuni giorni davanti al municipio per rivendicare il diritto a tornare nelle proprie case. Essi inalzano striscioni.

Strettamente sorvegliati dalla polizia, i dimostranti non sono autorizzati a parlare con gli stranieri. Uno di loro è tuttavia riuscito a dire ad un corrispondente straniero: «Siamo oltre diecimila in questa situazione nella sola provincia dello Shanxi».

Aspre polemiche dopo le «rivelazioni» del faccendiere a New York

I comunisti smentiscono Pazienza ma il psi li accusa di non dire tutto

Piccoli: «Mi chiese di favorire la nomina di Sica al Sisde, risposi che non l'avrei aiutato»

ROMA — Francesco Pazienza intende dare battaglia. Il copione era prevedibile. Molte cose le ha dette giovedì sera al Tg 2 e altre nel memoriale che abbiamo riassunto in prima pagina. I destinatari dei messaggi hanno reagito in maniera diversa.

L'obiettivo di Pazienza era quello di gettare discredito sui magistrati che hanno chiesto la sua estradizione e sui politici che non lo hanno protetto. Dei giudici milanesi ha detto che sono una sorta di insabbiatori, specialisti nel coprire la verità.

Più personalizzato l'attacco al giudice romano Domenico Sica, del quale ha detto che si rivolse a lui per ottenere un appoggio politico alla nomina di capo del Sisde. La circostanza è stata chiarita dal presidente della dc in una dichiarazione al settimanale «L'Espresso».

«*Nel periodo della prigionia di Cirillo* — ha detto Piccoli — *venne da me Pazienza per chiedermi cosa potevo fare. Sapendo della sua collaborazione con il responsabile del Sismi, Santovito, intervenni con un interrogativo polemico sull'incapacità dei servizi di trovare il covo in una città come Napoli dove si sa tutto di tutti. Pazienza replicò precisando che al vertice del Sisde occorreva un uomo di grande capacità e mi fece il nome del giudice Sica, chiedendomi perché non facessi io una proposta in questo senso. Gli risposi che non c'erano le condizioni perché venisse scelto un magistrato e aggiunsi che noi non intervenivamo nelle scelte dei capi dei servizi segreti*».

Pazienza non ha risparmiato insinuazioni ed accuse ai servizi di sicurezza che, dopo la bufera P2, sostituirono i vecchi vertici e si sbarazzarono della sua collaborazione. Il faccendiere ha detto che il nuovo Sismi fece viaggiare ed ospitò sotto falso nome in un albergo romano esponenti della mafia internazionale. Ed in questo contesto ha anticipato che la giustizia americana non intende prendere in esame l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Quanto al suo ruolo, svolto al vertice del Supersismi, di appoggio alla diplomazia ufficiale ha dichiarato che di ogni iniziativa informò l'allora ministro degli Esteri Colombo. E dal fiume di polemici avvertimenti non s'è salvata neppure Clara Calvi, la vedova del banchiere. Ha detto che se fino ad adesso la signora si è limitata ad urlare senza tirare fuori un solo documento è evidente che ha altri interessi da difendere oltre la memoria del marito.

Il pci in un comunicato afferma che se le parole di Pazienza si riferiscono all'apertura di credito del partito con l'Ambrosiano, si tratta di una «*vecchia menzogna già più volte usata provocatoriamente e già più volte smentita e non si capisce perché il Tg 2 abbia voluto censurarla. Che cosa rende ripetuta dal signor Pazienza, agente pagato dai servizi segreti, evasore fiscale ed esportatore di capitali all'estero, non era né una notizia né una novità*».

Nel comunicato si ricorda che già nel febbraio scorso era stato precisato: «*a) che il pci ha aperto, come con altri istituti bancari, una linea di credito con il Banco Ambrosiano per l'importo di 10 miliardi ad un tasso iniziale del 21,50 per cento più 1/8, cresciuto fino al 25,50 per cento negli anni successivi; b) che il pci, quasi nello stesso periodo, ha avuto accordato un credito di alcuni miliardi al tasso del 16,50 per cento più 1/8; c) che il partito comunista ha restituito puntualmente i soldi in regolari date e l'ultimo saldo è previsto per il 31-12-1985*».

Nella polemica è intervenuto anche il quotidiano del psi «Avanti!» secondo il quale «*il pci equivoca e tace la sostanza su un altro punto. Sul fatto cioè che al prestito direttamente concesso al pci si deve aggiungere un prestito, si dice di 25 miliardi, concesso al quotidiano comunista "Paese Sera" senza nessuna seria garanzia, in forme e modi non ancora chiariti*».

«*Pazienza* — aggiunge l'organo del psi — *è certamente un interlocutore inaffidabile e pericoloso. E' discutibile però che la televisione prima lo intervisti e poi lo censuri in parte. E' discutibile che si consideri una turbativa elettorale, pertanto da censurare, la parte dell'intervista contro il pci e si consideri normalmente divulgabile la parte dell'intervista contro il presidente della dc on. Piccoli. Forse, conoscendo esattamente i passi tagliati, le decisioni della tv potranno apparire più comprensibili e giustificate*». Non comprensibile né giustificato è invece — secondo il giornale socialista — il comportamento tenuto nella trasmissione «Linea diretta» nella quale fu data la precisazione dell'on. Bellocchio del pci e fu censurata la replica di Teodori del pr.

A Palazzo di Giustizia, invece, bocche cucite, nessuna iniziativa ufficiale e solo un'atmosfera di vigile attesa. Tutto il testo dell'intervista è comunque all'esame della magistratura.

Un'intervista che equivale all'interrogatorio di un imputato che sceglie di parlare e che, per salvarsi, si lancia all'attacco. Una tecnica già collaudata prima di lui da altri personaggi legati al suo giro. Tutto sta a vedere quali e quanti sono i riscontri che Pazienza potrà fornire al suo racconto.

r. m.

Ancora rinviato il processo per la morte di Alfredino

ROMA — Non è ancora cominciato, a quattro anni dalla tragedia del pozzo di Vermicino dove dopo una lunga agonia morì il piccolo Alfredino Rampi, il processo in tribunale contro l'amministratore del fondo ed il responsabile della ditta che eseguì i lavori di sbancamento della zona. I giudici della terza sezione penale del tribunale, infatti, hanno ancora una volta rinviato a nuovo ruolo il processo per omicidio colposo

Premio dell'Onu per Willy Brandt

New York. L'ex cancelliere della Germania Federale Willy Brandt ha ricevuto all'Onu il premio «Terzo Mondo», considerato il premio Nobel per la pace delle nazioni in via di sviluppo. Brandt è la prima personalità politica appartenente ad una nazione industrializzata occidentale a ricevere il riconoscimento

LETTERE AL DIRETTORE

L'uovo di Pannella La Malfa dice no

Signor direttore,

Finché era il solo onorevole Pannella a proporre di boicottare il referendum sulla scala mobile per renderlo invalido la cosa non meritava di essere presa troppo sul serio. Trovo più preoccupante che un leader sindacale, come Carniti, la faccia propria e che in qualche ambiente di governo questa idea estemporanea trovi ascolto.

Lo stesso Gianfranco Piazzesi, nello scrivere ieri su «La Stampa», pur sostenendo giustamente che bisogna fare ogni sforzo per evitare il referendum attraverso una legge che lo renda non necessario, sembra ritenere percorribile l'idea di Pannella. Credo che sia un errore e vorrei spiegare brevemente il perché.

Nel promuovere il referendum sulla scala mobile, il pci ha imboccato una strada sbagliata. Di ciò, credo sia ormai pienamente consapevole buona parte del gruppo dirigente di quel partito e il movimento sindacale comunista.

Ciò non solo dal punto di vista del merito economico dei problemi, ma anche da un punto di vista istituzionale. E' grave che un partito che dispone della forza parlamentare del pci ritenga di dover proporre una sorta di appello popolare contro le decisioni assunte dal Parlamento attraverso un dibattito approfondito durato molti mesi.

Se ogni partito dovesse ricorrere a un referendum contro le leggi alle quali si è opposto, la democrazia italiana avrebbe prospettive non liete.

Il referendum dovrebbe essere considerato uno strumento a disposizione di gruppi sociali e non di forze politiche così fortemente rappresentate in sede parlamentare. Del resto questa era l'opinione che il partito comunista esprimeva qualche anno fa, quando a proporre referendum era l'on. Pannella. Non si capisce con quale coerenza quelle valutazioni di ieri non siano le valutazioni di oggi.

Ciò detto, però, ed esperito il tentativo di evitare il referendum, qualora non si possa giungere ad un'intesa o se essa fosse troppo costosa, il referendum va fatto. E i partiti che approvarono in Parlamento il decreto sulla scala mobile debbono chiedere un consenso per bocciarlo.

Non può essere considerata una strada valida per vincere quella di assommare il voto dei contrari con quello di chi non vota. E soprattutto non possono essere i partiti di maggioranza o addirittura il governo a proporre il boicottaggio del voto.

In una società in cui la percentuale dei votanti diminuisce con il passare del tempo ed in cui i partiti lamentano l'assenteismo degli elettori e fanno campagne contro l'astensione dal voto, sarebbe profondamente diseducativo chiedere di non votare e proporsi non di vincere nel merito delle questioni, ma invalidando le elezioni.

Posso comprendere l'on. Pannella, che a sfasciare la democrazia italiana lavora da anni, che in Parlamento presenta emendamenti e poi non vota, che chiede di diventare sottosegretario di un governo della cui maggioranza parlamentare non fa parte, suggerisca anche questa trovata per screditare ulteriormente le istituzioni. Non posso comprendere come lo si possa seguire su questa strada.

Se sarà necessario, il referendum dovrà essere affrontato, secondo me, con buone possibilità di vincerlo. Se dovessero prevalere i sì, il governo avrebbe in ogni caso tutti gli strumenti di politica economica per attenuarne gli effetti negativi. Ma che partiti democratici vogliano offrire alle opposizioni unite del pci e del msi un terreno per farsi accusare di boicottare il funzionamento di un istituto previsto dalla Costituzione, questo a me pare, francamente, sbagliato e pericoloso.

Mi creda, cordialmente

Giorgio La Malfa

(A pagina 9: piace a Craxi e Uil il non-voto proposto da Carniti, di Gian Carlo Fossi)

Il vertice della maggioranza si terrà solo dopo il 12 maggio

Craxi e Zanone sono d'accordo se c'è il sorpasso nuove elezioni

ROMA — Con in testa Fanfani, un folto gruppo di autorevoli dc ha preso ieri le difese di De Mita, replicando alle dure risposte che il psi e i laici hanno dato giovedì al discorso tenuto a Bari dal segretario politico democristiano. Altri dc hanno preferito tacere, un po' per non alimentare ulteriormente una tensione che minaccia di ripercuotersi sul governo e un po' perché convinti, in via confidenziale, che certi attacchi De Mita se li poteva anche risparmiare.

Nel «ping-pong» tra i due fronti, ieri ha però prevalso, più che la polemica, la preoccupazione che simili contrasti interni nel pentapartito finiscano per fare il gioco del pci e del msi, sempre pronti ad approfittare delle divisioni degli avversari, come è naturale in ogni dibattito politico, e in particolare durante una campagna elettorale.

Fanfani e Spadolini sono assai preoccupati e l'hanno detto con decisione e chiarezza. Lo sono anche Craxi e Zanone, durante un incontro a Palazzo Chigi, il vertice è stato rinviato a dopo il 12 maggio, malgrado le insistenze di Longo, che teme un «pentasuicidio». Sia pure in termini meno drammatici e un timore che anche Craxi e Zanone hanno tenuto presente ieri nel loro colloquio.

I due leader hanno stabilito alcuni punti fermi, semplici ma fondamentali: se i risultati confermeranno una tenuta del pentapartito (oltre il 51 per cento) il vertice dovrebbe essere l'occasione ideale per rilanciare l'unità della maggioranza e per avviare i primi discorsi concreti sul referendum e il Quirinale. Se, invece, gli elettori faranno scendere i cinque partiti sotto il tetto fatidico, la crisi di governo sarà inevitabile e, quasi certamente, anche un ricorso ad elezioni politiche anticipate. Craxi lo ha già detto la settimana scorsa e lo ha ripetuto ieri: Zanone è completamente d'accordo.

Par di capire che, tra una bordata e l'altra dello scontro De Mita-psi e laici, stia lentamente, faticosamente emergendo una volontà non scritta ma sottintesa di mettere una pietra sopra tante polemiche. Sarebbe la seconda volta che uno scontro nella maggioranza si apre e si chiude nel breve spazio di qualche giorno. La prima fu la settimana scorsa quando, sempre a Bari, De Mita parlò di aborto e eutanasia, con aspre reazioni degli alleati.

«*Meritava maggiore considerazione il richiamo rivolto da De Mita ai partiti alleati di consolidare le intese di governo*», ha dichiarato Fanfani. «*Martelli finge di dimenticare che la stabilità del governo è garantita soprattutto dal leale impegno della dc, ma non sa o non vuole rispondere all'appello di De Mita per alleanze coerenti nei Comuni e nelle Regioni. Questa spregiudicatezza fa il gioco dei comunisti*», incalza Bodrato.

Al capo dei senatori dc Mancino non è invece piaciuta soprattutto la risposta di Spadolini: «*E' inutile prendere cappello se la dc ipotizza una corsa dell'attuale alleanza di governo sul carro dei vincitori in caso di sorpasso comunista. Anche senza sorpasso, occorre ricordarlo a Spadolini, ciò è avvenuto nel '75*».

Il compito di respingere la «doccia scozzese-ellittorese» se l'è invece assunto il segretario organizzativo Cabras: «*Fra la doccia scozzese di una alleanza con il pci e una doccia scozzese di una strizzata d'occhio al msi, abbiamo qualche ragione di dubitare della coerenza e della fermezza dell'alleato socialista*».

«*Cabras*» — è la risposta immediata del capo della segreteria socialista Tiraboschi — *si distingue soltanto nell'alimentare campagne anti-socialiste. I contrasti tra psi e pci non sono una invenzione di questi giorni. La sua sortita dimostra che anche qualche esponente dc è favorevole alla repressione dei reati d'opinione*».

«*Bisogna chiudere le polemiche all'interno della maggioranza che stanno prevalendo in questa campagna elettorale*», dice Longo. «*Ogni giorno che passa, tutto si complica, tutto diventa più difficile. I problemi reali del Paese si aggravano, e la nevrosi elettorale non fa compiere un passo avanti per risolverli*», ammonisce Spadolini, per il quale il problema del «sorpasso» è più che mai un falso problema. Sembra d'accordo anche Achille Occhetto, della segreteria pci: «*Che, per una percentuale infinitesimale, si verifichi o no, è un fatto più sportivo che politico. La legittimità del pci a chiedere al Capo dello Stato il governo del Paese esula dai risultati di queste elezioni: c'è già adesso*».

Luca Giurato

Reagan: il pci difficilmente avrà presidenza del Consiglio

MILANO — Conseguenze di un successo elettorale dei comunisti in Italia; stato di salute dell'economia americana; prospettive del dollaro: sono questi i temi affrontati dal presidente americano Ronald Reagan in un'intervista concessa a «Il Sole-24 Ore».

Alla domanda su come reagirebbero gli Stati Uniti se i comunisti dovessero compiere una avanzata nelle prossime elezioni amministrative italiane e ottenere poi la presidenza del Consiglio, Reagan ha definito improbabile una soluzione del genere, conoscendo il buon senso degli italiani.

A Torino l'assemblea europea delle Comunità

I cristiani di base riuniti «Ma non contro Loreto»

TORINO — Oltre un migliaio di esponenti delle Comunità cristiane di base si sono ritrovati a Torino per il secondo convegno europeo, il settimo nazionale. Oltre a una folta rappresentanza italiana, si sono dati appuntamento, in un cinema, olandesi, belgi, inglesi, francesi, tedeschi, austriaci, portoghesi, svizzeri, spagnoli. Dovevano parteciparvi anche gruppi polacchi e della Germania Orientale ma all'ultimo momento hanno dovuto dare forfait per il mancato visto delle ambasciate.

Che quelle torinesi siano assise con caratteristiche diverse dai soliti convegni lo si è visto fin dalla prima delle tre giornate di lavori. Nessun leader carismatico, poche relazioni ufficiali, ma intensa invece l'attività di studio in commissioni (se ne sono formate una dozzina), non per mediare tra posizioni contrapposte ma per conoscere e confrontare le singole realtà vissute nei vari Paesi.

Diventa difficile tracciare un identikit del «*cristiano di base*» impegnato a vivere la propria testimonianza di fede collegata al messaggio evangelico. Sono credenti non tutti cattolici (non manca la presenza di valdesi e di altre Chiese evangeliche), appartenenti alla «*classe media*» (gli emarginati e disoccupati sono una minoranza), genericamente «*di sinistra*» in campo politico e sindacale con scarsa militanza nei partiti e predilezione per i movimenti di base e popolari.

I loro ambiti d'impegno ruotano attorno a tre assi fondamentali: il sociale (pacifismo, ecologia, antirazzismo, antinucleare, solidarietà verso il Terzo Mondo e in particolare l'America Latina), il religioso-ecclesiale (più partecipazione nella Chiesa, niente dogmatismi, no a schiavitù ideologiche), il personale-interpersonale (ricerca della propria liberazione dagli schemi mentali imposti dall'educazione familiare e religiosa, no al consumismo).

Non hanno statuti né ricercano omogeneità a tutti i costi questi credenti non impegnati a far proseliti («*Il potere non ci interessa, non vogliamo creare strutture parallele alla Chiesa e alla società civile*») e il periodico convegno serve «*per verificare una consapevolezza più esistente*», accompagnata dalla preghiera, da un clima di serenità, di comprensione e di tolleranza.

Ecco perché nei discorsi e nei lavori di commissione non si sentono toni infuocati, anatemi e spinte settaristiche, anche se la diversità «*di base*» rispetto a certe posizioni «*ex cathedra*» dei vertici della Chiesa ufficiale viene ribadita «*con sofferenza e onestà*». Non potevano mancare i riferimenti alle recenti conclusioni della Chiesa italiana a Loreto, ma «*il nostro* — ha ribadito Ciro Castaldo, segretario del coordinamento comunità italiane — *non vuol diventare un contro-congresso anti-Loreto*».

Non meraviglia pertanto la risposta data da alcuni partecipanti interpellati su come accoglierebbero il Papa se improvvisamente comparisse al cinema «Fiamma» di Torino per assistere ai lavori: «*Lo inviteremmo a far parte di una commissione di studio*», hanno dichiarato senza disagio.

L'inaugurazione del simposio ha registrato momenti di forte emozione quando le rappresentanze spagnola e olandese si sono presentate in sala e al posto dei tradizionali saluti hanno intonato un canto. Hanno cantato la pace, la lotta alla guerra, all'antifascismo, alla solidarietà tra i popoli.

Poi tutti al lavoro. Un'introduzione di Nicolas Bajo, spagnolo e il via alle commissioni. Per rispondere ad alcuni interrogativi di fondo: chi sono oggi i «*poveri*» in senso biblico, che cosa vuol dire essere «*Chiesa dei poveri*», fino a che punto il movimento operaio ha rappresentato gli emarginati, gli sfruttati e i precari del lavoro e della vita, che cosa significa la «*teologia della liberazione*» praticata in America Latina, è possibile costruire dal basso l'Europa dopo il tentativo di realizzarla tra governi?

Guido J. Paglia

Le polemiche di «Io e il duce»

Signor Direttore,

Ho dovuto fare un comunicato Ansa di due cartelle per correggere tutti gli errori che Giuseppe Mayda ha commesso credendo di correggere su *La Stampa* alcuni presunti errori di «Io e il duce», al quale ho fatto la consulenza storica. Non posso pretendere di rubarle in questa rubrica uguale spazio, né voglio entrare nel merito della qualità del film, e mi limito a segnalare l'errore più grave: secondo Mayda non ci sono prove che nell'agosto del 1939 Ribbentrop abbia dichiarato a Ciano la volontà tedesca di scatenare una guerra.

Mayda arriva a questa conclusione dalla lettura del diario di Ciano, ma non ha evidentemente letto la relazione di Ciano a Mussolini, le memorie di Schmidt, magistrati, Marcello Del Drago, Anfuso. Oltre che sbagliata, la caccia all'errore di Mayda mi sembra soprattutto ingenerosa se si tiene conto che il film ha avuto il merito di essere seguito da dieci milioni di persone in Italia e presumibilmente da quasi mezzo miliardo di spettatori in tutto il mondo: un pubblico sterminato che altrimenti non si sarebbe mai accostato alla storia d'Italia; e si tratta di un film del quale nessuno ha potuto dire (ed è la prima volta che mi accade) che sia fazioso nell'uno o nell'altro senso.

Giordano Bruno Guerri, Roma

Ho letto il comunicato che Guerri ha dato all'Ansa e ho visto che non c'è nulla di più di quanto contenga questa lettera al direttore de «La Stampa».

Non ho mai scritto che «non ci sono prove» che Ribbentrop abbia detto quella frase a Ciano. Ho scritto soltanto che sulla veridicità di quella frase grava «qualche sospetto degli storici» e mi meraviglio che Guerri mi accusi di questo quando proprio lui, citando a pagina 253 della sua biografia di Ciano (Bompiani, terza edizione aggiornata e ridotta, 1985) la frase di Ribbentrop «Vogliamo la guerra», avverte testualmente: «E' probabile che queste parole non siano mai state dette».

Ribadisco e sottolineo ancora qual era invece il mio rilievo a proposito di questo episodio: contrariamente a quanto mostra lo sceneggiato «Io e il Duce», è falso che la frase sia stata pronunciata da Ribbentrop nel corso di un rumoroso pranzo di gerarchi nazisti e alla presenza di Hitler. Null'altro. (g. m.)

Presentati nelle liste di pci e dp

Otto «gay» tentano avventura elettorale

MILANO — In via Ebro, nella sede della loro rivista, «Babilonia», i gay candidati nelle prossime elezioni amministrative hanno presentato se stessi e i loro programmi. Sono otto complessivamente, ognuno tiene a sottolineare che la scelta è stata politica prima di tutto, poi anche specifica, nel senso di volere personalmente contribuire all'eliminazione di ogni forma di discriminazione sessuale.

La presenza di gay è limitata ad alcune liste del pci e di dp; fatto che è stato spiegato ricordando la richiesta di un incontro, rivolta alcuni mesi or sono da alcuni rappresentanti degli omosessuali alla democrazia cristiana, al partito socialista italiano, al partito liberale. «*Nessuna risposta dai primi due*» ha detto il direttore di «Babilonia», Ivan Teobaldelli, «*e una cortese disponibilità invece da parte di Valerio Zanone, che ci ha rilasciato un'intervista*».

Per il pli, comunque, i contatti sono finiti lì, in quanto — almeno stando a quello che ne sanno i convenuti ieri all'incontro con i cronisti — non si è verificata né l'offerta del partito a un gay affinché si candidasse, né la richiesta di uno di loro di entrare in quelle liste.

I candidati si sono dimostrati concordi nell'auspicare la creazione di centri culturali gay polivalenti (sul modello di quello già esistente ad esempio a Bologna); qualcuno ha insistito anche sulla necessità di strutture socio-sanitarie specificamente destinate ai loro problemi psicologici, ma anche fisici, soprattutto in questo periodo di paura per il contagio Aids.

L'assenza di donne candidate gay è stata spiegata con la pratica, da parte di questi gruppi femminili, del «separatismo». Per quanto riguarda la campagna elettorale sarà svolta principalmente nei loro centri, ma anche altrove, affinché «*senza di stimolo a non considerare l'omosessualità come qualcosa da nascondere*».

e. r.

Sono il 53% degli elettori, ma una piccola minoranza degli eletti

Campagna per le donne in lista «Usate le preferenze, votatele»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In Italia le donne rappresentano il 53 per cento degli elettori, ma solo il 6,4 per cento degli eletti in Parlamento. Tra le cause di questo divario, il fatto che molti italiani ancora non usano le preferenze, ma si limitano a votare per la lista del proprio partito o per i primi della lista. E raramente le donne beneficiano dei primi posti. Inoltre, le candidate donne sono meno conosciute, perché difficilmente dispongono del capitale necessario a finanziare la propaganda elettorale, sono fuori dal giro delle poltrone, cioè dall'assegnazione delle presidenze degli enti, che servono a formare la base elettorale.

Per ovviare a questa situazione, la «Commissione per la realizzazione della parità fra uomo e donna» istituita dalla presidenza del Consiglio ha promosso una grande campagna pubblicitaria, apartitica, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica a usare la preferenza in favore delle donne. «*Sono qui in funzione di alleato e sostenitore di quella che considero una buona causa*», ha detto ieri Craxi aprendo a Palazzo Chigi la conferenza stampa con cui è stata presentata la campagna. Craxi ha sottolineato le difficoltà che le donne incontrano nella competizione politica e si è augurato che la Rai risponda alle richieste della commissione e partecipi all'iniziativa.

Quindi, Elena Marinucci, che ha presieduto la riunione, ha dato la parola alla senatrice Codazzi la quale ha fornito alcuni dati sulla presenza delle donne nelle istituzioni.

Negli enti locali, su 147.589 amministratori, le donne sono 8035, pari al 5,4 per cento. Soltanto il 2,1 per cento degli assessori sono donne; i sindaci l'1,9 per cento. La situazione migliora, ma non di molto, nelle grandi città dove le donne forniscono il 7,1 per cento degli amministratori.

La campagna, il cui «slogan» è «*Scegli una donna tra i candidati del tuo partito*», è costituita da centoventimila manifesti stampati dal Poligrafico dello Stato, da «spot» televisivi realizzati da 19 televisioni private e da inserti pubblicitari realizzati da nove tra quotidiani e settimanali. Vari personaggi, rappresentativi di tutte le fasce dell'elettorato, spiegano perché il 12 maggio sceglieranno una donna.

«*Si parla tanto del bisogno di cambiare le cose in Italia* — dice in uno spot un distinto signore ripreso in una via del centro di Milano — *Questa volta voto per una donna del mio partito. Perché? Perché le donne, quando vogliono qualcosa, lo ottengono. Sono brave amministratrici. Hanno senso pratico. E secondo me sono oneste. E poi ci vogliono facce nuove*».

«*Ci vuole testa per mandare avanti una famiglia e tirar su i figli* — sottolinea una casalinga in un mercato rionale — *Per questo io mi fido delle donne e farò di testa mia. Ho deciso che userò la mia preferenza per votare una donna ed ho convinto anche mio figlio*».

I siluri di Pazienza

(Segue dalla 1ª pagina)

Perché, afferma Pazienza, si scoprirebbe che lo scandalo fu strumentalizzato a danno della dc da magistrati di sinistra (Pazienza accusa Sica e Mistrulli) e si scoprirebbero i prestiti al pci e al psi «*per cui non era stato fatto nessun pagamento*».

Dal memoriale appare chiaro che Pazienza spera nel «no» del tribunale di New York alla richiesta di estradizione in Italia, basata finora solo sulla vicenda della Pratoverde, o per lo meno nella libertà provvisoria e in una serie interminabile di udienze e di rinvii. Il faccendiere spera altresì nell'avvio di nuove indagini su Carboni e sulle finanze di Roberto Calvi alle Bahamas «*che erano il suo braccio personale*» sui soldi scomparsi dell'Ambrosiano. Carlo Calvi ci ha detto che Carboni «*indubbiamente sa molte cose... e dovrebbe possedere la borsa di mio padre con le chiavi di alcune cassette di sicurezza in certe banche*».

Quanto alle finanze della famiglia «*tutti i documenti sono sotto sequestro della Corte suprema delle Bahamas, che ne ha consegnato copia al capitano De Luca*». «*Pazienza deve essersi messo in testa cose drammatiche che non esistono*».

E il giallo dei 1300 milioni di dollari, ben 2000 miliardi di lire? Carlo Calvi dubita che la somma scomparsa sia così alta. «*La Touche Ross sta sindacando l'attività della United Trading Co., che era controllata dal Gottardo, e che ha manovrato grosse cifre. Ha già scoperto che cosa successe di oltre 150 milioni di dollari della Bellatrix, una società di Zurigo con cui mio padre intendeva rifinanziare il Corriere della Sera. La maggior parte è andata a familiari di Ortolani; in alcune di queste transazioni c'era inoltre di mezzo Gelli. Ma le società e le affiliate coinvolte con l'Ambrosiano in tutto il mondo erano centinaia; ci vorrà tempo per portare tutto alla luce*».

Ennio Caretto

MAPUTO — Quaranta persone hanno perso la vita una settimana fa a Beluluane, 20 chilometri a ovest di Maputo, per un attacco dei guerriglieri antiresnaziali ad un posto di blocco militare.

Il movimento di resistenza nazionale si batte da anni contro il regime

le opinioni del sabato

La Rossanda e Pol Pot

E. GALLI DELLA LOGGIA

La scelta delle parole è il più facile rifugio dell'ipocrisia. Chi, ad esempio, a proposito del regime dei Khmer rossi, autore in Cambogia di stermini e brutalità inimmaginabili, oserebbe mai definirlo pudicamente con l'espressione *«un regime di particolare asprezza»*? Non c'è dubbio, solo un simpatizzante di Pol Pot, viene da rispondere. Invece no. La calzantissima definizione di cui sopra è di Rossana Rossanda, in un articolo apparso alcuni giorni orsono sul *Manifesto* a ricordo della sconfitta americana di dieci anni fa. E aggiunge Rossanda: *«Anche là* (cioè in Cambogia) *si parlò di genocidio. Come ne parlò»?* Erano forse una chiacchiera i due milioni e passa di morti?

Non sto insinuando, si badi, che Rossanda sia, o sia diventata, una polpotista. Tutt'altro. E' proprio per questo, del resto, che le parole uscitele dalla penna sono, come si dice, significative. Di che cosa? Ce lo dice il resto dell'articolo. In esso, in sostanza, si ripercorrono le tappe dell'innamoramento collettivo che la cultura *radical* occidentale trovò a suo tempo per la lotta dei Vietcong e del Vietnam del Nord; s'illustra l'idealizzazione che allora fu fatta e il valore di astratto simbolo che a essa fu attribuito. Ebbene, non accadde proprio questo? Cosa c'è che non va?

C'è che Rossanda, lungi dal trarre spunto da tutto ciò per ristabilire finalmente la verità dei fatti che produssero quello sventato innamoramento, per capire essa stessa e poi dire a noi cosa fu veramente la guerra del Vietnam, la rivoluzione culturale, il regime dei Khmer rossi e così via, continua viceversa ad avvolgere ognuno di questi fatti con una spessa melassa giustificazionista, impastata di *mezze* verità e *mezze* bugie, sicché alla fine, come in un gioco di prestigio, la colpa è nuovamente nostra, dei soliti inaffidabili democratici occidentali che, dopo la cotta, si sarebbero *«ritratti, anche loro delusi»* invece di criticare e capire.

Ma noi, per l'appunto, null'altro vorremmo che capire: per esempio capire dalla Rossanda cosa c'è da capire di fronte a due milioni di omicidi; capire cosa sono le *«vicende torbide»* della *«provocatoria rivoluzione culturale»* cui, di nuovo pudicamente, ella accenna: sono forse i milioni di cinesi che adesso sappiamo essere stati soppressi in quegli anni? Vorremmo, per capire, finalmente, che una buona volta ci spiegasse cosa è davvero stato, e quindi cosa dobbiamo pensare, di questo benedetto *«radicalismo di sinistra»* (*«il Davide nella lotta contro Golia»*, secondo la prosa sorvegliata come è d'uso della Rossanda) che finora è già costato la rispettabile somma di 50 milioni di morti ammazzati alla disgraziata umanità del XX Secolo.

Post scriptum — Contrariamente a quanto scrive Rossanda *«the famous boat people»* non sono affatto *«le navi in cui erano spediti in alto mare i cinesi indesiderabili»*, bensì sono, in inglese, quelli che nelle barche ci stavano (e quindi, prego, *i* boat people, plurale neutro) e che in stragrande maggioranza erano come si sa vietnamiti. L'uso dell'idioma dell'imperialismo americano non è obbligatorio, ma se proprio lo si vuole adoperare non sarebbe meglio evitare strafalcioni?

Più pizze o computer?

LUCIANO GALLINO

Due economisti dell'Università di Stanford hanno redatto un rapporto sugli sviluppi del mercato del lavoro nei prossimi dieci anni. In tale rapporto, ampiamente ripreso da un nostro mensile dedicato alla civiltà elettronica, si prospetta ai giovani un futuro nel quale tale civiltà pare configurarsi come un ghetto dorato, riservato a pochi specialisti ambiti e ben retribuiti, circondato da masse di lavoratori sottoqualificati e sottopagati. Dentro il ghetto, ingegneri elettronici, programmatori, analisti di sistemi; al di fuori, addetti a tavole calde e portinai, commessi e camionisti, impiegati d'ordine e portantini. I primi dovrebbero aumentare di due terzi nel decennio, e i secondi solo di un terzo; ma, dato che in assoluto quelli sono pochi mentre questi sono già tanti, sono le occupazioni meno qualificate quelle che offriranno di gran lunga il maggior numero di posti di lavoro ai giovani.

Il rapporto si riferisce agli Stati Uniti, ma in questo campo ciò che succede negli Usa succede prima o poi anche da noi, di solito con una accentuazione degli aspetti negativi ed una attenuazione di quelli positivi. Se le sue conclusioni fossero da ritenere valide, le conseguenze per una qualsiasi strategia di sviluppo dell'occupazione sarebbero serie. A che servirebbero i piani di potenziamento dell'università e della ricerca scientifica, gli inviti pressanti a convertire la formazione professionale del personale in tutte le organizzazioni pubbliche e private, i programmi di alfabetizzazione informatica a tappeto, se per assicurare ai giovani la competenza richiesta dalla maggior parte dei nuovi posti di lavoro basta e avanza la scuola dell'obbligo?

Al rapporto Stanford si può obiettare per intanto che, per quanto sia dotto e documentato, esso ricorda un po' troppo gli scenari disegnati a ogni passo da sociologi e giornalisti inclini a dedurre i complicatissimi processi delle società contemporanee più che altro dall'osservazione del modo di vita dei loro figli, e dei figli degli amici. Come questi scenari, il rapporto Stanford è pieno di buchi, che nella situazione statunitense si possono forse ignorare, mentre sarebbe pericoloso farlo nella situazione italiana.

Anzitutto bisogna notare che l'economia contemporanea, nella sua veloce transizione dallo stadio dei beni ad alto contenuto energetico e a basso contenuto di informazione, quali i prodotti tradizionali dell'industria manifatturiera, allo stadio dei beni in cui tale rapporto appare invertito, sta creando gran numero di lavori ad alta qualificazione in settori che non sono né l'industria delle alte tecnologie in senso stretto, né servizi di tipo tradizionale. Più ancora, le infinite necessità di miglioramento dell'amministrazione pubblica, dei servizi collettivi, della tutela dell'ambiente e dei beni culturali fanno pensare che in Italia — a condizione di inventare adeguate strategie per l'occupazione — si possano creare molti posti di lavoro di buona qualità professionale, sfuggendo al dilemma dello star dentro o fuori il ghetto elettronico. Per ora, insomma, non consiglierei ai figli degli amici di abbandonare ingegneria per studiare da portantino.

Superman bocciato

ALDO RIZZO

A cinque mesi dalla trionfale rielezione, e proprio quando sembrava che il suo successo non dovesse più avere confini, Ronald Reagan è incappato in un rovescio politico di prima grandezza. Il «no» del Congresso alla sua proposta di nuovi aiuti ai guerriglieri antisandinisti del Nicaragua, ancorché attenuata da concessioni tattiche e persino riformulata in termini «umanitari», è un secco colpo di freno alla sua visione di un'America ridiventata onnipotente, ed è un richiamo anche ai limiti del suo potere personale, sebbene suffragato da un imponente voto popolare. E' la democrazia in America, cioè quel complesso sistema di equilibri tra parlamento e governo, tra il Congresso e la Casa Bianca, che tutti conosciamo. Ma è anche il segno di un appannamento del «reaganismo», come capacità o pretesa di avere una soluzione semplice per ogni grave problema. La sconfitta sul Nicaragua segue del resto ai [illegible] di rallentamento della ripresa economica, alle incertezze della diplomazia di fronte a una più dinamica *leadership* sovietica, alle polemiche sull'imminente viaggio presidenziale in Germania e sulle *gaffes* connesse.

Nella semplicità del messaggio, era anche la forza del reaganismo. Il ritorno all'individualismo e allo spirito puro del capitalismo, come motore del rilancio economico. Una presidenza sicura di sé e dei suoi poteri, dopo il trauma del Watergate. Un'America che recupera tutte le sue responsabilità di superpotenza e di guida del mondo occidentale, uscendo definitivamente dal «complesso del Vietnam».

Fino a un certo momento, tutto questo è servito, e molto. Gli americani hanno risposto positivamente all'appello neoliberale, o neoliberista, mobilitando energie e risorse. I sovietici da una parte, e gli alleati degli Stati Uniti dall'altra, hanno riscoperto a Washington, con maggiore o minore gradimento, un interlocutore franco e deciso, dopo le incertezze e i tentennamenti del dopo-Watergate e del dopo-Vietnam, riassunti (forse un po' ingenerosamente) nella presidenza Carter. Poi la semplicità ha gradualmente mostrato i suoi limiti, rischiando a volte di diventare semplicismo.

Prendiamo il caso del Nicaragua. Anche qui la «linea Reagan» era chiara e perentoria: no a una seconda Cuba, drastico avvertimento ai sandinisti attraverso l'invasione di Grenada, ecc. Avvertimento ai sandinisti, ma soprattutto ai sovietici. Il tutto, diciamo la verità, senza un particolare riguardo per il diritto internazionale, ma con una comprensibile valutazione degli interessi geopolitici in gioco. Poi, dal timore di una nuova base sovietica nel Centro America, si è passati alla dichiarazione d'inammissibilità del regime interno di Managua: col che si è scavalcata di colpo tutta la complessità reale (cioè storica e specifica) del caso nicaraguense, provocando la reazione di rigetto di un Congresso che, evidentemente, si ricorda ancora del Vietnam.

Ancora per tre anni, Reagan sarà la guida dell'America e dell'Occidente. Il suo bilancio complessivo è tutto da scrivere. Ma il reaganismo, come semplificazione «ideologica», si è già esaurito. Anzi, Reagan sarà giudicato dal modo in cui saprà superarsi, possibilmente senza smentirsi.

NELLA GERMANIA EST: LA RINASCITA TRA I SEGNI DELLA GUERRA

A Dresda tornata dall'inferno

La sua gente ha vinto una scommessa impossibile: ricostruire tale quale la superba capitale sassone, distrutta quarant'anni fa da una pioggia di bombe - La resurrezione è appena culminata nell'inaugurazione del Semperoper, il teatro d'opera - Come fu salvata la maggiore raccolta d'arte italiana a Nord delle Alpi - In gara con l'altra Germania nel celebrare Bach - Ecologi e pacifisti appassionati

Dresda, 1945. Si presentava così la splendida «Firenze sull'Elba» dopo i bombardamenti anglo-americani e incendi durati giorni e giorni (Archivio storico «La Stampa»)

DAL NOSTRO INVIATO

DRESDA — *Il rudere della Frauenkirche leva al cielo le sue strutture barocche annerite dal fuoco di quarant'anni fa. Sembra un gesto di disperazione umana: questo monumento scolpito dalle bombe ha una grandiosa capacità di denuncia. L'architetto Jaeschke, che dirige la formidabile impresa della ricostruzione di Dresda, dice che c'è un progetto anche per la Frauenkirche. Ma forse la chiesa non sarà mai più ricostruita: ormai consacrata in questa tragica forma alla nuova vocazione monumentale.*

Questa è una città resuscitata. «Chi l'ha vista quei giorni di febbraio aveva pochi dubbi: Dresda morta per sempre». Così ricorda il vicesindaco Rudloff. Accadde fra il 13 e il 14 febbraio, e mancavano meno di tre mesi alla fine della guerra. Arrivarono prima nella notte le ondate dei bombardieri inglesi, poi nella mattinata, su quel che restava della città avvolta in una cortina di fuoco, piovvero le bombe americane. Fu il gran trionfo della guerra convenzionale: per superare quel livello distruttivo bisognerà scomodare la potenza dell'atomo.

Dopo le bombe, gli incendi per giorni e giorni. Alla fine la superba capitale sassone, la Firenze sull'Elba come l'aveva ribattezzata Herder, parve davvero finita. Il centro, quindici chilometri quadrati di raffinata struttura urbana, completamente polverizzato. Trentacinquemila i morti: e non era nemmeno un obbiettivo di qualche significato strategico. «Ci mettemmo subito al lavoro», dice Rudloff. Più tardi un poeta di qui, Max Zimmering, potrà cantare la «città di mille dolori, feconda oltre la pioggia di bombe».

Ecco il monumento alla donna delle macerie. Fu protagonista della prima fase della ricostruzione: gli uomini, quasi tutti, erano stati inghiottiti dalla guerra: morti, o prigionieri, o chissà. L'architetto Jaeschke ricorda che c'erano, fra i superstiti, due artigiani in grado di lavorare l'arenaria secondo le tecniche tradizionali. Aprirono bottega, insegnarono il mestiere antico ai giovani apprendisti. Per realizzare i nostri progetti, dice l'architetto, rinacquero trenta mestieri ormai scomparsi.

Perché si era decisa la ricostruzione, tale quale, del centro storico. «Non avevamo [illegible] le case, e lavoravamo a ricostruire lo Zwinger». Lo Zwinger, il più celebre dei monumenti sbriciolati dalle bombe: costruito da Poppelmann nei primi decenni del Settecento in un fastoso stile tardo barocco, un complesso di edifici attorno a un'area per usi rappresentativi. Oggi lo Zwinger è di nuovo lì, con la sua eleganza d'insieme, con la sua esuberanza decorativa, perfino con la patina giusta: merito dell'arenaria sassone, dicono gli esperti.

La rinascita dello Zwinger dimostra che la scommessa della gente di Dresda, accolta con qualche scetticismo, può essere vinta. [illegible] la meticolosa ricostruzione procede, piano piano riprende forma e splendore la magnifica prospettiva sull'Elba voluta dai principi elettori di Sassonia promossi, con Augusto II, al trono cattolico di Polonia. Risorge la splendida Kreuzkirche, rinasce la Hofkirche di Gaetano Chiaveri; e intanto allo Zwinger si può riaprire la pinacoteca, una fra le più ricche al mondo. Resta ora da ricostruire il castello, altra impresa colossale. Per capire meglio Dresda antica si ricorre alle opere di Bernardo Bellotto, il pittore di corte dei sovrani sassoni. Nipote e allievo del Canaletto, Bellotto si appropriò il nome di suo zio, ciò che ha sempre provocato una gran confusione. Ha lasciato delle bellissime vedute di Dresda, in uno stile simile a quello del vero Canaletto.

L'ultima opera

I nuovi artigiani rifanno con accurata fedeltà il lavoro che, nel Settecento, era affidato agli artefici venuti dall'Italia. Costoro vivevano in un'area contigua a quella che accoglierà il teatro dell'opera: la chiamavano Italienisches Doerfchen, villaggio italiano. C'è ancora un ristorante, con questo nome, sulla sponda dell'Elba.

La resurrezione è culminata, lo scorso febbraio, nella serata inaugurale del ricostruito teatro dell'opera, la Semperoper come la chiamano a Dresda dal nome del costruttore, l'architetto amburghese Gottfried Semper. A quarant'anni da quella notte d'inferno si dà il Franco cacciatore di Weber: l'ultima opera rappresentata prima della distruzione. La Semperoper è un modello di fedeltà ricostruttiva e un edificio funzionale: tutto è esattamente come Semper aveva voluto, ma in più sono state introdotte le più aggiornate innovazioni tecniche.

Wagner e Lutero

E' dunque comprensibile l'orgoglio con cui ci mostrano il sofisticato meccanismo del teatro. Con cui invitano l'ospite italiano a apprezzare il risultato di un ben riuscito connubio di novità e tradizione. E' in cartellone il Lohengrin, e non c'è niente di meglio dello splendido mito del cavaliere del cigno, così doppiamente tedesco nella sua radice leggendaria e nella sua interpretazione romantica, per accostarsi al modo di fare cultura qui. Wagner è uno dei grandi recuperi storici della Ddr, dopo le chiusure negli anni dell'intransigenza. Si è recuperato Wagner come si è recuperato Lutero, naturalmente con gli accorgimenti ideologici del caso, cioè con la denuncia dottrinaria di un limite: le contraddizioni di classe, il paralizzante contesto storico.

In questo anno di ricorrenze, che dal febbraio al maggio celebra successivamente i quarant'anni dall'inferno di Dresda, dalla liberazione di Buchenwald, dall'incontro di Torgau fra i soldati americani e i russi, dalla capitolazione del Reich nazista, la Germania orientale è percorsa da ondate di grande musica. Sono infatti quattrocento anni dalla nascita di Schuetz, trecento dalla nascita di Haendel e Bach. Tutti e tre nati da questa parte del futuro confine intertedesco. E' soprattutto il giubileo di Bach a tener banco, da un capo all'altro del Paese, con convegni, esecuzioni di altissimo livello, l'inaugurazione a Lipsia del nuovo museo, un rinnovato catalogo della casa discografica nazionale. Con interpretazioni che tengono conto, come dice Werner Felix, studioso di Bach e direttore del museo di Lipsia, di studi e scoperte recenti.

Qui a Dresda, città colta per eccellenza ma anche città massacrata dalla guerra, non a caso gemella di Firenze ma anche di Coventry, la connessione fra ricorrenze celebrative così diverse è avvertita con sofferta intensità. Vai a visitare la straordinaria pinacoteca, in cui è fra l'altro la più alta concentrazione di pittura italiana a Nord delle Alpi: e quale pittura, fino alla Madonna Sistina di Raffaello, e anche qui ti parlano di guerra. Ti ricordano le pattuglie speciali distaccate dall'Armata Rossa, subito dopo la liberazione, per il recupero delle opere d'arte.

E il pianto degli specialisti russi, quando in una vecchia miniera di salgemma s'imbatterono nei capolavori della pinacoteca. Li avevano nascosti lì per tenerli al sicuro dalle bombe, ma non era certo il luogo ideale per la conservazione: e per i quadri rovinati saranno necessari anni di pazienti restauri. Adesso fra i saloni della galleria si aggira una nuova generazione dell'Armata Rossa: soldati delle guarnigioni sovietiche qui attorno, con le loro facce prevalentemente asiatiche, la loro perplessa meraviglia di fronte alla grande pittura italiana, fiamminga, tedesca.

Ti parlano di guerra, in questo angolo d'Europa così crudelmente provato, anche quando ti occupi di ecologia. A Tharandt, pochi chilometri da Dresda, nel cuore di una densa foresta di conifere e faggi sulle estreme pendici settentrionali dell'Erz Gebirge, c'è un istituto universitario d'avanguardia per lo studio dei problemi ambientali. Si parla, naturalmente, delle piogge acide. Qui il problema non è grave come all'Ovest, cioè nell'altra Germania, o come al Sud, cioè in Boemia. Ma esiste, e lo si studia. «Lo risolveremo, dice il professor Paul, lo scienziato che dirige l'istituto: purché il futuro ci conservi la pace».

Una polemica

Una guerra oggi, infatti, farebbe rimpiangere l'anidride solforosa che attacca l'antica foresta germanica. I segni della guerra a Dresda sono ormai una componente del mondo e dello spirito: del paesaggio urbano e del modo di pensare: e la rovina della Frauenkirche li riassume con tragica eloquenza. Non poteva che nascere qui quella opinione pacifista che da qualche tempo allarma le autorità della Ddr. Ho potuto constatare come questo tema, che si connette con la polemica della Chiesa evangelica contro la cosiddetta militarizzazione della società, sia ancora in qualche modo tabù a Berlino. E' un pacifismo che va oltre quello ufficiale, lo integra con i contenuti che arrivano dall'altra Germania sulle onde della radio e della televisione.

Se c'è un posto al mondo dove il problema della guerra e della pace appaia nella sua intatta brutalità, lucidamente svincolato da ogni ambiguità interpretativa, questo posto è Dresda. La città che ha subìto il massimo oltraggio dagli armamenti convenzionali non può dosare il suo no alla prospettiva nucleare secondo accorgimenti politici o logiche di schieramento. No e basta, dicono infatti i giovani di qui, ben consapevoli che dopo la prossima guerra ci sarebbe ben poco da ricostruire, e di Firenze sull'Elba non resterebbe che il ricordo. Ammesso che nel dopoguerra atomico ci sia posto per i ricordi.

Alfredo Venturi

PER RILANCIARE IL GUSTO FRANCESE

Parigi: Jack Lang annuncia un Beaubourg d'alta cucina

PARIGI — In Francia la cucina entrerà nell'Olimpo delle arti. Paul Bocuse e gli altri grandi chef avranno la loro Accademia. «Musei viventi» proporranno, a un pubblico sempre più distratto dal *fast-food*, i monumenti della tradizione e le opere astratte della «nouvelle cuisine». Qualcuno ha storto la bocca quando il ministro della Cultura, Jack Lang, ha annunciato il suo progetto, altri hanno sorriso. Ma il piano è ufficiale: saranno investiti miliardi per il risveglio del gusto e la difesa dell'immagine francese della qualità della vita.

Certo, le opere di quest'arte sono create per sparire in pochi minuti da una tavola imbandita. Ma il genio, l'invenzione rimangono e non è giusto confinarli tra i fumi di una cucina, ribatte Lang ai suoi critici. L'idea di rivalutare la cucina francese era venuta al ministro della Cultura alla fine dello scorso anno. Uno studio era stato affidato a Jean Ferniot, un ex giornalista politico che è considerato uno dei massimi esperti dell'arte culinaria. Adesso il rapporto è pronto e dalle intenzioni si passerà alla realizzazione delle iniziative.

La rinascita della cucina francese poggia su tre pilastri. Prima di tutto la fondazione di una «Ecole nationale des arts culinaires» dove i cuochi più famosi, come in una bottega d'artista, trasmetteranno i loro segreti e si confronteranno con le nuove tendenze. Poi la creazione di musei della cucina. «Non delle necropoli, è scritto nel progetto, ma delle istituzioni viventi». Una specie di Beaubourg del saper mangiare. A Parigi un grande edificio dovrebbe ospitare quaranta a cinquanta ristoranti dove la gente potrà entrare in contatto con l'alta cucina. Il terzo impegno è la promozione: Olimpiadi ogni quattro anni, premi, esposizioni nei luoghi pubblici.

Tra le righe del piano emerge forse il vero obiettivo di questa improvvisa smania di rivalutazione: la riconquista del terreno perduto. Soprattutto all'estero, ma anche in Francia. L'arte che cerca adesso una sua musa è in declino. Parigi è assediata dagli *hamburger* e dagli *hot-dog*, dai ristoranti cinesi e da quelli italiani.

Jack Lang non vuole lanciare una crociata contro la cucina straniera, ma vuole almeno salvaguardare quella francese che è anche un'importante voce del bilancio economico. In realtà la «haute cuisine» ha un handicap: è tutta fondata sull'inventiva, sulle preparazioni, sulle salse ma non ha creato «prodotti». Soltanto il *foie gras* si oppone nella battaglia mondiale della tavola all'offensiva della pasta o della pizza che, in termini commerciali, hanno invaso i mercati.

Se le «brochettes de coquilles St-Jacques à la [illegible] au beurre» non sono facili da esportare come i *würstel* tedeschi, la Francia dovrebbe mandare in giro per il mondo i suoi chef. Oggi, afferma lo studio di Jean Ferniot, il rapporto tra ristoranti stranieri in Francia e francesi all'estero non è proporzionato alle possibilità della «haute cuisine». E anche molti locali che propongono piatti francesi a Roma come a Londra o a New York hanno cuochi svizzeri, tedeschi, italiani.

L'Accademia della cucina dovrebbe rispondere proprio a questi bisogni. E se i grandi chef avranno le loro «cattedre», tra le materie di insegnamento il progetto prevede lingue straniere, gestione e marketing. L'«art de la cuisine» guarda all'esportazione.

Enrico Singer

Il leader del Cremlino al vertice del Patto di Varsavia nella capitale polacca

Gorbaciov dice: risponderemo alle guerre stellari americane

Il discorso nel pomeriggio di ieri dopo la cerimonia del rinnovo dell'alleanza per altri vent'anni - Il comunicato dei «sette» in tarda serata: disponibilità a sciogliere il Patto militare ma solo «simultaneamente con la Nato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Patto di Varsavia — l'alleanza militare che unisce l'Unione Sovietica e i suoi sei satelliti dell'Est europeo — è stato rinnovato ieri per vent'anni nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella capitale polacca, in un tripudio di bandiere che ammantava il rigoroso apparato di sicurezza. L'atteso vertice dei «sette», che vedeva Michail Gorbaciov al suo primo impegno da segretario generale fuori dai confini dell'Urss, si è svolto in quello stesso palazzo Radzwill che il 14 maggio di trent'anni fa aveva visto la nascita della «Nato rossa». Il protocollo, che salvo denuncia da parte di uno degli alleati sarà automaticamente rinnovato per altri dieci anni alla scadenza del 2005, è stato firmato dal leader sovietico, dal bulgaro Zhivkov, dall'ungherese Kadar, dal tedesco orientale Honecker, dal polacco Jaruzelski, dal romeno Ceausescu e dal cecoslovacco Husak. I contrasti e le incertezze — almeno nella forma — sono cose del passato.

In un comunicato diramato a tarda sera, e diffuso a Mosca dalla Tass, si ripete una «*disponibilità allo scioglimento dell'alleanza*», ma «*simultaneamente*» a quello della Nato; si afferma anche però, che «*la decisione unanime di prolungare i termini del Patto è dettata dalla necessità di garantire la sicurezza degli alleati*».

Più specifico sul tema di un'eventuale ritorsione è stato Gorbaciov in un discorso pronunciato nel pomeriggio: «*Se i preparativi per le guerre stellari continueranno — egli ha detto — non avremo altra alternativa che l'adozione di misure di risposta, che comprenderanno naturalmente il potenziamento e il miglioramento delle nostre armi nucleari offensive*».

Il comunicato, permeato dalla solennità dell'occasione, non entra nei particolari concreti di quelli che sono oggi i rapporti fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, né fa alcun riferimento specifico al negoziato ginevrino o alle possibilità di un vertice fra Gorbaciov e Reagan. Soltanto il capo del Cremlino, in un discorso di ringraziamento agli ospiti polacchi, pronunciato a nome di tutte le delegazioni, ha parlato delle trattative in corso con gli Usa. «*Il primo round ha dimostrato che il negoziato non è facile* — ha detto Gorbaciov —. *E' chiaro che esso può riuscire soltanto se si osserva il principio dell'eguaglianza e dell'eguale sicurezza e se si aderisce all'accordo* (quello di gennaio fra Gromyko e Shultz, ndr) *sull'obiettivo delle trattative e sulla soluzione interdipendente delle questioni discusse*».

Non si può certo escludere — e sarebbe semmai sorprendente il contrario — che quel tema sia stato affrontato più diffusamente a latere della cerimonia formale. Jaruzelski, nel salutare gli ospiti, aveva infatti lodato l'atteggiamento sovietico a Ginevra, definendolo «*costruttivo*».

Il vertice di ieri a Varsavia, va sottolineato, non aveva la pretesa di sostituire la riunione del «comitato politico consultivo» del Patto — vero e proprio summit di lavoro — che doveva svolgersi nel gennaio scorso a Sofia e che era stata rinviata per l'improvvisa malattia di Cernenko. Di fatto è stato annunciato a Varsavia che quell'appuntamento — il primo vertice formale dopo quello andropoviano del gennaio 1983 a Praga — è ora fissato per l'autunno, nella stessa capitale bulgara.

«*La nostra alleanza* — ha detto Gorbaciov — *è di necessità vitale (...) per rafforzare la pace e la sicurezza dei popoli (...) è una solida barriera sulla strada dei moderni nemici del socialismo, che pretendono il dominio del mondo*». Egli ha accusato la Nato di essere all'origine dell'attuale spaccatura politica in Europa: una Nato che, nella sua analisi, «*propone nuove dottrine aggressive*» ed è protagonista di «*un massiccio sforzo per accrescere sotto i nostri stessi occhi i suoi arsenali nucleari e convenzionali*». «*Questo fatto* — ha osservato minacciosamente Gorbaciov — *ci fa ora pensare a un ulteriore sviluppo del Patto di Varsavia*».

Ha parlato di «*febbre stellare*» nel suo riferimento ai programmi americani di armi spaziali, che a suo avviso «*portano alla destabilizzazione dell'intero sistema delle relazioni internazionali, a un più acuto confronto politico e militare*». «*Non dovrebbero dimenticarlo tanto i protagonisti di questa provocatoria iniziativa quanto coloro — palese il monito agli alleati europei della Nato — che sono stati invitati a parteciparvi*».

Fabio Galvano

Varsavia, la firma della delegazione russa

Varsavia. Il segretario generale del pcus Gorbaciov si appresta a firmare il protocollo che prolunga di vent'anni la durata del Patto di Varsavia. A sinistra il primo ministro sovietico Tichonov, a destra il ministro degli Esteri Gromyko (Telefoto Ap)

Dopo la sconfitta sul Nicaragua, cala la popolarità del Presidente

Reagan in difficoltà, il Senato rinvia i tagli alla spesa pubblica

La visita al cimitero di Bitburg in Germania e la politica verso il Sud Africa alimentano il malcontento e l'ostilità del Congresso - La Casa Bianca insiste: nessun dialogo coi sandinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dalla duplice, grave sconfitta sul Nicaragua al Congresso, il presidente Reagan ne ha rischiata ieri un'altra sul bilancio. Mentre alla Casa Bianca egli ha ordinato un riesame completo della sua politica centroamericana, escludendo la ripresa dei negoziati coi sandinisti, al Senato il leader repubblicano Dole ha cercato invano i voti necessari a un taglio drastico della spesa pubblica, finendo per rinviare la seduta. Forti pressioni sono state inoltre esercitate sul Presidente perché rinunci alla visita in programma al cimitero nazista di Bitburg in Germania ai primi di maggio: in una lettera all'ambasciata tedesca a Washington, 257 parlamentari hanno chiesto al cancelliere Kohl di annullarla. Nelle università, infine, è aumentata la protesta contro «l'impegno costruttivo» — così lo chiama Reagan — degli Stati Uniti in Sud Africa, che secondo gli studenti rafforza soltanto l'apartheid.*

Si tratta di conferme diverse ma significative di una nuova realtà politica che è venuta emergendo nelle ultime settimane: e cioè che a meno di sei mesi dalla sua trionfale rielezione il Presidente ha perso un poco del suo smalto e attraversa uno dei momenti più difficili del suo governo. L'ultimo sondaggio d'opinione, compiuto dal quotidiano Usa Today, traduce in cifre il calo del suo «indice di gradimento»: dal 60 per cento di novembre, esso è sceso ad aprile al 51 per cento. Mentre su alcuni problemi l'elettorato è diviso quasi a metà — il 52 per cento è contro Bitburg, ma il 53 per cento aggiunge che una volta presa la decisione va mantenuta — su altri è fermamente contrario a Reagan — per esempio sul Nicaragua lo è il 59 per cento.

Questa flessione di simpatie è del tutto normale nella prassi politica statunitense. Per tradizione, la «luna di miele» tra il Presidente e gli elettori non dura più di 100 giorni, e Reagan semmai ha stabilito un record. E' consueto, inoltre, che essa sia seguita da un ritorno di fiamma, e nel caso di un leader carismatico come Reagan probabilmente ciò accadrà presto. Ma numerosi fattori indicano che la crisi si ripeterà. Il più importante, forse, è che il Presidente, un uomo abituato a delegare, non è più protetto dai consiglieri moderati e attenti del suo primo mandato: la sua Casa Bianca oggi è assai più conservatrice e aggressiva.

Dopo le elezioni hanno lasciato l'entourage di Reagan, per assumere rispettivamente il dicastero del Tesoro e quello della Giustizia, il grande moderatore, Edward Baker, e l'esperto legale, l'avvocato Edwin Meese: a essi sono subentrati il dispotico Donald Regan, che regge ora la Casa Bianca come resse la grande agenzia di borsa Merryl Linch, e Pat Buchanan, un esponente dell'estrema destra. All'esterno, il Congresso è stato percorso da un'ondata protezionista che minaccia di sconvolgere i sistemi commerciale e monetario, e distruggere l'argine eretto contro l'inflazione. In questo quadro, i democratici, umiliati alle urne, hanno scelto le condizioni propizie per provare coi fatti che nell'84 ha vinto Reagan ma non il reaganismo, e che la vera fonte del potere giace nella sfera legislativa e non in quella esecutiva.

Dalla fine della guerra, la politica americana è stata caratterizzata dalla dicotomia fra il Congresso e la presidenza, controllati di solito da due partiti avversi, e all'inizio degli anni Settanta il Watergate e il Vietnam la hanno esasperata. Nell'aspro discorso con cui l'altro ieri ha ricordato la caduta di Saigon, il segretario di Stato Shultz ha implorato i parlamentari di porvi fine, di abbracciare «lo spirito del bipartitismo» e di appoggiare Reagan. Shultz, la mente più lucida e pragmatica dell'amministrazione repubblicana, si rende conto che il Presidente incontrerà enormi difficoltà nel governare se i due partiti non concluderanno un «patto di azione». Il pericolo è che essi si polarizzino in vista delle elezioni di parte del Senato e della Camera del novembre '86. Ma vi sono i primi segni che molti parlamentari si comportano come se fossero già in campagna elettorale.

Ennio Caretto

Giapponesi a caccia di nave-spia E' nordcoreana?

TOKYO — Oltre venti motovedette della Guardia costiera giapponese e quattro aerei ricercano da ieri una «misteriosa» nave con un nome truccato comparsa improvvisamente al largo della provincia di Miyazaki, nell'isola meridionale di Kyushu.

Lo ha reso noto l'Ente nazionale della sicurezza marittima, secondo il quale potrebbe trattarsi di una nave spia nordcoreana. L'imbarcazione, di circa 18 tonnellate, portava a prua il nome di una nave giapponese che invece è risultata trovarsi ormeggiata in un porto vicino. La nave finora è riuscita a sottrarsi all'inseguimento e sarebbe entrata nel Mar della Cina orientale.

Le autorità giapponesi ritengono che l'imbarcazione potrebbe essere servita a far entrare o uscire clandestinamente dal Paese spie nordcoreane.

Dalla fine della seconda guerra mondiale sono stati arrestati in Giappone 69 agenti nordcoreani penetrati illegalmente per compiere attività di propaganda tra i circa 700.000 coreani residenti nell'arcipelago.

Nel giugno 1981 alcune spie sbarcarono nella provincia di Miyazaki.

Per un incontro avuto con l'ammiraglio Massera sui desaparecidos

Giscard citato come teste al megaprocesso di Baires

BUENOS AIRES — Il tribunale federale ha chiesto la convocazione in qualità di teste dell'ex presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing al processo contro i generali golpisti.

La decisione è stata presa dopo la testimonianza resa dal giurista francese Louis Joinet. Secondo Joinet, Giscard, quando era Presidente, si incontrò a Parigi con l'ammiraglio Eduardo Massera allora comandante in capo delle forze armate ed esponente della Giunta. L'incontro si sarebbe svolto su iniziativa dell'avvocato Jacques Michel, impegnato a far luce sulla vicenda dei «desaparecidos».

Di Massera ha parlato anche l'ufficiale della Marina francese Antoine Sanguinetti. Il teste ha affermato di aver avuto un colloquio il 23 gennaio 1978 con l'ammiraglio sotto processo, il quale escluse categoricamente qualsiasi responsabilità della Marina e della Aviazione argentina nella repressione. In quell'occasione Massera avrebbe affermato che nell'esercito c'erano gruppi che sfuggivano a qualsiasi controllo e potevano definirsi *fascisti*.

Ieri si sono avvicendati a testimoniare i membri della quarta giunta militare (in carica dal giugno 1982, subito dopo la disfatta bellica delle Falkland), i generali Cristino Nicolaides e Augusto Hughes, l'ammiraglio Ruben Franco e l'ex presidente Reynaldo Bignone. L'udienza è stata forse la più movimentata dall'inizio del processo.

Il pubblico accusatore Strassera, oltre che Giscard d'Estaing si è impegnato a citare come testimone il rappresentante legale dei familiari di sedici cittadini francesi scomparsi in Argentina, fra i quali due suore, Alice Domont e Leonie Duquet, della cui fine è accusato il tenente di vascello Alfredo Astiz.

Intanto l'Argentina si mobilita, decisa a seppellire il passato e la dittatura, neutralizzando compatta qualsiasi rigurgito golpista. Questo il significato della «marcia in difesa della democrazia» che si svolgerà nelle prime ore di stamane (fuso italiano).

All'appuntamento con il presidente Raul Alfonsin, che parlerà al popolo da uno dei balconi della Casa Rosada, saranno presenti decine di migliaia di persone che con pullman ed auto private stanno affluendo nella capitale. Il discorso del capo dello Stato, che domenica scorsa ha pubblicamente denunciato le «*attività destabilizzanti*» di quanti vogliono riportare nel Paese caos ed anarchia, dovrebbe durare una quarantina di minuti.

Alla marcia, voluta dal Presidente a poco più di un anno e mezzo dalla sua nomina hanno aderito una quindicina di partiti politici. Non parteciperà il grosso del movimento peronista, ma la sua componente giovanile sarà presente egualmente in Plaza de Mayo. Ci saranno anche i militanti della Confederazione generale del lavoro.

Tripoli chiede un accordo con la Cee

BRUXELLES — La Libia ha formalmente proposto alla Commissione europea di concludere un accordo con la Comunità. Il regime di Tripoli, che già aveva preso nei mesi scorsi cauti contatti con l'esecutivo Cee, è ora interessato a definire una vera e propria intesa, eventualmente del tipo di quelle che esistono fra i Dieci e altri Paesi mediterranei, arabi e no.

Perù: si ritira un candidato e Alan Garcia è presidente

LIMA — La «Sinistra Unita», Unione dei partiti marxisti del Perù, ha deciso di rinunciare al secondo turno elettorale: ciò vuol dire che Alan Garcia Perez, 35 anni, candidato dell'Apra (socialdemocratico) alla presidenza della Repubblica, è virtualmente il nuovo capo dello Stato.

Nelle elezioni del 14 aprile Garcia Perez aveva ottenuto un 47,49 per cento dei suffragi, ma per essere eletto al primo turno era necessario superare il tetto del 50%. Il ballottaggio doveva svolgersi tra circa un mese; avversario del leader aprista era il sindaco di Lima, Alfonso Barrantes.

Per evitare possibili contestazioni, il Parlamento ha già pronta una legge (presentata dalla attuale maggioranza, quindi di fatto approvata) che prevede con effetto retroattivo la proclamazione a presidente della Repubblica del candidato che abbia ottenuto la maggioranza relativa in caso di rinuncia del diretto rivale.

Lettera a Kohl: annulli l'omaggio con Reagan ai caduti tedeschi

Duecento deputati Usa contro la visita al cimitero di Bitburg

BONN — Oltre 200 deputati americani hanno chiesto al cancelliere Helmuth Kohl di annullare la visita, prevista per il 5 maggio, del presidente Reagan al cimitero militare di Bitburg dove sono sepolte, con i caduti della Wehrmacht, anche una cinquantina di *Waffen-SS*.

«*La decisione di visitare il cimitero militare di Bitburg ha provocato un incidente imbarazzante per il presidente Reagan perché negli Stati Uniti ha risvegliato profonde e amare emozioni fra migliaia di superstiti dell'olocausto ed ha provocato una ondata di critiche dei nostri più grandi gruppi di veterani e di ebrei della nazione*», dice la lettera.

Ieri il portavoce del governo di Bonn, Peter Boenisch, ha detto in una conferenza stampa che Kohl risponderà ai deputati americani e gli manderà anche una copia del discorso da lui pronunciato giovedì al Bundestag nel quale ha difeso la sua proposta di visitare il cimitero di Bitburg e la decisione di Reagan di accettare. Il discorso è stato anche inviato all'ambasciata della Repubblica Federale a Washington perché sia consegnato alla Casa Bianca.

Ma Boenisch ha lasciato intendere che la lettera dei parlamentari Usa non cambierà l'atteggiamento di Kohl. Egli ha ricordato che il Bundestag giovedì sera ha respinto con 398 voti contro 24 una mozione dei Verdi perché venisse ritirato l'invito per Bitburg, nonostante le forti critiche dell'opposizione a come Kohl ha gestito la vicenda. «*Come noi prendiamo con la massima serietà la lettera del Congresso, così il Congresso deve tener conto seriamente del voto del Bundestag*», ha detto Boenisch.

Kohl ieri aveva definito l'accettazione di Reagan un «*nobile gesto*», ma i deputati dell'opposizione hanno sostenuto che la polemica sulla progettata visita a Bitburg ha danneggiato le relazioni tedesco-americane. Il Cancelliere ha invece sostenuto che la sua visita insieme con Reagan al cimitero militare sarà una «*riconciliazione sulle tombe dei soldati tedeschi*», ed ha aggiunto: «*La visita sarà soprattutto un comune impegno che le nostre nazioni non devono mai più essere esposte a tali barbarie*».

Dal momento che la visita ha suscitato negli Stati Uniti tante polemiche perché non annullarla?, hanno chiesto i giornalisti al portavoce, ma Boenisch ha sostenuto che l'annullamento danneggerebbe i rapporti fra Washington e Bonn perché i tedeschi non capirebbero.

Ieri intanto i principali partiti del Parlamento olandese hanno firmato una lettera di protesta a Reagan nella quale le chiedono di annullare la visita a Bitburg.

Espulso dagli Usa addetto militare russo (protesta per Nicholson)

WASHINGTON — Il tenente colonnello Stanislav Ivanovich Gromov, addetto militare presso l'ambasciata sovietica a Washington, è stato dichiarato oggi «persona non grata» e ha ricevuto l'ingiunzione di lasciare gli Usa entro 7 giorni.

L'espulsione, annunciata dal Dipartimento di Stato, è collegata alla morte del maggiore statunitense Arthur Nicholson, ucciso il 24 marzo nella Germania Est.

Una nota del Dipartimento di Stato spiega che il provvedimento rappresenta la risposta di Washington al rifiuto di Mosca a rinunciare in futuro all'uso della forza o delle armi contro altri esponenti della missione militare di collegamento Usa.

Rudolf Hess ha compiuto 91 anni

Berlino. L'ex braccio destro di Hitler, Rudolf Hess, ha ricevuto ieri nel carcere alleato di Spandau, per il suo 91° compleanno, la visita della moglie Ilse (al centro nella foto) di 85 anni, che non vedeva dal 1981. La donna, che ha potuto intrattenersi a colloquio col marito per un'ora, è stata accompagnata dal figlio Wolf-Ruediger e dalla nuora, ma questi non hanno potuto vedere il prigioniero, poiché è ammessa soltanto la visita di un parente per volta, una volta al mese (Telefoto Ansa)

Il Bundestag approva legge che punirà quanti negano l'esistenza dei lager nazisti

BONN — Una legge per punire d'ufficio chi in futuro, in Germania Federale, negherà l'esistenza dei campi di sterminio, e in generale il genocidio nazista durante il Terzo Reich, ha compiuto un altro passo del suo iter parlamentare. Giovedì notte il progetto governativo ha ricevuto l'approvazione del Bundestag e ora le manca solo quella del Bundesrat, la Camera dei rappresentanti regionali.

A favore hanno votato i partiti della coalizione di governo cdu-csu e fdp, contro l'opposizione spd e verde. La legge è al centro di un aspro dibattito in quanto l'opposizione accusa i partiti della maggioranza di essersi fatti influenzare in maniera eccessiva dai rappresentanti dei tedeschi espulsi dai territori che ora fanno parte di Paesi del Patto di Varsavia, come gli slesiani. Il progetto governativo prevede infatti che venga punito nello stesso modo sia chi nega i crimini compiuti dai nazisti contro gli ebrei sia chi nega quelli compiuti da altri poteri statali, intendendo in questo modo anche i crimini contro i tedeschi espulsi dal loro territori alla fine della seconda guerra mondiale. In questo ultimo punto i partiti dell'opposizione vedono una sbagliata equiparazione dei due tipi di delitti.

Comunque, quando la legge entrerà in vigore, nessun ebreo dovrà più dimostrare la sua religione di appartenenza prima di poter portare in tribunale i sostenitori della «menzogna di Auschwitz».

La proposta di legge approvata dal Bundestag è stata definita «insufficiente e inadeguata» dal presidente del Consiglio centrale degli ebrei tedeschi, Werner Nachmann. In una dichiarazione resa nota a Bonn, Nachmann ha comunque definito positivo il fatto che in futuro debba essere lo Stato a intervenire direttamente nel caso di negazione dei crimini di guerra compiuti dai nazisti.

Francesca Della Savia con le sorelline Gaia, mamma e papà porge l'ultimo saluto al suo padrino

Umberto Usmiani

— Torino, 26 aprile 1985

Allenatori, istruttori e nuotatori della Sisport Fiat ricordano con immensa commozione il loro amato dirigente

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

Gli ex nuotatori del C.S. Fiat
Aniello Falaiga
Giovanna Martinotti
Giorgio Lorenzon
Giorgio Perandini
Roberto Lazzari
Giancarlo Ridolfi
Giuseppe Lomartire
Mario Casati
si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro e stimato allenatore.

Si uniscono al dolore della famiglia Usmiani gli amici della Sisport:
Rebelba Bertolero
Lorenzo Bettassa
Bruna Bongiovanni
Carmen Boschiazzo
Arturo Castrone
Giuseppe Ciposne
Andrea Damiani
Aldo Dave
Secondo Fassio
Rita Franciacci
Bruno Gallarate
Maddalena Gossa
Patrizia Gaido
Giuseppe Graglia
Carla Grimas
Giorgia Guerzoni
Giovanni Lievore
Olga Mancinna
Elis Martiano
Caterina Morena
Nadia Ognjanovich
Anna Galeffino
Neda Rinaldi
Ines Rocca
Umberto Rossi
Giuseppina Scaturro
Rita Strada
Giuseppe Tesauro
Gabriele Tulera
Angelo Vittone
Italo Zilioli

La famiglia Bianchi e Bera si uniscono al dolore dei parenti per la scomparsa del

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

Lo ricorderanno sempre con immenso affetto
Paolo Achino
Claudia Abruzzese
Guido Bertinetti
Marco Bertinetti
Claudio Beria
Laura Guala
Alberto Ferrari
Jona Lazzari
Roberta Lazzari
Monica Palmieri
Roberta Pecoraro
Elena Prata
Mauro Rodella
Andrea Santi
Giulia Sartorio
Loretta Toja
Paolo Tealas
Monica Vallarin
Marco Zanon

I collaboratori della Piscina di via Guala ricordano con affetto il

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

La Sisport Fiat con profonda commozione partecipa al lutto per la scomparsa del

cav. Umberto Usmiani

appassionato dirigente del Gruppo Nuoto, artefice di tante vittorie in oltre trenta anni di attività e, con i numerosi allievi cui, negli anni, fu impareggiabile e amatissimo Maestro, lo ricorda con accorato rimpianto.

— Torino, 26 aprile 1985

Giorgio Gola partecipa al dolore della famiglia

— Torino, 26 aprile 1985

U.S. Fiumana Valletta rende omaggio alla memoria del concittadino

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

Profondamente colpiti partecipano commossi al grave lutto per la perdita del loro allenatore

Umberto Usmiani

Cinzia Bongiovanni
Elena, Paola Achino
Paolo, Laura Corallo
Antonella Bertinetti
Barbara Cassinelli
Monica, Stefania Ghidoni
Paola Ferrando
Susanna Valiani
Laura Grabberio
Cinzia Zanon
Patrizia Zabattin
Rosanna Zimparelli
Veronica Carato
Marco, Nicoletta Pescuri
Romana Picotti
Luisa, Sergio Fiora
Anna Bertasi
Loretta Tola
Tiziana Rachello
Maura Nardin
Emanuela Careggio
Cristina Brialla
Patrizia, Dolores Tomasola
Anna Serafini
Marina, Loredana Cavalero
Lorenzo Garigno
Maria, Franco Levigala
Marco Manenti
Enzo Bellardi
Maurizio Mengé
Fabrizio Miletto
Giovanni Sanchesi
Paolo Cermelli
Paolo Martinetto
Michele Di Benedetto
Mario Varricco
Massimiliano Volpe
Roberto Peronnas
Corrado Sgarbi
Riccardo Simoni
Antonio Grassalà

— Torino, 27 aprile 1985

Famiglia Bertinetti partecipa commossa al dolore di Etta Usmiani

Il Centro Nuoto Torino rende omaggio alla memoria del

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

La famiglia Parsesi e la Torino Tuffi, commossi, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

Nino, Ornella Taja e figli partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

cav. Umberto Usmiani

— Torino, 27 aprile 1985

Avv. Vincenzo Vismara e Francesco Quaranta partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

avv. Marco Dodero

— Torino, 27 aprile 1985

Elio Manera e famiglia partecipa al lutto per la morte del caro

avv. Marco Dodero

— Torino, 27 aprile 1985

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Marco Dodero

— Torino, 26 aprile 1985

I nuotatori
Aniello Falaiga
Giovanna Martinotti
Giorgio Perandini
Roberto Lazzari
Giorgio Lorenzon
Giancarlo Ridolfi
Giuseppe Lo Martire
Ezio Della Savia
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giuliano Sartori

— Torino, 27 aprile 1985

La Sisport Fiat partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuliano Sartori

ex atleta e tecnico del Gruppo nuoto e pallanuoto

— Torino, 27 aprile 1985

(Continua a pag. 5)

Riforme senza strappi, ideologia stemperata, stasi culturale: per esorcizzare la diversità iberica si sfiora l'immobilismo

L'Eurospagna a lezione di «mediocrità»

La classe dirigente socialista incarna pregi e difetti del nuovo corso - Non ci sono tecnocrati o teste d'uovo: il potere affascina il psoe ma anche gli avversari riconoscono che corruzione e clientelismo sono rari - González ha applicato una linea efficientista in economia, senza però toccare il latifondo andaluso - Gli intellettuali, dopo gli entusiasmi antifranchisti, adesso vivono appartati

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il socialista Felipe González ha chiuso l'ultimo congresso del suo partito con una frase che nessun altro primo ministro europeo, conservatore o socialista, oserebbe pronunciare: *«Quelli che ci sostituiranno stanno ancora preparando l'esame di maturità»*. Una sicurezza, non infondata, ai limiti dell'arroganza, che illustra abbastanza bene la nuova classe dirigente, arrivata al potere nell'ottobre dell'82. Giovani — il volto da ragazzo per bene di Felipe si impone — prepotenti, ben installati alle leve di comando, non insensibili alla promozione sociale frutto del successo politico, ma individualmente integri, onesti, nonostante qualche peccato per ora veniale. Questo il ritratto, quasi oleografico, dei socialisti eredi di Pablo Iglesias, ed anche figli dei vinti, degli umiliati dalla disfatta repubblicana del '39, ora insediati nei ministeri, nei consigli d'amministrazione delle imprese pubbliche, e in tutti gli altri angoli del potere nazionale, regionale, municipale. Un rapido, incompleto ritratto che ricavo dagli appunti raccolti durante questo soggiorno madrileno.

L'identikit abbozzato con quegli aggettivi, in definitiva lusinghieri, offre un'immagine invidiabile per molti socialisti dell'Europa già da tempo europea. Esemplare soprattutto per quel che riguarda l'integrità individuale e il buon senso nel governare. Uno schizzo che induce a pensare a una Spagna di Felipe tecnocratica, guidata da primi della classe, i quali, dimenticati i vecchi schemi ideologici e cancellati gli antichi rancori storici, amministrano il Paese secondo i princìpi del pragmatismo presi in prestito dall'Europa del Nord. In particolare dai padrini socialdemocratici tedeschi. Non dalla Parigi mitterrandiana dell'*Union de la gauche* e delle nazionalizzazioni. Né dalla Roma equilibrista.

In realtà, per occupare tutte le aree del potere Felipe González ha dovuto vuotare i cassetti del partito che non è un partito di massa né di tecnocrati, e tanto meno di primi della classe. Stando all'esame sociologico che mi è stato fatto degli iscritti (150 mila, meno di quelli che conta la destra), i dirigenti socialisti sarebbero per lo più espressione delle classi medie, con un'élite di *«terzi o quarti classificati nelle Università e nei concorsi»*. Gli intellettuali sono rari. Più che da una tecnocrazia la Spagna di Felipe, fatte le debite e visibili eccezioni tra gli uomini di governo, sarebbe diretta insomma da una mediocrazia.

Per riempire le stanze dei bottoni sarebbero stati usati anche «i fondi di magazzino», per riprendere l'espressione di un politologo impietoso. Più di un terzo degli iscritti sono stati catapultati al potere, a volte per il solo merito di avere la tessera del partito. Tanto che le sedi del psoe sarebbero adesso deserte, dicono con ironia gli oppositori. Questa spartizione del bottino, o distribuzione di incarichi, non è tuttavia degenerata nella corruzione, e neppure in un clientelismo smodato. Il solo rimprovero moralistico rivolto ai socialisti che ho raccolto, tra gli esponenti della Destra e del Centro esautorati, è quello di essersi accomodati nel potere e di avervi preso gusto. Ed anche quello di comportarsi come nuovi borghesi. Preferiscono *«el whisky al vino»*, le coppe ai bicchieri, dice Emilio Romero, scrittore di destra. Tremano di snobismo quando stringono la mano del re e sono passati dal pullover alla cravatta. Non mi sembra grave. Ma nell'imborghesimento dei socialisti, alcuni scorgono un certo appiattimento, una certa banalizzazione del Paese, che *«si ciampezzia troppo»*, o perde troppo rapidamente la sua «diversità».

Il salto è stato soprattutto ideologico. Il partito socialista aveva fatto la sua Bad-Godesberg nel 1974 al Congresso in esilio di Suresnes, nella periferia parigina, quando Franco era ancora vivo. Sull'esempio della spd tedesca, che nel '59 aveva abbandonato ogni riferimento al marxismo, Felipe González si preparò allora ad essere *Regierungsfähig*, degno di governare. Anche se 11 anni or sono era impensabile che i rappresentanti del vecchio psoe (partito socialista operaio) potessero arrivare al potere a Madrid, poco più di un lustro dopo la dittatura, in modo pacifico e democratico, insomma indolore, come è accaduto. E per amministrare una Spagna riconciliata.

Si è parlato, al di là dei Pirenei, dopo la strepitosa vittoria elettorale socialista dell'82, di una rivincita della Spagna repubblicana: sarebbe stato più esatto parlare di un abile, straordinario adeguamento dei socialisti alla nuova Spagna, che rifiuta i confronti e desidera lasciare agli storici il compito di ricordare e ricostruire il passato. La situazione imponeva il pragmatismo e Felipe González ha intelligentemente ubbidito.

I militari consideravano con diffidenza l'arrivo al potere dei socialisti e i socialisti l'hanno reso indolore. Il terrorismo imperversava nei Paesi baschi. La regionalizzazione, appena avviata dai centristi, non soddisfaceva gli autonomisti. La Chiesa cattolica continua a dettare la morale civile in materia di divorzio, di aborto e di insegnamento. Felipe González ha tenuto conto di questi condizionamenti durante la campagna elettorale.

Sul terreno economico la crisi affliggeva la Spagna come il resto dell'Europa. Forse più profondamente ancora: una disoccupazione del 16 per cento della popolazione attiva, 13 per cento di inflazione, un deficit pubblico equivalente al 6 per cento del prodotto nazionale, un debito estero di più di 30 miliardi di dollari.

Arrivato al governo Felipe ha applicato il rigore, l'austerità. Niente rilanci dei consumi, dal basso, niente nazionalizzazioni (se non marginale, come la rete elettrica ad alta tensione): al contrario alleggerimento dei contributi aziendali, aiuti alle piccole e medie imprese, riduzione delle sovvenzioni agli enti parassitari e deficitari, e così via. Definire questa linea come reganiana è una sciocchezza. La Spagna di Felipe tentava di adeguarsi all'Europa in cui si proponeva di entrare. Certo un po' di demagogia anche Felipe l'ha fatta: ha promesso 800 mila nuovi posti di lavoro, e invece la disoccupazione continua a salire, dal 16 per cento è passata a più del 20. Anche in questo aspetto negativo la Spagna segue sempre più la sorte dell'Europa. In peggio. Poiché quel quoziente è molto più alto di quelli già drammatici della Comunità. E il processo di riconversione industriale in corso, altro passo verso l'Europa, non consente pronostici ottimistici.

I socialisti si sono proposti di riformare lo Stato, non la società. E su questa strada sono avanzati, evitando i confronti, come è ormai nel loro stile. L'esercito da forza di occupazione del territorio nazionale si è trasformato in una forza di difesa: attraverso un progetto di ammodernamento professionale, che ha consentito di ridurre il numero degli ufficiali, e di distogliere dalla politica quelli rimasti in servizio attivo. Il terrorismo dell'Eta si è attenuato, se non proprio spento, grazie all'ottenuta collaborazione della Francia confinante e socialista, ed anche all'intesa tra socialisti madrileni e nazionalisti baschi. Oltre alla stanchezza dei terroristi, inseguiti dai controterroristi del Gal.

Salvaguardando la libertà degli istituti privati, in gran parte gestiti dalla Chiesa e ampiamente sovvenzionati dallo Stato, la riforma dell'insegnamento dovrebbe dare alla scuola pubblica una dignità e un prestigio che non ha mai avuto. La legge sull'aborto, bloccata dal tribunale costituzionale per iniziativa dell'opposizione, finirà col passare, sia pure in una versione ridotta.

Ma i socialisti non toccano il latifondo dell'Andalusia, dove la disoccupazione e la miseria bracciantile sono devastanti, e molto poco europei. Felipe avanza sì, ma con giudizio che alcuni ritengono eccessivo.

Il catalano Barral, presidente al Senato della Commissione per la riforma dell'insegnamento, parla di una marcia a tappe forzate per recuperare quel secolo e mezzo di ritardo che la Spagna avrebbe rispetto al resto dell'Europa occidentale, per lo meno in alcuni settori della società. A chi parla di passività del governo socialista, enumera i progetti realizzati o allo studio per ritoccare le strutture del Paese.

Capelli bianchi, spettinati con cura, volto asciutto e scavato, gilè di pelle morbida e giacca non troppa nuova, Barral è stato un editore importante a Barcellona, negli Anni Sessanta. E' stato il promotore del premio Formentor. Amico a quell'epoca di Giulio Einaudi, pubblicò opere letterarie europee che spezzavano il conformismo isolazionista dell'epoca. Ed era un punto di riferimento per gli scrittori spagnoli antifranchisti e per quelli europei antifascisti. Oggi egli riconosce che gli intellettuali, un tempo militanti contro la dittatura, sono assenti dalla ribalta politica. E' come se la Spagna media non li interessasse.

La transizione senza strappi, esemplare, senza eroismi e con molte amnesie, la società che non vuole saggiamente ricordare, la gestione incolore dei socialisti: tutto questo non esalta gli scrittori che un tempo erano dominati dall'impegno politico. Molti erano iscritti al pc di Santiago Carrillo, in quanto il partito della clandestinità: ma col tempo hanno scoperto che erano antifranchisti e non marxisti. In questa Spagna rivelatasi giudiziosa ma non esaltante, gli intellettuali vivono appartati. E forse, chissà, sono delusi. Come del resto loro hanno deluso, quando il Paese si è aperto, si è spalancato, e poco è uscito sul piano culturale dal postfranchismo.

Il dramma della Spagna è probabilmente, per alcuni, di avere drammi sempre più simili al resto dell'Europa. E di non avere neppure uomini di grande rilievo, come il resto dell'Europa. Uomini saggi sì, ma non eccezionali. *«Hoy no hay hombres»*. Il lamento, già evocato da Ortega y Gasset, negli Anni Venti, lo si sente ripetere spesso. Un giovane intellettuale mi parla di appiattimento della società e della bonarietà dei dirigenti socialisti. Della mediocrità imperante nella nuova Spagna. E' in effetti difficile essere al tempo stesso «diversi», democratici e europei.

Bernardo Valli

Madrid. A tre anni dal cambiamento che il leader socialista Felipe González annunciava in questo gigantesco manifesto elettorale per le «politiche», il nuovo corso spagnolo sembra essersi fatto prudente e guardingo (Telefoto Associated Press)

Trenta feriti, appello del vescovo di Sidone al presidente Gemayel

Le milizie musulmane all'attacco migliaia di cristiani libanesi in fuga

BEIRUT — Milizie musulmane e palestinesi hanno preso d'assalto ieri i villaggi cristiani a Est di Sidone, mettendo in fuga centinaia di famiglie e saccheggiando le case abbandonate. Oltre 50 mila profughi hanno trovato rifugio nel Comune di Roum, a 16 chilometri dal capoluogo, sotto la protezione del generale filoisraeliano Antoine Lahad, che minaccia bombardamenti di rappresaglia. Per fermare l'avanzata dei palestinesi sono intervenuti i guerriglieri del movimento sciita «Amal», che hanno preso posizione al margine della zona cristiana non ancora occupata.

La nuova offensiva è stata resa possibile dal ritiro delle truppe israeliane, che hanno evacuato mercoledì la cittadina cristiana di Jezzin, dalla quale dominavano la provincia, e da quello contemporaneo delle «forze libanesi», milizie cristiane scese il mese scorso da Beirut per combattere i musulmani.

Il vescovo maronita di Sidone, Ibrahim Helu, ha inviato un messaggio al presidente della Repubblica Amin Gemayel e al primo ministro Rashid Karame: *«Vi scrivo in nome del popolo le cui case sono state bruciate e le cui chiese sono state distrutte. Salvateci presto, o il sangue dei nostri vecchi, donne e bambini ricadrà sulla vostra coscienza»*.

I rapporti di forza nel Sud del Libano sono cambiati con il ritiro dei soldati di Israele. Dopo un mese di battaglie che hanno provocato oltre cento morti e scavato un solco di odio tra cristiani e musulmani, le «forze libanesi», rimaste isolate, si sono imbarcate per Beirut.

Secondo i patti, il loro posto nei villaggi a Est di Sidone, dai quali i musulmani erano fuggiti in massa all'inizio delle ostilità, avrebbe dovuto essere preso dall'esercito nazionale. Questo però non si è mosso, aspettando la partenza delle ultime retroguardie cristiane. I palestinesi, appoggiati da integralisti musulmani, lo hanno preceduto e giovedì sera sono partiti all'attacco.

Dai campi di Ain Helwe e Mye Mye hanno risalito le colline a Est della città, impadronendosi di sette villaggi: Darb el Sim, Braniye, Ain el Delb, Abra, Miye Mye, Qayyaa, Hilaliye e Majdaliun. Qualche scambio di raffiche con quel che restava delle «forze libanesi» ha causato una trentina di feriti.

Gli abitanti cristiani sono fuggiti, abbandonando tutto quel che possedevano.

(Ansa)

Sanguinosi tumulti in Nigeria

NAIROBI — Centinaia di civili e agenti di polizia potrebbero essere rimasti uccisi ieri in uno scontro a fuoco scoppiato nella Nigeria nordorientale, quando le forze di sicurezza hanno cercato di arrestare il leader di una setta islamica integralista. Lo ha riferito l'agenzia nigeriana.

La «Nan», ricevuta a Nairobi, precisa che i combattimenti sono cominciati poco prima delle 5 (ora locale, le 6 italiane) quando Yusufu Adamu, leader della setta «Maitatsine», ha resistito all'arresto a Gombe, nello Stato Bauchi.

Per il momento non si hanno altri particolari, ma si teme che siano morte centinaia di persone, tra civili, agenti di polizia e membri della setta. La «Nan» ha precisato che la maggior parte degli abitanti della città sta fuggendo per sottrarsi agli scontri che si sono estesi anche all'esterno della zona roccaforte della setta.

Secondo i corrispondenti dell'agenzia nigeriana, soldati sono giunti sul posto dopo alcune ore per dare manforte alla polizia.

Un alto magistrato dell'Afghanistan si rifugia in India

NEW DELHI — Il capo della Corte Suprema dell'Afghanistan, Mohammed Yusof Azim, si è rifugiato in India perché si sentiva in pericolo di vita dopo aver aiutato i ribelli. Lo ha annunciato lui stesso. L'alto magistrato, che ha 45 anni, si rifugiò a New Delhi due mesi fa con la moglie e i quattro figli.

«Ero rimasto in Afghanistan perché amo la patria e volevo aiutare coloro che si battono contro il controllo sovietico — ha detto il giudice — *ma visto che la mia vita era in pericolo, mi sono visto costretto ad andarmene»*.

Il magistrato ha detto ai giornalisti che le autorità avevano cominciato a sospettare da quando aveva cercato di sfruttare la sua influenza per ridurre le condanne del tribunale speciale della rivoluzione e di impedire la confisca di proprietà civili.

Il tribunale speciale era stato istituito dopo l'arrivo dei sovietici nel '79 e — ha raccontato il giudice — celebra per lo più processi a porte chiuse contro guerriglieri antimarxisti. Non meno di 100 ribelli sono stati condannati a morte e impiccati nonostante gli sforzi del giudice Azim per ridurre le condanne. Azim ha detto di non aver mai presieduto alcun processo del tribunale speciale, le cui sentenze però passavano alla sua revisione prima di essere eseguite.

I guerriglieri processati dal tribunale speciale — ha rivelato il magistrato — erano stati torturati dai sovietici durante l'interrogatorio.

Azim, che era anche presidente del tribunale del commercio che si occupa dei reclami contro il governo, ha detto di aver tentato un anno fa di ribaltare alcune decisioni del governo per la confisca di beni, ma di non esservi riuscito. *«Fu allora* — ha detto — *che sentii dire che venivo sospettato»*. Il magistrato ottenne un passaporto diplomatico tramite un amico, un'alta personalità del governo, che corruppe funzionari del servizio segreto.

Approvata tra le polemiche la legge di riforma

Francia, legislative 86 con la «proporzionale»

PARIGI — La riforma del meccanismo elettorale in Francia, ormai, è legge. L'Assemblea Nazionale ha approvato ieri sera il primo dei tre progetti del governo, quello più importante: l'introduzione del sistema proporzionale. A favore hanno votato i soli deputati socialisti: i comunisti e i radicali di sinistra si sono astenuti, i neogollisti e i centristi hanno votato contro. Ma nell'attuale Parlamento il partito di Mitterrand ha la maggioranza assoluta (con 285 seggi) e così passeranno senza sorprese anche gli altri due progetti: l'aumento del numero dei deputati a 577 e l'elezione diretta dei Consigli regionali.

Le legislative della primavera '86 si terranno, così, con il nuovo sistema. Non si tratta di una proporzionale pura. Le differenze con il meccanismo elettorale italiano, per esempio, sono tre: non si possono esprimere voti di preferenza, esiste una barriera del 5 per cento perché un partito possa ottenere deputati, il gioco dei «resti» funziona su base dipartimentale e non nazionale.

L'assenza delle preferenze lascia completamente in mano ai partiti la scelta dei propri deputati: chi avrà i primi posti nella lista sarà eletto, per gli «outsider» nessuna speranza. Nelle intenzioni della riforma questo è un colpo al «notabilato», che è molto forte in Francia, soprattutto nei ranghi dell'opposizione. In realtà sarà difficile per gli stati maggiori dei partiti escludere gli esponenti più in vista dei diversi dipartimenti.

La barriera del 5 per cento, sull'esempio tedesco, è la correzione più vistosa del sistema proporzionale puro. Se neogollisti e giscardiani hanno contestato e attaccato l'insieme della riforma, questo punto ha provocato una lite in famiglia nella maggioranza. Dopo la rottura con il pcf dell'estate scorsa, i socialisti governano assieme ai radicali di sinistra, un partito che ha una forza elettorale di circa il 3 per cento. Con il meccanismo varato ieri non potrà avere una sua rappresentanza autonoma all'Assemblea Nazionale e dovrà rimanere sotto l'ala socialista. Sarà costretto a far confluire i suoi voti sul ps in cambio di posti in lista e al governo, esattamente come è avvenuto finora.

Ma la vera caratteristica della «proporzionale alla francese» è la base dipartimentale. Che cosa significa? Ogni dipartimento (sono cento quelli metropolitani) in rapporto alla sua popolazione avrà un minimo di 2 deputati da eleggere. Gli istituti di statistica hanno già fatto le loro previsioni: il «dipartimento-tipo» avrà 4 deputati e circa 320 mila elettori. In questo caso sarà attribuito un seggio ogni 80 mila voti e i «resti» non confluiranno in un collegio nazionale ma aiuteranno il più forte, all'interno del dipartimento.

e. s.

Berna, 4 morti (e sedici feriti) in uno scontro tra due treni

BERNA — Quattro morti e sedici feriti in una delle più gravi sciagure ferroviarie avvenute in Svizzera negli ultimi anni.

Due treni locali, con a bordo una sessantina di passeggeri si sono scontrati nella stazione di Delsewile, poco distante da Berna.

Sembra che uno dei convogli si sia immesso sull'unico binario utile di transito proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'altro. Nell'urto una donna è morta sul colpo mentre altri due passeggeri ed un macchinista sono deceduti in ospedale. Alcuni dei feriti sarebbero in gravi condizioni.

I danni ammontano ad un milione di franchi, oltre settecento milioni di lire.

Rivoluzionaria tecnica messa a punto in Usa e perfezionata a Lione

Pelle «coltivata» per grandi ustionati

PARIGI — Per la prima volta in Europa dei grandi ustionati sono stati curati con trapianti di pelle ottenuta attraverso coltura in laboratorio di cellule cutanee. Il procedimento era stato messo a punto un anno fa, a Boston, dall'équipe del professor Howard Green, ma negli Stati Uniti è stato applicato soltanto in due casi. In Francia la tecnica è stata perfezionata e, ieri, l'ospedale Edouard-Herriot di Lione ha annunciato che dodici pazienti sono stati già dimessi, completamente guariti con il nuovo trattamento.

Poter disporre di «pelle artificiale» è decisivo per curare le persone che hanno subito ustioni estese su gran parte del corpo. Le tecniche di rianimazione consentono da tempo di mantenere in vita questi pazienti. Il problema è realizzare una «copertura cutanea» definitiva e senza rigetti quando non sono sufficienti trapianti di pelle sana prelevata da altre parti del corpo. Il sistema di riproduzione in laboratorio sperimentato dai medici di Lione consente di ottenere un metro quadrato di epidermide a partire da un solo centimetro quadrato prelevato al malato. La coltura delle cellule di cheratinociti richiede dai 20 ai 25 giorni.

Il professor Jean Thivolet del centro Edouard-Herriot ha precisato che la pelle nata in laboratorio è più sottile e trasparente di quella normale. Non consente la sudorazione e non trasmette gli stimoli sensori come la naturale. In realtà la riproduzione riguarda la sola epidermide e non il derma, cioè il «secondo strato» della pelle. Tuttavia i casi trattati hanno dimostrato che non ci sono pericoli di cattiva cicatrizzazione.

«Per dieci anni — ha detto Thivolet — *abbiamo vissuto nella convinzione che la sola epidermide non era adatta a sostituire la pelle. L'esperienza ha rivoluzionato le vecchie tesi: il derma, in definitiva, non è indispensabile»*. Un ulteriore perfezionamento della tecnica potrebbe anche permettere la riproduzione del tessuto cutaneo completo (epidermide e derma). Ma i risultati già ottenuti sono rivoluzionari: secondo l'équipe di Lione superano gli esperimenti per ottenere una pelle davvero artificiale partendo da collagene animale tentati in altre parti del mondo.

In Francia ci sono ogni anno circa 3500 casi di grandi ustioni (su un totale di 400 mila persone che riportano bruciature) ai quali si potrebbe applicare la nuova tecnica terapeutica. Lo sviluppo della coltura in laboratorio potrebbe, inoltre, trovare applicazione in chirurgia plastica. Ma esistono ancora molte difficoltà.

La prodigiosa accelerazione della crescita delle cellule cutanee avviene grazie a procedimenti sofisticati e molto costosi. Ci sono quindi problemi di finanziamenti anche perché i «centri di produzione» della pelle devono essere impiantati negli stessi ospedali: l'epidermide riprodotta non sopporta che due o tre ore di trasporto fuori del suo ambiente di coltura, almeno con gli attuali sistemi.

e. s.

A Sri Lanka lo stato d'emergenza

COLOMBO — Il Parlamento dello Sri Lanka ha decretato che lo stato d'emergenza venga esteso, per un mese, a tutto il territorio nazionale. La decisione è stata adottata sulla scia di nuove azioni dei separatisti tamil, che nei giorni scorsi hanno attaccato una stazione di polizia e rapinato una banca, uccidendo un agente.

Secondo le fonti ufficiali, 12 persone sono rimaste uccise nel corso di violenti incidenti esplosi negli ultimi due giorni nelle regioni settentrionali e orientali del Paese.

(Segue da pagina 4)

È mancato improvvisamente

Aldo Prete

anziano La Stampa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Andreis**, la sorella **Virgilia** col marito dott. **Umberto Sacerdote** e famiglia, il fratello **Guido**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 a.m. partendo dall'Ospedale Civile di Mondovì ore 13,30 e al cimitero Generale di Torino ore 15, ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Vicoforte, 26 aprile 1985.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del ex dipendente

Aldo Prete

— Torino, 26 aprile 1985.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Aldo Prete

— Torino, 26 aprile 1985.

È mancato

Arnolfo Casassa Mont

pensionato Alm

anni 84

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipote e parenti. Partenza ore 14 da Torino corso Bramante 52 per Pessinetto. Funerali ore 15,30. Servizio pubblico.

— Torino, 26 aprile 1985.

Colleghi ed amici delle Relazioni Industriali della Fiat S.p.A. partecipano al lutto di A. Lucia Casassa per la scomparsa del padre

Arnolfo Casassa

— Torino, 27 aprile 1985.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Arnolfo Casassa Mont

— Torino, 26 aprile 1985.

Serafino e Annamaria Sbarufa con Cles ricorderanno sempre la carissima signora

Lidia Schultz

e sono tanto vicini, con affetto, a Sandra, al Dottor Zoltan Schultz e a tutti i loro cari.

— Torino, 27 aprile 1985.

Cristianamente è mancata

Ada Maurino in Auriemma

Con profonda tristezza ed immenso dolore lo annunciano il marito **Antonio** ed i figli **Paolo** e **Stefano**. Al loro dolore si uniscono i cognati **Dino, Maria, Augusto e Vanna**, i nipoti **Marco** ed **Elena** e la cara zia **Mary**. Un particolare ringraziamento alla signora Teresa per l'amorevole assistenza prestata durante la lunga malattia. Funerali a Borgaro Piemonte oggi ore 15,30, con partenza dalla Molinette, via Santena, ore 14.

— Torino, 27 aprile 1985.

La famiglia **Dell'Amico** partecipa al dolore di Paolo e famiglia tutta.

Mauro Peretti partecipa commosso.

Gli amici **Eugenio** e **Paola Gariglio** e famiglia sono affettuosamente vicini a Stefano, Paolo ed Antonio.

Le famiglie **Padula - Macocha - Maffiodo** si uniscono al dolore.

Profondamente addolorati, sono vicini ad Antonio, Paolo e Stefano gli amici di sempre

Mario, Mariuccia Bertola
Umberto, Mariagrazia Guidetti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Allfredi nata Bonino

Addolorati l'annunciano il marito Carlo, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 15,30 di oggi partendo dalla parrocchia Divina Provvidenza. Le presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 aprile 1985.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Luigi Giuseppe Antonietti

cav. di Vittorio Veneto

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresina Matilde**, i figli **Rinaldo** con la moglie **Rita Jacquin** e i figli **Fulvio** e **Antonella**, **Luigina** con il marito **Dante Cinotto** i figli **Antonio** e **Cristiana**, **Liliana** con il marito **Sergio Perona** e i figli **Fulvio** e **Davide**, la sorella **Margherita**, le cognate ed i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Orazio Vezzetti per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo a Spinetta lunedì 29 corr. messa alle ore 15 partendo dall'abitazione del defunto (Belvedere)

— Castellamonte, 26 aprile 1985.

Gustavo ed Ermida Jacquin, Aldo e Mari Bertin si uniscono al dolore della famiglia Antonietti.

Le famiglie **Cinotto**, **Giacomini** e **Peradotto** partecipano al dolore di Luigina e Dante e famiglie Antonietti e Perona per la scomparsa del signor

Giuseppe Antonietti

— Cuorgnè, 26 aprile 1985.

Le Maestranze della ditta Sogeco partecipano al lutto della famiglia Antonietti e Cinotto per la perdita del

cav. Luigi Giuseppe Antonietti

— Cuorgnè, 26 aprile 1985.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Davide Alessi

anni 15

Lo piangono mamma, papà, Roberto, nonna, zie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia «S. Gaetano».

— Torino, 27 aprile 1985.

Partecipano al dolore di Mimmo e Marisa

Giancarlo Palazzini
Lilia e Anna Marocco
Francesco Monti
Primitivo Pellano
Giuseppe Crudo

Cristianamente è mancata

Maddalena Giraudo nata Davico

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Michele** con la moglie **Mariuccia Crosetti** e i figli **Antonio** e **Luisella**; la nuora **Maria Cagnassi** ved. **Giraudo** e i figli **Meggie** e **Felice**, le pronipoti **Silvia** e **Francesca** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgaretto oggi, 27 aprile ore 15 partendo da via Cesare Galva 58.

— Borgaretto, 27 aprile 1985.

Cesarina Pejrani ved. **Mussolmelo** con il figlio **Costantino** partecipano commossi al lutto della famiglia Giraudo.

Commossi partecipano al dolore di Michele gli amici:

Giorgio, Marilena Allara
Michele, Rosina Bertero
Tino, Dina Ferrero
Piero, Danny Marcelli
Franco, Angela Marenda
Dino, Inos Molino
Dora, Lia Molina
Maddalena Olivetti
Mario Orlo
Carlo, Jucaina Richelli

Famiglia **Giacometti** addolorata partecipa.

Mimma, Riccardo, Carola, Silvia e **Luca** sono vicini a Mario e Umberto nel ricordo della zia

Anna Stagnaro in Mattei

— Genova, 27 aprile 1985.

Filippo e Giulio Jacobacci
Giananionio Pescini
Pietro Saconney
e collaboratori tutti dello Jacobacci-Casetta & Perani partecipano al lutto del dr. Luigi Saonani e famiglia per la scomparsa del loro congiunto

dr. Pietro Revello

— Torino, 26 aprile 1985.

(Continua a pag. 6)

Comuni e Regioni di fronte al voto del 12 maggio

La dc all'assalto di Genova dopo 10 anni di opposizione

Sulle elezioni potrebbero pesare le conseguenze dello scandalo Teardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'appuntamento del 12 maggio, per Genova, ha tutte le caratteristiche dell'incertezza: si parla di «svolta» ma ogni parte politica ha una propria peculiare interpretazione di questo concetto. Più verosimilmente i genovesi vorrebbero uscire dalla morsa della crisi economica che ha minacciato siderurgia, cantieristica, porto e persino il turismo. Quindi aspirano ad un cambiamento che muti oltre alla commedia che si recita, anche la scenografia e le quinte. Soltanto che da «sinistra» cioè da parte del pci e della Cgil si spera in una conferma vigorosa in Comune e in Provincia delle maggioranze di sinistra e si punta a ribaltare il fragile pentapartito che regge la Regione.

La dc invece vuole consolidare il proprio ruolo (rispetto al psi) in Regione e conquistare Comune e Provincia dopo dieci anni di opposizione. Il psi, che è alleato dei due grossi partiti in tutte e tre le amministrazioni (con il sindaco, il presidente della Regione e il vicepresidente della Provincia), cerca di evitare nei termini propagandistici il vecchio slogan della «governabilità ad ogni costo», ma teme il 13 maggio di trovarsi prigioniero nella guerra dei numeri e di dover proseguire nel sentiero della politica delle doppie alleanze.

In questo contesto si sta creando, sul piano delle strategie, centro di influenza esterno alle politiche di partito: il «superpartito» che riunisce ormai da un anno, in un patto non scritto, il presidente del Consorzio del Porto Roberto D'Alessandro, il presidente dell'associazione Industriali Riccardo Garrone e il presidente della Camera di Commercio Gian Vittorio Cauvin. Questa «linea» punta al rilancio, all'ammodernamento industriale produttivo e di servizio della città e della sua economia e tende a giudicare le amministrazioni e i partiti sulla base dei risultati e della consistenza dei programmi. E' fuori dalla mischia di questi giorni e pur non nascondendo una sostanziale e prevedibile simpatia per una vittoria del pentapartito è disponibile, domani, a un confronto «costruttivo» con le giunte rosse.

Il Comune di Genova è retto dal 1975 da giunte di sinistra, dirette da Fulvio Cerofolini, socialista di estrazione lombardiana ex segretario della Camera del Lavoro. S'è trattato di giunte a due (pci e psi) sino al 1980 quando si sono aggiunti i radicali e i demoproletari, seguiti, due anni dopo dai psdi. La stessa trafila è stata seguita dall'amministrazione provinciale. In Regione le cose sono state più complesse e movimentate: giunta di sinistra nel 1975-80, poi giunta laica con presidente repubblicano e appoggio esterno della dc per un anno; quindi giunta pentapartito diretta da Alberto Teardo sino alla primavera del 1983. Quindi, dopo l'arresto clamoroso di Teardo, ancora pentapartito retto dal socialista Rinaldo Magnani.

Lo scontro più accanito riguarda il Comune. La giunta Cerofolini vanta una certa razionalizzazione urbanistica, l'inizio dei complessi lavori per il centro direzionale portuale di San Benigno, il centro di Corte Lambruschini, con il grande albergo del gruppo Ciga e un nuovissimo teatro di prosa per lo Stabile di Genova. Poi una densa politica culturale e molti sogni nel cassetto per le celebrazioni colombiane del 1992. Il pci conta sulla propria forza in città: alle ultime amministrative, alle politiche e alle europee ha raccolto sempre intorno al 40 per cento dei suffragi. Il psi oscilla dal 16 al 13 per cento. La dc è relegata al 22 per cento. Sotto il 6 per cento tutti gli altri.

Ma proprio a Genova, Ciriaco De Mita ha collocato uno dei suoi «commissari speciali» su cui conta maggiormente, il prof. Filippo Peschiera, un docente universitario e ricercatore, che affrontò coraggiosamente le br che lo ferirono nel suo istituto. Il prof. Peschiera ha epurato la vecchia guardia della dc e accusa di «immobilismo» e di burocratismo la giunta rossa. I comunisti sferrano duri attacchi alla Regione, sballottata da troppi scandali diretti e indiretti (Savona, Sanremo) in cui sono incappati socialisti e democristiani.

La legge dei numeri è più favorevole, nelle percentuali, al pentapartito sul territorio regionale: il pci è fortissimo a Genova, Savona e La Spezia, la dc recupera nei centri di riviera e nell'entroterra oltre che nelle tradizionali zone «bianche» dell'imperiese e del chiavarese. Siamo però di fronte a equilibri molto delicati: forse la bilancia penderà definitivamente da una parte proprio in conseguenza della tenuta o del calo dei partiti laici, che sono, al momento l'incognita dell'incognita.

Paolo Lingua

La rottura delle trattative al ministero del Lavoro

Non escono i giornali I motivi dello sciopero

ROMA — I giornali non usciranno domani, lunedì e martedì per uno sciopero indetto dalla Federazione della stampa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti. Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha reso noto, in relazione all'andamento delle trattative tra la Federazione editori (Fieg) e la Federazione della stampa (Fnsi) per il rinnovo contrattuale, di aver avuto ieri una serie di incontri bilaterali con i rappresentanti delle due Federazioni nel corso dei quali «è stata sviluppata un'approfondita verifica dello stato della trattativa sviluppatasi nei giorni scorsi con il coordinamento del sottosegretario Andrea Borruso».

«Si è verificata — prosegue il comunicato del ministero del Lavoro — *con soddisfazione la raggiunta intesa su tutte le questioni relative all'introduzione delle nuove tecnologie e su alcune rilevanti questioni normative che la scorsa settimana sono state considerate, da entrambe le parti, come punto significativo di dissenso da risolvere in sede ministeriale. Si è proceduto poi ad un esame delle questioni economiche che ancora rappresentano il principale elemento di dissenso».*

Nel comunicato del ministero del Lavoro si afferma poi che l'on. De Michelis «*ha ritenuto utile non formulare una vera e propria ipotesi di mediazione da sottoporre all'accettazione delle parti ma, nell'intento di valorizzare al massimo possibile la prassi contrattuale, ha offerto alcuni elementi utili a delimitare l'ambito della fase finale della trattativa*».

«In particolare — prosegue il comunicato — *il ministro ha precisato che l'ammontare definitivo dell'aumento retributivo da concordare va individuato sulla base anche di un adeguato accordo sia sullo sganciamento degli scatti che va fatto progressivamente nell'ambito dei tre anni di vigenza contrattuale, sia concordando l'aumento dell'Edr (elemento distinto della retribuzione)».* Il ministro «*ha valutato che la cifra di aumento va concordata nell'ambito delle 330 mila-410 mila lire mensili*».

Inoltre il ministro «*ha preso atto della disponibilità di avviare la modifica delle aliquote contributive per gli assegni familiari, avviando anche una discussione sullo sganciamento degli scatti biennali*». Per quanto riguarda infine «*la modifica proposta dalla Federazione della stampa del meccanismo di scala mobile* — conclude il comunicato — *il ministro pur apprezzando l'iniziativa non ha ritenuto perseguibile in sede di contratto la linea avanzata*».

Queste proposte sono state giudicate insufficienti dalla giunta esecutiva e dalla commissione contrattuale della Federazione della stampa. «*All'unanimità* — afferma un comunicato — *è stato pertanto deciso di riprendere le iniziative di lotta che erano state sospese nei giorni scorsi in seguito all'intervento del governo. La delegazione dei giornalisti ha giudicato ancora troppo limitata la disponibilità complessiva consentita dagli editori al ministro al quale la Fieg ha anche presentato richieste di contropartita. Dal canto suo lo stesso ministro ha posto condizioni tali da limitare la manovra economica complessiva che sta alla base della piattaforma con l'introduzione di meccanismi rigidi che, di fatto, ingabbiano la trattativa e ne riducono gli spazi*».

A giudizio della delegazione dei giornalisti «*si tratta quindi di una proposta che — pur non essendo ancora nelle intenzioni del ministro una vera e propria ipotesi di mediazione — è apparsa non equilibratrice degli interessi contrapposti*».

Il segretario della Federazione della stampa Sergio Borsi in una dichiarazione rilasciata al termine della riunione svoltasi al ministero del Lavoro ha affermato «*che lo sciopero è una risposta politica complessiva della categoria che sta lottando per difendere spazi di autonomia e di libertà per introdurre sistemi di controllo più efficaci dei nuovi processi tecnologici, per affermare una condizione economica più adeguata al ruolo ed agli impegni nuovi sul piano professionale e produttivo*».

La Federazione degli editori, dopo la proclamazione degli scioperi, ha rilevato che «*in sede ministeriale, con la mediazione del sottosegretario on. Borruso, le parti hanno raggiunto un accordo di massima sulla applicazione delle tecnologie e su tutte le questioni normative che la stessa federazione della stampa aveva ritenuto dovessero essere risolte in quella sede. Sulla parte economica il ministro on. De Michelis ha formulato un quadro complessivo di indicazioni nell'ambito delle quali a suo giudizio si sarebbe potuta utilmente svolgere la trattativa conclusiva. Gli editori si sono dichiarati disponibili a ricercare in tale ambito la soluzione della vertenza. La Fieg è stata informata dal ministero del Lavoro che tale proposta è stata giudicata insufficiente dalla Federazione nazionale della stampa*». (Ansa-Agi)

Impugnata la sentenza per la strage del Melarancio

FIRENZE — La Procura generale di Firenze ha impugnato la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio per la strage nella galleria del Melarancio, sull'Autostrada del Sole vicino a Firenze, nella quale trovarono la morte 11 studenti napoletani.

L'impugnazione riguarda il proscioglimento dell'ing. Gaetano Di Rienzo, direttore del quarto tronco dell'autostrada, e del tecnico dell'Italstrade, Vincenzo Conti. I due erano stati inquisiti durante l'istruttoria per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni colpose plurime, ma furono prosciolti.

Il magistrato ha invece rinviato a giudizio, per i medesimi reati, i conducenti dei due automezzi coinvolti nel tragico sinistro — avvenuto il 26 aprile 1983 nella galleria — e il capo pattuglia della polizia stradale che scortava il trasporto eccezionale: Nazareno Giorgione, conducente del pullman con a bordo la scolaresca di Napoli, Antonio Cannone, autista del «trasporto eccezionale», e il brigadiere Lorenzo Ruperti.

Il Pontefice «Stampa libera e veritiera»

CITTA' DEL VATICANO — «*La libertà sembra essere la grande sfida che la comunicazione sociale dovrà affrontare, per conquistare spazi di sufficiente autonomia là dove essa deve tuttora sottostare alle censure di regimi totalitari o alle imposizioni di potenti gruppi di pressione culturali, economici, politici*». Lo dice il Papa nel suo messaggio per la 19ª giornata mondiale delle comunicazioni sociali, prevista per il 19 maggio.

Il mondo della comunicazione sociale è impegnato in uno sviluppo che coinvolge l'intera persona umana. Per questo «*l'informazione non può essere neutra di fronte a problemi e situazioni che sconvolgono la società: guerra, violazione dei diritti umani, povertà, violenza, droga*».

I principi di Galles ospiti a colazione del presidente del Consiglio

«Perché siete repubblicani?»

Carlo l'ha domandato al presidente della Camera, Nilde Jotti - La visita di Diana ai bimbi dell'ospedale pediatrico - Gli omaggi dei piccoli malati alla «fatina inglese» - L'incontro col sindaco della «Città dei ragazzi»

ROMA — La notte trascorsa col mare agitato a bordo del panfilo reale «Britannia», che ha attraccato alle 8.30 di ieri a Civitavecchia, non ha lasciato segni sul volto della principessa Diana. Bellissima e diafana, un po' intimidita dall'assedio di decine di fotografi, è apparsa alle 11 di ieri mattina — per la prima volta da quando è in Italia — senza il marito, principe Carlo, all'ospedale pediatrico del Bambino Gesù, alle falde del Gianicolo, che ha voluto inserire nel suo programma romano.

C'era una gran folla nei giardinetti tra i padiglioni — medici, infermiere, dame volontarie, parenti di bimbi degenti — e l'interesse maggiore era rivolto, come sempre, all'abbigliamento di Diana. Ineccepibile, in bianco e nero. Nera la «toque» con un fregio floreale d'argento sul casco di capelli biondi, nera la gonna e le famose calze con l'ormai famoso fiocco sulle caviglie che fanno risaltare la bellezza delle gambe, nero il collare sulla giacca e la camicetta bianca. C'era chi sosteneva di averle già visto quell'abito a Firenze, ma l'ambasciata di sua maestà britannica ha tagliato corto, «*è la prima volta che sua altezza lo indossa*».

Affettuosa come può essere una madre di due bimbi in tenera età, la principessa ha visitato diversi padiglioni, interessandosi alle malattie dei piccoli ricoverati, con alcuni dei quali, con l'aiuto di un interprete, ha scambiato qualche parola. «*Ma ce l'hai la corona?*» le ha domandato un ragazzino. «*Sì, ma oggi non l'ho portata*» ha risposto Diana. Alcuni fanciulli le avevano fatto il ritratto, raffigurandola lei come fata dai lunghi capelli biondi, chi come sovrana coronata, e le hanno donato le loro opere, chiedendo in cambio un autografo. La principessa sembrava disponibile, ma la sua dama di compagnia con uno sguardo severo le ha ricordato che le altezze reali non concedono autografi.

Mentre Diana si trovava all'ospedale pediatrico, il principe ereditario rendeva omaggio al presidente del Senato, Cossiga, a Palazzo Madama, e poi al presidente della Camera, signora Nilde Jotti, a Montecitorio, con gli uscieri elegantissimi nei nuovi «frac».

Dalla Jotti il futuro re ha voluto sapere come l'Italia è diventata una repubblica. La signora gli ha illustrato il referendum del 1946, dicendogli che la monarchia era stata sconfitta per meno di due milioni di voti. «*Però ha ricevuto tanti voti*» ha commentato Carlo. Garbatamente, il presidente della Camera gli ha spiegato che negli ultimi anni la monarchia non era stata «molto popolare». Uscendo da Montecitorio, il principe ha ricordato a tutti di essere figlio di suo padre, Filippo d'Edimburgo, rivolgendo un complimento galante a una giornalista italiana, della quale ha ammirato l'eleganza.

Di corsa, nel caotico traffico romano, senza neppure avere il tempo di cambiarsi d'abito, Carlo e Diana si sono ricongiunti a Villa Wolkonski, la residenza dell'ambasciatore britannico, del quale sono ospiti, e si sono poi recati a villa Doria Pamphili per una colazione offerta dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Per motivi di sicurezza, fino alla vigilia era stato detto che la colazione sarebbe avvenuta alla Casina Valadier. Esattamente il contrario di quanto avvenuto un mese fa, quando ospite di Craxi fu la regina Beatrice d'Olanda.

Nella palazzina barocca dell'Algardi, a Carlo (che non mangia carne) e a Diana (che gradisce la pasta) sono stati offerti asparagi d'Albenga, panieri di raviolini, spigola con salse, semifreddo, innaffiati da un Gavi dei Gavi. Per concludere un Marsala del 1948, «*non molto vecchio*», ha detto Craxi, scelto apposta per ricordare l'anno di nascita del principe di Galles.

Rispondendo a un brindisi estemporaneo del presidente del Consiglio, che faceva gli onori di casa insieme con la signora Forlani (la signora Craxi è in America, in visita a Nancy Reagan), il principe ha ringraziato in lingua italiana per la «cordialissima accoglienza» e poi, citando Goethe in inglese, ha detto «*tutti i sogni della mia giovinezza diventano realtà*» e si è compiaciuto di visitare la «*culla della civiltà proprio nel momento in cui lei, primo ministro, ha presieduto con successo l'ultimo vertice europeo*».

Dopo la colazione, Carlo e Diana hanno visitato la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e poi la «Città dei ragazzi», fondata da un sacerdote irlandese, monsignor Patrizio Carroll-Abbing, noto anche come il «monsignore degli sciuscià». Nella «*più piccola democrazia del mondo*» sono stati ricevuti e accompagnati dal sindaco, il diciassettenne Urbano Di Pinto. Per la prima volta, dopo tanti incontri con persone anziane, i principi ereditari sono così stati ospiti di giovanissimi. Lo ha gradito soprattutto Lady Diana, ventitreenne, che è uscita dal suo guscio di timidezza.

Tito Sansa

Roma. «Ma ce l'hai la corona?» ha domandato il piccolo paziente dell'ospedale del Bambin Gesù alla principessa Diana, che si è chinata sul suo lettino e gli ha risposto: «No, oggi non l'ho portata»

Due cameramen assolti non spiavano i «Cruise»

SIRACUSA — La Corte d'assise di Siracusa, presieduta da Matteo Sorrenti, ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di spionaggio due cameramen della Cbs, la compagnia televisiva statunitense.

Gli imputati, Vito Monaco di 46 anni e Adalberto Pasquini, di 55, erano stati arrestati il 3 dicembre 1983 mentre registravano immagini della base in cui sono installati i Cruise a Comiso.

Continuano i dissidi in casa Savoia tra gli aspiranti al trono

Marina Doria in Italia a sostegno di Vittorio contro Amedeo d'Aosta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giunta ieri con un volo di linea da Ginevra, Marina Doria, moglie di Vittorio Emanuele di Savoia, ha cominciato da Roma un giro «politico» di mezza Italia che sembra avere lo scopo, non dichiarato, di chiamare a raccolta i fedelissimi del marito contro le pretese dinastiche di Amedeo d'Aosta. E' la prima visita ufficiale della principessa al Paese che vide la dinastia esiliata, ed è una visita carica di simbolismi.

Stamane la moglie di Vittorio Emanuele sarà prima al Pantheon, per deporre una corona sulle tombe degli avi acquisiti, quindi in corso Vittorio, dove verrà inaugurata la sede nazionale del nuovo gruppo «lealista», il Movimento monarchico italiano (nato da una costola dell'Unione monarchica, l'Umi, ormai apertamente schierata con Amedeo d'Aosta).

Nel pomeriggio alle cinque, come dice un cartoncino d'invito preparato dal parroco Pietro Pintus (già noto per aver proposto la beatificazione di Grace di Monaco), «S.A.R. la principessa Marina di Savoia e altri augusti componenti la Casa Savoia» assisteranno alla benedizione, nella basilica di San Lorenzo in Lucina, della cappella del Crocifisso di Michelangelo. La cappella ospita una scultura lignea attribuita al Buonarroti, che alla fine del Seicento e nel Settecento, prima che la cappella cadesse in degrado, fu venerato come «il Crocifisso miracoloso». Il restauro, si legge in un comunicato del parroco, è «*stato compiuto dalla munificenza di S.A.R. il principe Vittorio Emanuele di Savoia, in memoria sacra del Padre, S.M. il Re Umberto II, re d'Italia*».

Domani, poi, Marina Doria sarà a Messina per manifestazioni che prevedono fra l'altro, a piazza della Seggiola, la deposizione di fiori dinanzi al monumento a Margherita di Savoia, eretto dalla popolazione dopo il terremoto del 1908. Infine a Taormina e Catania, per incontri coi circoli monarchici dell'isola. I più legati a Vittorio Emanuele con quelli di Torino, Genova e, in parte, di Bologna.

In realtà, il dato preminente della visita è comunque quello «politico». Dopo gli ultimi, aperti contrasti col cugino, l'altro ieri, dalla villa del Borro, Amedeo d'Aosta ha indirizzato alle schiere monarchiche un proclama che, per la prima volta, si è aperto con l'allocuzione «Italiani!», chiudendosi con la firma «Amedeo di Savoia». Un fatto inaudito: «*Solo l'erede legittimo, cioè Vittorio Emanuele* — commenta l'avvocato D'Amelio rappresentante in Italia del principe — *avrebbe avuto il diritto di rivolgersi così ai suoi vecchi sudditi. E' un'iniziativa incomprensibile: come se una mattina, io mi svegliassi e dettassi un proclama ai francesi...*».

Marina Doria è qui proprio per questo: dopo le polemiche, le ultime divisioni (di associazioni monarchiche, oggi, ce ne sono almeno quattro) vuole chiamare a raccolta i «fedelissimi», rivendicare a suo marito una rappresentatività quanto meno morale. Impresa, per la verità, non da poco.

Questa impresa potrebbe, però, avere un aiuto non da poco dal principe Carlo d'Inghilterra e dalla sua consorte, lady Diana. La visita di Marina Doria era stata programmata da molto tempo, quando ancora non si sapeva del viaggio in Italia della coppia reale inglese. Ma ora la coincidenza, per quanto casuale, può giocare a favore della consorte di Vittorio Emanuele, che sta battendosi disperatamente per avere uno «storico incontro» con gli eredi al trono britannico, che si tradurrebbe certamente in una importante legittimazione per gli eredi Savoia.

Da tre giorni il conte e avvocato Carlo D'Amelio sta tessendo con l'ambasciata del Regno Unito delicate trattative. La giornata più adatta per l'incontro sarebbe quella di oggi, dal momento che domani Marina Doria dovrebbe partire per la Sicilia. Ma sembra di capire che il programma della moglie di Vittorio Emanuele potrebbe anche subire qualche variazione ove davvero Carlo e Diana acconsentissero alla chiacchierata.

Marina Doria

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Gallardo

anni 26

Lo piangono mamma, papà, sorella Livia con Piero, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 27 aprile 1985.

Claudia Tosi e Maestranze della Ditta Baldeschi partecipano al grande dolore della signora Maria.

La famiglia Colombo partecipa alla grande dolore della famiglia Gallardo.

Gli amici Natalina e Domenico Lojodice sono vicini a Maria e Dante.

Emy-Massimo Bodolato e Giuseppe Sera prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia Gallardo le famiglie
Canelli-Massei
Cavalchini
Locatelli-Pieglione
Mantellero

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pelazza

A funerali avvenuti danno il triste annuncio i suoi cari.

— Torino, 27 aprile 1985.

Improvvisamente ci ha lasciati per ricongiungersi alla sua amata Rita

Alberto Panatti

ex rappresentante di farmaceutici

Con infinita tristezza lo annunciano il fratello Ferruccio con la moglie Maria Oddi, i cognati Pierina Perino ved. Rosani e Mario Perino con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno sabato 27 c.m. alle ore 14.30. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

— Bussoleno, 25 aprile 1985.

E' mancato l'

avv. Guglielmo Ubertone

Lo annunciano la moglie Mirella Bertoli, i figli Annalisa e Vittorio, la sorella Carla con il marito Irmo Santero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi nella parrocchia S. Secondo, con partenza alle ore 14 da corso Dante 16.

— Asti, 27 aprile 1985.

L'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Asti partecipa al lutto per la scomparsa del collega

avv. Guglielmo Ubertone

consigliere dell'Ordine

— Asti, 26 aprile 1985.

Liberio Di Salvo
Carlo e Nuccia Cassano
Alberto e Carla Gaj
Gigi e Antonia Gambino
Gigi e Mariuccia Gorla
Giovanni e Rita Gorla
Enrico e Luciana Savona Argenta
piangono l'amico carissimo

Memmo Ubertone

— Asti, 27 aprile 1985.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi
Carlo Parola
Giorgio Tedeschini
Gianfranco Tuspino
Giovanni Volpe
Nino Duchi
Alberto Sartele
Guido Borghi
Francesco Curallo
Giovanni Viale
Giuseppe Laueri
Guido Cardella
Gianfranco Valente
Mario Foglietti
Patrizia Maccala
Stefano Trombetta
Giovanni Trombetta
Lino Mangone
Giorgio Pasal
Francesco Bonsi
Piero Bagnadentro
Mario de Marcus
Carlo Parla
Francesco Rais
Maurizio Lattanzio
Giovanni Rostagno
Carlo Rostagno
Andrea Capellaro
Giorgio Pravera
Giangiacomo Dapino
Anna Re Mondalcini
Giovanni Garola
Graziano Piana
Giancarlo Caracciolo-Franco
Ferdinando Pinaroli
Roberto Dani
Pietro Patrisso
Paolo Conte
Flavio Grossi
Guido Rosina
Giorgio Conte
Giovanni Fioppi
Nino Pavia
Ferruccio Bellardi
Pier Nicolao Pastori
Aldo Mirate
Paolo Bagnadentro
Luigi Fiolio
Beppe Marinetti
Antonio Sarrione
Luigi Solaro
Renzo Colombaro
Edoardo Tirrelli

Mario Bozzola e famiglia partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore di Mirella, Vittorio e Annalisa gli amici
Lele e Bruna Borgomasco
Dede e Mimma Bianchi
Mariuccia e Piero d'Adda
Anna Rinetti
Renzo Rosso
Adriana Benzi
Franco e Armanda Gorla
Marisa Pavia
Aris e Annamaria D'Anelli

Coniugi Perrachon, coniugi Anagnostopulos ricordano il

dott. Giuseppe Botta

— Torino, 26 aprile 1985.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Pier Antonio Cresto

— Torino, 27 aprile 1985.

Improvvisamente è mancata

Francesca Sina vedova Bellino

anni 88

Addolorati lo annunciano la figlia Vanna col marito Luigi Denile, i nipoti Giancarlo con Claudia e la piccola Francesca, Paolo, le sorelle Caterina, Maria e Giuseppina, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo) sabato 27 corr. ore 14 per la parrocchia di Savonera ove alle ore 14.30 si svolgeranno i funerali. Tumulazione cimitero Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Savonera, 26 aprile 1985.

Zia Rina, Giovanni e Pia Bellino con affetto sono vicini a Vanna e famiglia.

Barbara, Andrea Sarasoto e famiglia, Giuseppina Canina ved. Denile e famiglia, Nina Rosso vedova Denile e famiglia, Giuseppina Denile vedova Quaglino e famiglia prendono viva parte al dolore di Vanna e familiari per la perdita della cara MAMMA.

Presidente e Soci del Club Amici della Pista partecipano al dolore della signora Vanna per la dipartita della MAMMA.

Fernando e Teresa Vieglia, Aldo e Rita Gaifas ricordano con affetto l'amico

prof. Umberto Germano

— Alba, 26 aprile 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Crosetto in Vischi

di anni 74

L'annunciano il marito Giuseppe e la figlia Adelina, Anna, Irene, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Bressa per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 27-4-85 ore 10 partendo dall'abitazione str. Torino 38 Moncalieri. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 26 aprile 1985.

E' mancato il signor

comm. Francesco Pepino

telegrafista

di anni 66

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali sabato 27 c.m. ore 15 in Borgo San Dalmazzo partendo dall'abitazione via Boves 26.

— Borgo San Dalmazzo, 27 aprile 1985.

Piero Seglietto si unisce al grande dolore dei famigliari per la prematura scomparsa del signor

Francesco Pepino

e ricorda con profondo rimpianto la lunga comunanza di esperienze e di impegno nel lavoro.

— Cuneo, 27 aprile 1985.

Giuseppe e Angela Gullo con le rispettive famiglie ricordando la collaborazione di alcuni decenni sono vicini agli amici Silvano ed Ezio e partecipano commossi al grande dolore dei familiari tutti per la dipartita dell'indimenticabile

Francesco Pepino

— Cuneo, 26 aprile 1985.

E' tragicamente scomparso

Domenico Oppedisano

Addolorati lo annunciano la figlia Claudia, sorella, fratello, madre e parenti. Funerali lunedì 29 aprile ore 8.30 alla Parrocchia Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 aprile 1985.

E' mancato

Giuseppe Merlin

Lo annunciano addolorati i parenti tutti e famiglia Barina. Funerali oggi ore 14.30 da via Fabbrichetta n. 13 (Leumann).

— Rivoli, 26 aprile 1985.

E' mancata

Romilda Soffietti

Ne danno il triste annuncio gli amici Giuseppe Astore, Angelo Morello e Graziano Becce. I funerali in forma civile partendo dall'Ospedale Mauriziano lunedì 29 ore 8.

— Torino, 26 aprile 1985.

Il giorno 23 aprile ha raggiunto il suo Pepi

Elisabetta Rossi ved. Bettoni

A funerali avvenuti la piange la figlia Ornella unitamente ai parenti. Un grazie particolare al dott. Giovanni Rosso. Tante riconoscenza alla signora Piera Pompiano per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 27 aprile 1985.

Il condominio di via Pietro Giuria 4 partecipa al dolore della famiglia.

Olga Vescovi piange l'indimenticabile amica di sempre

Lisa Bettoni

e con Vanna sono affettuosamente vicine alla cara Ornella.

— Torino, 26 aprile 1985.

Il Signore ha chiamato a sé l'anima di

Maria Galli ved. Losi

di anni 78

Lo annunciano i figli Suor Maria Adelma, Gianna, Angela, Doris, Paola, i nipoti, nuora, genero e parenti. Funerali lunedì 29 aprile ore 10,15 parrocchia S. Vincenzo 24 - Torino.

— Torino, 27 aprile 1985.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Ronfani

Concessionario Opel

Lo annunciano con dolore la moglie Teresa, i figli Renzo, Piero, Marta, le nuore e le adorate nipotine. Funerali sabato 27 alle ore 16 dalla Casa di cura S. Giuseppe.

— Asti, 26 aprile 1985.

E' mancata

Margherita Ferrero ved. Aluffi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Aldo con Laura e Lorenza Cornaglia, nipoti e parenti tutti. Funerali in S. Pietro di S. Damiano d'Asti il 27-4-85 ore 16.

— S. Damiano d'Asti, 26 aprile 1985.

(Continua a pag. 7)

Padova, patologi clinici a congresso guardano al futuro

«Ho solo un raffreddore lo ha detto il computer»

L'avvento dell'informatica nella diagnostica di laboratorio rivoluziona metodi e tempi di indagine - «Ma le interpretazioni del medico non saranno mai sostituibili»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Si comincerà molto presto a respirare soltanto l'aria del futuro, ossia aria d'informatica, anche nei laboratori italiani di analisi mediche. Altrimenti, non si spiegherebbe la presenza ai margini del 28° Congresso nazionale dei patologi clinici di un mastodontico apparato fieristico: sono in mostra macchine e apparecchiature computerizzate capaci di ricerche complesse ma eseguite con estrema rapidità e precisione, ai vertici dell'innovazione tecnologica.

Sono un'ottantina le aziende espositrici, in maggioranza multinazionali, che promettono di tutto: dalle «*nuove generazioni di contaglobuli*» alle «*soluzioni rivoluzionarie per l'automazione in immunologia*»; dall'analizzatore che che compie «80 esami delle urine completi in 15 minuti» a quello chimico-elettronico giapponese che promette 1200 esami all'ora, ingurgita 300 campioni in 60 minuti, fornisce 23 diversi parametri per campione (di sangue, poniamo), «*stampando i risultati raggruppati per paziente e corredati dei dati anagrafici*».

Ci si chiede come un'indagine recente della Uil abbia potuto rivelare che un paziente-cavia, presentatosi in otto diversi laboratori d'analisi laziali per sottoporsi a prelievi del sangue, abbia ottenuto otto diversi referti, ossia l'incertezza quasi assoluta sui propri tassi di glucosio, colesterolo, acido urico ecc. E' possibile che si tratti di scarsa serietà di taluni operatori — dicono i patologi clinici riuniti a congresso — oppure che le diversità di risultati non siano così macroscopiche, ma dovute a differenti metodiche di laboratorio (in tal caso, gli otto responsi «apparentemente» diversi sarebbero unificabili con una adeguata lettura professionale).

Rimane il fatto che molti risvolti del nostro sistema assistenziale lasciano a bocca aperta, come nel caso degli esami pagati dalla collettività ma mai eseguiti, pratica che sarebbe in voga soprattutto in alcune regioni meridionali. Dicono che l'imbroglio avverrebbe così: un medico assai poco corretto, in combutta con un istituto di analisi, prescriverebbe una ventina di esami a un paziente; segnando con un puntolino a penna, in quell'elenco, i due o tre esami che «veramente» vuole far eseguire. Il laboratorio, preso atto del messaggio contenuto in quel puntolino, farebbe dunque soltanto le due-tre analisi segretamente indicate, ma fatturerebbe alla Usl l'intera «batteria» di prove, alcune delle quali magari costosissime.

Miserie umane queste, commentano vari patologi clinici interpellati dal cronista: «*Ci penserà il magistrato, o i promessi, nuovi controlli del ministero della Sanità, a cancellarle dalla scena dell'assistenza*». Quel che conta è che la stragrande maggioranza dei medici laboratoristi non si lascia contagiare da comportamenti furbeschi, tesa com'è a tenere il passo con un eccezionale progresso tecnologico. Progresso che fa prevedere, purtroppo, uno smisurato affinamento delle capacità diagnostiche a fronte di un certo stallo terapeutico.

E' così professor Fanfani?

Manfredo Fanfani (non è parente del senatore Amintore, nemmeno alla lontana) dirige a Firenze uno dei più avanzati laboratori d'analisi cliniche in Europa. «*L'automazione e l'elaborazione elettronica dei dati* — dice — *stanno in effetti facendo compiere passi da gigante alla diagnostica di laboratorio. Sì, è lontano il tempo del medico al capezzale del malato, come si vede nell'iconografia medievale dedicata alla medicina, medico che esamina le urine contenute in quell'antico recipiente chiamato matula. Ma non sarei così pessimista per quel che riguarda le nuove terapie. Anche in questo campo si sta procedendo con grande fervore: la stessa informatica è di notevole aiuto alla farmacologia*».

Ritiene che i medici laboratoristi soffrano oggi di una crisi d'identità? L'avvento degli elaboratori elettronici, dei «sistemi esperti» che non soltanto cominciano a indicare diagnosi, ma suggeriscono persino razionali terapie, non la spaventa?

«*Al contrario, ritengo che i più raffinati strumenti della tecnica d'avanguardia, in mano ai patologi clinici, siano un po' come delle potenti lenti d'ingrandimento, che permettono sempre più affidabili e sofisticati responsi diagnostici*».

Non sarà mai il computer, allora, a dire al paziente, poniamo: «Hai soltanto un raffreddore, non ti preoccupare troppo, e non prendere nessun pasticcio farmaceutico»?

«*Potrà anche essere il computer* — risponde Fanfani — *se il "self-testing" o il "fai da te diagnostico" dovesse prendere piede come qualcuno preconizza. Ma quanti profani si azzarderanno a superare i limiti dei semplici test di gravidanza o dell'approssimativa determinazione glicemica? Per le malattie serie o indaginose non basterà affidarsi alla macchinetta, al reagente chimico su striscioline di carta. Oggi per fortuna il patologo clinico, grazie al progresso tecnico-scientifico, è sempre meno impegnato in compiti di carattere routinario. Ha recuperato maggiori spazi da destinare allo studio del malato e alla collaborazione specialistica col medico curante. In altri termini, il medico laboratorista si va sempre più professionalizzando in senso clinico*».

Franco Giliberto

Condannato un medico obiettore

BARI — La prima sezione penale del tribunale di Bari ha condannato il medico Giuseppe Indellicati, di 37 anni, specialista in ostetricia e ginecologia presso la seconda clinica ostetrica dell'università di Bari, a un anno e cinque mesi di reclusione per peculato e a sei mesi per aver procurato un aborto privatamente pur essendo, nella struttura pubblica, «obiettore di coscienza».

Il reato di peculato è riferito all'appropriazione da parte del medico di alcuni farmaci acquistati dal Policlinico. Insieme con Indellicati, che è stato sospeso per sei mesi dalla professione, è stata condannata a due mesi di reclusione per aver procurato clandestinamente un aborto l'infermiera Franca Amorosini.

Le indagini sul medico vennero avviate circa due anni fa in seguito ad alcuni esposti anonimi.

Il Wwf assegna il premio Attila al ministro Carta

ROMA — Dopo il campione di ciclismo Moser, premiato nel 1984 per aver sostenuto la campagna in favore della caccia in Trentino, il premio «Attila», assegnato ogni anno dall'associazione italiana per il Wwf, è conferito per il 1985 al ministro della Marina mercantile Gianuario Carta. Lo rende noto la stessa associazione.

Una lunga motivazione elenca fra l'altro: per aver rinnovato le autorizzazioni a tre industrie della Montedison a scaricare ogni giorno nel golfo di Venezia 3500 tonnellate di rifiuti contenenti oltre al fosforo anche molti metalli pesanti tossici ed arsenico; per non aver vietato, come gli era stato suggerito dalla Consulta del mare fin dal febbraio '84, il traffico delle grandi petroliere nello stretto di Messina; per aver firmato una convenzione con la Società bonifica per la costruzione di altre centinaia di porti e approdi turistici.

Napoli, il giudice Marmo lancia accuse all'imputato durante il processo

Il pm: «Tortora fu eletto con i voti della camorra»

Il deputato chiede la parola, il presidente gliela nega - La reazione: «Questa è un'indecenza» - Verbalizzata la frase

NAPOLI — «*Tortora è stato eletto con i voti della camorra!*», esplode Diego Marmo, il pubblico ministero. Enzo Tortora tenta di intervenire, chiede la parola e non la ottiene. Grida anche lui, a braccia larghe come un crocefisso: «*E' un'indecenza!*». Altro che scintille, o dialettica processuale.

Tortora, afflitto, poi commenterà: «*E' un'offesa sanguinosa, che mi colpisce come uomo e come deputato radicale eletto con mezzo milione di voti*». Il pm non ritratta: «*Non mi nascondo dietro un dito. L'ho detto e lo ripeto: è stato eletto con i voti della camorra*».

E meno male che quella di ieri s'era annunciata come l'udienza più tranquilla. E' che la polemica tra difesa di Tortora e pubblica accusa, in aula ormai non ha più argine. Luigi Sansone, il presidente del tribunale, sta interrogando il camorrista dissociato Franco Di Monaco. Già in istruttoria, su Tortora, aveva ritrattato.

Tortora? Mai sentito. Tuttavia aveva aggiunto una frase sibillina: «*Quando esco dal carcere vi mando una lettera e vi spiego tutto*». Perché questa frase? Cosa voleva intendere il dissociato Di Monaco?

Avvocato Antonio Coppola, difensore di Enzo Tortora: «*Può significare che voleva scrivere una lettera con ulteriori elementi che comprovino l'asserita innocenza del mio assistito Tortora...*».

Pm: «*Magari voleva dire tutt'altra cosa...*».

Coppola, seccato: «*Questa è una sua interpretazione gratuita. Il mio cliente...*».

Pm, più seccato ancora: «*Avvocato Coppola, lei deve moderare i termini: il suo cliente con i voti della camorra è diventato deputato! Questi (e intende i dissociati, ndr) con i colpi della camorra possono essere uccisi, loro e i loro familiari...*».

Coppola, disorientato: «*Io la invito...*».

Pm, d'un fiato: «*Lei non invita nessuno. Di lettere di dissociati che temono per la loro vita ne sono arrivate tante. Questo è il processo a 250 imputati, non è il processo Tortora! Voi non avete alcun rispetto per la vita umana!*».

L'avvocato Coppola si è appena seduto. Nella foga, non ha colto la frase su elezione e camorra. Un collega lo informa, l'avvocato scatta e si riparte.

Coppola, indignato: «*Signor presidente. Qui siamo di fronte ad un gratuito attacco alla personalità di Tortora*».

Pm, serafico: «*Perché ho detto che è stato eletto con i voti della camorra? Certo che l'ho detto, certo...*».

Tortora alza il braccio e si impenna: «*Signor presidente...*».

Presidente, severo: «*Lei non può parlare, c'è il suo avvocato...*».

Tortora, implorante: «*Ma signor presidente...*».

Presidente, a voce alta: «*Lei non ha la parola!*». Tortora, offeso: «*E' un indecenza!*».

Presidente, più severo che mai: «*Come? Cancelliere, scriva: si dà atto che a questo punto l'imputato Tortora chiede di intervenire. Fattogli presente che non ne ha facoltà dichiara: "E' un'indecenza"*».

Attimi di incertezza. Le gabbie tacciono, gli avvocati si scrutano, presidente e giudice a latere parlottano. Tortora aspetta. E adesso che succede? In aula nulla. Ma poco dopo, fuori, accanto alla postazione di Radio radicale, ecco i primi ed indignati commenti. Coppola: «*Tortora denuncerà il pm*».

Tortora: «*Sono sconvolto, come cittadino e come deputato. Se prima avevo il sospetto che la giustizia stesse attraversando un momento amaro, ora ne ho la certezza*». Il tribunale aggiorna l'udienza a martedì prossimo.

Ancora Tortora, mentre Radio radicale interrompe i programmi e si collega in diretta con Napoli: «*Episodio di una gravità inaudita. Quando ho detto è un'indecenza mi riferivo all'insulto subito. Ero abituato, in aula, a questi toni: ma da parte di Pandico e degli altri... E' un'accusa infamante non solo per me, ma per i miei elettori. Trarrò le mie conseguenze. E' giunto il momento di fare distinzioni tra magistrati e certi magistrati*». E quando dice «certi», il tono di voce cambia. Quali saranno, adesso, le conseguenze che trarrà l'europarlamentare radicale?

L'udienza di ieri, dominata da queste battute, era iniziata con un'altra polemica. Marco Taradash, di Radio radicale, non è stato ammesso in aula. Due le motivazioni del tribunale: siccome non è iscritto all'Ordine dei giornalisti, non può essere accreditato al processo; nella precedente udienza ha avvicinato un imputato, Giovanni Pandico, senza autorizzazione: e gli ha rivolto domande, contrariamente alle disposizioni date.

Martedì altri camorristi «dissociati». Quelli interrogati ieri, tranne Mauro Marra («*Ho detto il falso perché ho voluto dire il falso*»), hanno confermato.

Giovanni Cerruti

«Il mio treno da fantascienza»

Cambridge. Il professor Frank P. Davidson dell'Università del Massachusetts, impegnato a mettere a punto un modellino del suo supertreno per la metropolitana. Secondo i suoi calcoli, riuscirebbe a percorrere la distanza New York-Los Angeles (4500 chilometri) in soli 21 minuti

Salvatore Enea, 47 anni, amministrava i grandi affari delle cosche

Milano, preso il numero uno della mafia del Nord Italia

MILANO — Il personaggio numero uno della mafia nel Nord Italia (questa la definizione del capo della squadra mobile di Milano) da giovedì è in carcere, arrestato al termine di un'operazione che tra ricerche e appostamenti ha visto impegnati 50 uomini. Si tratta di Salvatore Enea, 47 anni, detto «Roberto» ricercato fin dal 14 febbraio dell'83 quando era riuscito a sfuggire alla grande retata di San Valentino che aveva portato all'arresto dei grossi calibri mafiosi operanti a Milano come Luigi Monti e Antonio Virgilio. Di questi due Enea era stato fino ad allora il braccio destro. Una volta finiti in carcere ne ha preso il posto, amministrando i grandi affari della mafia: società finanziarie, investimenti immobiliari, traffico di droga, rapporti con Cosa nostra in America e con i «padrini» in Sicilia. Secondo il racconto di Angelo Epaminonda era «proprio lui il «pezzo grosso» della mafia che si incontrò con Giorgio Borletti per stipulare il patto di affari per la gestione del casinò di Sanremo.

In sostanza Enea era al Nord ciò che per Roma era quel Giuseppe (Pippo) Calò, arrestato recentemente. Anzi secondo il capo della mobile, forse qualcosa di più: non si tratta di un tramite tra gli «organizzatori» e gli «esecutori» ma di una vera «testa pensante» della mafia legatissimo al clan dei Bono operante in America.

La traccia per arrivare a Salvatore Enea viene da un controllo casuale avvenuto la sera del 12 dicembre scorso a Milano. Seduto al tavolino di un bar c'è Roberto Enea, il figlio ventenne. Dice di essere a Milano ospite di un amico, Francesco Trapani. Gli agenti indagano e scoprono che costui è legato a un tale Bernardo Brusca, mafioso di spicco, tuttora latitante. Lo pedinano a Milano e a Palermo, dove si era trasferito per un certo periodo: in entrambe le città si incontra talvolta con una bella ragazza bruna. E' la compagna di Salvatore Enea. Gli inquirenti sono certi di essere sulla pista giusta. Seguono sempre Trapani e la ragazza che alla fine li conducono a un elegante stabile di via Plinio a Milano.

Dopo tre giorni di appostamenti giovedì alle 2, Salvatore Enea esce allo scoperto e viene catturato. Non fa resistenza, non ha armi con sé e neppure nell'appartamento, dove invece gli agenti trovano 150 milioni in contanti e i documenti per un viaggio che tra 10 giorni Enea avrebbe dovuto fare assieme alla sua compagna, destinazione il Venezuela. Nella serata viene arrestato anche Francesco Trapani con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Il giovane era incensurato; non altrettanto si può certo dire di Enea, che ha scalato tutti i gradini del potere mafioso.

Il suo nome comincia ad essere noto alla polizia fin dal '60 quando poco più che ventenne, colleziona una serie di denunce e condanne per furto e ricettazione. Nel '69 lo troviamo implicato nella strage di viale Lazio a Palermo un quadruplice omicidio dei tempi della «mafia dell'edilizia». Nel '71 si trasferisce a Milano e nel '77 viene sorpreso in un ristorante di Napoli a un «incontro al vertice» tra mafia e camorra con personaggi del calibro di Michele Zaza e Alfredo Bono.

Attualmente tra ordini e mandati di cattura ne ha 12. I più importanti sono 5 e tutti per associazione per delinquere di stampo mafioso o finalizzate al traffico di droga. C'è quello di Milano per l'operazione di San Valentino; un altro a Palermo assieme a 300 persone (e tra questi Liggio, Calò, Fidanzati) un altro da Torino; altri due da Milano nel febbraio di quest'anno e uno riguarda appunto i suoi rapporti con Giorgio Borletti e l'appalto per il casinò di Sanremo.

Susanna Marzolla

Fatture false interrogato il figlio di Costanzo

PALERMO — I sostituti procuratori della repubblica di Trapani Salvatore Barresi e Bernardo Petralia hanno incominciato a Palermo nel carcere dell'Ucciardone gli interrogatori degli imprenditori catanesi arrestati nei giorni scorsi per associazione per delinquere finalizzata a compiere frodi fiscali.

I magistrati hanno dapprima contestato le imputazioni a Carmelo Napoli, dirigente del gruppo Rendo, e ad Umberto Campagna socio del cavaliere del lavoro Mario Rendo. Quest' ultimo dovrebbe essere interrogato oggi.

E' stato poi interrogato per due ore l'ing. Giuseppe Costanzo, 37 anni, figlio del cavaliere del lavoro Carmelo.

Ieri mattina gli avvocati Restivo e Seminara hanno presentato istanza al tribunale per la libertà tendente all'immediata revoca degli ordini di cattura.

Al processo Teardo l'ex presidente della Provincia

Abrate (dc): c'erano tangenti però non mi dissero nulla

SAVONA — «*Che sugli appalti banditi dall'amministrazione provinciale siano state pagate tangenti, non c'è dubbio: ma non ne fui mai messo al corrente*». L'affermazione è di Domenico Abrate, dc, ex presidente della Provincia di Savona, il cui interrogatorio ha chiuso ieri la sfilata degli imputati del «caso Teardo» davanti ai giudici del tribunale. Nelle prossime udienze (martedì la Corte dovrà sciogliere alcune riserve procedurali) la parola passerà ai 246 testimoni.

Abrate, che è stato anche vicepresidente dello Iacp, altro pozzo di tangenti, ha ammesso: «*Quando assunsi l'impegno di amministratore dello Iacp mi dissero che avrei dovuto lavorare nell'ente più corrotto della provincia*».

Le due premesse sono state utilizzate dall'uomo politico per respingere le imputazioni di associazione a delinquere di stampo mafioso e concussione e per lanciare una serie di accuse, alcune velate, altre palesi, che potrebbero indurre il pubblico ministero Michele Russo a richiamare gli atti al suo ufficio

Abrate, infatti, ha attribuito la responsabilità tecnica degli appalti (prezzi, inviti alle imprese) all'ingegnere capo della Provincia, Domenico D'Ambrosio, referente di Gianfranco Sangalli, vicepresidente dell'amministrazione provinciale, anche lui in carcere, cui aveva delegato i Lavori Pubblici.

Poi, ancora accuse per funzionari dello Iacp e imprenditori che figurano, come «concussi», fra le parti lese. «*Un giorno, negli uffici dello Iacp,* — ha detto — *c'era Lorenzo Torterolo, uno degli imprenditori concussi. Era seduto alla scrivania e due dirigenti, in evidente stato di sudditanza psicologica, restavano in piedi*».

L'udienza è stata prodiga di novità e colpi di scena. Il pm Russo ha presentato al tribunale quindici nuovi documenti di accusa e la richiesta di sentire un nuovo testimone: Mario Robbiano, consulente di società calcistiche. Robbiano sarebbe stato minacciato da Alberto Teardo e da un paio di complici perché rinunciasse all'acquisto del Savona Calcio. Gli altri documenti riguardano presunti elementi di prova di ulteriori intimidazioni e legami mafiosi da parte dell'ex presidente della giunta regionale ligure e di Leo Capello.

L'accusa ha quantificato in un miliardo e 184 milioni le tangenti pagate dagli imprenditori per gli appalti banditi dall'amministrazione provinciale. Secondo l'istruttoria «*almeno 84 milioni sono finiti nelle tasche di Abrate*». E' un'accusa che si basa unicamente sugli appunti in codice sequestrati a Leo Capello. «*E' l'unico indizio accusatorio* — ha detto Abrate (vicino al mio nome e a quello di altri inquisiti figurano somme di presunte tangenti) — *al quale non posso dare risposte né spiegazioni*».

Per il resto l'ex presidente della Provincia ha fornito giustificazioni documentali soprattutto per i due miliardi e 800 milioni di lire «girati», in nove anni sui suoi conti bancari. Si tratta, secondo la documentazione presentata al tribunale, dei proventi dell'attività alberghiera dell'imputato e della sua famiglia.

Bruno Balbo

Trasferiti nella sezione di massima sicurezza di Rebibbia

I quattro br catturati a Roma «Siamo prigionieri politici»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che segue le indagini sul terrorismo, ha interrogato giovedì sera nella caserma dei carabinieri di Palestrina Vittorio Antonini e gli altri tre brigatisti arrestati martedì scorso nel covo di San Vito Romano.

L'interrogatorio dei quattro — sospettati di aver preso parte alle ultime sanguinose azioni terroristiche, come l'omicidio del professor Ezio Tarantelli — è stato molto breve in quanto nessuno di loro ha voluto rispondere alle domande del magistrato. Sia Vittorio «Alvaro» Antonini, capo del gruppo, sia Antonella Ventura, Gustavo Salvati e Pietro Varone si sono dichiarati prigionieri politici.

Uno dopo l'altro gli arrestati sono stati poi trasferiti in nottata a Rebibbia.

L'operazione di martedì scorso, eseguita dalla sezione antiterrorismo del reparto operativo dei carabinieri, si salda — secondo gli inquirenti — con quella compiuta all'inizio di aprile, nella quale furono arrestate dodici persone, fra le quali alcuni fiancheggiatori delle Br.

L'area di Roma-Est in cui gravitavano i fiancheggiatori è la stessa in cui operava la «Brigata Tiburtina» delle brigate rosse, della quale facevano parte i quattro arrestati.

Irrilevanti le dichiarazioni di Epaminonda

CALTANISSETTA — Udienza dedicata ai «pentiti» della mafia ieri in Corte d'assise di appello a Caltanissetta nel processo di secondo grado per l'uccisione del magistrato Rocco Chinnici, dei due carabinieri della scorta e del portinaio dell'edificio in cui il giudice abitava.

Ha deposto Angelo Epaminonda, detto il «Tebano», astro di prima grandezza nella malavita milanese, ed è stato anche ascoltato Stefano Calzetta. Ha rinunciato perché teme di essere ucciso, Salvatore Contorno, il quale con le sue rivelazioni mesi fa permise l'emissione di 127 mandati di cattura.

Epaminonda, che è stato scortato a Caltanissetta contro il suo volere, ha finito per non dire alla corte nulla di interessante. Ad aumentare la delusione di giudici, avvocati e pubblico c'è stata la testimonianza di Stefano Calzetta.

Sul *Leitmotiv* del «non so», Calzetta, terrorizzato, è stato insomma la brutta copia dell'uomo che tempo fa aveva rivelato agli inquirenti l'esistenza di una camera della morte utilizzata dai mafiosi

Stato civile di Torino

24 APRILE 1985

NATI — Conti Susanna; Conti Alessio; [illegible]; Balsamo Francesco; Griffa Andrea; Rabito Marina; Fasano Stefano; Difranco Alessandro; Zasa Gaetano; Belli Cecilia; Milano Christian; Gianè Raffaele; Nicastro Marco; Giuliani Carlo; Arcostelli Aldo; Gatto Gabriele Domenico; Pavia Alessandra; Polessa Alessandro; Pantanaro Giorgia; Abbà Alessio; Allegrante Daniele; Miceli Viviana; Del Re Federica; Bruzzone Melania; Leone Christian.

[illegible] Dana; Guercio Francesca; Di Giovanni Andrea; Ottaviani Luigi; Schiavo Fabio; Conti Paola; Bombara Federico; Cancellere Donatella; Tartaglino Giovanni; Tortone Silvia; Ostento Fabio; Morocutti Eleonora; Cabagaglia Fabrizio; Bresso Pietenda Giuseppina; Forzoni Riccardo; Celebrano Nicola; Giambarresi Francesca; Gregnana Andrea; Massaro Gloria; Mistretta Alessio; Tonelli Silvia; Spadone Silvia; Fanfani Paolo; Mazzoli Federica; Toma Chiara; Pisoni Gemma.

MORTI — Marella Lucia, di anni 73, pens., nata a Lucera, abitante in corso R. Margherita 91; [illegible] Antonietta ved. Segre, a. 86, pens. Torino, corso Trapani 62; Bertoli Maria ved. De Michieli, a. 78, pens., Castelnuovo del Friuli, via Sovverie 14; [illegible] Caterina, a. 83, pens., Fossano, via Bregno 21; Calleri Giovanni, a. 81, pens., Alba, via G. F. De Sanctis 62; Rossi Elisa ved. Bonomo, a. 88, pens., Venezia, via F. Giuria 4; Boel Eugenia ved. Biella, a. 70, pens., Alessandria, via G. F. De Paolis 43; Bona Rosa ved. Bagnacino, a. 81, pens., Caprino, via Ormea 37; Risaliti Eugenio, a. 73, pens., Villafranca, corso Francia 4; Genero Mariola, a. 75, pens., Enna, via Tesoriere 30; Pasqua Berta, a. 61, pens., Zurigo, via G. Galliari 3; Rosso Maria ved. Lantini, a. 84, pens., Francofonte, via Palmieri 23.

Seguiti in ospedale: Fanelli Amelia ved. Marzolo, a. 86, pens., S. Marzano di S. Giuseppe; Zamboni Margherita, a. 86, pens., Novara; Polessa Giuseppe, a. 73, pens., Grugliasco; Costamagna Lidia in Schunz Zonin, a. 80, pens., Sanremo; [illegible] Maria, a. 78, pens., Borgaretto; Vagnino Margherita in Coppa, a. 48, casalinga, Torino; Pipino Remo, a. 53, Saluzzo; Maghinelli Paolina, a. 85, pens., Torino; Pagliano Angiola in Chioggia, a. 72, pens., Crescentino; Pisano Gennaro, a. 34, opp., Carbonia; Rosa Maria, a. 90, pens., Frascaro; Mosca Battistina, a. 70, pens., Rivoli; Gregori Teresa ved. Riede, a. 71, pens., Priocca Rocchetta; Gemelli Angela ved. Maniscalco, a. 81, pens., Torino; Panegin Maria in Rossi, a. 78, pens., Ribera Prata; Rigatto Rosaria in Costanzello, a. 41, operaia, Suvero; Beletti Guglielmo, a. 71, pens., Moncalvo Monferrato; Tosi Felicita ved. Ferrero, a. 81, pens., S. Damiano; Ferrero Giovanna ved. Tappino, a. 84, pens., Moncalieri; Sorina Giuseppe, a. 70, pens., Fiume; Prandini Caterina in Bacich, a. 73, pens., Fiume; Sassano Luigi, a. 86, pens., Torino; Pinto Renato, a. 84, pens., Palermo; Colantonio Severino, a. 83, pens., Torre Maggiore; Origlia Giuseppa in Beltramo, a. 84, pens.

Nati 51 - Morti 62

(Segue da pagina 6)

E' mancata la
rag. Letizia Borruto
anni 59
Lo annunciano i nipoti Arturo Canuti e Maurizio, Renata Canuti e nipote. Funerali oggi ore 14,30 chiesa Gran Madre.
— Torino, 26 aprile 1985.

E' mancata
Bruna Rivali ved. Quaglino
Lo annunciano addolorati le figlie e parenti tutti. Funerali oggi ore 7,45 chiesa S. Antonio.
— Bordighera, 27 aprile 1985. Via Regina Margherita 56.

E' improvvisamente mancato
dott. Ettore Casalegno
ex collegio militare Roma alpino reduce di Russia
Nel ricordo della sua volontà ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, i figli Daniela Giorgio Paola e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mondovì, 22 aprile 1985.

Gli impiegati della Sita Srl di Torino, da lui costituita e diretta per un decennio, partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 26 aprile 1985.

Partecipano al dolore di Giorgio gli amici:
Mariagrazia Della Donna
Federico Incerti
Danilo e Delfina Marchesi
Walter e Maura Vignolo

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pogliano e Amnesty International ringraziano quanti, con la presenza, con scritti e con messaggi, sono stati loro vicini nella triste circostanza della perdita del caro
Cesare Pogliano
presidente della sezione italiana di Amnesty International
— Roma, 26 aprile 1985.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti con la loro presenza affettuosa hanno recato conforto per la perdita di
Giacomo Dal Savio
la famiglia commossa esprime la sua riconoscenza. Un grazie particolare ai colleghi I.B.M. Messa di trigesima il 26 maggio 1985 ore 18, Comunità Massimiliano Kolbe (Grugliasco).
— Grugliasco, 27 aprile 1985.

ANNIVERSARI

1982 — 1985
Giovanna Piletto in Gaia
Chi ti ha amato, colore che ti hanno voluto bene, ti ricordano con rimpianto, infinito affetto e stima. S. Messa oggi ore 18,30 parrocchia in via San Donato 21.
— Torino, 27 aprile 1985

1979 — 1985
Gaspare Quarello
Indimenticabile

1983 — 1985
rag. Giuseppe Chiolerio
Uomo unico e indimenticabile

1983 — 1985
Bartolomeo Graglia
Sei sempre con noi. Messa giorno 28 ore 11 Entracque

1978 — 1985
Armando Negrini
Ricordandoti Evelina

1984 — 1985
Bartolomeo Pollone
Sei sempre nel nostro cuore. S. Messa domenica 28 aprile ore 18,30 parrocchia di Soriana.

1982 — 1985
Salvatore Arcudi
Sei sempre nel nostro cuore.

1984 — 1985
Marino Maniezzi
Sebastiano e le sorelle Laura e Lucia ti ricordano.

1977 — 1985
Ruggero Angeloni
Sempre con noi.

Inchiesta sui litorali inquinati alla vigilia dell'estate: cosa abbiamo fatto, cosa resta da fare

Il mare non è solo nostro

Per le prossime vacanze si attendono milioni di turisti stranieri - In Liguria (330 chilometri di costa) la situazione è molto migliorata - Un piano regionale (1533 miliardi) ha permesso di compiere opere imponenti per il disinquinamento, altre sono in via di completa realizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Si avvicinano le vacanze, milioni di persone si riverseranno sulle spiagge, gli stranieri ci porteranno valuta pregiata. Ma che cosa abbiamo fatto e che cosa ci resta ancora da fare per rendere sempre più pulito il nostro mare?

Cominciamo dalla Liguria, 330 chilometri di costa. Qui l'inquinamento non crea più grossi problemi, sono state portate a termine grandi opere di bonifica. Un piano regionale stilato nell'agosto '81 per essere in regola con la normativa Cee, (1533 miliardi, ma la somma è sicuramente destinata a lievitare) prevede la realizzazione e la ristrutturazione di acquedotti, fogne, depuratori.

Vediamo in dettaglio alcune località partendo da Ventimiglia. Sarà completato l'attuale sistema di pompaggio a mare del liquame preventivamente trattato e aggiunti due collettori che raccoglieranno gli scarichi dei quartieri tra i fiumi Roja e Nervia. Spesa prevista: 22 miliardi e mezzo. Vallecrosia ha un suo depuratore che entrerà in funzione prima di luglio. Raccoglie i liquami di Vallebona, San Biagio Cima, Soldano e Camporosso. L'opera è costata 3 miliardi e mezzo. Per quanto riguarda Sanremo è previsto un impianto di depurazione e relativo collettore che servirà 65 mila abitanti. Attualmente il liquame finisce a un migliaio di metri dalla costa, sui fondali dove viene disperso dalla pressione. Da Sanremo a Riva Ligure dove già funziona un depuratore che lavora all'ottanta per cento della sua potenzialità. Inoltre sarà completato il collettore consortile che servirà 60 mila abitanti divisi nei Comuni di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Castellaro, Terzorio e Pompeiana.

Passiamo alla provincia di Imperia, 67 Comuni di cui 13 disseminati su 60 chilometri di costa. «L'inquinamento da qualche anno a questa parte non ha più dato problemi», dice il presidente di Italia Nostra Arcangelo Tagarelli. Gli scarichi fognari che scendono dall'entroterra sono già in parte mondati dalle fosse biologiche e finiscono in mare a mille metri dalla battigia. Spiega il capitano di vascello Giuseppe Telmon, comandante del compartimento marittimo e molto attento al problema dell'inquinamento «che il mare alla profondità di 30 - 40 metri agisce da depuratore naturale. Poi c'è la corrente che va da Levante verso Ponente e quindi disperde e spinge lontano gli eventuali residui». Sorride al sospetto che la sporcizia italiana sia spinta in Francia. «No, questo non succede — precisa — la corrente che attraversa il confine è pulita». A volte capita che dei tubi sottomarini si spezzino e il liquame affiori a pochi metri dalla riva. «E già successo — continua il comandante — e quasi sempre la colpa è dei pescherecci pirata che trascinano le reti sul fondale». Il capitano Telmon ha in progetto una campagna per invitare gli abitanti, specialmente dell'entroterra, a non usare il letto dei torrenti come discariche. «Quando ci sono le piene tutto questo materiale si riversa in mare e poi inevitabilmente ritorna sulle spiagge trasformandola in una specie di bazar. Raccogliamo sacchetti di plastica, scarpe, cassette per la frutta e anche frigoriferi».

Imperia deve però ancora risolvere lo scarico del liquame urbano. I tubi per portarlo al largo sono ammassati sul greto del torrente Impero, ma i tecnici hanno bisogno di almeno sei giorni di mare tranquillo per fare il lavoro. E i maligni commentano: «Le previsioni meteorologiche favorevoli arriveranno sotto le elezioni». Nei progetti futuri c'è anche la costruzione di un depuratore che inizialmente servirà 50 mila abitanti, ma in seguito potrà arrivare a 100.000 qualora Imperia si consorziasse con i Comuni di Pontedassio, Chiusanico, Chiusavecchia, Borgomaro, Lucinasco, Villa Faraldi, Dolcedo, Diano Marina, Diano Castello, San Bartolomeo, Cervo, Diano Arentino e Diano San Pietro.

Passiamo alla provincia di Savona e ricordiamo il grande depuratore in fase di ultimazione nel capoluogo, a Zinola realizzato con un impegno finanziario di 70 miliardi. Sarà pienamente funzionante alla fine del prossimo anno e renderà pulito un area di costa e di mare che va da Varazze a Noli. 25 chilometri, «dove convivono attività industriali, centri residenziali e turismo» fa osservare il presidente, Elvio Varaldo. Il consorzio per questa imponente opera si è formato con i Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, e le due Albisole: Mare e Superiore. In seguito si sono unite Celle, Varazze, Bergeggi e Spotorno. Varaldo spiega che l'intero processo di depurazione è guidato dal computer e tutti gli scarichi finiscono in mare a un chilometro e mezzo al largo di Capo Vado, in una fossa di 80 metri «e quello che uscirà dalla condotta sarà acqua pulita» conclude il presidente. Sempre per restare in provincia di Savona sono previsti impianti di depurazione a Borghetto Santo Spirito che servirà anche i Comuni di Balestrino, Loano, Toirano e a Pietra Ligure cui saranno allacciati Magliolo e Toro San Giacomo.

Genova. La città ha già cinque depuratori (Pegli, Val Polcevera, Punta Vagno, Sturla, Quinto - Quarto) e ne prevede la realizzazione di altri quattro: a Ponente, a Sestri, a Bolzaneto e Centro Storico, quest'ultimo in costruzione. A Rapallo stanno già realizzando un impianto e a Lavagna dove già esiste prevedono di ampliarlo al servizio di 50,000 abitanti. Infine La Spezia. E' in costruzione un depuratore che servirà 192 mila abitanti. Il mare davanti alla città non è consigliabile data la presenza del porto militare.

A largheggiare fra sei - sette anni tutte le opere per risanare la Liguria dovrebbero essere terminate. Se lo augura anche l'assessore regionale Giuseppe Merlo. «Siamo decisi a raggiungere questo obiettivo — commenta — Il nostro mare potremo anche berlo senza che ci venga il mal di pancia, si fa per dire».

Aldo Popaiz

Basta con le pellicce

Londra. I «Verdi» hanno issato sul palazzo che ospita il grande magazzino Harrods un gigantesco lenzuolo sul quale è scritto a chiare lettere «Basta con lo scandalo delle pellicce», chiaro riferimento all'uccisione di migliaia di animali

E' la prima area attrezzata per il «birdwatching» in Italia

Un volo di falchi inaugura l'oasi sul lago di Puccini

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Sulla piazza di Torre del Lago, davanti alla dimessa «villetta a due piani» che gli appartenne, Giacomo Puccini, incappottato fino alle orecchie nella riproduzione di bronzo che la Scala gli ha dedicato, sorride un po' ironicamente, il mezzo toscano tra le labbra, sotto le fredde folate che questo aprile fa scendere dalle Alpi Apuane, alle sull'opposta sponda del lago di Massaciuccoli. Fino a venti o trent'anni fa, ai piedi del monumento, i cacciatori deponevano, a novembre, i mazzi di folaghe cacciate «alla tela» perché in questa terra, dove su ogni caminetto è appesa una doppietta e ogni borgata di quattro case ha un Circolo di S. Uberto, Puccini è forse più venerato come cacciatore che come musicista.

«Cacciatore mica tanto sportivo — racconta Alessandro Spinelli, socio della Lega Italiana Protezione Uccelli e gran mediatore, in seno alla Commissione venatoria della Provincia di Pisa, tra Federcaccia e protezionisti ad oltranza — se è vero che sparava alle anatre dal motoscafo, dopo averle inseguite a tutta velocità».

E quando non cacciava con il motoscafo era sulla flotta dei barchini che, come una «tela», imprigionava le folaghe in un'insenatura del lago e quando si involavano dopo la lunga rincorsa sull'acqua con mille scie e spruzzi sullo specchio del lago la fucileria crepitava come in guerra ed era un'ecatombe.

«Perché allora — ricorda Spinelli — le folaghe arrivavano a decine di migliaia, cinquanta, sessantamila ad ogni passo invernale». Ma dopo tante schioppettate, qualche anno fa erano quasi scomparse: «Ora, a poco a poco, tornano. Si è ricominciato a contarle, anche se soltanto a migliaia: mille, duemila, da quando, nel '79, è stato istituito il Parco ed è finita la fucileria sul lago e sul padule, tranne l'estrema fascia verso Viareggio».

Il Parco è quello di Tombolo, San Rossore, Migliarino e, appunto, Massaciuccoli. Ma la foresta di Tombolo, il «paradiso nero» di un triste dopoguerra, è solo limitatamente fruibile, perché in parte occupata dalle installazioni americane di Camp Darby e dal Centro nucleare dell'esercito italiano; la tenuta presidenziale di San Rossore è aperta solo nei giorni festivi; la splendida foresta di Migliarino, di proprietà del duca Salviati, è totalmente inaccessibile.

Restano il lago e il «padule», per dirla alla toscana, di Massaciuccoli non solo pienamente a disposizione del pubblico, ma alla vigilia di un rilancio turistico che compensi in qualche modo i reggimenti di cacciatori che questo paradiso venatorio richiamava "un" tempo. La loro scomparsa ha provocato qualche malcontento e la nascita di una lista autonoma «Cacciatori e pescatori» in lizza per le prossime elezioni, che ammonisce minacciosamente con le spray sui muri: «Attenti, politici, il 12 maggio è vicino».

Il compito di una gestione del lago più vivace economicamente e al tempo stesso rispettosa dei vincoli naturalistici è stato affidato dalla Regione alla Lega Italiana Protezione Uccelli, nella certezza che l'iniziativa «possa rappresentare il primo passo verso una sempre più estesa collaborazione tra associazioni professionistiche ed Enti pubblici», come ha detto il presidente del Parco, Tiziano Raffaelli.

Così domani, con la liberazione sul lago di venti rapaci risanati nella «clinica» della Lipu a Parma, sarà tenuta a battesimo la prima oasi in Italia particolarmente attrezzata per il «birdwatching».

Marco Lambertini, livornese, incaricato di organizzarla, mostra il campione delle installazioni: un piccolo ma diguiloso prefabbricato sul porticciolo di Massaciuccoli, che fungerà da centro informativo e biglietteria, la lunga passerella di legno che permetterà, nascosti dagli alti pennacchi del canneto di fragmiti, di raggiungere il capanno sullo specchio del lago abituale ritrovo di germani, per seguire vita e costumi di queste splendide anatre vestite dall'arcobaleno. «Stiamo realizzando sei o sette impianti di questo genere in diversi punti e organizzeremo escursioni nella palude».

Escursioni in battello, per le comitive più numerose, o in «barchino», il sottile scafo a fondo piatto usato dai cacciatori, per inoltrarsi nelle interminate, inestricabili distese di falasco fino ai «chiari», gli specchi liberi dove vivono le specie più rare e più schive.

Giorgio Martinat

I marinai (tutti salvi) domano incendio

Petroliera in fiamme nel Canale di Sicilia

NOSTRO SERVIZIO

SIRACUSA — Emergenza al largo di Capo Passero — punta estrema dell'Italia — per un incendio sviluppatosi a bordo della petroliera «Capitan Grecos», di 34 mila tonnellate, battente bandiera ellenica.

Le fiamme che avevano avvolto la sala macchine della nave, fortunatamente vuota, sono state domate dall'equipaggio composto da 35 persone, tutte salve, aiutate da uomini e mezzi della capitaneria di porto di Siracusa.

L'allarme è scattato l'altro ieri pomeriggio intorno alle 18 quando il comandante della nave greca ha avvisato via radio le autorità costiere. Da Siracusa è partita la motovedetta Fasano che ha raggiunto la petroliera — alla deriva dopo che le fiamme avevano danneggiato la strumentazione di bordo — circa 10 miglia al largo di Capo Passero.

Ieri sera l'incendio è stato domato, ma all'alba di ieri le fiamme hanno ripreso vigore tanto da indurre 31 membri dell'equipaggio a prendere posto sulla motovedetta italiana (gli altri 4, compreso il comandante, sono stati rimasti a bordo per governare la nave). Altro momento di grande tensione prima che l'incendio venisse spento definitivamente.

Adesso, trainata da tre rimorchiatori di una società privata di Augusta, la «Capitan Grecos» fa rotta verso il porto di Palermo dopo dovrebbe giungere nella mattinata di domani. **n. s.**

Mantova, presentati i lavori compiuti sul capolavoro nel castello di S. Giorgio

Un raggio di luce nella «Camera degli sposi» Restaurata in parte l'opera del Mantegna

MANTOVA — I putti con ali di farfalla si staccano dal cielo, ora chiaro, ora intenso, sul quale corrono nuvole gonfie, come fossero dipinti su piani diversi. L'illusione, data dalla prospettiva perfetta, è che dal centro della volta stia penetrando un raggio di sole e che la tinozza piena di piante posta sul bordo sia sempre sul punto di cadere.

La magia della «Camera picta» di Andrea Mantegna, più nota come «Camera degli sposi» del castello di San Giorgio, nelle parti già restaurate, aggredisce il visitatore in maniera nient'affatto discreta trasmettendo a 5 secoli di distanza la forza dell'artista, qui anche ironica, quanto invece è tragica nel «Cristo morto» ora a Brera.

Ieri, presente il ministro dei Beni culturali, Antonino Gullotti, è stata presentata quella parte di restauro terminata nell'autunno scorso e si è parlato di quanto si farà a partire da settembre. Lo splendore originale è stato per ora restituito al soffitto e a due terzi della parete ovest, quella in cui è raffigurato l'incontro tra Ludovico II Gonzaga il signore committente dell'opera e il figlio.

L'opera di pulizia è stata svolta da allievi degli ultimi anni dell'Istituto centrale di restauro che contemporaneamente mettevano mano alla sala di «Psiche» nel palazzo Te, opera di Giulio Romano. Ospiti a spese del Comune di Mantova, i restauratori hanno lavorato due mesi soprattutto per riportare alla luce il dipinto originale più nascosto, valorizzato dai due restauri precedenti, soprattutto quello del 1876.

Ma il problema maggiore, ancora tutto da affrontare, è quello dell'umidità all'interno della stanza e, più in generale, delle condizioni ambientali. Le finestre, infatti, si affacciano sul lago Inferiore, fonte di umidità perenne in estate come in autunno, ma soprattutto gli esperti hanno messo sotto accusa i visitatori.

«Concepita per ospitare poche persone — dice il professor Umberto Baldini, direttore dell'Istituto centrale di restauro — la camera degli sposi è meta di centinaia e centinaia di visitatori». Per questa ragione, negli ultimi anni, le visite alla camera erano rigorosamente sottoposte a controllo: gruppi di non più di venti persone che non avevano neppure la possibilità di fermarsi un istante.

Quando l'intervento sarà terminato, la camera sarà climatizzata (gli studi in corso sono sponsorizzati dalla Olivetti) e qualsiasi problema del genere sarà superato una volta per tutte.

Ma in che cosa è consistito il restauro? In primo luogo è stata compiuta una pulitura generale con pennelli di martora, quindi si sono adoperati solventi e un po' di ammoniaca.

Sulla volta, ad esempio, come hanno spiegato gli esperti dell'Istituto romano, si sono potuti completare anche gli elementi mancanti in quanto era evidente la costruzione architettonica del complesso. Completamente diversa la tecnica per «l'incontro». Le semplici interruzioni del colore sono state ricomposte evitando però quella che il professor Baldini chiama la «falsificazione».

«E' stato un lavoro di ricerca della identità cromatica sempre però a raccordo delle parti originali in modo che all'osservatore dia l'impressione della continuità. In realtà il lavoro è stato di scomposizione dei colori esistenti».

Ma in questo modo si è tornati ai colori pensati da Mantegna?

«E chi può dirlo — risponde Baldini — in realtà abbiamo riportato i colori a quelli che sono cinque secoli dopo. Certo la tecnica dell'affresco è eccezionale: possiamo parlare di perfezione. Un'opera che in condizioni ottimali può essere eterna».

Marzio Fabbri

Messner in difficoltà sull'Annapurna

BOLZANO — La spedizione guidata dal più famoso scalatore del mondo, l'altoatesino Reinhold Messner, e della quale fanno parte altri due sudtirolesi, Kammerlander e Putscheider, e gli austriaci Reinhard Schyali e Prem Darschan, alla conquista dell'Annapurna (8091 metri) nel gruppo dell'Himalaya, sta incontrando notevoli difficoltà a causa del maltempo.

L'impresa, per il superamento dell'inviolato versante nord-ovest, era iniziata il primo aprile scorso. A quanto ha riferito Siegfried Messner, fratello dello scalatore, la spedizione ha incontrato problemi fin dalla marcia di avvicinamento. Pioggia e neve hanno ostacolato l'ascesa degli scalatori

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche più frequenti sul settore nord orientale, sul medio versante adriatico, sul Lazio e sulla Campania. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: senza variazioni apprezzabili.

venti: da deboli a moderati intorno Sud-Est sulle isole maggiori. Settentrionali sulle altre zone.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	19	L'Aquila	7	np
Verona	8	11	Roma Urbe	11	21
Trieste	8	11	Roma Fium.	13	22
Venezia	7	8	Campobasso	9	16
Milano	9	12	Bari	13	22
Torino	9	12	Napoli	14	28
Cuneo	8	12	Potenza	8	19
Genova	12	18	S. M. Leuca	13	16
Bologna	10	11	R. Calabria	15	20
Firenze	12	17	Messina	16	21
Pisa	13	19	Palermo	17	22
Ancona	8	15	Catania	14	21
Perugia	12	17	Alghero	15	18
Pescara	8	16	Cagliari	13	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	5	nebbia	Lisbona	9	16	sereno
Atene	12	25	nuvoloso	Londra	3	11	sereno
Bangkok	23	34	nuvoloso	Los Angeles	20	26	sereno
Beirut	14	22	sereno	Madrid	7	18	sereno
Berlino	0	6	nuvoloso	Miami	24	29	nuvoloso
Bruxelles	6	10	sereno	Montreal	2	14	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	sereno	Mosca	10	20	piovoso
Il Cairo	15	26	sereno	New York	10	18	sereno
Copenaghen	1	6	neve	Parigi	9	13	nuvoloso
Dublino	4	12	sereno	Pechino	8	21	sereno
Francoforte	1	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	29	nuvoloso
Ginevra	1	15	sereno	Singapore	25	32	sereno
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tokyo	13	23	nuvoloso
Gerusalemme	8	16	nuvoloso	Vienna	3	15	nuvoloso

Secondo il presidente del Consiglio è «una delle vie possibili»

Referendum: piace a Craxi e Uil il non-voto proposto da Carniti

Il leader della Cisl replica a Lama: «Invece che al dialogo pensa alle invettive» - Mercoledì il piano De Michelis per l'occupazione - Visentini insiste sulla riduzione della spesa pubblica

ROMA — La «proposta Carniti» anti-referendum è tutt'altro che liquidata. Se Lama e tutta la Cgil si sono schierati contro, in molti ambienti politici e sindacali l'ipotesi della non partecipazione al voto sta prendendo quota di fronte alla impossibilità di arrivare ad una intesa sollecita fra le parti sociali sulla riforma del salario e la mancanza di più valide prospettive alternative.

«*Sono convinto* — afferma Craxi — *che sia una delle vie possibili per giungere al risultato che vogliamo, quello di vanificare e di battere la richiesta ingiustificata avanzata dal partito comunista attraverso l'organizzazione di questo referendum*». Occorre però, ha aggiunto il presidente del Consiglio, che si delinei un arco di forze politiche e sociali abbastanza vasto: «*Una riflessione è in corso; stiamo ricevendo risposte che consentiranno un quadro più chiaro su quanto si deve fare*».

Pur insistendo sull'opportunità di un negoziato imprenditori-sindacati per la riforma del salario e sull'esigenza che il governo esca definitivamente allo scoperto sui problemi dell'occupazione e del fiscal drag, la segreteria della Uil ha ieri sottolineato che l'ipotesi di Carniti «*resta interessante*», ma va studiata in relazione a due scenari:

1) se, in presenza di una ragionevole prospettiva di soluzione attraverso la trattativa fra le parti, permangono atteggiamenti pregiudiziali che facciano cadere nel vuoto ogni sforzo;

2) se in presenza di ipotesi di intesa, sufficientemente maturate, non ci siano i tempi parlamentari per evitare il ricorso alle urne. Cioè, la Uil rimane ancorata al «doppio no» («no» al referendum, «no» nel referendum), ma ritiene che la proposta Carniti «*meriti attenzione, solo dopo che siano state tentate tutte le strade negoziali*».

GINEVRA — Nel 1983, la durata settimanale del lavoro era di 55 ore per alcuni lavoratori delle industrie manifatturiere. Lo afferma un servizio dell'ultimo bollettino dell'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) pubblicato ieri a Ginevra nel quale si osserva che il limite delle 40 ore settimanali, già acquisito per milioni di lavoratori nel mondo rimane ancora fuori portata per altri milioni.

Secondo le statistiche del Bit, nel 1983 erano le donne della Repubblica di Corea a lavorare in tempi più lunghi: 55 ore settimanali, due volte di più delle lavoratrici di Norvegia

Carniti, comunque, contrattacca. Il leader della Cisl si è dichiarato «*sconcertato*» dall'argomentazione portata da Lama per rifiutare la sua proposta: «*Tanto fragile, quanto spropositata, costruita consapevolmente e no sull'invettiva e sull'anatema, piuttosto che sulla storia delle idee*». Non fare il referendum, renderlo inutile — prosegue Carniti — vuol dire innanzitutto negarsi ad interlocutori che, «*concependo la politica solo come una ordalia, desiderano non il confronto, il dialogo, lo scontro se necessario, ma soltanto abiure*». Vuol dire per il sindacato «*non consegnarsi all'impotenza e alla paralisi*».

Un'altra settimana si chiude così senza un passo avanti, anche se il governo continua a lavorare per mettere dei puntelli positivi. Sarà consegnato lunedì a sindacati ed imprenditori il «piano De Michelis sull'occupazione», riveduto e integrato dopo le bordate dei due schieramenti in campo. Ieri, invece, in contrasto con la rigida chiusura del ministro del Tesoro Goria sul fronte della spesa pubblica, il ministro delle Finanze Visentini ha ribadito la sua disponibilità a ricercare soluzioni possibili per il fiscal drag. «*Dal 1986* — ha affermato Visentini — *bisogna rivedere aliquote e congegni dell'Irpef, con un alleggerimento sostanziale*».

Il punto centrale, secondo il ministro delle Finanze, è la spesa pubblica fuori controllo. «*La responsabilità* — ha incalzato — *è dei ministri della spesa. Non sono assolutamente disposto a far parte di una compagine governativa o di una maggioranza che non riesca a tenere sotto controllo le uscite*».

Giancarlo Fossi

Pensioni d'annata, arretrati entro maggio

ROMA - La direzione generale del Tesoro ha dato disposizioni per il pagamento, entro il mese di maggio, degli arretrati (dal 1 gennaio '84) per i miglioramenti previsti alle pensioni di annata del settore pubblico (un milione di statali, 250 mila ex dipendenti delle aziende autonome, 260 mila ex dipendenti enti locali e sanitari). Lo ha riferito il sindacato dei pensionati della Cgil, precisando che per snellire le procedure e abbreviare i tempi il Tesoro pagherà gli arretrati sotto forma di acconto. Solo i titolari di pensione privilegiata e di reversibilità riceveranno la somma per intero, mentre ai titolari di pensione ordinaria verrà corrisposta la metà degli arretrati.

Secondo quanto riferisce il sindacato dei pensionati della Cgil, agli ex statali dovrebbero essere corrisposte dalle 300 alle 900 mila lire in base agli anni di servizio e all'anno di pensionamento per il solo 1984 a cui va aggiunto l'adeguamento, maggiorato del 30% per i 5 mesi del 1985. Una somma maggiore (da 500 mila a un milione e mezzo per l'84) andrà ai pensionati degli enti locali e del settore sanitario.

Un anno per definire qualifica, ruoli e paghe

I quadri hanno una legge ma chi tratterà per loro?

ROMA — Che cos'è un quadro? C'è tempo un anno per stabilirlo, si intende, quella categoria di lavoratori che non sono dirigenti ma hanno più responsabilità dei semplici impiegati. Da martedì scorso, i quadri esistono per legge. Mentre i partiti si contendono il merito di un voto che è stato unanime, le più svariate sigle associative e sindacali rivendicano di rappresentare la nuova categoria.

Nei prossimi dodici mesi, «*l'attribuzione della qualifica di quadro*», dice la legge, sarà definita dalle imprese «*attraverso contrattazione collettiva*». Ruoli e paghe adeguati dovranno essere inseriti nei contratti.

Chi sarà a negoziare per questi lavoratori, qualche centinaio di migliaia, che le frasi fatte vogliono «emergenti» e «in cerca di identità»? Sarà l'una o l'altra delle quattro organizzazioni nazionali di quadri fin qui esistenti, o associazioni aziendali o, in mancanza di meglio, grandi confederazioni dei lavoratori ormai pentite dell'ugualitarismo?

Che cosa siano i quadri la legge lo definisce quasi solo in negativo: «*prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza*». Nel coordinamento quadri Fiat stanno anche i capisquadra, che invece secondo altre associazioni sono «*troppo in basso*» per fregiarsi del nome di quadri. Nel pubblico impiego, aspirano a sentirsi «quadri» certi laureati capi-ufficio che forse di responsabilità non ne hanno molte.

Neanche gli organizzatori dei «quadri», insomma, sono del tutto d'accordo su che cosa sia un quadro. Già lo stesso termine deriva da un piccolo equivoco, dal francese «cadre» che però significa «cornice»: uomini-cornice che comandano, inquadrano i loro subordinati. E divergenza profonda c'è anche su

Luigi Arisio, il «padre» dei quadri, visto da Bruna

che cosa un'associazione di quadri debba essere: se debba divenire un vero e proprio sindacato, autonomo e aggiuntivo rispetto a quelli esistenti dei lavoratori e dei dirigenti (così sostiene la Confederquadri) oppure debba tutelare la categoria senza, almeno per ora, farsi sindacato (è quanto sostiene l'Anqui, presieduta da Luigi Arisio).

Le quattro sigle fin qui consultate da Parlamento e ministero del Lavoro sono: Anqui (associazione nazionale quadri industria), Confederquadri, Unionquadri, Italquadri. Fra di loro, i rapporti non sono meno tesi e le critiche reciproche non meno aspre di quanto non lo siano fra Lama e Carniti; anzi, forse di più. Si fanno avanti poi i sindacati autonomi, come la Cisas; esiste una unione confederale quadri della Uil, anche Cisl e Cgil corrono ai ripari. L'uomo nuovo del sindacalismo comunista, Antonio Pizzinato, ha delineato l'altro giorno un'iniziativa sulle grandi aziende che prenda atto del ruolo ormai essenziale di tecnici e quadri.

La Confederquadri dice dell'Anqui che è soprattutto piemontese e troppo legata alle realtà aziendali da cui nasce, Fiat, Olivetti, Riv. L'Anqui ribatte che la Confederquadri ha aderenti nel terziario più che nell'industria, e collegamenti con sindacati dei dirigenti. Anqui e Confederquadri insieme esprimono dubbi sulla rappresentatività dell'Unionquadri, la quale peraltro comprende anche liberi professionisti. L'Italquadri, infine, nasce nel gruppo Montedison e si è estesa soprattutto ad aziende a partecipazione statale.

«*Confrontarci in campo aperto con le altre organizzazioni a noi va bene, perché esistiamo*» dice Amedeo Criscuolo, funzionario Rinascente, segretario generale della Confederquadri che dichiara 73.000 aderenti ed è già firmataria di alcuni accordi sindacali. «*Riteniamo molto difficile un sindacato autonomo dei quadri* — sostiene invece Carlo Capellaro, segretario generale Anqui e presidente del coordinamento Fiat — *perché per farlo occorre avere la convinzione di essere controparte dell'azienda, e noi non l'abbiamo. Noi preferiamo muoverci per ottenere dal sindacato i riconoscimenti che sono necessari alla categoria dei quadri*». L'Anqui dichiara 25.000 iscritti e una mole di nuove richieste di adesione sotto esame.

Come andrà a finire? «*Questa legge è importante e positiva ma temo che la mancanza, in essa, di un riconoscimento per le associazioni dei quadri le faccia rimanere schiacciate fra proprietà e sindacalismo confederale*» sostiene il senatore liberale Attilio Bastianini. Il riconoscimento delle associazioni, che non stava a cuore né ad Arisio né a Criscuolo, da molti era ritenuto era difficilmente compatibile con l'assetto costituzionale italiano. Anzi, il presidente della commissione senatoriale, Gino Giugni (psi), grande esperto di diritto del lavoro, ha avuto fino all'ultimo i suoi dubbi sul dichiarare per legge l'esistenza dei quadri, come poi è stato fatto, nel codice civile.

Stefano Lepri

• **CEMENTO** — Circa ventimila lavoratori delle aziende private del settore del cemento effettueranno il 30 aprile uno sciopero nazionale di quattro ore in appoggio alle vertenze integrative in corso.

BRASILE / La nuova democrazia chiede aiuto all'Occidente

I debiti nel sombrero

Il Terzo Mondo ha un indebitamento estero di 970-990 miliardi di dollari; l'11% è concentrato in Brasile - Il risanamento economico del Paese è la vera sfida del presidente Sarney, che prepara un drastico piano di «rientro» da presentare al Fondo monetario

NEW YORK — Alla riunione di Washington, la scorsa settimana, la Banca mondiale ha reso pubbliche le statistiche sull'indebitamento estero del Terzo mondo: 895 miliardi di dollari alla fine dell'anno scorso, 970-990 miliardi di dollari alla fine di quest'anno. E' una cifra da capogiro, quasi 2 milioni di miliardi di lire, il bilancio degli Stati Uniti, la massima potenza economica della storia. Il Paese più gravemente indebitato di tutti è il Brasile: 102 miliardi di dollari nell'84, 100-105 miliardi di dollari nell'85, l'11 per cento circa del totale. Ancora più dei militari, il risanamento economico è la vera sfida rivolta al nuovo presidente José Sarney, elevato al potere dalla morte di Tancredo Neves.

Su questa sfida, e su quella analoga dell'Argentina, si gioca probabilmente il destino della finanza internazionale. E' soprattutto di esse che la Banca mondiale e il Fondo monetario hanno discusso a Washington. Il Messico, che nell'agosto dell'82 innescò la crisi col mancato pagamento di alcuni debiti, è considerato quasi fuori pericolo, sebbene la sua esposizione estera abbia raggiunto l'anno scorso i 90 miliardi di dollari. Una rigida politica di austerità non ha tarpato le ali al suo rilancio industriale, e alla fine di marzo le grandi banche gli hanno ridotto gli interessi e dilazionato i rimborsi dei prestiti. Ma il Brasile e l'Argentina non hanno ancora elaborato una «strategia della solvibilità» né negoziato i necessari accordi col Fondo monetario.

Il ministro delle Finanze brasiliano Francisco Dornelles non è pessimista. «Se i Paesi industrializzati non ci abbandoneranno» ha detto «usciremo a poco a poco dalla crisi. Il mio governo ha già scelto la strada messicana: drastici tagli della spesa pubblica, il 10 per cento circa in un anno, contenimento dei salari, incentivazione degli investimenti privati». L'inflazione, che l'anno scorso è stata del 224 per cento, dovrebbe dimezzarsi per l'inizio dell'86, mentre il surplus della bilancia commerciale, di oltre 10 miliardi di dollari lo scorso anno, dovrebbe aumentare del 50 per cento. «L'aiuto dell'Occidente non può però consistere solo di prestiti» ha aggiunto Dornelles. «Bisogna che gli Stati Uniti riducano ulteriormente gli interessi e che l'Europa e il Giappone importino di più da noi».

Due sono i fattori propizi per un «boom» del Brasile, a parere del ministro delle Finanze. «Il primo è che nell'84 è finita la recessione. Il prodotto nazionale lordo è aumentato del 4 per cento in termini reali, e per la prima volta dall'80 la disoccupazione è scesa invece di salire. Il secondo è che sono diminuiti i torbidi sociali. Il tessuto del Paese non minaccia più di sfaldarsi. Il numero dei furti e delle rapine è sempre troppo alto, ma non si verificano più i saccheggi dei supermercati, né le sommosse nei quartieri poveri». Francisco Dornelles attribuisce il merito del cambiamento all'economia sotterranea, che in Brasile è trainante, e al nuovo clima politico creato dalla vittoria elettorale di Neves.

Il governatore della banca centrale, Carlos Lemburger, ha ammonito che vincere la sfida del risanamento economico non sarà facile. «Sotto i militari, la crescita della liquidità è arrivata al 150 per cento annuo. Noi vogliamo che la spinta alla produzione venga invece dal risparmio. Dall'80 a oggi, la nostra capacità di acquisto è calata del 25 per cento; per risolvere la crisi ne dovremo fare ancora sacrifici». Lemburger considera l'esperimento brasiliano cruciale non solo per il sistema finanziario, ma anche per la democrazia nell'America Latina. Ricorda la facile euforia a cavallo del '70, quando il Brasile veniva definito «il futuro gigante del 2000».

La malattia di Tancredo Neves ha ritardato di oltre un mese la ripresa delle trattative tra il governo brasiliano e il Fondo monetario. A febbraio, insoddisfatto della condotta del regime militare, il Fondo ha rifiutato di versare l'ultima tranche di un miliardo e mezzo di dollari su un totale di 4 miliardi concordato in precedenza. Le grandi banche, che avevano già ristrutturato quasi metà del debito del colosso sudamericano, 45 miliardi di dollari e mezzo, hanno sospeso l'operazione. Alla riunione di Washington la settimana scorsa, il Brasile ha ripreso i contatti. Spera di ottenere lo stesso trattamento del Messico entro maggio: nell'86, gli saranno necessari 10 miliardi di dollari per non diventare insolvente, e nessuna ripresa basterebbe a darglieli.

Albert Fishlow, dell'università di Berkeley, uno dei massimi esperti Usa delle economie latino americane, ha sottolineato che «è giunto il momento di fare quadrato intorno al Brasile». «Nel Terzo mondo si levano sempre più forti le voci di quanti chiedono una moratoria dei saldi dei debiti. Cresce il numero dei governi sottoposti a pressione affinché li denuncino unilateralmente o per lo meno li paghino solo in parte. Per zittire queste voci occorre contribuire concretamente al rilancio dei Paesi in via di sviluppo». Fishlow ha sollecitato gli Stati Uniti ad accettare la proposta della Francia di aiuti governativi bilaterali, di un aumento di capitale della Banca mondiale, e di nuovi diritti speciali di prelievo.

Ennio Caretto

Raul Alfonsin

Il dollaro a 2012

ROMA — L'arrampicata del dollaro continua: al fixing di fine settimana è salito a 2012,00 lire, aggiungendone altre otto alle 2004,5 di mercoledì con un progresso che pure con qualche alto e basso è continuato anche giovedì mentre in Italia era vacanza. Da un venerdì all'altro ha guadagnato 106 punti pari al 5,5%; infatti la scorsa settimana si era chiusa in ribasso a 1906,5.

Giovedì sulle piazze internazionali il dollaro aveva segnato il passo per buona parte della giornata, arretrando sotto quota 2000 fino verso le 1980, ma un rialzo dei tassi di interesse a breve avvenuto sulla piazza di New York aveva catapultato nuovamente in avanti il biglietto verde nella serata con un rafforzamento che è poi proseguito.

A Francoforte il dollaro segna 3,1527 marchi al fixing, contro 3,1203 di giovedì, giornata di normale attività in Germania come altrove in Europa. La Bundesbank continua a restare in disparte, senza dare per ora segni di muoversi per imbrigliare il dollaro, forse in attesa di quanto potrà venir fuori dal vertice economico che la prossima settimana vedrà riuniti a Bonn i capi di Stato e di governo dei sette maggiori Paesi industriali dell'Occidente, Italia compresa.

Gli analisti non indicano nuove ragioni per la nuova ascesa del dollaro, ma piuttosto la rinnovata fiducia degli operatori, che coprono le posizioni in dollari nella convenzione di nuovi rialzi. Le prospettive dell'economia statunitense non sembrano oggi così negative come negli ultimi tempi ed è proprio questo, sottolineano gli esperti, a dare fiducia agli investitori di tutto il mondo.

Goria riduce i tassi dei Cct

ROMA - Netto calo (in alcuni casi sfiora un punto percentuale) dei tassi d'interesse sulle cedole, pagabili il prossimo novembre prossimo, di otto emissioni di certificati di credito del Tesoro. La decisione è stata presa dal ministro del Tesoro Goria in seguito all'andamento dei rendimenti dei Bot ai quali sono appunto legati i tassi delle cedole semestrali dei Cct. Ecco le nuove cedole:

Emissione (scadenza)	Durata	Cedola 5/85	Cedola 11/85
Cct 1/5/86	4 anni	8,35%	7,50%
Cct 1/11/86	4 anni	8,35%	7,50%
Cct 1/5/87	4 anni	8,35%	7,30%
Cct 1/11/87	4 anni	7,85%	7,00%
Cct 1/11/90	7 anni	8,35%	7,50%
Cct 1/5/88	4 anni	7,75%	6,90%
Cct 1/5/91	7 anni	8,10%	7,35%
Cct 1/11/91	7 anni	7,90%	7,10%

Trecento consorzi un mare di imprese

VENEZIA — Non meno di 90 mila aziende, in Italia, che operano nei settori industriale, commerciale, artigiano ed agricolo, fanno capo agli oltre 320 Confidi che, accreditati di una garanzia di 2200 miliardi di lire, sostengono prestiti pari all'1,3 per cento del credito bancario totale concesso al nostro sistema economico. Sulla collaborazione tra Camere di commercio e Confidi per lo sviluppo finanziario delle economie locali, si è aperto ieri, a Venezia, un convegno.

Punto di partenza, come ha sottolineato il presidente della Camera di commercio di Venezia, Mario Valeri Manera, «una strategia che consenta di arrivare ad un'offerta congiunta di proposte di investimento e modernizzazione, corredate della possibilità di finanziamento; ad un confronto allargato tra banche, associazioni di imprese, camere di commercio, regioni ed enti locali, mirato allo sviluppo delle economie locali».

In questo senso, lo strumento rappresentato dai Confidi «è riuscito a costituire, in questi anni, quel modello di rapporto in cui — ha osservato Valerio Manera — banca e impresa, anziché contrapporsi, si sono resi interattivi».

«La Previdente» non ha rapporti con la fiduciaria «La Previdenza»

MILANO — «La Previdente», compagnia di assicurazioni con sede in Milano, puntualizza di «non avere né aver mai avuto alcun rapporto con la società fiduciaria "La Previdenza", né con la "Ole", né con alcun'altra società facente capo al gruppo Sgarlata; nessun provvedimento ministeriale è stato disposto, né a quanto ci risulta sta per essere disposto, a carico della nostra società o dei suoi attuali amministratori».

La precisazione nasce dal fatto che il nome de «La Previdente» era stato per equivoco legato al caso Sgarlata in un articolo dal titolo «Le scatole cinesi di Sgarlata».

Collaborazione tra la Press e la General Electric Plastics

CUNEO — Un accordo di collaborazione tecnico-industriale è stato firmato a Bergen op Zoom (Olanda) tra la filiale europea della «General Electric Plastics», una delle aziende leaders mondiali nel settore della produzione delle materie plastiche, e la «Press S.p.A.», società specializzata nella costruzione di mobili e sedie per ufficio, con sede a Bra (Cuneo).

Tale accordo prevede la realizzazione, mediante l'impiego di speciali tecnopolimeri, di un posto di lavoro per ufficio «Universal office workstation».

La società di Cuneo in piena espansione

Il gruppo Merlo sbarca in Iran

CUNEO — Un primo lotto di 140 autobetoniere è già sul molo del porto di Savona in attesa di essere imbarcato per l'Iran; altre saranno trasportate, tra lunedì e giovedì, da 12 autotreni che faranno la spola tra Cuneo e Savona. La destinazione dei piccoli «mostri» di potenza e tecnologia (315 in tutto: 225 autobetoniere autocaricanti e 80 dumpers trilaterali a ribaltamento idraulico) è Teheran e la fornitura fa parte di un primo accordo (circa 10 miliardi di lire) che la Merlo Spa ha firmato con l'Iran battendo la concorrenza internazionale più agguerrita. «E' la conclusione — spiega Amilcare Merlo, 56 anni, presidente della società cuneese — di una lunga trattativa partita praticamente due anni fa, quando, nell'83, ci presentammo, unici italiani, alla Fiera di Teheran. Fu in quell'occasione che avvenimmo i primi contatti con i loro ministeri». Contatti che, in questi due anni, hanno già portato alla fornitura di 150 macchine agli iraniani (autobetoniere, dumpers e autogru, carrelli elevatori capaci di compiere il lavoro di 1000 uomini) e che hanno preparato il terreno a un altro colpo grosso: il progetto per la costruzione sempre in Iran (trattative sono in corso) di uno stabilimento per produrre «mostri» made in Cuneo.

Il contratto iraniano (fatto in baratto, gli iraniani pagheranno in generi alimentari) è soltanto l'ultimo successo dell'azienda cuneese sui mercati mondiali. Nata nel '64 da una piccola bottega, la Merlo spa è oggi un gruppo di tutto rispetto: con duecento dipendenti e 20 miliardi di fatturato (il suo 70-80% all'export) e un'azienda leader mondiale nel suo settore. Attualmente opera in 30 Paesi (dall'Europa all'America Latina; in Francia ha una società commerciale) ma i suoi obiettivi sono ambiziosi: «Per i sollevatori — dice Amilcare Merlo — stiamo trattando con alcuni colossi mondiali per cedere know how tecnologico e, dopo anni di studio del mercato, ci prepariamo ad aggredire anche l'America del Nord».

Queste cose dette da un cuneese che sa misurare le sue forze possono persino stupire. Ma i contatti avviati in Iran e nel Sud Est asiatico (uno dei mercati emergenti) fanno ritenere che la società sia giunta a una svolta. Nel quartier generale di Cervasca (un paesino a quattro passi da Cuneo) c'è un mappamondo, costellato di bandierine. Ogni bandierina (e sono davvero tante) corrisponde a un Paese già raggiunto dalla Merlo Spa, nata vent'anni da una bottega, che oggi sfida i colossi di mezzo mondo.

c. roc.

Come cambia il Paese che dall'oro nero incassa 10 mila miliardi l'anno

In Norvegia dai pozzi di petrolio sono sgorgate anche le industrie

DAL NOSTRO INVIATO

STAVANGER — «Potevamo comportarci come il Kuwait, incassare le rendite del petrolio e goderci queste ricchezze arrivate all'improvviso 15 anni fa e destinate a durare per altri 100 anni. In fin dei conti noi norvegesi siamo soltanto poco più di 4 milioni, su un territorio più grande dell'Italia, abbiamo il più basso tasso di disoccupazione d'Europa, il 3%, siamo grossi produttori di energia e di materie prime, legname, ferro, pesce. Ma questa soluzione non ci stava bene e allora abbiamo imboccato un'altra strada, quella della sfida tecnologica».

Egil Bergsader, responsabile del direttorato norvegese per il petrolio, è molto orgoglioso delle scelte economiche e politiche adottate dal governo di Oslo sul come gestire i proventi dei 60 milioni di tonnellate di petrolio e gas estratti ogni anno dal Mare del Nord: 40 miliardi di corone, circa 10.000 miliardi di lire incassati nel 1984 dallo Stato sotto forma di tasse e royalties, oltre all'autosufficienza energetica.

Qui a Stavanger, nella zona sud occidentale della Norvegia, il boom del petrolio ha modificato rapidamente sia la fisionomia della città che la sua struttura produttiva. Dalla terrazza panoramica dell'Atlantic Hotel, un palazzone tutto vetro e cemento costruito da poco per ospitare gli uomini del petrolio che arrivano da tutto il mondo, si vede il nucleo originario della città, basse case di legno abitate da pescatori, oggi shopping center, costruito a ridosso di una collina che domina il vecchio porto, e la nuova zona industriale, più distante nella baia, con i cantieri che montano le gigantesche piattaforme, alte fino a 300 metri, per le attività petrolifere nel Mare del Nord.

Insieme a Houston, in Texas, ed Aberdeen, in Scozia, Stavanger detiene lo scettro di capitale mondiale del petrolio, in particolare di quello estratto off-shore, cioè in mare. Ormai la Norvegia non vive più di tecnologia importata per estrarre il greggio dal fondo marino. Sebbene il governo non abbia favorito le industrie nazionali con misure protezionistiche nei confronti di quelle americane e inglesi, molto più preparate in settori di alta tecnologia, tuttavia ha disposto che le società estere che possiedono concessioni petrolifere sullo zoccolo continentale norvegese collaborino con le aziende e con gli istituti di ricerca locale. Così, ad esempio, la nostra Agip, presente in Norvegia da molti anni, opera in iniziative congiunte che spaziano dalle guarnizioni industriali ai lavori sottomarini.

L'apporto tecnologico esterno ha notevolmente stimolato le aziende industriali norvegesi preesistenti a dare nuovo impulso alla ricerca, indirizzandola verso il settore petrolifero off-shore. Così ad esempio la Simrad, che costruiva sonar e ecoscandagli per usi militari e per rilevare i banchi di pesce, oggi produce rilevatori elettronici per lavori sottomarini e per rilevare eventuali fughe di gas; l'Eureka dalle pompe è passata agli oil-skimmers (i mezzi che raccolgono il greggio caduto in mare a seguito di incidenti) e agli impianti antincendio; la Norcem dal cemento è passata alla produzione dei fluidi che accompagnano le trivelle nel loro percorso sotterraneo; la Harding dalle normali barche di legno a mezzi di salvataggio per piattaforme petrolifere in grado di attraversare le fiamme precipitando da 20-30 metri di altezza. Perfino la Veritas, uno dei più autorevoli istituti mondiali per la classificazione delle navi, ha creato la divisione Veritec che si occupa di consulenze nell'off-shore.

Infine, sono sorti nuovi gruppi, come quello Bird di Bergen, che si sono lanciati nella progettazione e costruzione di robot subacquei e di sistemi di rilevamento del fondo marino adottando tecnologie d'avanguardia. In conclusione la libertà economica di cui il governo di Oslo ha beneficiato grazie alla ricchezza del petrolio è stata impiegata per rafforzare l'industria nazionale diminuendo anche in campo tecnologico la dipendenza dall'estero.

Gianfranco Modolo

UN MONDO DI PETROLIO

La domanda e l'offerta
(in milioni di barili al giorno)

	1982	1983	1984	1985 (*)
Consumi	46,1	45,2	46,3	46,3
di cui: Ocse	34,6	33,9	34,6	34,2
Offerta	44,7	44,8	45,9	(...)
di cui:				
— non Opec	21,4	24,3	25,6	26,4
— esport netto Paesi comunisti	1,5	1,7	1,8	1,8
Fabbisogno addizionale	20,2	19,8	18,1	18,1
— Opec	19,8	19,1	19,5	(...)
Saldo	−0,4	−0,6	−0,2	(...)
Prezzo medio (**) ($/barile)	31,50	28,60	28,00	28,00

Fonti: Aie, National Westminster Bank (*) (**) Previsione

Voci di una privatizzazione della finanziaria alimentare

Sme, Ciga e Generali vivacizzano la Borsa

MILANO — L'atmosfera è carica di attese per la conclusione di affari importanti e la Borsa, nonostante la pausa delle festività, è animata da un certo fervore operativo. Così il listino ha potuto registrare, grazie agli spunti di alcuni titoli, una discreta ascesa dei prezzi (l'indice Comit ha chiuso con [illegible] aumento pari [illegible] 0,75%).

Ma quali sono le trattative in dirittura d'arrivo? Ieri pomeriggio i rappresentanti dell'Aga Khan e Orazio Bagnasco in persona si sono incontrati per definire gli ultimi dettagli dell'operazione di cessione della maggioranza della Cigahotels. Già lunedì prossimo, data dell'assemblea della società alberghiera a Venezia, i rappresentanti del principe Karim entre[illegible] nel consiglio di amministrazione.

I termini del compresso negoziato sono quelli già noti: l'Arbutus Investment olandese (di proprietà dell'Aga Khan) ha acquistato il 100% dell'Interprogramme Lussemburgo (controllato da Bagnasco e da non meglio precisati [illegible] da cui dipende il 75% della Partinvest cui fa capo il 54,52% della Fimpar. A questa società (diffusa tra alcune migliaia di risparmiatori) si collega, al termine [illegible] gioco di scatole [illegible] si, il 50,038% della Ciga. In totale, l'Aga Khan ha rilevato 10,4 milioni di azioni Ciga ad [illegible] prezzo unitario che (ma manca la conferma ufficiale) dovrebbe corrispondere a 9,38 dollari.

E' certo che nella Fimpar restano con una quota del 25% i finanzieri bresciani Antonio Spada e Mario Dora che, con ogni probabilità, siederanno ancora nel consiglio Ciga. L'Aga Khan avrà una partecipazione superiore al 65% nella Fimpar; resta il 10% collocato presso settemila risparmiatori. I legali [illegible] Bagnasco precisano, [illegible] che negli ultimi mesi tutti coloro che hanno chiesto di uscire dalla Fimpar sono stati accontentati a un [illegible] [illegible] [illegible] le parti. Non si è verificata, perciò, alcuna situazione di crisi per [illegible] società che, con la nuova gestione, dovrebbe accelerare il cammino verso la Borsa, magari dopo aver incorporato [illegible] un aumento di capitale gli alberghi della Costa Smeralda.

Ma [illegible] è questa trattativa, [illegible] nota, ad aver [illegible] l'attenzione [illegible] Piazza Affari. Ieri, al centro degli scambi, sono stati i titoli della Generali, della [illegible] e, soprattutto, Sme che hanno fatto un balzo del 5% per toccare [illegible] [illegible]mo di [illegible] lire. Si parla di una imminente privatizzazione della finanziaria alimentare dell'Iri a cui non sarebbe estraneo un grande protagonista [illegible] Borsa italiana.

Ugo Bertone

Sai, premi per 1000 miliardi Salgono gli utili delle banche

TORINO — E' tempo [illegible] bilanci: ieri si è avuta una nuova raffica di [illegible]tati societari. In quasi tutti i casi si è avuto [illegible] netto miglioramento dei risultati.

SAI — I primi [illegible] relativi all'esercizio 1984 della Sai (Società Assicuratrice Industriale) — informa [illegible] nota della società — presentano «un andamento positivo». La raccolta [illegible] premi complessivi ha raggiunto i 1080 miliardi di lire; [illegible] particolare i premi del lavoro diretto italiano sono stati di 1016 miliardi. [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] e sono così ripartiti: rc auto [illegible] [illegible] (+18,3 per cento); altri [illegible] danni 450 miliardi (+13,7 per cento); vita 80 [illegible] (+29,2 per cento).

SME — Tornano [illegible] [illegible] i conti della Sme, [illegible] finanziaria alimentare dell'Iri. Con [illegible] netta inversione di ten[illegible] il bilancio '84 si è chiu[illegible] per la gestione ordinaria, con un utile di 16 miliardi circa contro una perdita [illegible] 42,2 miliardi registrata nell'esercizio '83. Tenendo conto [illegible] che delle partite straordinarie, l'avanzo sale a 50,2 miliardi contro i 70,4 miliardi di perdita dell'esercizio precedente.

MONTE PASCHI — L'e[illegible] 1984 per il Monte dei Paschi [illegible] Siena [illegible] è chiuso con un utile netto di oltre 61 miliardi, mentre il risultato lordo [illegible] gestione è stato [illegible] [illegible] miliardi con un incremento del 10,7% rispetto al precedente esercizio.

Il gruppo Monte dei Paschi (oltre alla banca senese, con le sezioni speciali, comprende [illegible] Toscana, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Italiana International Bank di Londra e la Banca di Messina) amministra mezzi per circa 52.000 miliardi.

BNL — Utili netti per 130 miliardi nel 1984, con un incremento del 38% rispetto all'anno precedente. Questo il risultato di esercizio del gruppo Bnl. Gli azionisti in una seduta straordinaria do[illegible] discutere anche la proposta di un aumento gratuito del capitale da 500 a 600 miliardi.

In particolare, dal bilancio aggregato emerge che nel 1984 il gruppo Bnl ha amministrato mezzi per 85.000 miliardi di lire (+25%) e [illegible] raggiunto una provvista in lire ed in valute di 75.000 miliardi (+22%).

AMERITALIA — L'assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia ha approvato il bilancio dell'esercizio 1984 che si è chiuso con un utile netto di 45 miliardi e 300 milioni di lire, con un aumento dell'11,71 per cento rispetto a quello dell'esercizio 1983. L'assemblea ha destinato un miliardo e 400 milioni [illegible] [illegible] ordinaria, due miliardi al fondo acquisto azioni proprie e 41 [illegible] 900 [illegible] alla riserva straordinaria.

BANCO SICILIA — Il Banco di Sicilia ha chiuso l'esercizio 1984 con un utile di 16,8 miliardi di lire dopo ammortamenti per 75,8 miliardi ed accantonamenti [illegible] 220,8 miliardi. I mezzi amministrati hanno raggiunto i 23.227 miliardi con un aumento del 18,1 per cento e gli impieghi i 16.779 miliardi (+17,5 per cento).

Montefibre un utile [illegible] [illegible] miliardi

MILANO — L'assemblea degli azio[illegible] della Montefibre (gruppo Montedison) ha approvato il bilancio per l'esercizio 1984, che si è chiuso con [illegible] utile netto di 16 miliardi di lire.

Il gruppo Montefibre, nel passato esercizio, ha conseguito ricavi consolidati pari a 900 miliardi di lire. Le vendite sul mercato nazionale sono aumentate del 32,6 per cento e rappresentano il 41 per cento del fatturato. Le vendite all'estero [illegible] cresciute del 23,7 per cento e sono pari al 60 per cento del fatturato. Esse [illegible] state conseguite per il [illegible] per cento nei Paesi dell'Europa Occidentale e per il 40 per cento nel [illegible] del mondo. Circa il [illegible] per cento delle produzioni del gruppo è stato realizzato da consociate all'estero.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		26-4
Gestiras	L.	12.288
Imicapital	»	12.917
Imirend	»	11.336
Fondo Ina	»	1461,1
Fondersel	»	12.928
Arca BB	»	11.863
Arca RR	»	10.782
Primecash	»	11.015
Primerend	»	11.825
Primecapital	»	12.802
Fondo profess.	»	13.247
Nordfondo	»	10.548
Genercomit	»	10.782
Interbanc. az.	»	10.527
Interbanc. ob.	»	10.374
Interbanc. re.	»	10.368
Euro Vega	»	10.141
Euro Antares	»	10.108
Euro Androm.	»	10.113
Il Fiorino	»	10.197

ESTERI AUTORIZZATI		26-4
Capitalitalia	$	12,74
Interfund	$	12,90
Fonditalia	$	23,16
Int. Securities	$	8,25
Tre R	L.	32.929
Italfortune	$	12,16
Italunion	$	8,71
Europrogram.	t.s.	—
Mediolanum	$	14,86
Rominvest Int.	$	15,85
Rasfund	L.	19.534

INDUSTRIA AEROSPAZIALE / Nasce un [illegible] grande gruppo in Germania

La Mercedes si è messa le ali

La Daimler Benz, proprietaria [illegible] casa automobilistica, ha acquistato la società aeronautica Dornier - In [illegible] aveva preso il controllo della Mtu, motori aeronautici - La Messerschmitt decisa ad assorbire [illegible] Krauss-Maffei (armi)

La compagnia Pan American ha ceduto alla United Airlines tutte le sue linee del Pacifico; per questo scambio ha incassato 750 milioni [illegible] dollari, circa 1500 miliardi di lire; la somma servirà a riequilibrare i conti [illegible] società, che da anni accumula perdite. La Pan Am [illegible]ige la maggior parte [illegible] proprio traffico nei collegamenti internazionali (è una delle due compagnie di bandiera americane, l'altra è la Twa) mentre la United, il maggiore vettore statunitense, operava finora prevalentemente all'interno degli States.

MONACO — La Daimler Benz ha battuto l'agguerrita concorrenza [illegible] è riuscita a mettere le mani [illegible] [illegible] [illegible] capitale del secondo gruppo aeronautico tedesco, la Dornier; poco più di un mese [illegible] aveva concluso l'acquisto della [illegible] Motoren und Turbinen, principale industria tedesca [illegible] motori aeronautici.

L'accordo è stato raggiunto [illegible] una trattativa lunga e complessa: il controllo della società, che ha la sede a Friedrichshafen, [illegible] alla Daimler Benz appunto [illegible] il 68% delle azioni, affiancata [illegible] land Baden-Wuerttemberg con il 4. Nella società resta Claudius Dornier junior, figlio del [illegible]re della [illegible]cietà, che possiede in proprio un'altra industria aeronauti[illegible] fondata per sviluppare e produrre l'anfibio Seastar.

Proprio da Claudius Dornier vengono gli ultimi ostacoli all'affare. Ieri, [illegible] una conferenza stampa, ha dichiarato che darà il suo assenso solo se gli sarà garantito il 26% del capitale.

La Daimler Benz, proprietaria della Mercedes, rientra quindi in forze, dopo 40 anni, nel campo aeronautico, in cui è stata una protagonista come costruttrice di motori sino alla fine della guerra. La Dornier attualmente lavora per il consorzio europeo Airbus Industrie, ed ha una serie di apprezzati velivoli di [illegible] progettazione, tra cui il Do [illegible] a decollo corto; en[illegible] nella Daimler Benz va ad affiancarsi [illegible] [illegible]ren [illegible] Turbinen, acquistata dal gruppo di [illegible] a metà marzo; la Motoren und Turbinen [illegible] partner, con la Fiat Aviazione e la Rolls-Royce, del consorzio Turbo Union, che costruisce il [illegible]re del Tornado e collabora [illegible] le aziende motoristiche [illegible] a numerosi motori civili. Insieme [illegible] Daimler Benz formano uno dei [illegible] grossi e organici gruppi aeronautici d'Europa.

La Messerschmitt-Boelkow-Blohm (Mbb), maggiore industria aeronautica tedesca, risponde all'offensiva. Il primo tentativo [illegible] acquistare il 96,4% dalla maggiore indu[illegible] [illegible] di Krauss-Maffei insieme con un'altra [illegible]cietà, [illegible] Grob Werke, era fallito all'inizio di marzo quando Burkhart Grob aveva annunciato di ritirarsi dall'affare. La Mbb, però, non ha rinunciato al proprio [illegible], dichiarando immediatamente che avrebbe proseguito la trattativa, da sola.

La Krauss-Maffei costruisce tra l'altro il carro armato Leopard 2, le cui consegne ai Paesi Nato dovrebbero terminare nel 1988 mentre [illegible] progettata costruzione del Leopard 3, insieme con la Francia, incontra [illegible] poi dovesse andare avanti il progetto [illegible] un carro armato «europeo», il Leopard 3 potrebbe anche essere abbandonato a favore [illegible] un progetto del tutto nuovo, nel quale entrerebbero numerosi altri partner a dividersi il lavoro.

Nonostante queste prospettive non entusiasmanti la Mbb ritiene utile unire la Krauss-Maffei al proprio settore armamenti, che ha assunto negli anni [illegible] ruolo sempre più importante (oltre la metà del fatturato nell'83), la Mbb è però anche interessata al settore locomotive e a quello delle macchine per la lavorazione della plastica.

Infine c'è l'offerta della Mbb per Canadair e De Havilland Canada. Le due aziende appartengono [illegible] tutto allo Stato, che le controlla attraverso un ente di gestione. [illegible] governo conservatore ha deciso di privatizzarle ricevendo immediatamente una dozzina di offerte, tra cui appunto, quella del gruppo tedesco. **v. rav.**

La Cina compra 10 aerei da Londra

PECHINO — [illegible] Cina ha firmato un memorandum di accordo per [illegible]quisto di 10 «Ba-146» della British Aerospace, che pagherà circa 150 milioni di dollari. Le consegne inizieranno nel giugno 19[illegible].

I «Ba-146» sono quadrireattori da 90-100 p[illegible] adatti ai collegamenti sulle brevi distanze.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/9/85	99 95	100
C.C.T. 1/1/88	100 80	101
C.C.T. 1/3/88	101 70	101 55
C.C.T. 1/5/88	102 40	101 85
C.C.T. 1/6/88	102 40	102
C.C.T. 1/7/86	101 55	101 90
C.C.T. 1/9/86	101 70	102
C.C.T. 1/10/82-86	102 20	101 80
C.C.T. 1/10/83-86	100 75	101 05
C.C.T. 1/11/86	102 55	102 50
C.C.T. 1/12/86	102 50	102 30
C.C.T. 1/1/87	102 40	102 45
C.C.T. 1/2/87	102 80	102 60
C.C.T. 1/3/87	102 80	102 90
C.C.T. 1/4/87	102 40	102 50
C.C.T. 1/5/87	102 55	102 55
C.C.T. 1/9/87	102 25	102 40
C.C.T. 1/12/87	101 40	101
C.C.T. 1/7/88	103	103 15
C.C.T. 1/8/88	102 85	103 05
C.C.T. 1/10/88	102 90	102 90
C.C.T. 1/12/90	104 05	103 90
C.C.T. 1/1/91	104 70	104
C.C.T. 1/3/91	102 75	102 55
C.C.T. 1/6/91	102 35	102 80
C.C.T. 1/7/91	101 80	101 85
C.T.Ecu 14% 83/88	113 10	112 50
C.T.Ecu 13% 83/88	110	109 20
C.T.Ecu 11,50% 83/90	106	105 50
C.T.R. 2,50%	91 10	91 50
B.T.P. 17% 83/85 II	100 40	100 35
B.T.P. 17% 83/85 III	101 25	101
B.T.P. 18% 84/86 I	100 95	101 15
B.T.P. 14% 84/86 II	100 10	100 10
B.T.P. 12% 76/87	97 65	98
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	88	88 50
Enel 6% 69/89 I	87 80	88 30
Enel 7% 71/86	99 75	98 80
Enel 7% 72/87 I	97 20	98 80
Enel 7% 73/93	79 40	79 10
Enel 12% 79/86	99 30	98 90
Enel 12% 80/87	99 40	99
Enel 80/87 Ind.	100 50	[illegible]
Enel 81/89 Ind.	101	101
Enel 82/88 Ind. I	104	105 20
Enel 82/88 Ind. II	104 50	105 80
Enel 82/88 Ind. III	104 75	104
Enel 82/88 Ind. IV	103 85	105 50
Enel 83/90 Ind. I	106 25	105 50
Enel 83/90 Ind. II	105 10	105 10
Enel 83/90 Ind. III	104 50	104
Enel 84/92 Ind.	103 70	104 50
Enel 84/93 Ind. II	103 90	104
Enel 84/93 Ind. III	103 30	103 75
Enel 84/93 Ind. IV	102 75	103 20
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	104 50	104
I.R.I. B. Spir. 83/88 Ind.	[illegible]	106 80
I.R.I. Sider 82/88 Ind.	103 85	105 15
Aut. I.R.I. 6% 67/87	81 80	81
Aut. I.R.I. 6% 68/93 I	90 30	89 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	84 40	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100 60	98 70
CCOP 5% 30.le	77	78 50
[illegible] 6% 30.le	69 80	69 40
CCOP 7% 30.le	98	98 10
CCOP 6% 1973/2003	67	68
CCOP 6% 1975/2004	70 80	70 50
CCOP 10% 1977/2007	77	78 30
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	82 70	82 90
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	90 10	89 20

Titoli	[illegible]	Torino
CCOP Int. st. 6% 65/85 IV	87 75	86 10
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	85 60	[illegible]
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	86	83 40
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	81 90	81 40
CCOP Ann. 7% 73/2002 I	[illegible]	89
CCOP Aut. 6% 68/98 I	72	72
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	68	68 80
CCOP FS 6% 67/87	91 75	91 30
CCOP FS 7% 71/91	84 80	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	81 10	80 80
CCOP FS 7% 72/92 II	78 80	80
CCOP pr 6% 65/86 IV	95	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	92 90	91 80
CCOP pr 6% 67/87 VI	92	91 80
CCOP pr 6% 68/88 VII	90	90
CCOP pr 6% 69/89 VIII	86 70	86 30
CCOP pr 7% 71/91 II	84 50	83 50
AMM. FS 6% 66/86	89 75	90 30
AMM. FS 7% 70/90	87 20	86 80
AZ. FS 83/90 Ind.	103 40	104
AZ. FS 83/90 Ind. II	100 65	103 70
AZ. FS 84/92 Ind.	102 80	103 20
IMI 6% 67/87 XXVI	89 80	89 10
IMI 6% 68/88 XXVII	86 40	86
[illegible] 7% 70/88 XXVIII	91	90 20
IMI 7% 70/88 XXIX	90	89 90
IMI 7% 72/94 XXXVIII	78	78 50
IMI TV 81/86 LXXXI	112 40	110 20
BEI 14% 84/91	103 50	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	95 20	95
S. Paolo c.f. 6% com.	82	82
S. Paolo c.f. 6%	67 50	68 80
S. Paolo c.f. 5% 80/95 10' Ind.	131 70	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 32'	103 30	102
S. Paolo c.f. TV 81/91 29'	102 75	102 75
S. Paolo c.f. TV 82/92 40'	104	102 75
S. Paolo c.f. TV 83/93 50'	100	100
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	83	84 30
S. Paolo o.p. 6%	87	88 90
S. Paolo o.p. 7%	79 80	81 75
S. Paolo o.p. 9%	83	87 50
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	110	110
S. Paolo o.p. TV 81/91 18'	101	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22'	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24'	104 50	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 29'	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	101 80	102
Olivetti TV 83/87	102	101 40
Pirelli spa TV 83/89	102	102 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	217 50	208 50
Cogefar 14% 81/86	148 75	n.q.
Generali 12% 81/88	332 10	326 50
IFIL 13% 81/87	251	240 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	104 80	107
IRI-Comit 13% 81/87	110 90	111
[illegible] 13% 81/87	113 70	113
Italgas 14% 82/88	193	193
La Centr. 13% [illegible]	[illegible]	134
Mediaban. 14% 82/88	908 10	905
Med. Bil 13% 81/91	120	130
Med. Fidis 13% 81/91	208 50	204
Med. S. Spir. 7% 73/88	308 50	310
Med. Scim 14% 82/92	181 10	188
Med. Snia 13% 80/90	248	250
Olivetti 13% 88/91	138 70	145
Pirelli spa 13% 81/91	180	189
Pirelli spa 13,5% 81/88	153 50	149
S. Paolo Alb. Im. 14% 82/92	138	137
S. Paolo Ric. 12% 78/88	382 50	384
Unicem 14% 81/87	114	146
Unicem 16% 82/89	131 50	[illegible]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 26-4	Varaz.	Quantità trattate	Torino 26-4
ALIM[illegible]				
Alivar	7100	— 100	500	7725
Bonifiche Ferr.	28000	[illegible] 400	600	n.q.
Eridania	8410	— 10	31500	8400
Florio	n.q.	—	—	208
IBP ord.	6070	+ [illegible]	12000	n.q.
IBP risp.	3900	— 10	10000	n.q.
Milanogr. Vitt.	6490	— 10	4000	6550
Perugina ord.	2450	—	19000	n.q.
Perugina risp.	2815	+ 35	[illegible]	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	[illegible]	+ 660	[illegible]	n.q.
Ausonia Ass.	1200	+ 71	224000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17100	+ 100	3700	17125
C. Ass. Mi. risp.	11400	— 350	7800	11375
C. Latina ord.	[illegible]	— [illegible]	30000	1525
C. Latina priv.	[illegible]	+ 20	20000	1050
FIRS ord.	[illegible]	—	—	n.q.
FIRS risp.	894	—	—	n.q.
Generali	43850	+ 350	[illegible]	43865
Italia Ass.	12800	+ [illegible]	7300	n.q.
L'Abeille	40150	+ [illegible]	200	n.q.
La Fondiaria	65500	+ 720	1950	n.q.
La Previdente	18995	+ [illegible]	14900	n.q.
Lloyd Adriatico	8810	+ 9	10000	n.q.
RAS	64700	+ [illegible]	11450	64750
SAI ord.	12210	[illegible] 210	11700	12330
SAI priv.	13490	—	100	[illegible]
Toro Ass. ord.	14040	— 10	[illegible]	14050
Toro Ass. priv.	10200	+ 160	[illegible]	[illegible]
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4510	+ 65	4000	n.q.
B. Comm. Ital.	16700	— 160	3200	16750
B.N.A. ord.	4930	+ 110	4000	4925
B.N.A. priv.	2050	—	7000	3050
Banco Roma	14000	—	5000	14020
Banco Lariano	3610	+ 190	45500	n.q.
Cred. Italiano	2091	— 4	32000	2100
Cred. Varesino	3950	+ [illegible]	10500	n.q.
Interbanca p.	20570	+ 30	6000	20800
Mediobanca	84350	+ 480	4250	84800
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5400	— [illegible]	22500	[illegible]
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]	5000	5650
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2845	[illegible] 35	[illegible]	n.q.
L'Espresso	[illegible]	— 120	4000	[illegible]
Mondadori o.	4640	+ 140	[illegible]	n.q.
Mondadori p.	2140	— 57	65000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1988	+ 14	16000	n.q.
Pozzi Ginori o.	121 50	+ 1	50000	125
Pozzi Ginori r.	129 50	—	—	130
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	84900	+ 420	850	n.q.
Italcementi r.	76800	+ 1000	150	n.q.
Unicem ord.	17300	+ 200	5000	17300
Unicem risp.	13800	+ 300	3800	13700
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5380	[illegible] 50	1000	n.q.
Caffaro ord.	939	+ 4	66000	n.q.
Caffaro risp.	931	+ 4	15000	n.q.
Farmit. Erba	11890	+ 120	37000	n.q.
Fidenza Vetraria	8250	+ 50	24000	n.q.
Italgas	1582	[illegible] 12 5	62000	[illegible]
Mira Lanza	30950	+ 455	4700	[illegible]
Montedison	1588	+ 37	2050000	1567
Paramatti	n.q.	—	—	1750
Perlier	7280	—	1000	n.q.
Pierrel ord	1835	+ 6	14000	1830
Pierrel risp	1141	+ 2	8000	1150
Pirelli S.p.A. o.	2230	— 4	363000	2235
Pirelli S.p.A. r.	2290	[illegible] 54	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano 26-4	Varaz.	Quantità trattate	Torino 26-4
Recordati	9000	+ 110	29500	n.q.
Rol	2570	—	15000	n.q.
Saffa ord.	7480	[illegible] 70	14500	7500
Saffa risp.	7380	[illegible] 10	[illegible]	[illegible]
Sciag	n.q.	—	—	[illegible]
Siossigeno	18180	+ 190	1000	n.q.
Snia Bpd ord.	2770	+ 22	130000	2770 *
Snia Bpd risp.	2310	+ 80	60000	2890 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	668 50	+ 8	195000	662
La Rinasc. priv.	559 75	+ 5 75	120000	558
Silos	1244	+ 24	8000	1230
Standa ord.	12680	+ 150	4000	n.q.
Standa risp.	13200	—	2800	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	880	— 5	30000	880
Ausiliare	3450	+ 100	500	n.q.
Autostr. To-Mi	3400	+ 90	1000	3925
Italcable ord.	10970	+ 140	5500	10800
Italcable risp.	10880	— 110	500	11020
NAI	31 75	— 0 75	1300000	32
Nord Milano	[illegible]	—	—	n.q.
SIP ord.	1930	+ 1	17000	1937 *
SIP risp.	2103	—	26000	2117 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3840	+ 28	67000	n.q.
Tecnomasio	800	—	15800	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2235	+ 40	15000	n.q.
Agricola Fin. o.	14500	—	2300	n.q.
Agricola Fin. r.	16650	+ 740	400	n.q.
Bastogi-Irbs	191	+ 2	290000	190
Bonif. Siele	[illegible]	+ 245	1200	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	[illegible]	11100
Borgosesia r.	3401	+ 151	1500	3400
Brioschi	680	— 10	[illegible]	n.q.
Buton	2290	+ [illegible]	1000	n.q.
Cabota Mil. C. o.	7350	+ [illegible]	4500	n.q.
Cabota Mil. C. r.	7300	— 150	7000	n.q.
La Centrale o.	3010	+ 15	[illegible]	3050
La Centrale r.	2975	+ 55	20000	2990
CIR ord	4850	+ 150	[illegible]	4840
CIR risp.	4850	+ 125	[illegible]	4840
CIR risp. n.c.	3780	— 90	21000	3800
Eurogest ord.	1295	+ 5	3000	n.q.
Eurogest risp.	1490	+ 5	1000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1240	— 8	2000	n.q.
Euromobiliare	6800	+ 50	5500	n.q.
Fidis	8715	+ 125	24500	8650
Fin. Breda	4211	+ 41	7000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4012	+ 2	1000	n.q.
Finrex	1175	—	—	n.q.
Finsider	58	—	200000	58
Fiscambi	4140	— 10	2500	4200
Gemina ord.	747	+ 18	265000	n.q.
Gemina risp.	745	— 5	30000	n.q.
GIM ord	3800	+ 50	4500	3750
GIM risp.	2590	[illegible] 29	5000	2550
IFI priv.	7365	+ 65	29100	7350
IFIL ord.	5570	+ 45	10400	5580
IFIL risp.	4465	+ 35	15900	4480
Industrie Ma.T.A.	[illegible]	+ 90	3050	n.q.
Italmobiliare	72490	+ 990	14575	n.q.
Mittel	1675	+ 25	4000	1680
Partec. Finanz.	3780	+ 20	10000	n.q.
Pirelli & C.	3830	—	21800	3830
Rejna ord	[illegible]	—	100	n.q.
Rejna risp.	[illegible]	—	—	n.q.
Riva Finanz.	[illegible]	—	2000	n.q.
Schiapparelli	[illegible]	—	—	363
Serfi	2795	+ 8	2000	2820
SME	1327	+ 21	5175000	1320
SME 1/7/84	1194	+ 24	21500	1200
SMI ord.	2470	+ 70	14000	2400
SMI ord. 1/7/84	2250	+ 30	8000	2300

[illegible]	Milano 26-4	Varaz.	Quantità [illegible]	Torino 26-4
SMI risp.	2073	+ 40	29000	2020
SOPAF	1861	— 38	[illegible]	n.q.
STET ord.	2531	— 3	[illegible]	2517 *
STET risp.	2575	+ 13	[illegible]	2580 *
Terme Acqui	1040	— 20	[illegible]	n.q.
Trenno	16480	+ 300	1500	n.q.
Tripcovich	6830	— 90	100	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7880	— 20	3000	n.q.
Attività Imm.	3103	+ 12	5000	3100
Bi-INVEST ord.	[illegible]	—	[illegible]	
Bi-INVEST risp.	3424	+ 114	3500	3420
Cogefar	2235	+ 35	4000	n.q.
Con. Ac. Roma	113	— 3	10000	115
De Angeli-Frua	1800	+ 10	21000	n.q.
I.I.I. ord.	2255	+ 5	—	n.q.
I.I.I. risp.	2250	+ 45	—	n.q.
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	19400	— 1000	[illegible]	14000
Risanam. ord.	6330	+ 230	3000	6200
Risanam. risp.	7000	+ 50	1800	7050
Sile	[illegible]	— 4	29000	[illegible]
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4800	+ 20	[illegible]	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3140
Danieli	8501	— 109	[illegible]	n.q.
FIAT ord.	2963	—	545000	2967 *
Warrant Fiat o.	1758	— 1	20000	1754 *
FIAT priv	[illegible]	+ 17	225000	2479 *
Warrant Fiat p.	1370	+ 29	30000	1364 *
Guardini	18580	+ 60	9000	18500
Franco Tosi	[illegible]	— 100	1000	n.q.
Magneti M. o.	1826	—	9000	1830
Magneti M. r.	1931	+ 1	7000	1930
Olivetti ord	[illegible]	— 30	183500	6310
Olivetti priv	5739	+ 204	16500	5735
[illegible]	6500	+ 100	4000	6480
Olv. risp. n.c.	[illegible]	+ 10	64500	5450
Saipem	5000	+ 2	42900	n.q.
Sasib ord.	[illegible]	+ 40	11900	6045
Sasib priv.	5810	+ 30	1000	5830
Westinghouse	24100	—	300	24000
Worthington	2170	+ 45	4000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. [illegible]	4090	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Dalmine	[illegible]	+ 4	190000	500
[illegible] ord	5590	— 10	5000	n.q.
Falck risp.	4505	+ 25	[illegible]	n.q.
Issa-Viola	940	—	—	n.q.
La Magona	6390	—	—	n.q.
Pertusola	531	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	18050
Trafilerie	4090	— 20	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	[illegible]	[illegible] 10	12000	4100
Cucirini	[illegible]	—	5000	n.q.
Cascami 1872	7660	— 20	—	n.q.
Eliolona	1259	— 1	—	n.q.
Fisac ord.	3510	+ 110	2000	4400
Fisac risp.	3810	—	—	3830
Linificio ord.	1580	+ 2	17000	n.q.
Linificio risp	1415	—	8000	n.q.
Marzotto ord.	3245	+ [illegible]	29000	n.q.
Marzotto risp.	3240	+ 40	3000	n.q.
Olcese Veneto	84 25	— [illegible]	160000	n.q.
Rotondi	13000	—	—	n.q.
Zucchi	4250	+ 40	—	n.q.
[illegible]				
A. De Ferrari o.	2630	+ 16	1000	n.q.
A. De Ferrari r.	2725	+ 25	—	n.q.
Acqua potabili	3460	—	—	3490
Cigahotels	7390	— 55	[illegible]	[illegible]
Jolly Hotels o.	7650	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Jolly Hotels r.	7450	+ [illegible]	—	n.q.
Pacchetti	77 50	— 0 50	200000	80

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 24-4	BANCONOTE (Milano) 26-4	ESPORTAZIONE (Milano) 24-4	ESPORTAZIONE (Milano) 26-4	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 24-4	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 26-4
Dollaro Usa	2001	2011	2004	2011,5	2004,5	2012,5
Dollaro Usa t. p.	—	1980	—	—	—	—
Marco tedesco	636	636	638,5	638,45	638,50	638,23
Franco francese	210,25	210,25	209,91	209,31	209,80	209,68
Fiorino olandese	564	564	566,38	566,87	566,81	566,18
Franco belga	31,5	31,5	31,843	31,789	31,846	31,788
Sterlina	2465	2415	2459,3	2417,1	2461,5	2418,8
Lira irlandese	1990	1998	2005	2003	2006	2001,2
Corona danese	178	178	178,24	177,65	178,31	177,84
E.C.U.	—	—	—	—	1435,7	1437,5
Dollaro canadese	1443	1443	1486,5	1478,5	1489,7	1478,7
Yen giapponese	7,8	7,8	7,989	7,988	7,9940	7,966
Franco svizzero	765,7	765,7	768,95	765	768,42	764,80
Scellino austriaco	91,2	91	91,24	90,25	91,222	91
Corona norvegese	220	220	222,05	222,35	222,20	222,17
Corona svedese	218	[illegible]	221,38	221,2	221,18	221,15
Marco finlandese	[illegible]	304	307,75	308,2	307,75	308,30
Escudo portoghese	12,5	12	11,36	11,33	11,310	11,326
Peseta spagnola	11,8	11,65	11,49	11,438	11,481	11,434
Dinaro jugoslavo gr.	7,5	7,5	—	—	—	—
Dracma greca gr.	14	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1230	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	23	99,167	13,00
28/6/85	59	97,942	13,00
26/7/85	87	96,960	13,60
23/8/85	115	95,891	13,80
27/9/85	150	94,707	13,80
25/10/85	178	93,718	13,75
23/11/85	207	92,742	13,80
20/12/85	243	91,817	12,80
30/1/86	275	90,582	13,80
28/2/86	304	89,881	13,85
14/3/86	318	89,188	13,80
30/4/86	365	87,768	13,85

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
Vista	15,250	15,625
7 gg	14,800	14,875
15 gg	14,625	15,000
1 mese	14,750	15,125
2 mesi	15,000	15,375
3 mesi	15,000	15,375
6 mesi	15,375	15,750

A cura [illegible] [illegible] Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	147.000-154.000
Sterlina n.c.	146.000-156.000
Marengo it.	114.000-122.000
Marengo sv.	116.000-124.000
Marengo fr.	114.000-122.000
Marengo bel.	112.000-120.000
20 doll. oro	670.000-620.000
Krugerrand	650.000-680.000
Argento (*)	391-405
Platino (*)	18.150

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-4	26-4
Londra	322,50	323,50
Zurigo	325	325
Parigi	322,31	322,51
New York	322,90	323,90
Milano (lire/grammo)	—	—
Hong Kong	323,36	323,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO 24-4	ZURIGO 26-4	FRANCOFORTE 24-4	FRANCOFORTE 26-4	LONDRA (per sterlina) 24-4	LONDRA (per sterlina) 26-4	PARIGI 24-4	PARIGI 26-4
Dollaro	2,5970-2,6020	2,6130-2,6180	3,1250-3,1300	3,1230-3,1360	1,2220-1,2240	1,2160-1,2180	9,5645-9,5655	[illegible]
Franco svizzero	—	—	120,10-120,25*	119,70-119,85*	3,1815-3,1830	3,1840-3,1850	365,43-366,07*	[illegible]
Franco francese	27,29-27,30*	27,23-27,33*	32,75-32,84*	32,78-32,83*	11,645-11,661	11,675-11,657	—	—
Marco	84,32-83,40*	83,19-83,48*	—	—	3,8215-3,8315	[illegible]	304,73-305,21*	304,73-305,31*
Sterlina	3,1786-3,1811	3,1817-3,1860	3,778-3,789	3,800-3,810	—	—	11,702-11,724	11,842-11,864
Yen	1,0384-1,0387*	1,0349-1,0361*	1,2480-1,2420*	1,2470-1,2480*	307,75-308,50	[illegible]	3,7852-3,8809*	3,8833-3,8868*
Lira	0,1303-0,1308*	0,1300-0,1305*	1,583-1,586**	1,588-1,590**	2433-2445	2430-2440	4,7815-4,7745**	4,7885-4,7815**

* per cento ** per mille unità

Quest'anno esami al 17 giugno

In 16 mila al via per la maturità

In testa i «ragionieri»: oltre tremila

Via alle operazioni preliminari della maturità. Sono cominciate in anticipo rispetto al passato perché da quest'anno gli [illegible] si faranno in giugno anziché ai primi di luglio ([illegible] precedenza, solo nel '60, anno delle Olimpiadi romane, gli esami di maturità si svolsero in giugno).

Il primo passo è l'abbinamento delle classi statali che si presenteranno alle prove con quelle degli istituti legalmente riconosciuti o pareggiati e ai privatisti in [illegible] commissioni. Ecco il quadro.

I candidati alla maturità sono 16.447 contro i 16.205 di un anno fa (0,6 per cento, rispettando la consuetudine, si ritirò prima [illegible] tutte gli esami. I privatisti rappresentano il 20 per cento. Gli studenti si suddividono così fra i vari tipi di scuola. Maturità classica 1129, scientifica 2691, magistrale 1692, linguistica 610, professionale 1133, agraria [illegible] artistica 395, arte applicata [illegible], ragionieri 3382, geometri 1170, periti aziendali 1100, periti industriali 2780, tecnica femminile 160, sperimentale [illegible].

L'unica innovazione rispetto al passato è l'anticipo delle prove, ma l'esame resta immutato con [illegible] scritti, italiano (per tutti) e una materia [illegible] per ogni tipo di scuola, e un colloquio orale impostato su due materie fra le quattro proposte dal ministero (una è scelta dal candidato, la seconda dalla commissione). I privatisti invece affrontano un colloquio preliminare su [illegible] le materie anche degli [illegible] precedenti.

Il rito dell'esame di Stato si ripete in via «provvisoria e sperimentale» dal '68-69. Neppure l'assurdità riservata ai privatisti che devono rispondere su tutto il programma di più anni in un unico colloquio, ha subito modifiche. La maturità dovrebbe cambiare nel 1987 (tre scritti, colloquio globale), ma soltanto se sarà approvata la riforma della scuola superiore.

Per studenti e professori oggi la maturità è una esperienza di vita piuttosto che un esame. I giovani la temono, anche [illegible] le bocciature [illegible] ridotte al minimo. Lo scorso anno i respinti furono il 7,30 per cento, soprattutto privatisti.

Le critiche sono durissime. Di questo esame gli insegnanti condannano in particolare la struttura che non consente una indagine seria sulla preparazione degli studenti.

m. val.

La Taurinense in Portogallo

Un contingente di 310 alpini della Brigata Taurinense ha partecipato, nei giorni scorsi, in Portogallo, alle esercitazioni internazionali Ardent Ground '85, che rientrano nell'ambito della Nato e che hanno visto impegnati anche reparti delle forze armate di Belgio, Canada, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Stati Uniti. Gli artiglieri e gli alpini della Taurinense rientreranno in Italia nella prima decade di maggio.

Come sono cambiate in questi anni le mense aziendali

A tavola con il capoufficio

Sono circa 200 mila i torinesi che ne usufruiscono - La crisi del settore, legata al livello dell'occupazione, ha portato a una miglior qualità [illegible] cucina tradizionale - Realtà unica in Italia: si alternano ricette regionali diverse - Il futuro tra panini [illegible] tickets restaurant

Tra crisi dei miti e progresso delle tecnologie, la trasformazione che Torino sta vivendo ha toccato anche le aziende della ristorazione collettiva. La loro connessione con il livello degli occupati ha provocato, nella seconda città d'Italia dei disoccupati e cassintegrati con 20 mila abitanti in meno l'anno, cadute anche gravi dell'attività. Ma in parallelo, quasi a compensazione parziale, proprio le mense aziendali in questi ultimi 3-4 anni hanno attirato i lavoratori: sarebbero oltre 200 mila i torinesi che le frequentano. Pagano, in media, 700-800 lire a pasto.

Panini a volontà per accontentare anche i gusti più difficili

«E come sempre quando c'è una crisi di quantità — sottolinea l'ing. Buzzati, dell'Afab, che si occupa di ristorazione collettiva — *si rivoluziona la qualità. Dopo il basso indice [illegible] gradimento dei piatti surgelati e alcuni esperimenti falliti, come quello del precotto [illegible] busta sottovuoto, negli ultimi tre anni [illegible] è tornati alla cucina tradizionale, addirittura regionale».*

All'Enel, quasi 300 mila pasti l'anno a Torino, della [illegible] interna usufruisce circa il 60 per cento dei dipendenti: le lasagne si alternano alle orecchiette [illegible] cime di rapa, la pizza ai fusilli al tonno e piselli, non mancano mozzarelle e yogurt. Maria, 40 anni, da venti in azienda, sostiene: *«Per me è come andare al ristorante, spendendo una cifra irrisoria».* Ma c'è anche chi, per sfiducia, va a controllare, sul peso messo a disposizione degli utenti, che i promessi 80 gr di prosciutto crudo ci siano tutti.

Le lagnanze non mancano, in ogni mensa, ma secondo gli esperti alla loro base molto spesso più che una contestazione della qualità c'è un rifiuto dell'ambiente: *«[illegible] si siede a tavola con il capufficio, ci si trattiene dall'esprimere il proprio dissenso, ed ecco che invece della parolaccia si esplode con un "Questa bistecca fa schifo"».* Pare una malignità. *«Ma se fosse molto diffuso* — commenta la psicologa Tilde Giani Gallino — *questo fenomeno troverebbe, in psicologia, più d'una conferma: è l'espressione del meccanismo di difesa. Non potendo esprimere l'aggressività sul superiore, ci si scarica [illegible] una "natura morta" liberandosi della tensione interna».*

Che [illegible] di questa nuova abitudine del pranzare in mensa che contraddice l'inveterata predisposizione a buongustaio degli italiani? Certo, la favoriscono un intervallo [illegible] lavoro ridotto, la carenza dei trasporti, anche il fatto che molti inseguono «i buoni manicaretti della mamma» in un'epoca in cui tante [illegible] non hanno più troppa dimestichezza con i fornelli. *«L'azienda è intesa ora come una famiglia allargata e la mensa è il momento della riunione* — spiega [illegible] prof. Giani Gallino — *con una autoselezione della compagnia: il lavoro [illegible] comune diventa aggregante».*

Molto è cambiato nella ristorazione collettiva. Precisa David Hulme, della Italmense, seconda in Italia per numero di pasti, 100 mila al giorno, e 2000 addetti: *«Torino ha un aspetto unico in Italia: nella stessa ditta [illegible] trovano commensali con abitudini alimentari molto diverse».* E' la realtà dell'immigrazione.

«Capita così che un giorno ci debba essere la pasta con le sarde e un [illegible] il bollito misto». Aggiunge Enrico Battone, direttore della filiale torinese Italmense: *«E se ci sono vegetariani abbiamo predisposto un menù adeguato. In piazza è senza prosciutto, c'è il flan di verdura o frittate alle erbette».* Nel pranzo di un'azienda [illegible] Avigliano entrano anche la «bagna caôda» e le lumache in umido, mentre il direttore di mensa di un istituto bancario ha presentato in bacheca il valore calorico di ogni piatto.

Massimo Traverso, della Socama, 70 mila pasti l'anno, 1200 addetti, tre tipi di ristorazione dal surgelato al catering, con cucine centralizzate e distribuzione del piatto caldo in un raggio di 30 km, alla tradizionale cottura in azienda sottolinea che più del «fast food, già in crisi negli Usa, i veri concorrenti della mensa [illegible] le paninoteche». Piacciono alle donne e agli impiegati. Ma il dott. Marcello Colombo, [illegible] (per l'istituto per la direzione del personale), già intravede un'alternativa: *«Sono in piena diffusione a Torino i tickets restaurant di valore variabile da 3 a 10 mila lire: consentono di andare a mangiare in locali convenzionati, bar o ristoranti, dal panino a un monopiatto a un pranzo completo. Si preferiscono perché danno spazio all'individuo: andare a mangiare dove vuoi e con chi vuoi».*

Simonetta Conti

Solo il caso ha evitato due sciagure a Giaveno e presso Collegno

Abbatte un vecchio muro scoppia una bomba: illeso

Paura per il titolare di una impresa di scavi - Spostando un sasso, la benna scopre una santabarbara partigiana - Altri ordigni inesplosi

Il proprietario della pala meccanica, Stefano Rubinetti

Una santabarbara partigiana era nascosta in un muretto sulle rive del Sangone, a Giaveno. L'ha scoperta, suo malgrado, il titolare di un'impresa di escavazioni, Stefano Rubinetti, 42 anni, che, ieri mattina, mentre lavorava con la benna, ha urtato una delle bombe, facendola esplodere. Paura, ma, per fortuna, nessun danno alle persone.

E' accaduto verso le 11. Stefano Rubinetti, nei giorni scorsi, aveva fatto uno scavo per l'ampliamento della casa di Franco Marchetti, non lontano dal Sangone, il quale gli aveva poi chiesto anche di fare lavori di arginatura del torrente. Ieri mattina, stava aprendosi la strada per scendere sul greto. Con la benna ha cominciato a demolire [illegible] vecchio muro a secco di sostegno. Ha raccontato ai carabinieri: *«Ho urtato una grossa pietra: stavo cercando di spostarla quando c'è stata l'esplosione».* Il [illegible], che celava la bomba, si è disintegrato.

L'ordigno, è stato accertato, era una bomba a mano modello Breda. I carabinieri del maresciallo Tedesco se hanno scoperte altre due vicino alla prima e, inoltre, sono stati trovati numerosi proiettili calibro 6,5. [illegible] intervenuti gli artiglieri da Torino che hanno fatto brillare i due ordigni. Si sospetta che il muretto ne nasconda molti altri. Sono stati chiamati gli esperti [illegible] Genio militare di Genova, che nei prossimi giorni, con un metal detector, cercheranno altri eventuali ordigni. Il materiale esplosivo quasi sicuramente è stato nascosto dai partigiani (a Giaveno erano di stanza numerose formazioni) negli ultimi mesi della Resistenza.

Pali e cemento messi sui binari

Sulla Torino-Modane - Un treno di pendolari urta l'ostacolo: gravi danni

Si è sfiorata la tragedia, giovedì [illegible] sulla linea ferroviaria Torino-Modane [illegible] un attentato al treno dei pendolari partito da Bussoleno: sui binari, ignoti avevano gettato pali di ferro e un pezzo di palizzata in cemento su cui è piombata [illegible] alta velocità una elettromotrice, che solo per caso non è deragliata.

E' accaduto alle 22,30 in località Dirlo Florida, tra Collegno e Porta Nuova, dove la Torino-Modane ha una deviazione per il centro merci di Orbassano. L'elettromotrice era partita [illegible] Bussoleno alle 21,57 con una trentina di passeggeri e sarebbe dovuta arrivare alle 22,40 a Porta Nuova, per ripartire per la Val Susa alle 22,50 con i pendolari del secondo turno.

Il convoglio (4 carrozze) al momento dell'incidente viaggiava in rettilineo a circa 120 chilometri orari. Improvvisamente il tremendo urto ha fatto compiere un balzo all'elettromotrice, che è ricaduta sui binari. Nelle carrozze alcuni passeggeri sono stati sbalzati [illegible] pavimento, altri hanno urlato di paura.

Il macchinista ha bloccato il treno, che è rimasto danneggiato. Poi, lentamente, ha raggiunto Porta Nuova: i ferrovieri sui binari hanno ritrovato 2 metri della palizzata di protezione, che era stata divelta poco distante, pali di ferro e altri rottami.

L'incidente ha bloccato per un'ora la linea con la Francia; i treni hanno avuto l'ordine di viaggiare a vista. I binari sono stati [illegible] in lunghi tratti.

• Quattro giovani armati di pistole e mascherati hanno rapinato 40 milioni nella filiale del Banco di Roma, in via Buenos Aires 116. Alle 13, Ezio Conte, 23 [illegible], guardia giurata, si è sentito puntare un'arma [illegible] schiena. Un bandito gli ha bloccato la rosa, poi gli ha sfilato la pistola dalla fondina, mentre gli altri scavalcavano il bancone. Immobilizzati impiegati e direttore, Mario Monti, 46 anni, hanno fatto razzia [illegible] denaro.

Nell'inferno segreto di quarantamila famiglie

Sono quelle che nella provincia di Torino vivono il dramma quotidiano di ragazzi schiavi della droga, di [illegible]ini e donne abbrutiti dall'alcol - Uno scenario di violenze [illegible] di umiliazioni - Altri dolorosi handicap

«Quand'ho bisogno di droga è pronto a tutto; non credevo che un giorno avrei avuto paura di mio figlio». *«Mio marito beve, diventa violento, anche coi [illegible]mbini».* Scorrono [illegible] molte case questi pianti. Non soltanto droga, non soltanto alcol: malati di mente restituiti bruscamente alle [illegible] stanze, handicappati fisici o mentali, giovani e anziani dalle antiche sofferenze.

Oltre 40 mila famiglie in provincia [illegible] Torino affrontano quotidianamente simili realtà, più spesso le scontano come condanne al rallentatore, arroccandosi nella [illegible]gazione, aggrappandosi a impossibili speranze, affidandosi al tempo *«che tutto guarisce».* A queste famiglie e ai loro drammi l'Ucipem (Unione italiana dei consultori) ha dedicato due giorni di convegno.

Dopo l'introduzione dell'avv. Dardanello, hanno parlato don Luigi Ciotti, Maria Varano e Dario Merlino dell'*Associazione genitori e figli contro l'emarginazione del disagio giovanile,* il prof. Renzo Buttolo, che ha creato nell'ospedale di Udine una sezione alcologia, il prof. Piergiorgio Battaggia, responsabile servizio psichiatrico Ussl [illegible] di Ciriè, il prof. Francesco Monaco, associato [illegible] Terapia neurologica, e il prof. Gian Giacomo Rovera, associato di Clinica psichiatrica, dell'Università di Torino. Poi membri di associazioni.

E' la droga il fenomeno più plateale. Coinvolge parenti, vicini, estranei con [illegible] corollario di reati, violenze, devastazioni familiari. In [illegible] c'è vergogna, poi un'esasperazione talora spinta a estreme conseguenze. Dice don Ciotti: *«La famiglia dev'essere recuperata [illegible] nucleo terapeutico principale, aiutandola a cancellare l'iniziale senso di colpa e vergogna. E occorre abbandonare la logica della delega, lavorare assieme».*

E' meno appariscente il problema alcol, eppure ricordano le statistiche che il 54 per cento dei ricoverati nei reparti [illegible] medicina generale hanno problemi legati al suo abuso. Il Friuli è in testa alla classifica, quasi a pari merito la Valle d'Aosta. Il Piemonte è buon inseguitore. In Italia si consumano 13 litri [illegible] alcol puro pro capite l'anno, la media europea è della metà.

E' la [illegible] subisce i graduali, sotterranei mutamenti [illegible] carattere dell'etilista: qualcosa si sgretola, la quotidianità si deteriora, i parenti titubeano per accettare quel calvario come immutabile formu[illegible]za, in un'altalena [illegible] d'ire e compassioni.

Perché non ripetere anche in Piemonte l'esperienza non costosa che il prof. Buttolo ha avviato a Udine? Una sezione di alcologia nel reparto lungodegenti: terapie mediche, psicoterapia, poi ore di ginnastica, attività varie, dibattiti di gruppo dove si coinvolge la famiglia.

Incomunicabilità e anche paura fisica quando si aprono le porte dei reparti psichiatrici. La malattia esercita un'analogica influenza sulla famiglia, [illegible] logoramento feroce, soprattutto in assenza d'una vera, completa assistenza domiciliare.

Altre case, un'altra realtà: i portatori di handicap, spastici [illegible] traumi, sindrome [illegible] Down, distrofie muscolari, non vedenti. Un esempio, legato agli handicap dalla nascita. Spiega il prof. Monaco: *«Il primo impatto è [illegible] aspettative tradite». Insorge un senso di lutto, è uno scoppio interno, arriva il panico [illegible] si chiede dove si è sbagliato, crescono sensi di colpa».* La notizia [illegible] morte d'una persona cara è un colpo che mette fine a qualcosa, questo è un colpo che dà il via a qualcosa.

La famiglia innesta meccanismi di difesa, tenta una negazione completa, l'incredulità apre la strada a un calvario di visite mediche che spesso porta nelle mani di «ciarlatani». Non si cerca una soluzione, ma una diagnosi ottimistica, un medico che [illegible]: *«Non è grave».* Finché la realtà ha il sopravvento: e la cicatrizzazione del dolore, «un'accettazione con riserva».

Dalla droga all'alcol, dai malati di mente agli handicap: l'assistenza pubblica è insufficiente, gli esperti concordano sul valore di associazionismo, consultori, volontariato. *«Queste famiglie* — sostiene Monaco — *hanno bisogno di parlare ed essere ascoltate, di conforto e consigli. Riunirsi, affrontare assieme i problemi è la prima via per sfuggire inutili vergogne e speranze irrealizzabili».*

Marco Neirotti

Dove [illegible] aiuto

Ecco indirizzi e numeri telefonici di enti e associazioni che si occupano di questi problemi.

ALCOLISTI ANONIMI, via Barbaroux 26, Torino, telefono 548128.

GRUPPO ABELE, via Santa Teresa 23, Torino, telefono 513424.

ARNICA (Associazione genitori e figli contro emarginazione e disagio giovanile), via Almese 14, tel. 4473786.

UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare), via Casalis 70, tel. 4476348.

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA, corso Sebastopoli 256, tel. 327612.

CEPIM (Centro piccoli mongoloidi), via Canonica 2, tel. 3090158.

ANFFAS (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali), corso Vittorio Emanuele II 36, tel. 516208.

AIAS (Associazione italiana assistenza spastici), via Valgioie 10, tel. 7492790.

ECCO I FILM DELLA SETTIMANA

Gli zombi piacciono

Una scena del film americano «China Blue» del regista Ken Russell

(Spettatori dal 19 al 25 aprile)	
1 Ritorno morti viventi	9003
2 Amadeus (2 sale)	6151
3 China Blue (2 sale)	6131
4 Beverly Hills Cop	5742
5 Avventura degli Ewoks	5459
6 L'ria del silenzio	5104
7 2010 l'anno del contatto	4640
8 Ghostbusters	3570
9 Innamorati	3161
10 La bella addormentata...	2966
11 Impiegati	2724
12 Mistero cadavere...	2498
13 Il giorno delle orbe	2296

Fa un certo effetto, a chi abbia trovato estremamente discutibile l'horror americano *Il ritorno dei morti viventi*, vedere questo film in testa, per ora, alla classifica torinese dei «più visti», con larga superiorità su Amadeus che in graduatoria mantiene il secondo posto grazie anche alle proiezioni mattutine per gli studenti.

La verità è questa: gli attori zombi cannibaleschi del film in proiezione all'Ideal esercitano innegabilmente un macabro fascino su un considerevole numero di spettatori i quali pare non tengano poi conto che il film devono averlo realizzato col proposito di far rabbrividire le platee, e succede infatti che, invece di inorridire al cospetto di tali e tante mostruosità, molti buttano la cosa in ridere interrogati all'uscita della sala affermano con convinzione di «essersi divertiti».

Per intanto a Milano e Roma continua a essere primo in classifica *Amadeus* puntualmente seguito, in entrambe le città, da *L'ria del silenzio*. Il film di Forman nelle dodici città capozona ha totalizzato finora oltre 400 mila spettatori.

Fra le recenti uscite torinesi è da sottolineare quella de *La rivolta al Centrale*, che in due giorni ha avuto 702 spettatori. Al Ritz *Il giorno delle orbe* (2296 presenze in una settimana) conferma l'interesse d'una certa fascia di pubblico per i film come queste. Specialmente britannici. Terzo posto in graduatoria per *China Blue* di Ken Russell avvantaggiato dalla proiezione in due sale: Grand d'Essai e Chaplin 1. Si piazza bene a centro-classifica *L'avventura degli Ewoks* che, specie nei festivi, riempie il Lux di ragazzini. a. v.

APPUNTAMENTI CON DUE SPORT POCO NOTI

I campioni del calcetto

Il calcetto torinese a confronto con quello monegasco: è il programma delle gare amichevoli che si giocano oggi con inizio alle 10 alla palestra Torrazza (via Torrazza nel quartiere di Mirafiori). La società di Montecarlo si chiama Beau Soleil ed è in testa al campionato francese. Come avversari nelle due partite avranno il Beat Sport e il Torino Calcetto, formazione di buona levatura del torneo piemontese che si sta avviando alla conclusione. Ad esso partecipano venti squadre concentrate soprattutto a Torino e in provincia. Nel girone A la lotta per accedere alla fase interregionale è ristretta all'Unione Sportiva La Casese di La Cassa e all'Istituto San Paolo di Torino che è al comando della classifica; nel girone B è già qualificata brillantemente la squadra della Birreria Dora di Torino che in sette partite disputate ha realizzato altrettante vittorie. Il Millefonti, forse la squadra migliore del torneo, è in testa nel girone C con due punti di vantaggio sul Torino Calcetto che ha perso il confronto diretto. In sette partite la formazione del Millefonti ha messo a segno ▬ reti subendone solo 17. p. g.

Facciamo squash

E' quasi una novità, in Italia in generale, a Torino in particolare, lo squash. Arriva dal Nord Europa, chi lo pratica lo definisce lo sport «del futuro». Perché è molto facile da imparare, perché diverte, perché porta grandi benefici fisici.

«Non è come il tennis — dice Bruno Micheloni, arrivato da Bologna apposta per insegnare lo squash — *che ha bisogno di un lungo periodo di allenamento prima di poter essere giocato in scioltezza. E mentre una persona imparata, ▬ riesce a divertirsi. Lo squash invece riesce a piacere più in fretta, proprio perché più in fretta si impara. Insomma, credo che sia uno sport svelto e attuale, legato e particolarmente adatto al nostro tempo. Le racchette, poi, sono più leggere e maneggevoli di quelle del tennis*».

Una partita di squash si gioca in due, con una parete frontale centrale. Bisogna rispettare alcune regole, quella fondamentale è che si deve respingere la palla facendola rimbalzare non più di una volta.

In mezz'ora di squash, garantiscono coloro che lo praticano già, di movimento se ne fa molto. Le obiezioni: non si ha l'avversario di fronte, non si può scrutare, vedere la sua faccia. Risposta: lo si ha accanto, ci si deve difendere da un pericolo costantemente affiancato.

La cosa migliore è vedere di persona: con il patrocinio del Coni, oggi e domani allo «Squash Club Torino», corso Trapani 57, si svolgerà l'incontro internazionale Italia-Francia, disputeranno la gara sei giocatori per squadra, tre ▬ e tre donne, scelti tra i migliori atleti della specialità. Il torneo comincia alle 14; domani alle 12 ci sarà anche l'esibizione di Carmen Cavallere, campionessa italiana di body building. al. co.

Gemellaggio

A Bussoleno Alta, in Val ▬ Susa, oggi, alla frazione Ferriera, ▬ sarà il gemellaggio con la cittadina francese ▬ Jougne, del dipartimento di Doubs. Alle 21 si terrà un concerto delle reciproche bande musicali. Domani, alle 10,45, inaugurazioni della piazza del bocciodromo e di un giardino pubblico. Si esibiranno le majorettes ▬ Bussoleno con le bande, poi gran pranzo italo-francese. Verrà pure presentato un libro di Riccardo Dosio «Storia della Ferriera, da Vandel ad Agnelli

DE GHELDERODE AL CENTRALINO

Quei cinque attori della magia rossa

Il «Progetto Toreat» ha concluso al «Centralino» di via delle Rosine 16 la prima parte del programma di spettacoli con la rappresentazione da parte della «Compagnia degli Incazzati» di «Magia Rossa». «La farsa — spiega il regista e attore Franco Grossi — è stata tratta dall'opera di Michel de Ghelderode e fa parte della rassegna curata dal Cabaret Voltaire sul teatro di ricerca in Piemonte».

Nelle tre serate di rappresentazioni, tutte di fronte ad un folto pubblico, i cinque attori (Margherita Grippa, Aldo Stella, Paolo Trenta, Antonio Valleggi oltre allo stesso Grossi) hanno saputo tradurre in messaggi comprensibili una trama difficile e contorta. «*Nella sostanza — dice l'aiuto regista Enrica Capra — il tema è una beffa consumata ai danni di Geronimo, il personaggio chiave. Una borghesissima cospirazione criminale a scopo di estorsione dove la truffa è però anche rito satanico e ciascuno, di volta in volta, è vittima o carnefice*».

Programmi futuri? Mentre al «Centralino» oggi e domani va in scena «*Salomé*» di O. Wilde, la «*Compagnia degli Incazzati*», nonostante il successo, torna nell'ombra. «*A Torino purtroppo — spiega Franco Grossi — non ci sono punti di riferimento. Lo stesso Stabile non si occupa adeguatamente dei gruppi teatrali piemontesi. Inoltre non c'è una volontà politica precisa che sostenga i gruppi ▬ il nostro e una difficoltà concreta di avere spazi per le rappresentazioni a causa della chiusura dei locali. Domani? Saremo dei disoccupati. Questa purtroppo è la realtà, la farsa nella farsa del nostro spettacolo*». a. m.

STASERA TRE ORE DI CANZONI AL NUOVO

Il ritorno di Santagata

Tony Santagata, cantante pugliese che ama anche il cabaret

Latino e musica elettronica, sintetizzatori e le declinazioni di Cicerone e Virgilio: provocazione, sfida ironica, nuova moda? C'è anche questo nel «Concerto Grande» di Tony Santagata che debutta questa sera, ore 21, al Nuovo. Tre ore di canzoni accompagnato da un'orchestra di ▬ elementi e tre voci femminili, dell'ex «favoliere della Puglia». Folk, tanti generi, cabaret, un po' di antologia per raccontare la storia autobiografica di un uomo del Sud che, con molti suoi compaesani, è andato alla conquista della grande città armato di chitarra e di molta fantasia.

Spiega il cantautore reduce da una fortunata tournée nel Nord America: «*Ho scelto Torino per il debutto del mio nuovo spettacolo perché con la città e il suo pubblico ho un rapporto straordinario che dura ormai da 15 anni. Esordii su un piccolo palcoscenico di cabaret in via Cassa e poi "Da Gipo" quando questa forma di spettacolo era invenzione da pionieri. Sono tornato tante volte, al Palasport e nei teatri*».

Anche se i tempi del «Folk studio» e del «Derby», quando Santagata lavorava a fianco di Villaggio, dei Gufi, di Jannacci sono lontani, Santagata continua a essere una voce singolare nel panorama della canzone italiana. Non alta essere allineato nelle file degli interpreti del folk, rivendica l'affinità con la generazione di De André e di Gaber. d. q.

Resistenza Grandi artisti in una mostra

«Columba» di Bodini

Prosegue sino al 5 maggio, alla Collezione Civica d'Arte di Palazzo Vittone, a Pinerolo, la mostra nazionale d'arte contemporanea dal titolo «Resistenza, ieri, oggi, domani». Fra le opere esposte quelle di pittori e scultori noti e significativi come Morando, Sironi, Guttuso, Zancanaro, Bodini, Taverna. Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo curato da Mario Marchiando-Pacchiola. La manifestazione è stata organizzata dagli assessorati alla Cultura di Pinerolo e della Provincia di Torino.

Il nostro taccuino

MISTERO BUFFO — Stasera, ore 20,30, e domani, ore 16, ultimi due spettacoli di «Mistero buffo» con Dario Fo e Franca Rame al Teatro Alfieri. Oggi, ore 16, sempre all'Alfieri, Franca Rame e Giorgio Biavati terranno una prova generale aperta al pubblico di «Coppia aperta» che va in scena da martedì 30.

All'Auditorium — La sede regionale Rai vista la grande affluenza di pubblico al concerto del 23 aprile diretto da Alexander Lazarev, ha deciso di offrire una replica oggi pomeriggio alle 16,30. In programma Beethoven (Leonora n. 3), Schostakovic (Sinfonia n. 9), Beethoven (Sinfonia n. 5). Ieri sera il concerto è stato eseguito in San Francesco a Cuneo.

Grugliasco — Concerto del Trio Giardello alle ore 21 di stasera nella Cappella S. Grato, via La Salle 2. E organizzato dai giovani «Amici della Musica» di Grugliasco.

A Chieri — a Villa Brea apre 15 inizia ufficiale dell'incontro sul tema dell'educazione del ragazzo. E' organizzato dall'Associazione Internazionale Buona Famiglia e a questo meeting partecipano anche rappresentanti di Francia e Spagna. I lavori termineranno domani alle 16.

Musica a Venaria — Alle 21, nella chiesa Santa Maria di Venaria, saggio musicale degli allievi della scuola di musica di Borgaro. Musiche di Schubert, Beethoven, Chopin, Rossini, Strauss, Mozart.

Sapere di sport — Alle 9, nel Palazzo a Vela, seconda giornata di «Sapere di Sport» con la finalissima dei «Giochi della Gioventù». Alle 11 festa conclusiva dei giochi. Conduce Loretta Goggi mentre Sandra Milo presenta le canzoni dei bimbi. I giornalisti sportivi, coordinati da Gian Paolo Ormezzano, vengono intervistati dai ragazzi partecipanti ai Giochi. La giornata prosegue fino alle 18,15 con dibattiti e tavole rotonde.

Televisioni in regione

Grp
2 — Boys and girls, telefilm
11,30 Il cartonissimo, disegni animati
11,5 Mezzogiorno di gioco
15 — Polvere di stelle, telefilm
16 — Catalogo tv
17 — Edgar Wallace, telefilm
18,50 Barrage, rubrica sportiva
20,20 Paura a Hollywood, film
22 — Barnaby Jones, telefilm
23,40 ▬ price
3 — Le avventure di Mandrin, film
3,30 L'ultima chance, film
5 — Le ammazzò come un cane, film
7,30 Doppio gioco all'ambasciata, film

Quarta rete Rete Capri
8,30 Buon giorno cara Italia
12,30 Primomercato
14,15 Le auto della settimana
15,15 Oh motori
17 — New York Police Department, telefilm
17,30 Go Lion Superobot, cartoni
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Star Trek, cartoni
20 — New York Police Department, telefilm
20,30 Il ritorno di Lassie, telefilm
21 — La lunga strada della vendetta, film
23 Hitchcock, telefilm
23 — Uppercut
1 — Le vietnamite, film con Andrea Rau, Marianne Lebeau
2,30 Le auto della settimana
3 — Prossima apertura casa di piacere, film
4,45 Il stati di famiglia, film

Rete Canavese
9 — Hanna e Barbera, cartoni
10,45 Belle licenze ed amori del Decamerone segreto, film
12,45 Canavese oggi
13 — Il re del quartiere
14 — Hanna e Barbera, cartoni
15 — Cheyenne il figlio del serpente, film
17,15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La lama d'Oriente, telefilm
20,15 Due supermati agenti segretissimi, film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm
24 — Film

Quinta Rete
7 — Happy day
8 — Tridet G7, Don Chuck Story, Gotriniton, cartoni
9,15 Innamorarsi alla mia età, film con Julio Iglesias e Carol Lines
11 — Piperno
12,15 Laura, novela
13 — I sette gladiatori, film con Richard Harrison e Loredana Nusciak
14,45 Bonanza, sceneggiato
15,30 Paperino show
16,30 Don Chuck Story, Gotriniton, cartoni
18,30 Gol! La domenica è calcio
20 — Luisiana ▬ novela
20,30 Il terrore negli occhi del gatto, film con Michael Sarrazin
22,15 Le calde notti di Caligola, film con Carlo Colombo e Cinzia Romanazzi
24 — Il giustiziere sfida la polizia, film con P. Naschy e E. Blanc

Primantenna
12 — L'oroscopo del giorno
12,15 La tigre, film con Stewart Granger, Barbara Rush
14,30 Aggiudicato a... asta televisiva
19,45 Giorno per giorno, telefilm
20,20 I corsari del grande fiume, film con Tony Curtis, Colleen Miller
0,15 Daktari, telefilm
1,45 Buona notte con...

Telesubalpina
13 — Orizzonti sconosciuti, documentario
14 — Giovani e... videogames, rubrica
14,35 Il telefono degli affari
16,30 Centomila leghe nello spazio, film di Marcello Baldi
18 — Zecchino d'oro, preselezione regionale
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Il Regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — Get Smart, telefilm
20,30 Segretaria quasi privata, film con Spencer Tracy, Katharine Hepburn
22,40 Il Regionale
23,05 La montagna di luce, film con Richard Harrison

Andrea Del Boca interpreta una serie di telenovelas (quest'oggi su Videogruppo)

Videogruppo
8 — Povera Clara, telenovela
10 — I cento giorni di Andrea, telenovela con Andrea Del Boca
10,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
11 — La squadra dei sortilegi, telefilm
12 — Andrea Celeste, telenovela con Andrea Del Boca
13 — Povera Clara, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela con Andrea Del Boca
14,30 Tra l'amore e il potere, telenovela
15,30 Daktari, telefilm, 19 episodio
16,30 I tre marmittoni, telefilm
17 — Il soldato Benjamin, telefilm
17,30 Furia, telefilm
18,05 Andrea Celeste, telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Povera Clara, telenovela
21,20 Andrea Celeste, telenovela
22,15 Tra l'amore e il potere, telefilm
0,45 Napoli violenta, film

Telestudio
7,05 ▬ et Sebastien, Arthur re dei britanni, Superbook, Jeeg robot, cartoni
9,05 Selvaggio West, telefilm
10 — La furia di Ercole, film con Brad Harris, Brigitte Corey
11,45 Il vangelo della domenica
12 — Catch, campionati mondiali
13 — Diego al 100%, telefilm
13,45 Eurocicle, ▬ Sandra Mazzola, Gino Menicucci e Elio Gomo
15 — Victoria Hospital, telefilm
16 — Kiss Kiss, telefilm
16,30 Emergency, Jeeg robot, Superbook, Belle et Sebastien, Lupin III, Candy Candy, cartoni
19,30 Adolescenza inquieta, novela
20 — Marcia nuziale, novela
20,30 Illusione d'amore, novela
21,35 Il Cavaliere Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza, film con Lando Buzzanca, Sylva Koscina
23,35 Rombo tv, settimanale d'auto e motoristica
0,45 Star Trek, telefilm
1,45 Gli avvoltoi non volano, film con Anthony Steel, Sean Flynn
3,15 Film no stop

Telecity
7 — Sveglia ragazzi
8,30 Disperatamente tua, telenovela
9 — Cara a cara, telenovela
10 — Grandi proposte, vendita
12,45 Tv flash
13 — Gatchaman Fighter, Mademoiselle Anne, cartoni
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Cara a cara, telenovela
16,15 Viva, per i ragazzi
16,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Disperatamente tua, telenovela
19,45 Smart
▬ Capriccio e passione, telenovela
21,20 The magician, telefilm
22,20 Incontro di catch
23,20 Un giallo per voi

Telecupole
▬ I ▬ giorni di Andrea, telenovela
9 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
10 — I rinnegati dell'isola misteriosa, film
12 — Machander robot, cartoni
12,30 La vita intorno a noi, documentario
13 — Il discorriere, rubrica
13,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Barnaby Jones, telefilm
16,30 Dotakon, cartoni
17,30 La spia, telefilm
18 — Sabato ▬
18,30 Tg 4
19,40 Sabato sport (continua)
19,55 I cento giorni di ▬, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 California express, film
0,30 Come cambiare moglie, film

Rete Piemonte
11 — Vamos a matar compañeros, film
12,50 Furia, telefilm
13,30 Mammy fa per tre, telefilm
14 — Basket Scavolini, sport
15,30 Soldato Benjamin, telefilm
16 — Curro Jimenez, telefilm
17,30 L'assedio delle sette frecce, film con William Holden, Eleanor Parker
19,30 Ovest selvaggio, telefilm
20,10 Today News
▬ Soldato Benjamin, telefilm
21 — Curro Jimenez, telefilm
22,15 La donna del sogno, film
24 — Basket Scavolini, sport

Videouno
12 — Incontri con Diego Novelli
13 — Sottocasa Q8
13,30 Juventus, Torino, ecc... con Giglio Panza
14 — American girls, telefilm
15 — Movie club presenta...
17,30 Supercinsalitica show
20,25 Motori no stop
21 — Una storia americana, film con George Kennedy e Vera Miles
23 — American Girls, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ci sono campioni d'incasso e pellicole recenti come «Tootsie», «WarGames», «Missing»

La Rai acquista film Usa per 50 miliardi

Il maxicontratto verso l'approvazione - Comprato anche «Passaggio in India», [illegible] ancora uscito in Italia

ROMA — Per le tre reti della Rai sono in arrivo film americani per 50 miliardi: [illegible] perfino i diritti di [illegible]mitsione di Passaggio in India (non ancora uscito in Italia) che nella [illegible] corsa agli Oscar è stato sconfitto sul traguardo di Los Angeles dall'Amadeus di Milos Forman. Un «affare» è definito questo maxi-contratto con le majors d'oltre Oceano poiché assicura alla televisione pubblica italiana 283 [illegible] e 128 [illegible] di telefilm.

Dopo le repliche trasmesse con abbondanza negli ultimi tempi, la Rai si [illegible] dunque, ad affrontare la prossima «alta stagione» televisiva, quella che inizia tra settembre e ottobre, [illegible] pellicole «campioni d'incasso» abbastanza recenti o perlomeno inedite per il piccolo schermo: da Tootsie a Serpico, da La donna del tenente francese a WarGames, da Io e Annie a Manhattan (entrambe di Woody Allen), da Missing ad Airport, da Lawrence d'Arabia a Ben Hur.

Nello stock americano figurano anche le cinque «chicche del brivido» di Alfred Hitchcock (La donna che visse due volte, Nodo [illegible] gola, La congiura degli innocenti, L'uomo che sapeva troppo e La finestra sul cortile) recentemente rimesse in circolazione nelle sale cinematografiche e che la Rai potrà mandare in onda soltanto nel 1987. Ci sono anche alcuni titoli della serie James Bond dove l'agente segreto 007 è impersonato da Sean Connery (come, per Mai dire mai).

Un colpo indubbiamente importante quello messo a segno dalla Rai, soprattutto perché opere prestigiose sono state sottratte alla concorrenza privata. D'altra parte la programmazione cinematografica sulle tre reti della Rai dilaga sempre più per via degli indici di gradimento che condizionano l'accaparramento della pubblicità. Oltre [illegible] film sarebbero stati proposti nell'84 dalla Rai, di cui 257 nella collocazione di maggior ascolto, quella compresa tra le 20,30 e le 23 (per le serate del prossimo maggio Raiuno ha previsto 14 film, Raidue 10 e Raitre 11).

Con l'acquisizione dei quattro «pacchetti americani» (ogni pacchetto comprendente titoli validi e titoli meno validi) la Rai ha di nuovo riempito i suoi magazzini, anche se per qualche film dovrà attendere almeno un paio d'anni prima della programmazione: è il [illegible] di Francis con Jessica Lange e della pellicola di Francis Ford Coppola, Un sogno lungo un giorno.

Nel complesso l'operazione «cinema americano», che il consiglio d'amministrazione della Rai dovrebbe definitivamente approvare nelle prossime ore, si può così sintetizzare: pacchetto Metro Goldwyn Mayer - United Artists (cento film, di cui 50 inediti per la televisione, 30 in replica e 20 ancora da doppiare: 10 miliardi di lire); pacchetto [illegible]A - Universal (70 film di cui 39 inediti per la televisione e 31 in replica: [illegible] miliardi); pacchetto Columbia (87 film più una lunga serie di telefilm, 18 miliardi) e l'acchetto [illegible] Monitor (25 film, tre miliardi e mezzo).

r. s.

Nigel Havers e Judy Davis in un momento di «Passaggio per l'India»: il film era stato sconfitto da «Amadeus» nella corsa agli Oscar

In corsa con la Rai per il circuito europeo

Berlusconi dichiara la guerra dei satelliti

ROMA — Sarà Berlusconi a lanciare il satellite televisivo italiano Sarit il cui varo, più volte annunciato dal ministro delle Poste Gava, aspetta ormai da mesi? «O mi date un canale del Sarit o me lo vado ad affittare all'estero», ha mandato a dire il «tycoon» dell'etere [illegible] alla commissione ministeriale riunita per l'occasione mercoledì scorso.

La medesima commissione aveva elaborato il progetto di satellite dal quale i privati dovevano in un primo tempo restare esclusi. Il Sarit, secondo questo piano, sarebbe stato lanciato ai primi del 1989, un anno e mezzo dopo Olympus, il satellite dell'agenzia spaziale europea al quale l'Italia partecipa sia industrialmente, sia con l'affitto di un canale da parte della Rai.

Ottenuto il diritto a sperimentare in esclusiva la trasmissione da satellite da Olympus, la Rai ha sempre guardato al Sarit come a un suo territorio riservato. Il nuovo ordigno, nei suoi piani, doveva sovrapporsi a quello sperimentale permettendole di entrare sulla scena della tv europea da satellite già nel 1990-91. In ritardo, ma non troppo, sulle iniziative degli altri Paesi che saranno in grado di irradiare programmi operativi già nel [illegible] (i francesi) e nel 1988-89 (tedeschi e inglesi).

Perché il piano riuscisse bisognava però far partire subito il progetto, insieme al corredo di convertitori e antenne individuali o di caseggiato necessari alla ricezione. Invece i mesi passano e del Sarit non si parla più, anche perché la Rai chiede da 3 a 400 miliardi l'anno per mettere in piedi una sola super-rete con programmi di livello internazionale.

E si arriva all'aut-aut dei giorni scorsi. Una sortita improvvisa? Fino a due mesi fa Berlusconi si dichiarava poco interessato al satellite italiano, anche se il [illegible] nome circolava da tempo fra quelli dei promotori di un progetto di satellite commerciale lussemburghese sponsorizzato dagli americani.

Che cosa ha indotto il fondatore di Canale 5 a cambiare? Probabilmente il [illegible] scenario internazionale, rapidamente ridisegnato dalle recenti decisioni di liberalizzare la televisione in Francia, in Germania e presto anche in Spagna. Tra i neoaspiranti imprenditori televisivi d'Europa si è ingaggiata una guerra durissima, la cui posta sono diecimila miliardi di pubblicità: tanto è valutato il tempo-réclame su scala europea che le multinazionali del Vecchio Continente sarebbero disposte a pagare.

Chi si accinge a entrare nel costoso business televisivo vuole [illegible] farlo con il più alto numero di possibilità di riuscire. Avere un pubblico «soltanto» nazionale diventa un limite, quando c'è chi dal satellite può raggiungerne uno di dimensione europea.

Anche le politiche dei governi si devono adeguare. I francesi hanno creato una società privata che affitta al migliore offerente tre dei quattro canali a disposizione: due dei quali sono già prenotati da Telelussemburgo. Lo stesso stanno facendo i tedeschi, fra le cui file si muoverebbe anche Ted Turner, l'imprenditore americano già sbarcato in Gran Bretagna col suo canale di attualità no stop.

Francia e Germania hanno già deciso lo nuovo standard comune di trasmissione a qualità migliorata, stereofonica e bilingue, che supera Secam e Pal: sarà il Mac D2 indicato dagli industriali europei ma in una versione compatibile con il Mac C per il quale hanno optato gli inglesi. In corsa ci [illegible] anche spagnoli e svizzeri. Si spiana la strada per quella «televisione senza frontiere» auspicata lo scorso giugno nella relazione alla Commissione delle Comunità europee.

E l'Italia? Il governo saprà finalmente decidere stabilendo attori e regole della nuova partita televisiva?

M. Grazia Bruzzone

Morto l'attore Matheson

LOS ANGELES — Murray Matheson, attore del teatro e del cinema britannico e statunitense, è morto a Los Angeles all'età di 73 anni, per un attacco cardiaco.

Matheson, nato in Australia nel 1912, si vantava di aver preso parte a più di 500 lavori, dividendosi tra cinema, televisione e teatro; in teatro esordì nel 1939.

Il primo film in cui recitò fu «Journey together» nel 1945, prodotto dall'aviazione britannica e che fu scritto, diretto ed interpretato da appartenenti alla «Raf». Seguono un altro film sull'aviazione «The way to the stars» (1945) e, successivamente, tra gli altri, «Il tunnel segreto», «I pirati della Croce del sud», «Gli avventurieri di Plymouth», nel 1955 «L'amore è una cosa meravigliosa» e, di recente, «Ai confini della realtà» di Stephen Spielberg.

Negli ultimi anni si era dedicato anche alla televisione con numerose apparizioni in serie come «Charlie's Angels» e «Vegas».

Esportazioni dal Brasile per 12 milioni di dollari

Le telenovelas: un salvagente per le piccole emittenti locali

[illegible] le telenovelas? Dal Brasile giungono risultati bollettini di vittoria.

La massima organizzazione televisiva brasiliana, «Globo», ha fatto in questi giorni i suoi conti, e [illegible] tutti conti in attivo. Dopo aver ribadito che il genere si è imposto in ogni parte del mondo ed è diventato popolare — si precisa — «in Angola e in Albania, in Cina e in Italia», l'organizzazione mette in mostra cifre significative senza tenere conto del mercato portoghese [illegible] per vari motivi di lingua il commercio è continuo, si può dire quotidiano, le vendite all'estero sono salite da 320 [illegible] dollari nel 1979 a oltre dieci milioni di dollari nell'84. E per l'85 le previsioni parlano di dodici-tredici milioni.

I brasiliani sono orgogliosi delle telenovelas che considerano una loro idea, una loro invenzione, un'espressione del loro costume, gusto, mentalità, cultura; sottolineano che dieci delle telenovelas sono largamente conosciuti in Europa, e che di recente il Centre Pompidou a Parigi ha promosso un convegno sulle telenovelas a livello universitario, con interventi di registi, sceneggiatori, esperti di sociologia e semiologia, per analizzare il linguaggio, le strutture, le storie e i personaggi dei racconti che anche in Francia hanno avuto successo popolare.

In Italia la situazione è leggermente complessa. Per varie ragioni la Rai non ha «accettato» a suo tempo le telenovelas e certo non lo fa oggi, probabilmente sempre giudicando che la qualità del genere non [illegible] consona alle esigenze di una [illegible] pubblica. Quanto ai networks, il gruppo Berlusconi piazza le telenovelas soltanto su Rete 4, riservando i telefilm americani a Canale 5 e Italia 1. Con molte rotazioni di repliche, attualmente Rete 4 programma lungo la giornata, dal primo mattino fino alla fascia delle 19, due telenovelas, Brillante e Piume e pailletes.

Come si vede, le grandi televisioni sono clienti abbastanza modeste e si ha l'impressione che non ci saranno mutamenti importanti in futuro.

Invece le telenovelas stanno diffondendosi nelle tv locali di tutta Italia, e in misura notevole. Ci sono persino emittenti che le hanno collocate, magari una dopo l'altra, in prima serata, [illegible] programmazione che non era [illegible] stata tentata.

Perché? Ormai le tv locali non ce la fanno più a procurarsi — a causa degli altissimi prezzi e dei «rastrellamenti» del gruppo Berlusconi e, [illegible] pure in percentuale [illegible], della Rai — pacchetti di telefilm e serials di produzione americana. Contemporaneamente la caccia ai film appena decente è diventata per gli stessi motivi difficile se non impossibile. Non restano, per il loro prezzo ancora basso in rapporto al numero enorme di puntate, le telenovelas brasiliane che, secondo il parere di alcuni responsabili di tv locali, riescono rapidamente a crearsi una platea di spettatori costanti e affezionati che puntualmente seguono, giorno per giorno, il dipanarsi degli intrighi.

Ci sarebbe tutto il discorso sulla sostanza delle telenovelas che compaiono sul video italiano; ma è un discorso che rimanda ad una prossima volta.

Ugo Buzzolan

Spandau Ballet a Domenica In

MILANO — Entro il 6 maggio sarà sciolta la prognosi di Steve Norman, sassofonista degli Spandau Ballet. Conosciuti i tempi necessari per la sua guarigione, saranno fissate le date della nuova tournée italiana della band inglese.

Steve Norman è ricoverato in una clinica di Los Angeles mentre il resto della band ha raggiunto l'Europa.

Tony Hadley e Gary Kemp domani saranno ospiti di Pippo Baudo a «Domenica In» per spiegare ai loro fans che i concerti italiani non sono stati annullati ma solo rinviati.

La «David Zard presenta», società organizzatrice della tournée italiana degli Spandau, garantisce la validità dei biglietti per il tour di prossima programmazione.

I FILM DI QUATTRO GIORNI IN TELEVISIONE

La fantaguerra di Stranamore e la Lollo in Trapezio di Reed

IL DOTTOR STRANAMORE (1963 su Raiuno alle 14.30) di Stanley Kubrick, agghiacciante grottesco fantascientifico che in una beffarda parodia prospetta la possibilità — non [illegible] fantastica — di totale distruzione atomica senza dichiarazione di guerra. In un girotondo di generali criminali, scienziati maniaci e irresponsabili capi americani e russi. Nel cast Peter Sellers in tre personaggi, il dottor Stranamore, il presidente degli Stati Uniti e un ufficiale della Raf; George C. Scott il [illegible] di Stato Maggiore; Sterling Hayden il generale folle che schiaccia il bottone dell'attacco nucleare all'Urss; e Slim Pickens il pilota texano che col cappellone da cowboy e al suono di una marcetta western [illegible] verso l'obbiettivo a cavallo della bomba.

FUGA DA ALCATRAZ (1979 su Rete 4 alle 20.30) di [illegible] Siegel con Clint Eastwood, film movimentato e violento che racconta un fatto vero, l'unica evasione riuscita dal supercarcere della baia di San Francisco chiuso l'anno dopo, nel '63.

UNA MAGNUM PER MCQUADE (1983 su Raidue alle 20.30) di Steve Carver con Chuck Norris, David Carradine e Barbara Carrera, avventure paradossali di [illegible] spericolato ranger texano alle prese con un gangster che cerca di invischiarlo in un traffico d'armi.

LO STATO DELL'UNIONE (1948 su Montecarlo [illegible] 20.30) di Frank Capra con Spencer Tracy e Katharine Hepburn, film sottovalutato da rivedere, un atto di accusa contro il sistema politico americano attraverso la storia di un candidato alla presidenza manovrato da politicanti senza scrupoli.

I DIAVOLI DEL GRAND PRIX (1962 su Raitre alle 17,30) di Roger Corman con Mark Damon, William Campbell, Luana Anders: il regista affronta il rombante mondo dei campioni di Formula uno con i loro rischi mortali e i loro amori.

Domani domenica alle 13,40 su Raitre l'epico e spettacolare western di Cecil De Mille **«LA VIA DEI GIGANTI»** (1939) con Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea, Brian Donlevy, Akim Tamiroff, Anthony Quinn: avventure e lotte per la colossale costruzione [illegible] ferrovia tra Atlantico e Pacifico.

Su Canale 5 prende il via **«COSÌ SCORRE IL FIUME»** (1983) di George Miller, film tv in quattro puntate, ritratto di un'intrepida ragazza che all'inizio secolo, in Australia s'intesta a diventare capitano di battello fluviale.

Lunedì su Raiuno la commedia sofisticata **«MARITO IN PROVA»** (1979) di Melvyn Frank con George Segal e Glenda Jackson, burrascosa unione tra un fresco vedovo e una recente divorziata.

Sul tardi a Italia 1 una [illegible] curiosità, **«LE PERLE DELLA CORONA»** (1937) di Christian-Jaque con Sacha Guitry e Ermete Zacconi.

Martedì su Raiuno **«TRAPEZIO»** (1956) di Carol Reed, circo, amori e acrobazie con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida e Tony Curtis.

Sul tardi a Rete 4 la deliziosa commedia di Minnelli **«IL PADRE DELLA SPOSA»** (1950) con Spencer Tracy e Liz Taylor. Oltre mezzanotte prosegue su Canale 5 il ciclo dedicato a Humphrey Bogart con il giallo «Nebbie» (1945) di Curtis Bernhardt.

Barbara Carrera

Stasera nello show Raiuno Marina Suma e Christian De Sica

Il sogno americano arriva al «Paradise»

Marina Suma ospite del varietà condotto da Oreste Lionello

ROMA — [illegible] terza puntata di «Al paradise», lo spettacolo di Antonello Falqui e Michele Guardi condotto da Oreste Lionello e diretto da Antonello Falqui, in onda stasera alle 22.25 su Raiuno, parteciperanno Vivian Reed che canterà «I don't stop», i «rallegratori» Massimo Wertmüller, Emanuela Giordano e Antonello Fassari che intratterranno il pubblico sul [illegible] del lavoro e dei suoi problemi. Ospite in studio l'attrice Marina Suma.

Quindi, dopo il balletto con Lee Anne Leoman, Bonny Bianco canterà [illegible] «Mio zingaro vagabondo», poi, in coppia con Vivian Reed, «Night and Day». Dopo il trasformista Arturo Brachetti, ci sarà un «quadro» introdotto dal Quartetto Cetra che ha per tema l'America: una serata italiana al Madison Square Garden, con la banda musicale della polizia, Christian De Sica, Angela Luce, il Quartetto Cetra accompagnato dalla band di Carletto Loffredo. Il «quadro» si conclude con un balletto di Pulcinella e majorette.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, 20, 23,05; 0,10

- 10 — **C'era una volta...** [illegible] spazio, cartoni animati
- 11 — **Il [illegible] del [illegible]**, spendere meno, investire meglio, guadagnare di più.
- 12,30 **Check-up**. Tema di oggi «Il cancro dello stomaco»
- 14 — **Prisma**, settimanale di [illegible]. Conduce Lello Bersani. Ospiti Mariangela Melato e il regista John Schlesinger
- 14,30 **Guerra e dopoguerra** (VI): **Il dottor Stranamore** (1964), film di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George C. [illegible]
- 16 — [illegible] **Motonautica**, 1ª prova mondiale F.3 - **Nel tempo di una partita pallavolo play off**
- 17,05 **Il sabato dello Zecchino**
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Le ragioni della speranza**, riflessione sul Vangelo
- 18,20 **Prossimamente**
- 18,40 **Trapper**, telefilm «Quarantadue»
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Tribuna elettorale** a cura di J. Jacobelli. Conferenza stampa [illegible] «Lista verde»
- 22,25 **Al Paradise** di Antonello Falqui e Michele Guardi. Presenta Oreste Lionello. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Antonello Falqui
- 23,15 **Speciale Tg 1**, a cura di Alberto La Volpe

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,20; 17,30; 19,45; 22,15; 23,45

- [illegible] **Prossimamente**
- 10 — **Giorni d'Europa**, un programma di [illegible] ne Favero
- 10.30 **DSE Umorismo e...**, regia di Josip Duseila (5)
- 11 — **Due e simpatia**. Sabato a teatro. **Un uomo [illegible] volte** con Ilaria Occhini, Olga Villi, Alberto Lupo. Regia di Leonardo Cortese
- 12,30 **Tg 2 - Start**, muoversi [illegible] e perché
- 13,25 **Tg 2 - I consigli del medico**
- 13,30 **Tribuna elettorale**, quattro domande a pli e a democrazia proletaria
- [illegible] **Tg 2 - Bella Italia**, città, paesi, [illegible] e cose da difendere
- 14,25 **Estrazioni del Lotto**
- 14,30 **DSE Scuola aperta**, scuola e Resistenza
- 15 — **Cristoforo Colombo** di Alberto Lattuada
- 16,20 **Sereno variabile**, turismo, spettacolo e calcissimo
- 17,50 **«N» 10**, rassegna settimanale di calcio internazionale
- 18,30 **Tg 2 - [illegible]**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «Veleno»
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Una Magnum per McQuade** (1983), film di Steve Carver con Chuck Norris, David Carradine
- 22,25 **Il cappello sulle ventitré**, regia di Mario Landi
- 23,05 **Appuntamento al cinema**
- 23,10 Avellino: **Pugilato**, riunione internazionale

RAITRE

Telegiornale 19, 22

- 15 — DSE. **Mimetismo nel mondo animale**
- 15.30 DSE. **[illegible] e femmine** di Licia Cattaneo
- 16 — **Il pollice**, programmi visti e da vedere
- 16,30 Cortona: **Ciclismo**, Giro delle Regioni (2ª tappa) Terni Camucia - Camucia - Cortona
- 17,35 **I diavoli del Grand Prix**, film di Roger Corman con Mark Damon, William Campbell
- 19,30 **Tribuna elettorale regionale**
- 20,15 **Prossimamente**
- 20,30 **La répétition générale** (prova generale), sceneggiatura di W. Schroeter con Mostefa Djadja, Catherine Brasier, Colette Godar, Werner Schroeter, regia di Werner Schroeter
- 22,35 **Le avventure del buon soldato Svejk**, dal romanzo di Jaroslav Hasek con Fritz Muliar nel ruolo di Svejk, regia di Wolfgang Liebeneiner (6ª puntata)
- 23,30 **Jazz [illegible]**. «Concerto della Fusion all Stars»

Mariangela Melato sarà ospite di Prisma, oggi alle ore 14 su Raiuno. Parlerà di «Vestire gli ignudi», il dramma di Pirandello che sta interpretando a Milano. A Prisma ci sarà anche il regista inglese John Schlesinger, che presenterà il suo nuovo film «Il gioco del falco». Si parlerà poi di «Show boat», il musical americano in scena al Politeama di Palermo

Italia 1

- 9,30 **Una casa per sempre**, film con Henry Fonda
- 11,30 **Sanford [illegible] Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **American [illegible] Basket**
- 14,30 **Azzurro '85**, kermesse canora con Loredana Bertè, Riccardo Fogli, Fiorella Mannoia e molti altri
- 17 — **Cartoni animati**
- 18 — **Musica è...**
- 19 — **Cassie and company**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Azzurro '85**, [illegible] Milly Carlucci, Vittorio Salvetti, Vecchioni, Matia Bazar, Gianna Nannini, Celeste
- 23,30 **Grand Prix**, settimanale televisivo: Pista - Strada - Rally
- 0,30 **Dee Jay Television**, [illegible] Music

Canale 5

- 10 — **Susanna, agenzia squillo**, film di V. Minnelli, con J. Hollyday, D. Martin
- 11,50 **Campo aperto**
- 12,50 **Il pranzo è servito**. Gioco a quiz
- 13,30 **Anteprima**
- 14 — **Totò contro i quattro**, film di Steno, con Totò, A. Fabrizi, Macario, P. De Filippo
- 16 — **Il cervello di Frankenstein**, film con Bud Abbot
- 18 — **Record**
- 19,30 **Zig Zag**. Gioco a quiz
- 20,30 **Risatissima**. Varietà condotto da Lino Banfi, Lino Toffolo, Massimo Boldi, Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Bertè
- 23 — **Superrecord**
- 23,30 **Anteprima**
- 24 — **Gli implacabili**, film di R. Walsh, con C. Gable, J. Russell

Rete quattro

- 11.15 **Piume e pailletes**, novela
- 12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13.15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Caccia al 13**
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15.10 **Retequattro per voi**
- 15.20 **Cartoni animati**
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Piume e pailletes**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**. Gioco a premi
- 20,30 **Fuga da Alcatraz**, film di D. Siegel, con C. Eastwood
- 22.40 **Jefferson Keyes**, telefilm
- 0,10 **Retequattro per voi**, anteprime
- 0,25 **L'avventuriero della Louisiana**, film con T. Power

Eurotv

- 10 — **La furia di Ercole**, film con B. Harris e B. Corey
- 19,30 **Adolescenza inquieta**, novela
- 20 — **Marcia nuziale**
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 21,30 **Il cav. Costante Nicosia d[illegible]co: ovvero Dracula in Brianza**, con L. Buzzanca
- 1.45 **Gli avvoltoi non volano**, di H. Watt

Rete A

- 13.15 **Accendi un'amica special**
- 14 — **Cartoni**
- 14,30 **La spia che cadde dal cielo**, film con Lee Majors
- 15 — **Made in Italy**, film con W. Chiari
- 18,30 **A[illegible]ttando il domani**, teleromanzo
- 20,25 **Io [illegible] scippo... fuggo**, film con Montesano e Noschese
- 22,15 **Incontro con Franco e Ciccio**

Montecarlo

- 17 — **Hockey su ghiaccio: Urss-Cssr**. Campionato del Mondo da Praga
- 19.30 **Il fantastico ranch del picchio giallo**
- 20 — **Il paese di c'era una volta**
- 20.30 **Lo stato dell'Unione**, film
- 22.15 **Pallavolo: Play Off Maschile**

Capodistria

Telegiornale 19,30

- 18,10 **Palcoscenico**, [illegible] rietà
- 18,30 **Le grandi mostre**
- 19,50 **Hotelecomic**, vecchio e [illegible] humor
- 20,25 **Tra paura e dovere**, film jugoslavo
- 22,10 **Zumate sul mondo**
- 22.45 **Vivere con il computer**, documentario
- 23,20 **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18.45, 20, 22,45; 23,50

- 18,55 **Hockey su ghiaccio: Cssr-Urss da Praga**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20.30 **Prosa: Nonna [illegible] olle di Adami**
- 22,15 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 6 Onda verde weekend; 10,15 Black-out; 12,26 I personaggi [illegible] «Mahatma Gandhi» (4), [illegible] Maurice Chevalier «Il ragazzo di Parigi» (17); 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Il doppio gioco; 18,30 Musicalmente volley; 21,30 Giallo [illegible]; 22,27 Teatrino: Kafka in radio; 23,01 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,55, 22,30 — 6 Le [illegible] cavalieri. Fermo, gli [illegible]; 8,32 Ho sognato il paradiso; 12,45 Hit parade; 15 «... [illegible] terre di cielo e di confessa»; 17,32 «Il misantropo» di Molière regia di Flaminio [illegible]; 19,50-22,50 Eri [illegible] papà; 21 [illegible] Foro Italico, in [illegible] concerto sinfonico diretto da Walter Temel; 22 Abbado [illegible] rige Verdi; 22-23,28 Insieme musicale - Stereodue 15-24.

[illegible]. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,15, 15,45, 20,45 — 6,45-8,30 Il concerto del mattino; 10,30 Il centenario della nascita di J. S. Bach. Il cantata sacra (26). 12 Sansone e Dalila, dirige Daniel Barenboim; 17-19,15 Spazio tre; 22,10 Da Radio Francoforte: Kasseler Musiktage; 22,40 L'Omaggio [illegible] Omero; 23 Il jazz

BLACK OUT Per la prima volta in Italia [illegible] notizia sui risultati del calcio e sulla schedina

Domani non vedremo lo sport in televisione

Il «silenzio» ufficiale sui risultati del Totocalcio influirà anche sulle giocate? Forse mancheranno anche le partite registrate - Radio e tv private potranno dare informazioni frammentarie - Un precedente storico: l'annuncio del successo di Bartali al Tour durante lo sciopero seguito al ferimento di Togliatti nel '48

ROMA — Da molti anni le vertenze sindacali di poligrafici e giornalisti causano piccoli black-out informativi. Mai però l'arco di assenza esteso nel tempo ha incluso la vigilia di una domenica piena di avvenimenti sportivi, la domenica stessa e il giorno successivo. Gli appassionati di sport [illegible] soprattutto i giocatori del Totocalcio rimarranno senza un riscontro ufficiale alle loro attese, salvo qualche buco [illegible] buio completo provocato dalle radio private e da qualche televisione anch'essa privata.

Il black-out a livello di Totocalcio finirà per influire sicuramente sul volume delle giocate che vengono chiuse al sabato sera in capo a una giornata che da sola registra mediamente il 24% del totale delle giocate. Molti sapendo di [illegible] poter controllare le vincite non effettueranno la giocata, e la contrazione aggraverà la situazione oggettiva di crisi del concorso, che perde mediamente sei-settecento milioni di giocate a settimana.

Il Totocalcio non ha previsto un servizio sostitutivo di informazione, e rimangono quindi soltanto i canali informativi [illegible] radio e televisioni private. I network nazionali operano [illegible] trasmissioni pre-registrate e non daranno informazioni, mentre alcune «private» cercheranno di coprire oltre alle partite di campanile anche le altre disputate sugli altri campi. Sarà un'informazione del tutto parziale e non pienamente attendibile che [illegible] coprirà certamente la sete di sapere dei giocatori.

La mancanza di dirette dalla Rai sembra comporti una smobilitazione dei servizi anche tecnici della televisione di Stato. In altre parole sono stati cancellati gli ordini di servizio relativi alle squadre che avrebbero dovuto coprire le riprese in esterne su diversi campi. La Sacis che vende queste riprese alle tv private locali, non potrà coprire nemmeno questo servizio.

Non ci sarà nemmeno informazione successiva, poiché i giornalisti non copriranno i servizi domenicali, cioè non assisteranno alle partite. Trentasette anni fa un black-out estremamente drammatico con lo sciopero generale per l'attentato a Togliatti fu interrotto per dare la notizia che Gino Bartali aveva vinto il Tour de France. Questa volta non succederà altrettanto e sciopero non turbato da cassa [illegible] risonanza per il calcio ma anche per gli spareggi [illegible] basket e pallavolo, per la 1000 km di Monza e per tanti avvenimenti grandi e piccoli. **f. s.**

Napoli: Juliano non è più dg

NAPOLI — Ferlaino non ha rinnovato il contratto di direttore generale a Juliano. Dal 1° luglio sarà Allodi a guidare (da Napoli o da lontano?) le sorti del club azzurro. Juliano non è stato ritenuto idoneo dal presidente e dai consiglieri a gestire il Napoli. Bocciato come direttore generale, all'ex capitano l'effervescente Ferlaino ha proposto un'originale carica: addetto alla programmazione ed alla promozione delle attività sociali.

L'Inter convinta, col Real non è finita

I nerazzurri contano che l'Uefa faccia ripetere la gara di Madrid - Pellegrini: «Abbiamo agito correttamente»

MILANO — *L'Inter è convinta, ce la farà a vincere la battaglia «giudiziaria» dopo [illegible] perso sul campo a Madrid. Il capitolo Uefa [illegible] è considerato chiuso anzi. Ieri, infatti anche l'avvocato Prisco [illegible] si è mostrato molto più fiducioso.* «Ho visto il [illegible] della televisione, poi le foto pubblicate dai giornali. [illegible] delle prove che potremmo esibire davanti ai giudici Uefa in seconda istanza», *ha spiegato.*

Nel pomeriggio [illegible] invece, il presidente Ernesto Pellegrini ha convocato una conferenza-stampa in sede. «L'ho fatto — *ha detto* — per precisare che la mia società si è comportata con la massima lealtà e con correttezza. Nessuna sceneggiata, io ci tengo all'immagine del mio club. I fatti [illegible] realmente accaduti. [illegible] Bergomi è stato colpito, è svenuto. È stato trasportato fuori in barella, quando ha ripreso ha tentato di rientrare in campo, non ce l'ha fatta e nel frattempo l'Inter ha giocato otto minuti [illegible] dieci [illegible].

»A fine gara ho fatto visitare il giocatore — *ha aggiunto* — anche [illegible] medico del Real, il quale ha dovuto riconoscere, presente il commissario Uefa, che una contusione, anche se piccola, c'era. Tutto questo avalla il mio dubbio: con Bergomi in [illegible] come sarebbe finita? Ecco perché abbiamo presentato il reclamo. [illegible] Se l'incidente di Bergomi si fosse verificato a qualificazione già compromessa, [illegible]ra non avrei fatto nulla. Ma quando lui è andato [illegible] eravamo sull'uno a zero e sappiamo tutti il valore del giocatore».

Pellegrini ha insomma risposto per le rime [illegible] dubbi e alle insinuazioni provenienti [illegible] Madrid. «[illegible] non discuto il verdetto [illegible] campo — *ha puntualizzato il presidente interista* —. La squadra [illegible] giocato male, ha fatto piangere, ha fatto ridere, poteva prendere anche qualche gol in più, ma il fatto resta, quindi la partita è stata falsata, e sulla ripetizione io [illegible] ho [illegible]. Naturalmente, se a Zurigo, [illegible] accetteranno il nostro reclamo, non succederà nulla. L'Inter non farà baccano».

«Nel frattempo — *ha ancora precisato* — informerò telefonicamente dell'accaduto il presidente federale, avvocato Sordillo, per raccontargli come sono andate le cose, per come le ho vissute io, realmente. Non gli suggerirò di muoversi con la sua Federazione, lo farà lui, eventualmente. Bergomi non ha fatto [illegible], se si fosse comportato in maniera scorretta, io sarei intervenuto. L'avrei punito. Invece ha tentato anche di rientrare in campo ma non ce l'ha fatta».

Pellegrini, in mattinata, era stato ad Appiano, in visita ai giocatori. Nel segreto dello spogliatoio, ha invitato tutti ad andare avanti, a cancellare nelle prossime circostanze la pessima prova di Madrid, e a lottare, qualora non ci dovesse essere [illegible] risultato positivo nel ricorso, per conquistare un posto in zona Uefa. Non è stato [illegible] deciso se qualcuno dell'Inter, domenica, assisterà, [illegible] spettatore alla prima sentenza della commissione giudicante Uefa sul reclamo della società milanese. **f. a.**

Domani a Berna la decisione?

BERNA — René Eberle, portavoce dell'Uefa, ha dichiarato ieri: «Abbiamo ricevuto [illegible] formale protesta dell'Inter per telex [illegible] notte, in merito all'incidente dell'oggetto lanciato a Madrid. La commissione disciplinare si riunirà domenica pomeriggio. Sarà un atto puramente amministrativo e non ci sarà alcuna delle parti. Una decisione potrebbe essere presa nel tardo pomeriggio». E' stato precisato che l'Inter ha chiesto la ripetizione dell'incontro.

Libro-rivelazione di Maier, nazionale tedesco

C'è anche Rummenigge nel calcio a luci rosse

BONN — *Donnine allegre, case d'appuntamento, fiumi di champagne, esclusivi locali di spogliarello e su questa piccante ribalta i personaggi «bene» del calcio tedesco: Beckenbauer, Rummenigge, Breitner, Uli Hoeness e tanti altri. Insomma le evasioni segrete dei quartieri alti del pallone raccontate attraverso il buco della serratura da uno dell'ambiente, da un popolarissimo compagno di baldoria: il quarantunenne Sepp Maier, ex portiere [illegible] Bayern campione d'Europa e della nazionale (95 presenze) campione del mondo nel '74 a Monaco.*

Ritiratosi nel '79 dall'attività agonistica a causa di un grave incidente stradale, oltre a gestire un grande circolo di tennis a Monaco adesso Maier fa anche lo scrittore. Il suo primo libro «Il manuale del portiere di calcio» passò quasi inosservato. Sta scatenando invece un incredibile baccano la sua seconda fatica letteraria [illegible] prossima pubblicazione «Ed io da chi vengo battuto?» tutta condita di saporite indiscrezioni sugli svaghi intimi di celebrità calcistiche.

Il settimanale Bunte ne ha anticipato alcuni passaggi nevralgici, che ieri sono stati riportati addirittura in prima pagina da parecchi quotidiani [illegible] tono più divertito che scandalizzato. Il «capitolo Rummenigge» rivela, secondo il settimanale, che l'asso nerazzurro nei [illegible] anni al Bayern «spesso per lo più in compagnia di Breitner (allora suo compagno di squadra, n.d.r.), soprattutto nelle trasferte all'estero scompariva di notte dall'albergo per lasciarsi inserire nella dolce vita di popoli stranieri».

Secondo Bunte, Maier scrive che il 3 aprile dell'anno scorso Uli Hoeness manager del Bayern, per festeggiare la cessione di Kalle all'Inter invitò i suoi interlocutori milanesi a trascorrere insieme a Monaco la serata in una «casa a luci rosse» dove «i [illegible] furono più generose del solito» e presentarono allo stesso Hoeness un conto [illegible] 18 mila marchi (oltre dieci milioni di lire al cambio dell'epoca). **Enzo Piergianni**

RETROCESSIONE Squadre in ansia per non seguire Lazio e Cremonese

Udine senza Zico ma con fiducia

Già acquistati molti abbonamenti per la prossima stagione in serie A

UDINE — Il presidente del tribunale ha accolto parzialmente il ricorso di Zico che chiedeva la revoca del sequestro di tutti i suoi beni disposto dal giudice istruttore [illegible]. Ma l'indagato sul presunto reato di [illegible] valutario. Invece di un terzo il sequestro è stato ridotto a un quinto dello stipendio; il che significa però che rimane tuttora incerto il proseguimento di Zico dall'accusa.

Zico è rimasto sorpreso del provvedimento perché sperava in una revoca totale che avrebbe significato per lui la piena assoluzione. Ha detto: «Per [illegible] devo pensare a guarire dalla contrattura muscolare, causata dallo scontro con Righetti nella partita con la Roma, e a dosare le mie energie, perché intendo essere assolutamente con l'Udinese fin dalla gara di Firenze».

Zico quindi non è partito con [illegible] squadra per la trasferta [illegible] Ascoli ed è ormai certa la sua assenza. L'allenatore Vinicio ha deciso di sostituirlo con Criscimanni facendo posto [illegible] rientro di Selvaggi. Anche se l'assenza di una pedina importante come Zico potrà avere il [illegible] peso sul rendimento della formazione in campo, Vinicio non ha voluto drammatizzare. «*Abbiamo giocato tante partite senza Zico e so che in clima di battaglia come sarà quello di Ascoli i miei ragazzi troveranno la forza di superare loro stessi. L'hanno già fatto nelle trasferte di Roma contro [illegible] Lazio e di Bergamo contro l'Atalanta*».

Nell'ambiente vicino alla squadra non si vuole offrire l'immagine della gara di Ascoli come [illegible] «ultima spiaggia». «*Anche se l'Udinese dovesse perdere* — ha detto il figlio del presidente della società, Stefano Mazza, che fa le veci del padre ancora infortunato — *non sarebbe nulla di grave: ci sono tre punti da racimolare nelle prossime quattro partite, cioè nelle tre trasferte di Ascoli, Firenze, Cremona e nella gara casalinga con il Napoli*».

A Udine si pensa quindi che la quota salvezza possa essere a 25 punti in classifica. [illegible] l'Udinese non fa drammi tattici per il risultato di Ascoli e invece molto viva fra i tifosi i quali hanno organizzato una carovana per seguire la squadra sia nelle Marche e, nella domenica successiva, a Firenze. Questi tifosi hanno anche risposto molto numerosi alla richiesta fatta dal presidente dell'Udinese di abbonamenti anticipati per la prossima stagione; [illegible] dice sia già stato superato il minimo previsto di 15 mila abbonati.

Va ricordato che questi abbonamenti verranno rimborsati nel [illegible] l'Udinese dovesse retrocedere in serie B. Questa malaugurata ipotesi è già stata scartata. **Luciano Provini**

Boskov sa come salvare l'Ascoli [illegible] alla tabella manca un punto

Su quattro una dovrà retrocedere

Classifica				
Udinese p. 22	ASCOLI	FIORENTINA	Napoli	CREMONESE
Como p. 21	Torino	VERONA	AVELLINO	Milan
Avellino p. 20	Sampdoria	LAZIO	Como	VERONA
Ascoli p. 20	Udinese	MILAN	Cremonese	INTER

In maiuscolo le partite in trasferta

Il Como guarda avanti

COMO — Il Como ancora una volta cambia formazione. E' stato così nell'arco del campionato fin qui disputato. Lo sarà anche con il Torino. Domani rientrano Centi ed Albiero che hanno scontato la giornata di squalifica. Non ci sarà però il rientro di Corneliusson anche se il centravanti svedese è tornato ad allenarsi. [illegible] rientrerà con il Verona. Dovrebbero giocare sia Morbiducci che Todesco. Questo all'attacco, mentre in difesa è aperto un interrogativo: Ottoni o Guerrini per tenere a [illegible] Serena? Bianchi lascia in sospeso l'interrogativo. E' sempre stato abbastanza ermetico. Figuriamoci in un'occasione così importante. Oltretutto [illegible] squalificato, per cui preferisce rimanere nell'ombra.

Se nessuno [illegible] clan lariano si nasconde l'importanza dell'incontro con i «granata», tutti sono altrettanto concordi nel respingere le idee che quasi meccanicamente [illegible] è portati a considerare circa l'incontro con i granata, cioè partita da «ultima spiaggia».

Interpretando il pensiero dei compagni di squadra, e considerando che del Como è il capitano, Matteoli osserva deciso: «Non parliamo di "ultima spiaggia". Dopo l'incontro con il Torino ci saranno ancora tre incontri da giocare e qualsiasi [illegible] il risultato [illegible] domani, sia nel bene, come ci auguriamo, che nel male, sicuramente non si chiuderà il discorso permanenza o meno in serie A. Certo l'incontro [illegible] i granata, alla luce degli ultimi risultati, è estremamente importante, tenuto conto che affrontiamo una formazione lanciatissima, che ha ancora moltissime ambizioni, essendo a ridosso del Verona. Da parte nostra però non possiamo concederci passi falsi. Dobbiamo assolutamente giocare per vincere, per cercare di ottenere punti molto importanti per la nostra salvezza. Oltretutto abbiamo anche un primato da difendere».

Il primato cui allude Matteoli è quello dell'imbattibilità del Sinigaglia. Sino ad ora il Como in casa non ha mai perso e ha subito solo due reti, una con l'Ascoli, l'altra con il Napoli.

«Ma se in altre occasioni, contro grosse formazioni, il pari poteva anche starci bene, con il Torino dobbiamo assolutamente giocare per vincere — continua Matteoli —. Se poi non dovessimo riuscire nel nostro intento, vorrà dire che i granata si saranno dimostrati più forti di noi, e sulla carta sicuramente lo sono».

Per l'incontro con il Torino, il Como ha deciso di abbassare il prezzo dei distinti: 22 mila lire invece delle abituali 25 mila. **a. c.**

Matteoli, gioiello della squadra comasca

«Lo troveremo a S. Siro, ma conta vincere in casa»

ASCOLI — *«Se battiamo l'Udinese siamo salvi al 51 per cento»: è il proclama di Vujadin Boskov, il direttore tecnico dell'Ascoli che domenica scorsa, impattando con la Juve, ha completato l'operazione aggancio (con l'Avellino) iniziata quattro mesi fa.*

«In [illegible] colpo solo — ha precisato Boskov — *l'Ascoli ha guadagnato non uno [illegible] sette punti perché oltre a quello ottenuto contro la Juventus, può aggiungere i sei punti perduti dalle sue dirette concorrenti Como, Avellino e Udinese, tutte sconfitte. Ci è andata proprio bene ma adesso, se non vinciamo contro l'Udinese, tutto il vantaggio sarà annullato. L'Ascoli ha assoluto bisogno di questi due punti».*

— Quanti ne [illegible] per la salvezza?

«In questo momento dico 25 punti. L'Ascoli ne [illegible] 20 e arriverà a 24 vincendo le partite in casa con Udinese e Cremonese. Manca un punto: dobbiamo prenderlo a Milano contro il Milan oppure contro l'Inter».

«Per salvarci dobbiamo anche sperare nelle disgrazie degli altri — ha aggiunto Boskov — *domenica Como e Avellino giocheranno in casa contro Torino e Sampdoria, ovvero le due squadre seconde in classifica dietro al Verona. Avranno [illegible] compito molto difficile e qualcuna potrebbe inciampare. Ma l'Ascoli deve pensare a vincere la sua partita».*

Nell[illegible] [illegible] marchigiana c'è grande attesa per questa quasi decisiva partita con i friulani di Vinicio. La tifoseria è mobilitata. Il presidente Rozzi, per favorire la massima affluenza di spettatori, [illegible] [illegible] al minimo i prezzi dei biglietti stabilendo, con tutta probabilità, un [illegible] all'incontrario. Duemila [illegible] per le curve, 3500 lire per i distinti, solo 3000 lire per i [illegible] biglietti di tribuna numerata scoperta e ragazzi ingresso unico a [illegible] lire (meno di una tazzina [illegible] caffè). L'Udinese, questo è certo, troverà al Del Duca [illegible] ambiente particolarmente «caldo». All'andata [illegible] partita si concluse in parità, 1-1 grazie [illegible] un gol dell'esordiente Valerio Alesi. **Andrea Ferretti**

Con la Fiorentina al Comunale arriva l'ex terzino della Juventus

Gentile, prima volta da «nemico»

TORINO — *Con [illegible] Fiorentina è in arrivo un «vecchio» amico di casa Juventus, Claudio Gentile da Tripoli, che l'anno [illegible] ha deciso di «smettere» la divisa bianconera per indossare quella viola. Questione di soldi, hanno detto. Fatto sta che, forse, il terzino mundial è stato il primo a percorrere [illegible] strada che potrebbe essere imboccata da altri bianconeri, quasi sicuramente da Tardelli e Rossi.*

Afferma il primo: «A Gentile piacerebbe giocare il prossimo anno nella Fiorentina con me e Pablito? E' una sua [illegible]. Io so che con lui ho trascorso un periodo splendido [illegible] felici [illegible] cui c'era molta unione: non dico all'interno della Juve, ma in generale: [illegible] esempio lo spirito del Mundial sarà irripetibile. Di me parleremo quando [illegible] finita [illegible] Coppa Campioni. Non credo che Gentile sia [illegible] un "pioniere", era svincolato, ha deciso di andarsene. Ecco, è [illegible] svincolo a [illegible] divorziare un calciatore, anche dopo anni [illegible] Juventus può succedere. Ma chi va via dalla Juve non potrà mai dimenticarla».

Aggiunge Rossi: «Gentile ha dato tanto, direi quasi tutto [illegible] 10 anni di Juve, è stato un punto di riferimento, [illegible] perno insostituibile della Juventus. Anni 70. Ognuno è libero di scegliere, lui è stato il primo. Non ha trovato a Firenze [illegible] squadra adatta a riceverlo subito senza crisi di rigetto, non è stata colpa sua».

Sentiamo altri bianconeri: Scirea e Cabrini, due che non dovrebbero andar via. Dice il [illegible]: «Sono scelte di vita, quella che ha fatto Gentile è stata ponderata. Non credo possa aver pentimenti. Devo dire che rimpiango l'amico oltre che il compagno di centinaia di partite. Prima delle gare più tese ha sempre trovato il modo di sdrammatizzare raccontando qualche barzelletta, lo fa bene».

Chiude la serie Cabrini: «compagni di reparto spesso in alternativa con lui quando c'era [illegible] Cuccureddu. «Torino: un compagno di tante battaglie, con lui sono stato per otto stagioni [illegible] credo [illegible] poter provare forti emozioni ma non sarà neppure facile vederlo [illegible] Comunale con un'altra maglia». **Franco Badolato**

Pulici, 35 anni e voglia di gol

Paolino Pulici ha segnato finora 142 gol in serie A

Paolino Pulici compie oggi [illegible] anni. Ecco, dunque, l'occasione per celebrare ulteriormente questo bomber con il «vizietto» del gol, tanto più visto che domenica scorsa, in Fiorentina-Cremonese, ha totalizzato la 400ª presenza in serie A.

Nato a Roncello, una manciata di chilometri da Milano, Pulici è cresciuto calcisticamente nel Torino dove i tifosi [illegible] ribattezzarono affettuosamente «Pupi-gol». E proprio con la maglia granata Pupi ha vissuto i suoi giorni più felici, compreso quello dello scudetto.

Le sue 400 presenze sono così distribuite: 335 nel Torino, 26 nell'Udinese e 39 nella Fiorentina. I gol da lui firmati sono 142: 134 in granata, 5 in bianconero e 3 in viola. Il suo obbiettivo è di raggiungere Sivori che lo precede tra i goleador di tutti i tempi con 146 reti. Auguri.

L'Avellino sogna quota 24

AVELLINO — Chiuso il girone di andata con 16 punti, l'Avellino è riuscito a metterne insieme soltanto altri sei nelle undici partite [illegible] girone di ritorno. «Non c'è stato — dice Angelillo — nessun calo fisico, [illegible] un andamento nella tenuta. Le [illegible] sono moltiplicate. Innanzitutto gli infortuni. Dalla partita di Ascoli in poi non abbiamo più avuto a disposizione tutti i titolari. Diaz, Barbadillo e De Napoli ci sono mancati moltissimo. E poi abbiamo dovuto rinunciare, di volta in volta, a Vullo, Ferroni, Tagliaferri. Così ci siamo ritrovati a dover lottare in fondo alla classifica. Ma ora siamo al dunque. In 360 minuti ci giochiamo tutto [illegible] campionato».

Intanto arriva la Sampdoria, reduce dal successo di Roma e desiderosa di piazzarsi alle spalle del Verona o magari di approfittare di un eventuale scivolone degli scaligeri.

Angelillo ritiene possibile la salvezza a quota 24. «Con altri quattro punti — dice il tecnico — e [illegible] il vantaggio nei confronti diretti, dovremmo farcela. Sarà decisivo il confronto spareggio con il Como, fra [illegible] nostre mura».

C'è qualche dubbio per Barbadillo e per De Napoli, [illegible] acciaccati, contro la Samp. «Ma ci [illegible] Diaz che sta attraversando un buon momento di forma». **E. p.**

Totocalcio n. 35

Partita	Pronostico
Ascoli-Udinese	1 x
Atalanta-Milan	x
Avellino-Sampdoria	x 2
Como-Torino	x 2
Inter-Cremonese	x 1
Juventus-Fiorentina	1
Roma-Napoli	x 1 2
Verona-Lazio	1
Cagliari-Parma	1
Genoa-Bologna	1
Pisa-Perugia	x 1 2
Taranto-Triestina	x
Varese-Bari	x

Totip n. 17

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	2 2
Roma (galoppo)	1 x
SECONDA CORSA	x
Montecatini (trotto)	x
TERZA CORSA	1 1
Torino (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1
Napoli (trotto)	1
QUINTA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	x 2
SESTA CORSA	1 1
Padova (trotto)	1 x

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Al posto di Hernandez squalificato giocherà Iachini. Per il resto confermata la formazione a due punte che ha pareggiato con la Juve.

UDINESE — Zico non è nemmeno partito da Udine. Al suo posto Criscimanni con Selvaggi seconda punta. Incerto Miano (gastroenterite): Cinini giocherà Dominissini.

ATALANTA — Salvo sorprese Sonetti dovrebbe confermare la formazione che ha battuto il Como.

MILAN — Ancora indisponibile Verza mentre Hateley non recupera. Virdis centravanti con Evani e Incocciati ala sinistra conferma di Scarnecchia con la maglia numero 7.

AVELLINO — Rientra Ferroni dopo la squalifica, esce per [illegible] lo stesso [illegible] Vullo rimpiazzato da Garuti o Lucarelli. Probabile il ritorno di Barbadillo, difficile invece quello [illegible] [illegible] Napoli.

SAMPDORIA — Rientra Mannini a terzino e Renica torna libero per sostituire lo squalificato Pellegrini. Per il resto conferme, con Mancini ancora in panchina.

COMO — Rientrano dopo squalifica Centi e Albiero, escono Invernizzi, a [illegible] volta squalificato, e Guerrini. Corneliusson ancora indisponibile, le due punte saranno Todesco e Morbiducci.

TORINO — Rientra Danova in difesa e Beruatto torna a centrocampo in sostituzione di Sclosa. Schachner, impegnato con la nazionale austriaca, sarà rimpiazzato [illegible] Comi.

INTER — Ancora incerto Bergomi, che giocherà solo se Bini, contuso a Madrid, non potrà scendere in campo. Marini ancora indisponibile qualche problema anche per Pasinato.

CREMONESE — L'unica incertezza verte sulla possibilità di utilizzare Zmuda, impegnato mercoledì a Bruxelles con la nazionale polacca. Disponibili [illegible] Mazzoni, Galbagini e Paischeri.

JUVENTUS — Sempre assente Brio ancora rimpiazzato da Caricola, difficil[illegible] [illegible] recupero [illegible] Briaschi, squalificato Boniek del resto impegnato con la nazionale polacca. Giocheranno Koetting e Vignola.

FIORENTINA — Carobbi sostituirà [illegible] Monelli [illegible] squalificato Pin. Massaro interno [illegible] posto di Socrates infortunato [illegible] Cecconi [illegible] 7 [illegible]. Gentile in partenza solo in panchina.

ROMA — L'infortunato Nela (stiramento) sarà rimpiazzato da Lucci o Maldera. Recuperati dai leggeri infortuni Bonetti e Chierico.

NAPOLI — Marchesi appare intenzionato a confermare [illegible] squadra che ha battuto l'Inter, con l'unica variazione [illegible] [illegible] Vecchi al posto [illegible] squalificato Bagni.

VERONA — Rientrano Fontolan dopo la squalifica e Briegel dopo l'infortunio, la capolista torna quindi allo schieramento migliore, forse con un turno di riposo per Bruni che lascerebbe a Volpati la maglia n. 8.

LAZIO — Indisponibile Dell'Anno per squalifica, rientrano, dopo aver scontato le rispettive sospensioni, Podavini, Garlini e Giordano. Dovrebbero uscire Filisetti, Vinazzani e Torrisi.

BASKET — Torino ha chiuso al 3° posto e [illegible] vara un programma ambizioso

Berloni: scudetto entro due anni

Torino. D'Antoni, Vecchiato, Carroll e May attorniano Mike Gibson proteso in una stoppata

Per la prima volta in attivo anche il bilancio economico - Guerrieri probabilmente resterà, gli americani anche - In arrivo una guardia e [illegible] lungo

Si mormora che gli altri giocatori del Simac non amino [illegible] di tutto cuore Joe Barry Carroll. Non approvano certi suoi atteggiamenti in allenamento, non lo trovano granché simpatico, non apprezzano soprattutto il suo stipendio da mezzo miliardo. Si [illegible], insomma, che Me[illegible] e compagni abbiano [illegible] di sopportare Carroll [illegible] perché [illegible] che il giovanottone piovuto dall'empireo è una [illegible] d'assicurazione sullo scudetto.

Se le cose stanno così, i giocatori del Simac si dimostrano professionisti intelligenti [illegible] la loro intelligenza è stata premiata giovedì a Torino, quando la Berloni ha «vinto» la seconda semifinale col Simac e JB gliel'ha portata via da solo. Per Milano quegli otto canestri in fila dell'ex pro di San Francisco han significato la [illegible] finale consecutiva e probabilmente [illegible] scudetto: con tutto il rispetto per le altre semifinaliste, la finale vera era quella fra Simac e Berloni, opposte con un turno d'anticipo soltanto per gli scherzi [illegible] una formula cretina.

Cala dunque il sipario sulla stagione di Torino, con tanto rammarico per troppe circostanze sfortunate che hanno cambiato le carte [illegible] tavola (la «partita della vita» del Banco al Palalido, per esempio), per certi errori veniali pagati cari, per questi due scontri col Simac che parevano vinti a poco dal termine e [illegible] andati persi sempre [illegible] prodezze di un singolo avversario.

Per una volta, [illegible] consuntivo finale torinese sul disappunto prevalgono soddisfazione e voglia di rilancio. Intanto è in attivo il bilancio tecnico, non foss'altro per il terzo 3° posto in quattro campionati, conquistato dopo [illegible] cessione di un Sacchetti, necessaria per ripianare un annoso passivo [illegible] aggiungiamoci la consacrazione di Morandotti e Della Valle, proprio nelle partite più «calde»; la conferma eccellente di May e la buona pescata [illegible] Gibson: un Vecchiato miglior rimbalzista italiano a furor di cifre. E una tenuta brillante anche sul piano tattico: Dido Guerrieri — al quale tutto era andato male l'anno passato contro [illegible] Granarolo — stavolta ha azzeccato ogni scelta, la squadra gli ha risposto e la Berloni per la prima volta in un playoff è stata protagonista vera.

Ma in attivo (28 milioni, per l'esattezza) è anche [illegible] bilancio economico dell'annata. Il dato [illegible] sorprendente per [illegible] club abituato [illegible] andare in rosso [illegible] due-trecento milioni e ora confortato dai numeri nel progetto di ripartire con [illegible] energie alla conquista dello scudetto e della [illegible] I settemila [illegible] domenica al Ruffini hanno lasciato alla Berloni — con i 77 [illegible] d'incasso — un messaggio che verrà raccolto.

Parla, per tutti, il [illegible] Alberto Pelazzi: «Con i nuovi dirigenti, abbiamo tracciato un programma biennale di massimo sforzo, finanziato in partenza col rinnovo della sponsorizzazione e con l'in[illegible] di [illegible] gruppo numeroso [illegible] soci sostenitori. Entro due anni vogliamo dare a Torino il primo scudetto nel basket. E ci aspettiamo che Torino, sollecitata, dimostri infine di meritarsi una squadra [illegible] basket da scudetto».

In sostanza, ci sono i soldi per rinforzare la squadra, senza rivoluzionarla. Squadra che [illegible] (bene) non si cambia. Morandotti è assolutamente incedibile («a meno — scherza Pelazzi — che Porelli ci offra in cambio Binelli, Villalta e Fantin»). Della Valle e Vecchiato anche. May è confermato, Gibson idem al 90%. Carraria rientra per fine prestito a Varese. Mandelli e Barberis sono sul mercato, dove la Berloni cerca una guardia di buona classe (nomi? Mentasti, Savio, Forti) e un lungo affidabile (Daniele?). Anche Caglieris dovrebbe restare, come «bandiera» e pedina tattica, in attesa che dal vivaio maturi Stefano Vidili (playmaker di 1,87) [illegible] Davide Pessina (guardia di 2,02): due diciassettenni sui quali si giura.

Il problema allenatore non dovrebbe proprio porsi: «Guerrieri è confermatissimo e credo che vorrà restare» garantisce Pelazzi. Attorno al Dido zingaro cantano le sirene romane: ma lui non [illegible] Ulisse, è [illegible] Argonauta. E il vello d'oro forse [illegible] ad un passo.

Gianni Menichelli

Silvester 5 giornate, Davis 1

Dopo la rissa di Pesaro, l'oriundo della Scavolini non giocherà domani la «bella» a Caserta

Com'era logico, la rissa di Pesaro non ha modificato a tavolino il risultato di Scavolini-Indesit (nell'esecrando episodio c'è stato almeno il risvolto positivo del comportamento molto civile dei tifosi), ma è costato caro a Mike Silvester sul piano disciplinare: l'oriundo della Scavolini, iniziatore della scazzottata generale, è stato punito dal Giudice della federbasket con 5 giornate di squalifica, mentre una giornata è toccata a Mike Davis (Indesit) e 200.000 lire di multa alla Scavolini per pochi lanci di oggetti in campo. Nulla di nulla per gli altri giocatori.

Silvester è stato squalificato «per essersi spintonato con Davis, aver colpito con un forte pugno Dell'Agnello, che riportava una ferita al [illegible], aver così provocato una rissa generale, per avere successivamente colpito e ferito Oscar». Davis è stato sospeso «per essersi spintonato con Silvester ed avere colpito Del Monte e Silvester, tenuto conto che il comportamento violento è stato successivo al momento in [illegible] Silvester ha fatto insorgere la rissa».

L'italo-americano di Pesaro non giocherà dunque domani (16,15) la «bella» a Caserta, mentre Davis potrà pagare la penale e andare in campo. Alla Scavolini non s'arrendono per questo: «Il rapporto fra le [illegible] punizioni non ci sembra equilibrato — ha commentato il presidente Eligio Palazzetti — ma a Caserta vinceremo [illegible]unque: abbiamo dimostrato d'essere più forti sia nel gioco sia sul ring». Pesaro comunque ricorrerà, sperando in una riduzione che consenta a Silvester di giocare nell'eventuale finalissima e nella finale di Coppa Italia col Ciaocrem.

L'Indesit, rientrata in nottata a Caserta, ha assistito ieri nella se[illegible] di una emittente privata [illegible] film della partita. Nessuna dichiarazione. Dell'Agnello e Oscar, usciti malconci dallo scontro [illegible] la furia Silvester, erano ricorsi alle cure dei medici dell'ospedale di Ancona, che li avevano giudicati guaribili in 7 giorni, ma domani saranno regolarmente in [illegible]po.

Sul disgustoso pugilato di Pesaro, restano almeno due interrogativi: 1) perché gli arbitri non hanno espulso subito i protagonisti principali? 2) [illegible] è il caso — viste le scene di straordinaria follia [illegible] Pesaro e vista a Torino l'esagitazione [illegible] certi energumeni spontanei — di riproporre almeno per i playoff un basket con antidoping?

(g. meni)

Nella pallanuoto Recco in A2?

GENOVA — La capolista Canottieri Napoli dovrebbe avere un turno facile oggi contro il Master Recco, che tenta di evitare la retrocessione in A2.

Serie A1, 13ª giornata: Savona-Worker's Bogliasco; Master Recco-Canottieri Napoli; Nervi-Ortigia; Arco Camogli-Rari Firenze; Posillipo-Lazio.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Bidone assicurato

A costo di essere crudeli, magari impedendo a giovanissimi milionari di diventare grossi miliardari, dobbiamo scrivere che certe notizie di trasferimenti [illegible] sembrano pazzesche, assurde, da ascrivere a pesti [illegible] beneficenza o di follia dei presidenti di club: costoro infatti stanno impegnandosi, per centinaia e centinaia [illegible] milioni all'anno, [illegible] contratti sino anche al miliardo, e contratti triennali [illegible] capisce, con giocatori chiaramente demotivati, spenti, stanchi, consumati che approfittano dello svincolo per trovare l'approdo migliore.

Sono storie di questi giorni, indiscrezioni che purtroppo hanno un fondo di vero. Il Grande Nome si vende bene, serve al club in fase [illegible] campagna abbonamenti, serve al manager che almeno avrà la giustificazione pronta in caso di non successi: ma come?, avevo preso il campione [illegible].

Ecco il problema che si tratta [illegible] campioni troppo sicuri definitivi ma anche definiti, compiuti, appagati. E strapagati nonostante che siano appagati. Si stanno definendo, in questi giorni, i massimi bidoni nella storia del nostro calcio, tutti lo sanno ma nessuno si tira indietro. Purché abbia un nome, si ingaggia l'asmatico, il caratteriale, il malfermo, il teppistello, il gluppio, lo sfiatato, l'artritico. Si assumono giocatori che sono ormai reperti, piuttosto alle quali risulterà pericolosissima l'aria nuova. Tanto i soldi per ripianare il prossimo grande passivo sono già [illegible] rantiti, c'è il Coni, con la vicepresidenza strappata all'atletica e data al calcio, c'è il prossimo [illegible] Totocalcio in cui bisognerà indovinare, per avere la schedina da superpremio, quanti capelli ha il calcio acquistato perché faccia il Sansone.

Giuseppe Bergomi: l'Inter dalla lattina alla biglia

Antidoping

Nelle Coppe calcistiche europee non si fa l'antidoping [illegible] giocatori, anche se talvolta [illegible] loro, portati a match finito a far pipì contro un platano secolare lo seccherebbero. Si assiste così il mercoledì ed un football tutto diverso da quello a cui siamo abituati, e sembra che anche gli arbitri, per essere all'altezza dell'avvenimento, si «aiutino», corrono forte e molto lasciano correre, particolarmente sono lucidi in maniera inquietante «Pagano» coro[illegible] la domenica: quando c'è da decidere se fare o no il controllo antidoping e sono in ballo squadre che hanno giocato il mercoledì, e c'è timore di scorie, e gli arbitri non [illegible] accorgono mai che, visto che bisogna estrarre una pallina nera, le palline [illegible] estrarre [illegible] bianche entrambe.

Ricordando

Dopo Madrid e ricordando Moenchengladbach la biglia di ferro che ha colpito Bergomi non sarà forse una lattina fusa e «concentrata»? O, se è [illegible] biglia di vetro [illegible] fusione di una bottiglia?

Palla avanti

La Nazionale di calcio dei cantanti guidata da un ex [illegible] praticante a nome Mogol ha fatto in un anno ottocentocinquanta milioni di incassi, tutti s[illegible] poi dati in opere di bene. Fra poco avrà un pubblico pari a quello della Nazionale bearzottiana.

Ma ormai i tempi sono maturi per altre Nazionali di calcio, formate da gente di altre parti del mondo dello spettacolo, anche sportivo. Dopo le ultime elezioni al Coni, per farsi trovare bella e deferente e rispettosa l'atletica avrà la Nazionale di calcio sua, idem il ciclismo, il nuoto. Si salverà forse lo [illegible] e non per l'importante vicepresidenza di Gattai, bensì perché predilige la neve, su cui è difficile giocare a pallone. L'unico modo di esistere nello sport sarà quello [illegible] fare comunque del calcio. E per il ciclismo fresco in Giunta-Coni con Omini, abbiamo già pronto il programma tattico della [illegible] Nazionale calcistica: pedalare, e palla avanti.

[illegible]UTO — Sotto la pioggia miglior tempo dello svedese

Gran tifo per Johansson a Imola «Pronto ad aiutare Alboreto»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — *Oltre duemila spettatori [illegible] sfidato ieri le furie di un improvviso maltempo, trascorrendo tutta [illegible] giornata sulle tribune dell'autodromo Dino Ferrari, nell'attesa di vedere eventuali novità presentate in una [illegible]rie di prove libere a cui hanno partecipato anche Renault e Ligier, dalla scuderia di Maranello. Freddo e pioggia non hanno fatto desistere questi irriducibili tifosi che [illegible] se sono andati alle prime ombre della [illegible] [illegible] essere stati esauditi.*

Assente Michele Alboreto, leggermente influenzato, i fans del Cavallino rampante hanno dovuto accontentarsi di vedere il nuovo pilota Stefan Johansson compiere i suoi primi giri sul circuito dove domenica 5 maggio si disputerà il Gran Premio di San Marino, terza prova del campionato mondiale.

Molti applausi e solo qualche fischio hanno accolto lo svedese al suo ingresso in pista. Chi si aspettava di assistere a una manifestazione pro-Arnoux, molto popolare da queste parti, è rimasto deluso. Ancora una volta c'è stata la dimostrazione che solo la Ferrari conta nel cuore dei tifosi e il pilota è solo un complemento che si aggiunge e si toglie a seconda dei momenti.

L'accoglienza calorosa non [illegible] sorpreso Johansson il [illegible] le comunque è stato colpito dall'interesse sollevato: «E' straordinario sembra di essere allo stadio per una partita di [illegible]. Mi avevano spiegato che sarei stato al centro dell'attenzione ma non pensavo che [illegible] Formula [illegible] avesse un seguito così vasto. Io comunque sono abituato a certe manifestazioni perché fino a tre anni fa ho giocato [illegible] pallone, come attaccante, nella formazione juniores di una squadra di seconda divisione del mio Paese».

Il biondo Stefan ha compiuto una quarantina di giri del tracciato facendo segnare, con la pista bagnata, il miglior tempo della giornata [illegible] 1'50"79 (1'51"20 per Tambay e 1'53"55 per De Cesaris). Al termine, messo sotto pressione, ha parlato del presente e del futuro.

«Da troppo poco tempo — [illegible] detto — sono alla Ferrari per dare [illegible] giudizi. Ho [illegible] convinzione, comunque, che ci sia il potenziale quest'anno per vincere il mondiale. E penso che Michele Alboreto sia in grado di puntare al titolo. Io [illegible] [illegible] [illegible] per aiutarlo senza perdere di vista il mio obiettivo che è quello di cercare di vincere qualche gara».

Stamane dovrebbe girare anche l'Alfa Romeo [illegible] Riccardo Patrese ieri il con che portava la vettura [illegible] è guastato ed è arrivato al circuito trainato da un mezzo di soccorso). E' previsto anche l'esordio della Minardi guidata da Martini con il motore turbo messo a punto dall'ingegner Carlo Chiti. La monoposto del team romagnolo era pronta ma [illegible] è preferito rinviare il debutto di un giorno.

Cristiano Chiavegato

Vince la terza tappa della Vuelta

Riscatto di Baronchelli

SANTIAGO [illegible] COMPOSTELA — L'italiano Gian Battista Baronchelli, capofila della «Supermercati brianzoli» ha vinto allo sprint la terza tappa, con finale in salita, della «Vuelta» di Spagna, da Orense a Santiago de Compostela.

Baronchelli, che aveva perso terreno nella tappa iniziale, classificandosi nono in gruppo nella seconda frazione [illegible] Giro di Spagna, si è riscattato concludendo i 197 chilometri del percorso in 5h 11'25" alla media di 37,975 kmh. Alle sue spalle si sono piazzati il connazionale Mantovani, il belga De Wilde e lo spagnolo Navarro. Michel Indurain, pure spagnolo, ha conservato il primato nella classifica generale.

PALLAVOLO — Oggi a Reggio Emilia la Panini ospita la prima semifinale

Bertoli: «Prematuro parlare di scudetto battere la Santal non sarà molto facile»

A Reggio Emilia, eletta dalla Panini come sede per i playoff-scudetto non disponendo a Modena di un impianto di capienza adeguata, si [illegible] oggi la prima partita di semifinale. In campo la Panini, dominatrice netta della «regular season», e la Santal Parma, che ha già dato un significato positivo alla sua stagione peraltro molto discontinua vincendo la Coppa Campioni per il secondo anno consecutivo.

Ritenuta da molti una finale anticipata (ma lo fu già lo [illegible] anno, quando poi il titolo andò al Cus Torino...), Panini-Santal si presenta [illegible] una sfida aperta ad ogni pronostico. [illegible] Franco Bertoli, l'uomo più invidiato della pallavolo italiana, a ribadirlo: *«Noi della Panini siamo pronti [illegible] come penso lo sia anche [illegible] Santal. Presentare questo scontro come se si trattasse del match-scudetto mi pare comunque prematuro: rispetto ad un anno fa quando prevalse la Santal noi siamo più maturi, ma questo non esclude che [illegible] possa anche perdere».*

Bertoli rifiuta le dichiarazioni di guerra, gli aggettivi roboanti. *«Abbiamo disputato una stagione in crescendo, la Santal pure dopo un avvio più difficile del nostro. Quindi saranno [illegible] fronte due squadre ben consce di quanto possono dare e quali sicuramente si avvierà alla bella. Valendo il match più difficile tocca a [illegible], ed è il primo. Oggi, giocando in casa, infatti abbiamo qualche obbligo in più, anche perché dover poi andare a recuperare in campo avverso nel "ritorno" [illegible] è certo cosa facile».*

Strutture solide e simili, panchina lunga, Panini e Santal possono volgere a loro favore la [illegible] sfruttando [illegible] meglio le capacità delle individualità di cui dispongono: *«Ma [illegible] basterà neppure questo* — analizza [illegible] Bertoli — *in quanto nella pallavolo non è mai il singolo a vincere. Chiaro che un Errichiello può diventare l'uomo-squadra, però per imporsi [illegible] corre che funzioni al meglio la ricezione. E' partendo dai fondamentali che si costruisce la vittoria».*

Sulla bilancia per la Panini l'ulteriore serenità derivante dalla conferma [illegible] Nannini alla guida tecnica per il prossimo biennio («Vuol dire che [illegible] soddisfatti del suo lavoro e quindi anche della squadra» osserva Bertoli) mentre per la Santal la necessità di dimostrare una coesione finora emersa soprattutto nel singolo impegno.

L'altra semifinale, tra Mapier Bologna e Cus Torino, è invece rinviata: i piemontesi, campioni in carica, sono infatti in Giappone per la Fuji Cup e rientreranno in Italia giovedì prossimo.

Giorgio Barberis

E' Golarsa-Tarabini la finale al Monviso

TORINO — Risultati a sorpresa nelle semifinali della «CRT Cup» al Monviso: Laura Golarsa, n. 16 della classifica nazionale, ha infatti eliminato Laura Garrone, n. 3 italiana, recente vincitrice del torneo di Caserta, ed [illegible] pomeriggio (ore 14,30) affronterà l'argentina Patrizia Tarabini, a [illegible] volta facile dominatrice della tedesca Gabriela Dinu, testa [illegible] serie n. 2.

Laura Golarsa, milanese di 17 anni, lo scorso [illegible] aveva vinto lo scudetto individuale e a squadre under 18 ed il torneo internazionale di Firenze, sempre under 18; quest'anno era stata finalista a Caserta. Maturata [illegible] la guida di Aldo Mei è stato per un anno al Centro tecnico federale di Latina diretto da Mimì Di Domenico. Nei precedenti ventiquattro [illegible] fronti diretti con la Garrone aveva vinto solo tre volte.

Patrizia Tarabini, diciassettenne di La Plata, sembra intenzionata a seguire le orme della giovanissima Gabriela Sabatini, la quattordicenne campionessa del mondo juniores per il 1984 [illegible] oggi impegnata nel circuito professionistico con ottimi risultati.

g. vib.

Singolare, semifinali: Golarsa-Garrone 7-6, 6-4; Tarabini-Dinu 6-0, 6-0.

Doppio, semifinali: Murgo-Romanò b. Simmonds-Dinu 6-2, 6-3; Tarabini-Perez Roldan b. Lechner-Weber 6-3, 7-5.

Calabash e Bossiarta i favoriti

Trotto oggi a Vinovo col Premio Mantova

VINOVO — Weekend di trotto sulla pista delle Torrette. La prova di centro di oggi è il Premio Mantova. Sei i partenti: Blenheim Ram (A. Milani), Arabesco (C. Bosco), Cianab (G. Rossi), Bellula (G. Dechis), Bossiarta (S. Varetto) e Calabash (W. Baroncini). I primi quattro partono ai 2060. Bossiarta e Calabash [illegible] con un nastro [illegible] svantaggio.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Gonzaga: Dardo Red, Drissa; Pr. Asola: Elbene, Ebbenesi; Pr. Palidano: Cavaliere, Cantagiro; Pr. Solferino: Boncourt, De Pericle; Pr. Montanara: Elide, Echo d'Astia; Pr. Mantova: Calabash, Bossiarta; Pr. Borgoforte: Dora del Bosco, Diello Sir; Pr. Cerese: Rounds, Born.

OGGI in TV

MONTECARLO
Pallavolo - Ore [illegible]
Chieti - C. R. Ravenna

FLASH

● La corsa Tris della settimana, Premio Rolle [illegible] programma ieri a San Siro, è stata vinta da Olmedo davanti a Micharro e Regal Galle. Comb. vinc. 8-5-13, quota di L. 793.102 per 848 vincitori.

● Basket femminile, semifinali playoff, ritorno: oggi (a Cinisello) Hermes Mi-Fiorella Vt; domani (a Trieste) Ledisan Ts-Bata Vt. Fiorella e Ledisan han vinto l'andata.

● A Vallelunga [illegible] disputa domenica la seconda prova del campionato europeo [illegible] velocità motociclistico. [illegible] partecipazione di Marco Lucchinelli e di altri noti centauri.

● Il Milan giocherà il 1° maggio a Basilea contro il Napoli in una partita amichevole per la «Coppa Guarnacci».

● Il Torino gioca oggi (ore 15,30) al Filadelfia l'ultimo incontro del campionato Primavera con il Monza.

● Le fiorettiste azzurre (Gandolfi, Sparaciari, Traversa e Zalaffi) vittoriose ieri nel torneo internazionale di Saint Maure battendo Ungheria, Romania, Francia A e Francia B, partecipano oggi e domani a Parigi al Trofeo Jeanty, penultima prova della Coppa del mondo.

● Nel Giro delle Regioni ciclistico per dilettanti il cecoslovacco Novosad ha vinto a Terni la prima tappa in volata sul connazionale Sykora. Gli italiani Giovenzana e Poli, il danese Joergensen e l'altro cecoslovacco Klasa hanno completato la pattuglia di testa che ha preceduto il gruppo di 5'36".

● Il Toronto Blizzard [illegible] squadra canadese per cui è tesserato l'ex juventino Bettega, ha cessato ufficialmente [illegible] l'attività, per l'impossibilità di reperire i cinque mi[illegible] [illegible] lire necessari per affrontare la prossima stagione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
[illegible] Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
[illegible] Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarino
Giovanni Paradiso
Direttore Generale Paolo Paloschi
© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

MUSICA - Intensa l'attività concertistica

Letizia rinascimentale

La Romiti all'organo a Rivarone - La Corale ad Arquata - Il Conservatorio a teatro

ALESSANDRIA — E' la musica, antica e moderna, a riempire le serate degli alessandrini, con un susseguirsi di concerti che non mancheranno di interessare i seguaci di Euterpe. Questa sera l'organista Letizia Romiti suona nella chiesa parrocchiale di Rivarone mentre nella chiesa di Giacomo Maggiore di Arquata Scrivia si esibisce la Corale Arquatese. Domattina al Teatro Comunale di Alessandria si conclude l'iniziativa «Conservatorio a Teatro».

Due i concerti lunedì sera: al Centro comunale di Cultura di Valenza il violoncellista Rocco Filippini, a Voghera al Teatro Sociale invece l'Orchestra giovanile di Torino. Il Gruppo strumentale della scuola di musica «Antonio Rebora» di Ovada eseguirà martedì sera al Teatro Lux musiche di compositori del passato. Il complesso «Ars Antiqua» di Parigi infine sarà di giovedì alla sala Ferrero di Alessandria.

Letizia Romiti suona stasera nella parrocchiale di Rivarone

Letizia Romiti, insegnante d'organo e composizione al Conservatorio di Alessandria, apprezzata concertista, suona questa sera nella chiesa parrocchiale di Rivarone su un organo Lingiardi ristrutturato di recente, prezioso strumento di grande interesse storico e artistico, interpretando un repertorio rinascimentale. L'iniziativa è dell'Associazione Musicale «Ennio Maria Ferrari» col patrocinio di Cassa di Risparmio Comune e Provincia.

La «Corale Arquatese» presenta questa sera nella chiesa S. Giacomo Maggiore di Arquata Scrivia un programma con brani tratti da celebri opere liriche. Al concerto, cui collabora il Coro dell'Ata, diretto da Gian Marco Bosio con Alessandro Galoppini maestro del Coro, partecipano l'Orchestra della «Piccola Philarmonia» con cantanti solisti Marcello Lippi e Mirco Gaglino (bassi), Paola Pittaluga (mezzosoprano) Aurelia Loddo, Marinella Daga, Elena Rozo (soprani). La manifestazione, patrocinata dalla Regione, è in memoria dell'avvocato Mario De Benedetti.

Il «pianoforte in orchestra» è il titolo del concerto di domattina al «Comunale» di Alessandria: il programma comprende musiche di Strawinski («Otto miniature strumentali») e quattro liriche per voce e orchestra da camera del maestro Gianni Possio scritte in forma di lieder. Poi l'Ouverture dalle «Nozze di Figaro» di Mozart e infine il Concerto per due pianoforti e orchestra, sempre di Mozart. Al pianoforte Giuseppe Binasco e Anuilla Rapaglia, docente e allieva del Conservatorio con l'orchestra degli allievi del «Vivaldi» diretta da Marcello Rota. La «voce» delle quattro liriche è il soprano Laura Groppi.

Lunedì sera al Teatro Sociale di Voghera, per iniziativa del Comune, l'orchestra giovanile di Torino composta da giovani diplomati dei Conservatori piemontesi, diretta dal maestro Francesco Furchi, eseguirà brani di Antonio Vivaldi, Arcangelo Corelli e Bach, mentre al Centro di Cultura di Valenza per «Piemonte Musica» ad interpretare Bach sarà il violoncellista Rocco Filippini.

Sempre per «Piemonte Musica» martedì alle 21 al Teatro Lux di Ovada il Gruppo strumentale della Scuola di musica «Antonio Rebora» di Ovada diretto da Gian Marco Bosio — Alessandro Alexovics, Enrico Viotti (violini), Mauro Abenante (viola), Luciano Girardengo (violoncello), Pierfranco Ferraris (clarinetto), Patrizia Priarone (pianoforte) — eseguirà musiche di grandi compositori.

Il Gruppo «Ars Antiqua di Paris» propone giovedì alle 21,15 in sala Ferrero ad Alessandria un concerto di musica anteriore al XVIII secolo. Composto da un cantante e due strumentisti, il Gruppo, costituitosi venti anni fa, ha partecipato ai Festival più importanti del mondo, si è esibito in 1750 concerti e interpreta antichi testi con rara perfezione. Fra gli strumenti usati il carillon, il salterio, l'arpa celtica, il flauto a becco, la musette, il nacchere, il crotalo. Alle 16,30 il Gruppo presenterà al pubblico e alle scuole gli strumenti utilizzati con esempi dal vivo.

Per finire, alle 21 di questa sera al cinema Lora di Serravalle Scrivia, per iniziativa di Pro loco e Comune, concerto del gruppo folcloristico «La ciapa rusa»: canti e danze tipiche. Il Gruppo è uno dei più importanti della provincia, ha tenuto concerti anche all'estero, ha inciso un disco recensito in Inghilterra e Spagna. Si dedica in particolare al folclore delle vallate appenniniche, soprattutto le Valli Borbera e Curone e le zone dell'Acquese, pur senza trascurare quello del Monferrato. «La ciapa rusa» ha alcuni anni di vita ed i suoi componenti proseguono nelle loro ricerche «sul territorio». e. c.

BALLETTO - Al Teatro Comunale

La danza incantata della giovane Dorilla

ALESSANDRIA — La Compagnia di Danza Teatro di Torino chiude lunedì alle 21.15 la stagione di balletto del Comunale.

La coreografia de «Il noce di Benevento», lo spettacolo che Salvatore Viganò propose nel 1812, è stata ricostruita in chiave moderna da Susanna Egri in occasione del festival di Benevento nel 1983. Il balletto è interpretato da Loredana Furno e Jean Pierre Martal e mostra il classico antagonismo fra il Bene e il Male rappresentati da streghe che si contendono la giovane Dorilla. Questa, a caccia con il marito Roberto, finisce nelle grinfie di Canidia, la strega cattiva.

Il cacciatore, «rapito» da Martinazza, la strega buona, e rinchiuso in una lanterna, assiste alle peripezie della sposa che viene sospinta da Canidia verso la vanità e la volubilità, rappresentate dal ventre di un cervo.

Il giovane libererà Dorilla dall'incantesimo malefico e ucciderà il cervo che la tiene prigioniera.

La rappresentazione sarà preceduta, lunedì alle 18, da un incontro a sipario aperto fra il pubblico e la Compagnia. Un'esperienza interessante che può soddisfare la curiosità di chi vuol conoscere più a fondo la dinamica e la preparazione dello spettacolo. L'ingresso è libero e protagonisti, tecnici e scenografi sono a disposizione del pubblico per un dibattito. lr. cab.

Le emittenti private

Radio Mela 91 tutta in diretta

ALESSANDRIA — *Proseguiamo la nostra panoramica sulle emittenti private operanti in provincia incontrandoci con Nino Fabiani, fondatore e conduttore di Mela Radio 91, che trasmette da Torre Garofoli.*

Mela Radio 91 è, relativamente parlando, una nuova arrivata nel mondo radiofonico alessandrino, ma appare piuttosto ben inserita e avviata. Tra le sue iniziative più importanti è da ricordare l'esperimento, momentaneamente concluso, della trasmissione in diretta 24 ore su 24.

Osserva Nino Fabiani: «E' un'esperienza che tengo a sottolineare perché la radio per me è soprattutto comunicazione, quindi in diretta funziona meglio. Le ore notturne, generalmente trascurate, sono ricche di possibilità. Durante i tre mesi in cui abbiamo proposto i programmi non stop ci ha telefonato moltissima gente, tanto che dal primo settembre e forse prima, riprenderemo, questa volta definitivamente».

«I programmi registrati, anche se comodi, non fanno parte della nostra linea, infatti non ne abbiamo. Questo non significa buttarsi sulle dediche e sui programmi a richiesta, che noi non accettiamo, ma semplicemente offrire un contatto vivo e diretto tra radio e ascoltatore. Per questo, nei nostri limiti, cerchiamo di occuparci di più cose possibile», aggiunge Nino Fabiani.

Ci sono rubriche di sport, di medicina, notiziari; vengono concessi spazi autogestiti alle forze politiche. Non mancano i programmi a quiz. Per quanto riguarda la musica ci sono trasmissioni di tutti i generi, secondo le fasce d'ascolto.

«Abbiamo anche programmi specializzati e classifiche giornaliere — dicono a Radio Mela 91 — e abbiamo organizzato serate e concerti anche se la nostra posizione, in una zona periferica, non rende così facili certi contatti che, per altri, sono quasi scontati. Nonostante questo non abbiamo avuto problemi di inserimento e siamo ascoltati e seguiti, sia in Alessandria sia negli altri centri della provincia».

Radio Mela 91 tende, dicono gli organizzatori, a una costante verifica e, conseguentemente, al miglioramento. e. re.

TEATRO - Lo spettacolo di Gaber a Voghera

«Non ti conosco più» come Monica e Johnny

ALESSANDRIA — Una celebre commedia di Aldo De Benedetti al teatro «Arnoldi» di via Vescovado per la rassegna delle filodrammatiche; «I Pochi» chiudono la loro mini-tournée provinciale con «La Festa» di Goldoni; tutto esaurito a Voghera per «Io se fossi Gaber». Questi i «titoli» e gli appuntamenti della settimana teatrale.

Ancora «La Festa» di Goldoni in scena questa sera, alle 21, alla Parrocchia di San Giuseppe Artigiano, al rione Cristo; dopo aver debuttato, quasi un anno fa, nel cortile dell'ex Seminario, «I Pochi» ripropongono questo fresco lavoro goldoniano, forti del successo riportato recentemente in parecchi centri della provincia. La regia è di Ennio Dollfus.

Tutto esaurito per Giorgio Gaber all'Arlecchino di Voghera

Domani sera, alle 21.15, la Compagnia di San Francesco propone al teatro «Arnoldi» di Alessandria, per la prima rassegna filodrammatica, «Non ti conosco più», commedia in tre atti di Aldo De Benedetti. Dal celebre film che ne è stato tratto, lo scorso anno, con interpreti Monica Vitti e Johnny Dorelli.

La regia è di Claudio Romotti, scenografie di Luigi Visconti, musiche di Guido Astori; recitano: Giulio Banco, Romotti, Monica Maestri, Betty Conti, Fabio Bellinaso, Daniela Tinelli e Maria Rosa Borromeo.

I ritardatari questa volta «alloggeranno male», perché è ormai tutto esaurito, a Voghera, il cinema-teatro «Arlecchino», per i due spettacoli di «Io se fossi Gaber» in programma mercoledì e giovedì prossimi. Protagonista indiscusso Giorgio Gaber, il popolare cantante-attore-autore, che propone nuovamente la sua personalissima visione dei problemi della società moderna, attraverso monologhi e testi musicali. Il tema dello spettacolo questa volta è la massificazione. r. s.

Novese, 21 anni, il prossimo inverno parteciperà ad una grande trasmissione tv

Moreno, l'imitatore di «Clap Clap»

Moreno Uggioli

NOVI LIGURE — Ha iniziato quasi per gioco, scherzando assieme agli amici, con qualche imitazione spiritosa dei personaggi del momento.

Poi il gioco si è fatto mestiere, sono arrivati i primi ingaggi, nel giro di neppure due anni è approdato alla Rai, con «Clap Clap», il programma che Barbara Boncompagni presenta ogni martedì e venerdì sulla prima rete.

Parliamo di Moreno Uggioli, ventunenne imitatore novese, che sta bruciando molto bene le tappe, grazie alla sua bravura.

«*Certo, sino a questo momento sembra aver prevalso quella che è stata definita la mia bravura, la strada però è ancora lunga, certamente allora ci vorrà anche tanta fortuna*», dice Moreno.

E non perde la spontaneità, la semplicità che sono sempre state le sue doti.

Le esibizioni tra gli amici, abbiamo ricordato, sono state l'avvio, poi, un paio di anni fa è venuta l'offerta di partecipare a «Musicorama», lo spettacolo di beneficienza a favore dell'Anffas novese, che l'organizza ogni anno.

E' stato il battesimo in pubblico, con un buon successo. Conferma Uggioli: «*Certo, quella stessa sera venni invitato a Telemontecarlo ad una manifestazione estiva, "Le sere di Genova", con quaranta esibizioni. Poi ho incontrato Mario Pellicano, che è diventato l'autore dei miei testi*».

Un inizio promettente, seguito da due apparizioni televisive: una alla trasmissione musicale «Orecchiotto», l'altra al recente Festival di Sanremo, Moreno Uggioli era ormai in orbita, come dimostra l'ingaggio — un contratto della durata di 15 anni — della Rai.

A «Clap Clap» si esibisce come ospite fisso, assieme ad un altro giovane artista. «*Facciamo imitazioni e altre cose, sembra che l'esperimento sia piaciuto*», commenta il giovane novese.

Cos'è, per Moreno Uggioli, il successo? Risponde: «*E' felicità, ma anche lavoro, fatica. Finora sembra tutto sia andato con il piede giusto, per continuare occorre però migliorare e perfezionare le mie imitazioni. «Questo significa ore di allenamento, per imparare inflessioni, gesti, comportamenti del personaggio da imitare per inserirlo nel mio repertorio. Un lavoro, sia chiaro, che faccio volentieri: amo questa professione, il contatto con la gente*».

La strada da percorrere sarà lunga, ma già si parla di Moreno Uggioli inserito nel cast del principale show serale della Rai nel prossimo inverno. Un traguardo ambito. Moreno non perde comunque di vista la realtà e pensa anche al suo futuro di uomo: così a giugno si concederà un breve riposo, per il matrimonio. f. m.

MOSTRE E ARTISTI

Gaetano Trematerra, pittore napoletano di origine ma alessandrino ormai di adozione, la cui pittura tende a visualizzare simbolicamente aspetti tradizionali della cultura «italica», espone con successo di critica e pubblico al ritrovo culturale «Tempo sensibile» di via Fratelli Rosselli 14, a Novara. Sino al 3 maggio.

Franco Asaro, canellese (ma di origine siciliana), apre oggi alle 17,30, all'Enoteca regionale di Acqui Terme, Palazzo Robellini di piazza Levi, la sua personale «Le stagioni della vigna»: interpreta i toni meno sgarglianti, più intimi della Langa e del Monferrato.

La Collettiva di Vito Boggeri, Campese, Vannucta Cavallotti, Edilio Cavatina, Loredana Cervegllieri, Nadir Montagnana e Carlo Pace chiude domani dopo notevole successo al Centro comunale di Cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, per la prima Biennale di arte «Città di Valenza». C'è anche una sezione dedicata a Cino Bozzetti, omaggio all'artista scomparso.

Sara Massocco, torinese ma con studio a Rosignano Monferrato, passata dalla ceramica alla pittura e scultura, inaugura oggi alle 18.30 una sua personale alla galleria «Ariete» di corso G. Italia 24 a Casale.

Cartae è il titolo della collettiva aperta alla galleria di Graziano Vigato, in piazza Carducci 13, ad Alessandria. Opere di Abate, Bartolini, Boni, Cucchi, Di Stasio, Dragomirescu, Fallini, Frangia, Galliani, Gastini, Monari, Paladino, Spagnulo, Tangarnelli e Zanin.

«Pio V e Santa Croce di Bosco Marengo - aspetti di una committenza papale», questo il titolo di una mostra aperta a Palazzo Cuttica di Alessandria via Parma 1, ed allargata alla chiesa di S. Croce a Bosco Marengo.

Sandra Baldoni, pittrice torinese, espone suoi e domani figure e gioielli alla galleria d'arte «Acquario 3» di Casale.

Armando Merli espone i suoi acquarelli alla galleria d'arte «Le Foyer» di Tortona, in via Mirabello 14. Sino al 2 maggio.

LE BALERE

● **Alessandria** — Si balla con dischi, escluso il lunedì, al «Sound Club» di via Cavour e al «Palace».

● **Montegioco** — Alle «Fonti dello zolfo» ballo liscio questa sera con l'orchestra «Bianchi e Cnicchi», domani e martedì con «I Serravallesi», mercoledì con «Blue Stars».

● **Pontechino** — All'«OK» questa sera discoteca con Albertino e Albert One, domani con Fabio Fazio, discoteca anche martedì, mercoledì e giovedì, mentre venerdì ballo liscio con Camillo Santamaria.

● **Valterana** — Ballo liscio questa sera e domani con l'orchestra di Beppe Reggio, mercoledì superliscio con «I ciao-ciao».

● **Acqui Terme** — Al dancing «Palladium» si balla questa sera con «I poeti superstars», domani e martedì con «I Supremi», mercoledì e giovedì con «Gli Eleganti». Al «Nuovo Kursaal» ballo liscio con Pallini Marino e «I Filosofi».

● **Castelletto d'Orba** — Al «City Club» discoteca questa sera con «Telex Nemo», martedì e mercoledì «music party in discoteca» con i d.j. Tco, Tirelli e Marco. Alle 24 snacks per tutti. Al dancing «Lavagello» questa sera e domani e la sua orchestra.

● **Valenza** — Consueti appuntamenti con il ballo al dancing «Valentia», questa sera l'orchestra di Dante Torricelli, domani «Tiziana», martedì Sandrino Piva e mercoledì Ilter Pelosi.

● **Sale** — Discoteca questa sera, domani pomeriggio e sera, martedì e mercoledì alla «Cometa music-hall». Ballo liscio venerdì.

● **Tortona** — Allo «Xenon Club» discoteca questa sera mentre domani è in programma la seconda selezione del concorso «Ragazza In» condotto da Paolo Paoli. Discoteca questa sera e domani anche allo «Castel Castello».

LE TV PRIVATE

TELECITY
- 20,20 Capriccio e passione telenovela

PRIMANTENNA
- 8 — Bit: cerco e trovo del ... puter
- 9 — Telemarket. Mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
- 10 — Telefilm della serie Giorno per giorno
- 10,30 Telemarket. Mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
- 12 — L'oroscopo del giorno, a cura di Ella
- 12,15 Film La tigre (avventura) con Stewart Granger e Barbara Rush. Regia di Hugo Fregonese
- 14 — Le auto della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 14,30 Agghiacciate a..., asta televisiva
- 19,00 Telesera Notiziario
- 19,45 Telefilm della serie ... per giorno
- ... Per la rassegna cinematografica «Continua l'avventura», verrà proiettato il film I corsari del grande ... con Tony Curtis e ... Miller. Regia di Rudolph Maté
- 22 — Le auto della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Speciale elezioni
- 23,30 Una casa per tutti
- 23,30 Rubrica d'informazione Torino ieri e oggi
- 24 — Telenotte Notiziario
- 0,15 Telefilm della serie Dakari
- 1,15 Le auto della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 1,45 Buona notte ...

VIDEONORD
- 17,15 Telegiornale
- 17,30 Rubrica Io ti voto, e poi? ... con un personaggio a cura di Roberta Martini
- 17,40 Cartoni animati della serie Hanna & Barbera show
- 18 — Telefilm della serie Selvaggio West
- 18,50 Telefilm della serie Movin'on
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni animati della serie Hanna & Barbera show
- 20,30 Rubrica Io ti voto, e poi?, dieci minuti ... personaggio a cura di Roberta Martini
- 20,40 Film La valle degli uomini rossi (western)
- 22,15 Telegiornale
- 22,30 Voci di piazza due candidati faccia a faccia
- 23 — Telefilm della serie Selvaggio West
- 23,45 Telefilm della serie Movin'on

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'amico silenzioso (drammatico)
AMBRA: Ghostbusters (Acchiappafantasmi)
COMUNALE: Il fiume dell'ira.
CORSO: L'avventura degli Ewoks (fantascienza)
CRISTALLO: Il mondo porno di una moglie (sexy)
GALLERIA: Impiegati (commedia)
MODERNO: Flamingo Kid.

ACQUI TERME
ARISTON: Le tamburine.
CRISTALLO: Kaos.
ITALIA: Flamingo Kid.

CASALE MONFERRATO
... Amadeus
POLITEAMA: Delitto al Blue Gay.
VITTORIA: L'alcova

CASTELCERIOLO
MACALLE': Per vincere domani.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Lui è peggio di me (commedia)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Kaos.
ITALIA: Omicidio a luci rosse (giallo sexy)
MODERNO: Una scugnizza a New York (commedia)

OVADA
LUX: Amadeus.
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
TORRIELLI: L'alcova

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Concerto.

TORTONA
MODERNO: Il ritorno dei morti viventi (horror)
SOCIALE: Ladyhawke.
VERDI: La corsa più pazza d'America n. 2.

VALENZA PO
... Innamorarsi (commedia)

VOGHERA
ARLECCHINO: China ...
GALVANI: 2010 l'anno del contatto (fantascienza)
ROMA: L'avventura degli Ewoks (fantascienza)
SOCIALE: Urla del silenzio (drammatico)

FARMACIE
Alessandria: Ottino, c. Roma, notturna Ospedale, v. Venezia
Acqui: Bollente, c. Italia e Terme, v. XX Settembre
Casale: Gallina, v. Sangiorgio.
Novi: Baiardi, v. Girardengo.
Ovada: M..., v. Cairoli
Tortona: Zerba, v. Emilia
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

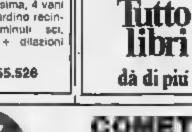
GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria, 42 241; Acqui: 57.775; Casale 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81 777; Tortona: 8...; V...: 952.601; Voghera ... 520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: ... (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo dalle 14,30 alle 17,30

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, ... Acqui.

Alessandria — L'odierno sciopero nazionale dei dipendenti dei teatri ha costretto a rinviare l'inaugurazione della mostra «I colori di Alessandria. Il colore nei regolamenti edilizi», nel foyer del Teatro Comunale, a domani, alle 18,15.

La decisione dei «giudici» giunta dopo oltre cinque mesi

L'arbitrato per i debiti «Ha ragione il casinò»

Pagherà il 15% d'interesse e non l'1% per giorno [illegible] mora sui prestiti [illegible] 11 miliardi

AOSTA — Dopo oltre cinque mesi di lavoro il collegio arbitrale che doveva decidere la vertenza Regione-casinò ha concluso i lavori. Il lodo (la decisione) è stato notificato martedì.

[illegible] la Sitav, [illegible] società che gestisce i giochi tradizionali [illegible] casinò [illegible] Saint-Vincent, ha emesso [illegible] comunicato che riassume la «sentenza» degli arbitri nominati in autunno. Nessuna nota, invece, è giunta [illegible] Regione, che [illegible] ha [illegible] esaminato la decisione.

Erano tre i quesiti sollevati dall'amministrazione regionale. Il più difficile riguardava la quantificazione della percentuale d'interesse da applicare ai [illegible] del casinò, circa 11 miliardi (le trattenute del 25 per cento sulle «decadi» fatte dalla Sitav).

«Il collegio arbitrale ha [illegible] ciso che vadano accolte [illegible] tesi della Sitav e gli interessi siano pagati nella misura [illegible] 15 per cento», è scritto nel [illegible] municato della casa [illegible] gioco. Ciò significa che cade quanto stabilito [illegible] convenzione Regione-Sitav sui ritardati pagamenti degli introiti: il tasso d'interesse dell'un per [illegible] giornaliero.

[illegible] questa norma (articolo otto della convenzione), che la [illegible] definì *«pazzesca e giugulatoria»*, sarebbero dovuti entrare nelle casse regionali trenta miliardi circa d'interessi, oltre i quasi [illegible] di debiti. Il casinò s'impegnò, però, a pagare gli «interessi di legge». E su questa controversia [illegible] aprì un ampio dialogo politico.

Il 14 maggio dello scorso [illegible] Sitav rifiutò [illegible] pagare l'interesse di [illegible] (l'un per cento giornaliero) e [illegible] settimane dopo, [illegible] 30 maggio, la Regione [illegible], su proposta della giunta, di applicare l'articolo 19 della convenzione col casinò, che prevede la nomina di un collegio arbitrale.

Il quesito era semplice: quale interesse applicare agli 11 miliardi trattenuti [illegible] Sitav sulle «decadi» e cioè sugli introiti del gioco che spettavano all'amministrazione regionale?

Di mezzo c'era anche [illegible] scambio epistolare [illegible] gli allora general manager della [illegible] da gioco Bruno Masi e presidente della giunta Mario Andrione. Per l'esattezza due lettere, entrambe firmate da Masi, in cui [illegible] chiedeva alla Regione l'autorizzazione [illegible] trattenere sotto forma di «prestito» il 25 per cento delle [illegible] (serviva per i lavori [illegible] ampliamento del casinò).

La Sitav indicava anche con quale interesse avrebbe restituito il denaro all'ente pubblico: quello [illegible] Tesoreria (13 per cento) più l'1,5 per cento. Mario Andrione in calce [illegible] a una delle [illegible] lettere (l'ultima) diede l'autorizzazione. [illegible] qui la certezza del casinò di aver agito «correttamente».

[illegible] collegio arbitrale sulla vicenda ha scritto: *«Gli accordi si concretarono [illegible] un negozio [illegible] compensazione ispirato e criteri di assoluta equità e [illegible] privi [illegible] aspetti vantaggiosi per la stessa Regione»*. Aggiungono gli arbitri (Franzo Grande Stevens, per la Regione, Paolo Emilio Ferreri, per la Sitav, e [illegible] Di Lovera, presidente): *«La Sitav ha agito nella convinzione, in prevalente misura ingenerata dal comportamento della Regione, che non sussistesse a [illegible] carico l'obbligazione di pagare l'intero e che, nel trattenere somme eccedenti i suoi crediti, la società sia [illegible] esente [illegible] colpa»*.

Il comunicato della [illegible] aggiunge, poi, [illegible] il collegio arbitrale ha *«messo in rilievo come i debiti della società e le trattenute sugli incassi avessero natura più contabile che sostanziale»*.

Per quanto riguarda gli altri due quesiti proposti dalla Regione i «giudici» hanno ritenuto sufficientemente chiaro e legittimo l'[illegible] della convenzione secondo cui la Sitav [illegible] a ricuperare il costo del lavoro quando supera il [illegible] per cento degli introiti della casa da gioco. La Regione aveva invece [illegible] definito [illegible] equa» la norma perchè troppo svantaggiosa per l'ente pubblico.

Decisione a favore dell'amministrazione regionale per il terzo quesito, che riguardava i criteri di determinazione delle quote dei giochi americani, gestiti dalla [illegible]. D'ora in poi [illegible] vi sarà più cumulo tra denaro Baiset e [illegible], ma «conti» separati. Unendo i due introiti, secondo i legali dell'ente pubblico, si raggiungono più in fretta le aliquote «tetto», oltre le quali scattano altre percentuali di guadagno.

Guida del ragionamento è anche in questo caso il criterio [illegible] equità: la Regione nel [illegible] cumulo d'introiti perderebbe troppi punti a favore della Sitav.

La decisione più attesa degli arbitri riguardava però l'interesse da applicare ai debiti [illegible] casinò nei confronti della Regione anche per le conseguenze che avrà nel futuro dei rapporti tra ente pubblico e Sitav.

Che accadrà ora dell'articolo 8 della convenzione? Sarà abolito o mantenuto? L'arbitrato ha superato il cosiddetto [illegible] «interesse [illegible] (l'un per cento giornaliero), [illegible] un caso analogo potrà ancora [illegible] applicato?

Enrico Martinet

A Valsavarenche

Chabod reggerà [illegible] paese

AOSTA — Ieri mattina il presidente della giunta regionale, Rollandin, che ha agito come prefetto della Valle d'Aosta, ha firmato il decreto di nomina del commissario che reggerà il Comune di Valsavarenche sino a quando gli elettori non provvederanno al rinnovo delle cariche comunali. Rollandin ha nominato commissario il sindaco uscente Adriano Chabod.

[illegible] conseguenza, Rollandin dovrà ora [illegible] di nuovo i comizi elettorali.

Nella sua qualità di prefetto, Rollandin, avvisate [illegible] autorità competenti (il presidente della Corte di Appello [illegible] Torino e il ministero dell'Interno) chiamerà gli abitanti di Valsavarenche al voto entro tre mesi dal [illegible] aprile, data [illegible] cui era stato sciolto, per essere rinnovato, il Consiglio comunale.

L'acciaieria [illegible] Pont-Saint-Martin non [illegible] più destinata [illegible] chiudere

Trattative sindacali all'Ilssa dopo segni positivi di ripresa

Pont-Saint-Martin. Lo stabilimento siderurgico Ilssa Viola destinato a una progressiva ripresa

PONT ST. MARTIN — Nella prossima settimana la direzione dell'Ilssa Viola dovrà confrontarsi con il sindacato che sta lavorando per preparare [illegible] piattaforma rivendicativa. Fra [illegible] richieste sindacali vi sarà quasi sicuramente [illegible] quella del «ripescaggio» [illegible] il sistema di rotazione dei [illegible] impiegati in [illegible] integrazione.

Dice il direttore dello stabilimento valdostano Walter Manzini: *«Non credo ci possono essere i presupposti per accettare questa proposta [illegible] ogni caso non ci poniamo grandi problemi per affrontare il sindacato perché siamo certi che i rappresentanti dei lavoratori saranno d'accordo sul principio che per superare alcuni ostacoli [illegible] è sempre opportuno giungere a punte estreme»*.

In uno degli ultimi consigli di amministrazione l'Ilssa Viola, che convocherà l'assemblea degli azionisti il 30 aprile, ha anche deciso che dei [illegible] metri quadri dell'area [illegible] stabilimento [illegible] Pont St. Martin 30.000 saranno messi a disposizione [illegible] Regione, che sta contattando alcuni imprenditori e artigiani interessati a avviare attività nella Bassa Valle.

L'Ilssa Viola però non è più uno stabilimento destinato a chiudere. Ottimistici segni di ripresa dell'andamento produttivo ed economico dell'industria della Bassa Valle erano già giunti da Milano, quando il presidente della [illegible] cietà Rosolino Orlando aveva reso pubblico il bilancio dell'attività del 1984 che segna un utile di 59 milioni.

L'Ilssa Viola ha contabilizzato [illegible] di 2500 milioni e fatturato oltre 141 miliardi, il 40 per cento in più rispetto [illegible] 1983. Aumentata del [illegible] per cento anche la produzione siderurgica che è stata di 54.997 tonnellate.

«Non sono [illegible] soltanto gli impianti [illegible] Pont St. Martin a contribuire a questa ripresina, ma in Bassa Valle si è comunque fatto molto», [illegible] Walter Manzini. Soltanto due anni [illegible] l'Ilssa Viola aveva [illegible] passivo di circa un miliardo e 200 milioni il mese. La produzione dello stabilimento della Bassa Valle sembrava destinata a una irreversibile discesa.

Ma è bastato il sacrificio di quasi [illegible] lavoratori messi in cassa integrazione e poi reintegrati [illegible] il [illegible] della rotazione a sollevare un'azienda che pareva in agonia?

Risponde Manzini: *«No di certo. Anche [illegible] determinate e obbligate scelte prese allora [illegible] stanno rivelando fruttuose. Razionalizzando i metodi produttivi delle forze lavoratrici è emersa una maggiore consapevolezza delle proprie capacità. In termini di produzione i risultati sono così stati eccellenti»*.

Ma il bilancio di produttività del primo trimestre [illegible] per l'Ilssa Viola non sembra confermarsi [illegible] positivo.

Spiega ancora il direttore dello stabilimento di Pont St. Martin: *«L'ascesa verticale del dollaro e ancor più, in sede nazionale, la bagarre scoppiata nei primi giorni dell'anno nuovo per la cessata fornitura di gas liquido a febbraio ci hanno fatto perdere una produzione di oltre 2800 tonnellate con riflessi negativi che ci trascineremo quasi sicuramente per tutto l'anno»*.

Walter Barbero

Uno studio con i disegni [illegible] le foto di Ivo Lavoyer

Un volumetto sulla slitta testimone d'antichi tempi

PONT-SAINT-MARTIN — Per i tipi delle «Arti Grafiche Duc» e patrocinato [illegible] «Centre d'études franco-provençales René Willien» di St-Nicolas, è stato pubblicato ed è in vendita il volumetto francoprovenzale «La luge» — (La louedze) di Ivo Lavoyer.

L'autore, originario [illegible] Chambave e residente a Pont-St-Martin, presenta con un adeguato commento e l'aiuto di numerose fotografie ed esaurienti disegni il più antico [illegible] trasporto trainato dall'uomo: [illegible] slitta per l'appunto, con tutte [illegible] varianti da una zona all'altra.

Si tratta di un paziente lavoro ricco [illegible] notizie e di dettagli provenienti [illegible] numerosi Comuni della Valle, dove la slitta è stata adoperata per il trasporto del legname, delle ardesie, del concime, del minerale da alcune miniere, dei viveri, dei materiali da costruzione.

Oggi le strade carrozzabili mettono in comunicazione Comuni e villaggi, ma l'uso della slitta non è ancora stato completamente abbandonato dal momento che Ivo Lavoyer è riuscito a reperire in Valle ancora [illegible] falegnami che hanno costruito slitte nel 1983.

Tuttavia il lavoro di questi artigiani è in declino, per cui il libretto è, come dice il professor Ernest Schüle di Neuchâtel nella prefazione, *«un témoignage qui fera partie de [illegible] mémoire vivante des valdôtains»*.

l. c.

L'incontro tra i giovani e i fisici riuniti [illegible] St-Vincent

«Studenti molto preparati» hanno detto gli scienziati

Si è discusso delle ultime ricerche nel campo della fisica - Esperimenti al Bianco

Il professor Carlo Castagnoli discute con gli studenti al termine del dibattito

AOSTA — Gli studenti valdostani dell'ultimo [illegible] delle superiori hanno incontrato [illegible] mattina al palazzo regionale [illegible] Aosta gli scienziati che partecipano al convegno «UP '85», Underground Physic (ricerche di fisica [illegible] laboratori sotterranei), in corso al Centro congressi [illegible] Saint-Vincent.

La conferenza-dibattito è stata organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione per dare la possibilità ai giovani, che hanno la fisica come materia dell'ultimo anno delle scuole superiori, [illegible] co[illegible] [illegible] sviluppi in questi anni nella ricerca scientifica del [illegible].

L'argomento trattato dagli studiosi [illegible] fisica convenuti [illegible] tutto il mondo a [illegible] Vincent è di particolare interesse in Valle d'Aosta perchè nel tunnel del Monte Bianco [illegible] in funzione due esperimenti fra i più qualificati a livello internazionale.

Li hanno presentati [illegible] studenti (di Aosta, Châtillon, Verrès e Pont St. Martin) e ai professori che li accompagnavano il direttore dell'Istituto [illegible] Cosmo-geofisica del Cnr [illegible] Torino Carlo Castagnoli, e il ricercatore dello stesso Istituto, Piero Galeotti (entrambi sono anche docenti all'ateneo piemontese).

Castagnoli ha detto: *«Abbiamo cominciato i primi esperimenti quando il tunnel del Monte Bianco [illegible] in costruzione, avanzando assieme [illegible] cantiere, con le apparecchiature scientifiche piazzate su un camion ed una Campagnola. Era necessario uno spirito un po' pionieristico, d'avventura. Adesso le [illegible] sono cambiate radicalmente, occupiamo due cavità laterali del traforo, isolate dalla sede stradale e con sistema di ventilazione adeguato. Le apparecchiature scientifiche sono modernissime, [illegible] strumentazione elettronica estremamente sofisticata»*.

Le due esperienze sono conosciute nell'ambiente scientifico con [illegible] sigle «Nusex» e «Lsd». La prima deriva dalle parole inglesi «Nucleon stability experiment» (esperimento sulla [illegible] del nucleone); la seconda da «Liquid scintillator detector» (rivelatore a scintillatore liquido).

Questa seconda sperimentazione è realizzata in collaborazione con l'Accademia delle scienze dell'Urss e verrà inaugurata ufficialmente domani, pur essendo in funzione già da alcuni mesi.

I quasi duecento studenti presenti al palazzo regionale hanno seguito le spiegazioni con estremo interesse, quasi affascinati dalle novità di un mondo sconosciuto o del quale conoscevano soltanto in pochissimi avevano prima sentito parlare in modo approfondito.

Per qualcuno, se verrà continuare [illegible] studi universitari in fisica, sarà l'occasione per uno spunto di una eventuale tesi di laurea. Alla fine della relazione dei due scienziati vi sono state (forse inaspettate per gli stessi accompagnatori) parecchie domande da parte degli studenti, che hanno mostrato una buona preparazione di base della fisica studiata a scuola.

«Sinceramente mi hanno sorpreso domande così precise e dettagliate», ha detto il professor Castagnoli. Uno studente ha domandato: *«Che cosa deve fare un giovane per lavorare, domani, come fisico?»*. Immediata la risposta [illegible] docente universitario: *«Avere una solida preparazione di base, sentirsi motivato ad affrontare argomenti scientifici, essere preparato a lavorare molto con tenacia e costanza»*.

l. bas.

Modifiche al traffico

AOSTA — Per permettere all'Enel la posa di cavi elettrici sotterranei nelle vie Sant'Orso e Linty il sindaco ha disposto modifiche temporanee al traffico in alcune vie.

Via Linty e via Sant'Orso dal numero 3 alla confluenza con via Guido Rey rimarranno chiuse al traffico sino al [illegible] maggio. Nel tratto di via Sant'Orso non interessato ai lavori è stato invece istituito il doppio senso.

Il sindaco ha anche disposto che i residenti nella zona interessata dai lavori possano accedere in via Sant'Orso dalle vie Sant'Anselmo e Prè des Fosses.

Bestiame una nuova ordinanza

AOSTA — N[illegible] ordinanza sulla [illegible] [illegible] il provvedimento [illegible] [illegible] del 22 [illegible].

È autorizzata l'introduzione in Valle di bovini, ovini, caprini e suini provenienti da altre regioni italiane [illegible] a [illegible] condizioni.

Devono provenire da zone indenni da afta epizootica [illegible] vaccinati di almeno quindici giorni. Devono possedere la dichiarazione di provenienza prevista dall'articolo 31 del regolamento di polizia veterinaria. Devono essere indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica. Gli automezzi utilizzati per il trasporto devono essere disinfettati prima del carico degli animali.

Vetrine e strade

I due concorsi per la Pasqua

AOSTA — La commissione giudicatrice dei concorsi di Pasqua, riunita all'Azienda di soggiorno d'Aosta, ha deciso l'assegnazione dei premi in palio. Ecco il risultato dei giudizi.

Concorso vetrine. Primo premio: Emilia Cabiale, Liliana Magri, Carlo Nelva Stellio, Francesco Lusciano, Adriana Cera. Secondo premio: Maria Luisa Raso, Maria Grazia Frazzetta, Alessandro Rinaldi, Micolo s.n.c., [illegible] Magro, Maria Cristina Ferrero, Rosalia Parise, Guido Zublena, Casa della sposa, Camillo Contini, Giorgio De Santis.

Concorso angoli caratteristici. A pari merito: Piera Bovio per piazza Roncas e Danilo Rosi per via Trottechien.

Concorso vie cittadine, premio unico: Santino Minniti per via Martinet.

La giuria. Facevano parte della giuria Gianfranco Pisanotti, presidente dell'Azienda di soggiorno d'Aosta; Piero Genola e Orlando Fortuna.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: La bella addormentata [illegible] bosco, una produzione Walt Disney (Usa 1959) — *Fiaba a cartoni animati.*

ITALIA: Le [illegible] del silenzio, regia [illegible] Roland Joffé, [illegible] S. Waterson, H S Ngor, J. Malcovich (GB 1984).

LUX: Film [illegible] rosse [illegible] min. 18.

[illegible]: Chine blue, regia di Ken [illegible], con K. Turner, A. Perkins, J. Laughlin (Usa 1984) — *Fantasie sessuali di una stilista di moda dalla doppia vita: un lungo viaggio nell'inconscio collettivo dell'America.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Ghostbusters, [illegible] di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, B. Ramis (Usa 1984) — *Cacciatori [illegible] fantasmi in azione fra i grattacieli di New York, grottesco fantastico.*

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Beverly Hills Cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1984) — *Detective di colore va in California per scoprire gli assassini [illegible] un amico d'infanzia, poliziesco ironico e movimentato.*

VERRES

[illegible] Lui è peggio [illegible] me, regia [illegible] Enrico Oldoini, [illegible] A. Celentano, R. Pozzetto (Italia 1985).

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Mareo.

«Se scoppia la pace...»

AOSTA — La compagnia «Il picchio rosso» di Omegna presenta questo pomeriggio alle ore 16 nel salone del Cral Cogne in corso Battaglione 14 a Aosta «Facciamo scoppiare la pace».

Lo spettacolo è organizzato dagli obiettori fiscali alle spese militari e vi aderiscono Arci, Comitato di solidarietà Italia-Nicaragua, Solidarietà pace e sviluppo, Comitato valdostano per la pace, Obiettori di [illegible] scienza, Acli.

RADIODUE

12,10 Vola de la Vallée
14 — Samedi Club
14,30 Vola de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
[illegible] Tribune elettorali

RADIO VALLE D'AOSTA

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Replica telegiornale del venerdì sera

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,10 Notiziario flash
7,25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
11,30 Le carte con Loredla
12 — Musica d'ascolto
12,25 Meteo 2
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canzoniere
13 — Classifica dei dischi più richiesti

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation

RADIO AOSTA [illegible]

9,32 Reporter notizie
10,06 [illegible] Auguri
11,34 Spettacoli e informazione
1[illegible] Shaki vende musica
15,30 [illegible] top disco
16,38 Il Girandone
17,32 Disco flash
[illegible],50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma libri
11,45 Chesterfield News
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,50 Les jeux du stade
17,05 Recré A2
17,26 Numéro 10
17,55 Le magazine
18,50 Des Chiffres et des Lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le boutique de Bouvard
20 — [illegible] journal
20,35 Champs-Elysées
[illegible] Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

13,25 Le temps de l'aventure
13,55 Millionnaires d'un jour
15,40 Concours Eurovision de la chanson
16,05 Juke box he[illegible]
17,50 Cette terre si fragile
18,45 L'esclave Isaura
19,30 Téléjournal
20,10 Rêves de Pipes
20,25 Hockey sur glace
22,45 Téléjournal
24 — Une robe noire pour un [illegible]

Sono un'alternativa ai diversi insetticidi

Con le api ritorna la natura intatta

Un allevatore di api mentre accudisce alle arnie senza essersi dotato delle speciali protezioni

VERRES — Il Consorzio apistico della Valle d'Aosta ha organizzato per la prima volta un [illegible] apicoltura. Aperto sia ai principianti sia a chi pratica già l'antica e sapiente arte, il ciclo di lezioni è cominciato nelle scuole elementari della frazione Torille (Verrès) per i 60 iscritti della Bassa Valle.

Il corso si propone di dare ai partecipanti le prime basilari nozioni sulle abitudini alimentari, sulle malattie e sulla struttura sociale delle api. Alcune lezioni sono dedicate alle operazioni pratiche sull'arnia.

Il vicepresidente del Consorzio Guido Franceschini spiega: «*Si vuole soprattutto far comprendere l'importanza che rivestono le api nell'agricoltura. La loro principale attività, infatti, non è la produzione di miele, bensì l'impollinazione. E' statisticamente dimostrato che le colture ove intervengano sciami di api l'impollinazione subisce un incremento sino al 70 per cento*».

Continua Franceschini: «*Con una corretta informazione i nostri agricoltori potrebbero eliminare o, per lo meno, ridurre l'uso di insetticidi chimici, affidandosi in maggior misura alle risorse naturali*».

Il corso, che deve formare nuovi apicoltori (oggi sono 750 e hanno 8000 arnie) dovrebbe finalmente cancellare la credenza sulle «api che mangiano l'uva», causa di interminevoli discussioni tra viticoltori e apicoltori.

Le lezioni hanno la durata di [illegible] e i relatori sono tutti esperti regionali in materia. Fra loro Armando Ivaldi, Graziano Virdis, Frederic Bondaz e Mauro Maquignaz. Al corso si sono iscritte 133 persone: una cifra che premia lo sforzo organizzativo del Consorzio. Una sezione del ciclo di lezioni si tiene ad Aosta per gli iscritti che abitano nell'Alta Valle.

Il successo dell'iniziativa è sicuro: l'apicoltura ha da sempre appassionato i valdostani. Vi [illegible] riferimenti storici precisi. In Valle si allevavano le api sin dal XVII secolo. A Bologna, dove esiste un museo sulla storia dell'apicoltura, le arnie più antiche esposte provengono dalla regione valdostana. **m. b.**

Sono diminuiti invece i camion

Record in marzo d'auto al tunnel del Monte Bianco

COURMAYEUR — Il passaggio delle [illegible] al tunnel del Monte Bianco è aumentato in marzo dell'11,13 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Le vetture che [illegible] transitate sotto la galleria sono state 55.005 contro le 49.490 del 1984 e le 53.850 del [illegible].

E' cresciuto anche il numero dei pullman, 3012 quest'anno, 2030 nel 1984 e 1940 nel 1983. I dati confermano la ripresa del turismo nel mese di marzo. Il costante aumento del numero di pullman dimostra ancora una volta come siano ormai favoriti i viaggi di gruppo organizzati dai tour operators o per un fine settimana sulla neve.

Quanto [illegible] auto, c'è da tener conto che molte sono state soltanto di passaggio in Valle, tuttavia anche in questo settore del traffico l'incremento deve essere considerato positivo per le presenze e gli arrivi turistici.

Una flessione è stata invece rilevata nei transiti dei camion: sono stati 44.220 nel marzo 1985 e 48.345 nel 1984 con un «saldo» negativo dell'8,34 per cento. Nel 1983 erano stati 43.954, quindi dopo una ripresa s'è verificato un calo.

Difficile un'analisi di questa flessione, per la quale non si può escludere la difficoltà di transito in territorio francese a [illegible] dei lavori stradali per completare l'Autoroute Blanche. Il rallentamento del traffico potrebbe [illegible] favorito i passaggi al tunnel del Fréjus.

In totale, i passaggi al tunnel del Monte Bianco sono comunque in aumento: i veicoli [illegible] transitati nel 1985 (dati sempre di [illegible]) sono stati 102.237 contro i 99.771 del 1984 e i 99.680 del 1983.

In una nota, la società del tunnel sotto il Monte Bianco scrive a proposito del traffico commerciale che «dopo il bilancio negativo di gennaio e la lieve ripresa di febbraio, i risultati di marzo non sono soddisfacenti. Il rallentamento degli scambi commerciali tra Francia e Italia subisce in questo periodo un rallentamento e i transiti al tunnel del Monte Bianco ne risentono le conseguenze».

Quanto al traffico turistico (moto, auto e pullman) l'aumento dei passaggi (più 12,60 per cento) rispetto all'anno scorso è dovuto anche al fatto che il marzo scorso aveva cinque domeniche contro le quattro del marzo 1984. **r. a.**

La Caridi a Novara

AOSTA — Nel penultimo turno di ritorno del campionato maschile di C2 l'Olimpia Caridi giocherà questa sera a Novara contro il sestetto della Sanmartinese, una [illegible]pagine che con i soli dieci punti messi assieme durante il campionato è già destinata a dover retrocedere in serie D.

Gli aostani per contro non hanno più problemi di classifica e approfitteranno di queste ultime due partite per dare un po' di spazio anche alla «panchina», facendo giocare quegli atleti che tradizionalmente entrano in campo solo a tratti, tanto per far «rifiatare» quanto basta i titolari.

I calciatori attendono i soldi

Aosta, proteste ma si giocherà

[illegible] — Giovedì pomeriggio i giocatori dell'Aosta hanno ritardato di circa un quarto d'ora il loro ingresso in campo per la partita amichevole [illegible] il Sant'Orso Endas: un gesto di protesta contro il mancato pagamento da parte della società degli ultimi rimborsi spesa.

E' stato questo il [illegible] che ha caratterizzato la giornata. [illegible] il risultato della partita conclusasi sullo [illegible], senza emozioni e tiri in porta con il vento che portava a spasso sul Puchoz nuvoloni di polvere.

Il gesto della squadra non è piaciuto al presidente Luciano Bolzon, che non è andato in panchina e ha preferito sedersi in tribuna in mezzo a un pubblico assai scarso. Più tardi i rossoneri hanno detto: «*Non ce l'abbiamo con il presidente: volevamo soltanto tener viva l'attenzione di tutti sulla nostra situazione*».

[illegible] che al termine dell'incontro non è sceso negli spogliatoi, aveva poca voglia di parlare anche sugli spalti. Ha detto poche cose, spaziando su diversi argomenti, ma senza mai allontanarsi dal pianeta-Aosta.

Quando gli è stata riportata la voce secondo la quale alcuni giocatori potrebbero rifiutarsi di scendere in campo domani contro la Biellese, il presidente rossonero ha avuto un moto di stupore: «*Non credo siano capaci di comportamenti di questo genere, che, tra l'altro, potrebbero andare a loro svantaggio. Mi auguro che questo non accada, altrimenti anch'io, che ho sempre cercato di stare vicino alla squadra e voglio continuare a farlo fino al termine del campionato, mi vedrei costretto a mettermi da parte*».

Bolzon ha aggiunto: «*La situazione è non diciamo critica [illegible] delicata e stiamo facendo il possibile per uscirne fuori, recuperando la disponibilità finanziaria necessaria a chiudere la stagione. I giocatori devono capire e dimostrare la loro professionalità fino alla fine. Sarebbe [illegible] prova che mi farebbe piacere, che mi ripagherebbe di tante delusioni*».

Chiaro il riferimento al campionato, sogno infranto dalla fuga della Cairese. «*Naturalmente ci aspettavo qualcosa in più, [illegible] non tutto è perduto. Queste ultime giornate sono importanti, ci possono consentire di mantenere la seconda posizione e di sperare in un eventuale ripescaggio da parte della Lega. Ecco perché la squadra [illegible] deve alzare bandiera bianca*».

E la società? «*No comment. Aspettiamo la conclusione del torneo, poi si vedrà*».

Anche Mialich assicura che la sua pattuglia [illegible] e [illegible] sbaraglio. «*Daremmo veramente una cattiva impressione agli addetti ai lavori se perdessimo la voglia e la concentrazione a quattro giornate dal termine. L'ordine è serrare i ranghi e cominciare da domenica, superando la Biellese*».

Ai dubbi dei più critici hanno risposto il portiere Bravi e Veniero Pari: «*Giocheremo fino all'ultimo minuto, a meno di sviluppi clamorosi. Ci pare giusto protestare, ma [illegible] vogliamo nemmeno dimenticare che chi ci segue pretende da noi il massimo della correttezza*». Domani, quindi, tutti i giocatori dovrebbero essere a disposizione [illegible] tecnico. **d. cr.**

La squadra decisa a battersi per andare in finale

Maros in buona forma Le accuse di Santoro

SAINT-VINCENT — Cinque reti realizzate, due pali colpiti, una mezza dozzina di occasioni create e non concretizzate sono il bottino raccolto dal Maros St. Vincent giovedì sul campo del Meroni Cascine Vica, dove i giovani di Santoro erano impegnati nella decima giornata di ritorno del campionato di Promozione.

Al [illegible] là del risultato finale, che alla vigilia si prevedeva potesse essere a favore del Maros, c'è da sottolineare che i locali torinesi hanno recitato più che degnamente e sportivamente la loro parte che li vede ormai senza speranze rassegnati all'ultimo posto in classifica e l'incontro è stato corretto e piacevole.

Dice Santoro: «*Il risultato di cinque a zero potrebbe far pensare ad una partita senza storia invece nei primi venti minuti il Meroni ci ha tenuto testa con una condotta di gara non certo remissiva che ci ha impegnati*».

Poi, sbloccato il risultato al diciottesimo con un guizzo di Montefiorle, tutto è stato più facile per il Maros. Dongiovanni si faceva perdonare per un paio di occasioni fallite nei primi minuti dell'incontro quando al 37' raddoppiava.

Nella ripresa il Maros arrotondava ancora il vantaggio [illegible] doppietta di Trombetti mentre al 76' era capitan Centola a siglare la quinta marcatura. Proprio Sestino Centola e Stefano Trombetti, finalmente ritrovato nel morale e nella condizione, sono stati i principali artefici del successo.

Dice Santoro: «*Ho avuto conferma che la squadra è pronta a battersi sino alla fine con la capolista Crescentino, giovedì fortunata vincitrice sul campo di Maliu*». L'allenatore dei biancocelesti lancia poi una frecciatina nei confronti dei suoi contestatori: «*Invece di parlare o scrivere avrebbero fatto meglio a tacere. Quello che mi dà fastidio è che qualche [illegible] dirigente del Maros attacchi me per rompere l'equilibrio nella società e non mi va di essere usato per fini che esulano dal calcio giocato*». **w. b.**

Una grande partita disputata sul campo di Tsanmort a Doues

Rebatta, vince l'Ollomont

AOSTA — Un bellissimo sole finalmente anche sul campionato di rebatta che giovedì ha recuperato le partite dell'ultima giornata di andata rovinate a Pasquetta. In prima categoria è stato un gran giorno per l'Ollomont che sul campo di Tsanmort a Doues ha piegato i locali con grande classe, stabilendo anche il massimo punteggio sinora mai realizzato: 1233 punti.

I «dolar» (che di punti ne hanno contati 1190) hanno lottato con tenacia [illegible] nulla hanno potuto contro i fortissimi campioni di Ollomont, che passati in vantaggio dopo la se[illegible] serie di tiri non hanno più lasciato spazio agli avversari (massimo vantaggio 47 p[illegible] dopo [illegible] battute).

> **Batailles des reines**
>
> CHALLAND-ST-VICTOR — Domani a Challand-St-Victor si svolgerà la quarta eliminatoria primaverile delle bovine aspiranti al titolo di «regina». L'incontro avrà inizio alle 13.30.

Miglior «tornata» della partita 69 punti del Doues, ma Ollomont ha raggiunto quota 67 per ben quattro volte. Superlativa nel Doues la prova di Bruno Nex (280 punti), che con le sue stoccate (ha centrato tre «16» e otto «15») ha mandato in visibilio il numeroso pubblico presente. Tra i «dolar» bravo anche Mauro Dellèanard con 250.

Gli individuali di Ollomont: Mario Vevey (239), Vincenzo Vevey (232), Remo Vevey (226), Ettore Crétou (251), Ovidio Glassier (265).

Nelle altre partite, da segnalare la sostanziosa vittoria di Jovençan su Charven[illegible] ai campi regionali (1116-1032) con i 252 punti di Piero Biolaz (Jovençan) e i 258 di Fabrizio Vierin (Charvensod) e il successo di Gressan su Burre, che conferma i «gressain» al secondo posto in graduatoria.

Fiolet. All'ottava giornata è caduta anche la squadra dei Bosses. Il merito è dell'Etroubles, che sul proprio terreno, davanti ad un folto pubblico, ha saputo tener testa alla capolista per tutto l'incontro (sopra di due punti a metà gara, gli «etroublen» sono stati in vantaggio di [illegible] lunghezze dopo 36 tiri) imponendosi poi per quattro punti soltanto (1314-1310) dopo aver rischiato di compromettere tutto alle ultime battute.

Nelle prestazioni individuali, una spanna su tutti, come sempre, Daniele Olivier dei Bosses, con 334 punti, mentre Piero Jordan (290) e Gabriele Ronc (255) [illegible] stati gli [illegible] migliori della squadra.

Nell'Etroubles, Fulvio Marcoz ha totalizzato 298 punti, Enrico Farinet [illegible] Sergio Charbonnier 266, Marino Collin 251 e [illegible] Ronc 260.

Nell'altra partita del girone A, La Thuile ha avuto ragione [illegible] Porossan per due volte, imponendosi sia nell'incontro di ritorno (1278-1181), sia nel completamento dell'andata (1408-1385).

Nel girone B, ha faticato più del previsto St. Christophe per avere ragione dell'Allein, ma si è infine imposta per 1384-1284. L'altro incontro ha visto Morgex soccombere anche a Valpelline, per 1178-1102. **c. r.**

Pasini-Pedretti trionfatori nel trofeo Bozzetti

Coppia senza rivali

OLLOMONT — I bergamaschi Alfredo Pasini e Lanfranco Pedretti hanno vinto la quindicesima edizione del trofeo Angelo Bozzetti, gara di sci alpinismo a coppie disputata sul percorso Bionaz-Ollomont con la presenza di 44 squadre, di cui due austriache ed una francese.

Il loro successo non è mai stato in discussione, e fin dai primi minuti di gara si era visto che ci sarebbe stato spazio soltanto per la conquista delle posizioni d'onore. Soprattutto Alfredo Pasini ha messo in mostra [illegible] preparazione fisica eccezionale.

Alle loro spalle si sono messi in luce i forestali Benedetto Carrara, già azzurro di fondo nella squadra di Coppa del mondo, e Celestino Midali, anch'egli azzurro di biathlon, quindi un gruppetto di atleti valdostani con quasi tutti i migliori specialisti.

Roberto Gal, bloccato quasi subito da difficoltà di respirazione, ha corso in maniera contratta costringendo perciò anche il suo compagno Leo Vidi a rallentare sensibilmente. Molto bene invece Walter Jordaney e Stefano Chiò, che hanno ingaggiato per tutta la gara un serrato duello con Giuseppe Ouvrier e Ivo Perrin, giungendo sul traguardo di Ollomont divisi da una manciata di secondi.

Condizioni di tempo magnifiche tanto che, per la terza volta in quindici anni, si è potuto salire in vetta al Mont Gelé, che con i suoi 3518 metri è il «tetto» della gara. Una coppia femminile in gara, le milanesi Lucia Castelli e Silvia Matzeilin, ha impiegato quattro ore e cinque minuti, cioè due ore in più dei vincitori.

Al traguardo di Ollomont Pasini e Pedretti sono giunti dopo due ore, tre minuti e trenta secondi, precedendo di quasi cinque minuti i forestali Carrara e Midali, quindi al terzo posto Chiò e Jordaney, staccati di oltre sei minuti.

Al quarto posto si [illegible] classificati Ouvrier e Perrin; l'ordine d'arrivo prosegue con: 5. Valroll, Valroll; 6. Kappeler, Hones; 7. Labrini, Negroni; 8. Milesi, Bianelna; 9. Bonelli, Pasini, poi all'undicesimo posto troviamo Edy e Gilberto Gunia e dodicesimi Leo Vidi e Roberto Gal. **c. g.**

Offensiva contro alcuni casi di morosità che durano da anni

L'Istituto Case Popolari non rinuncia agli sfratti

Il presidente dell'ente ha avuto ieri un colloquio con l'assessore comunale ai servizi sociali Nattino - Spesso non viene neppure pagato il riscaldamento

ASTI — *«L'Istituto Case Popolari continuerà rigore a perseguire i numerosi di morosità. Non è più possibile che l'ente si accolli centinaia di milioni di passivo in fatto di interessi bancari».* Così ha detto, ieri mattina, il presidente dell'Iacp, l'ingegner Domenico Liguori, parlando del grave fenomeno del problema casa alla presenza dell'assessore comunale ai servizi sociali, Luciano Nattino.

E' emblematico il caso dei giorni scorsi di un inquilino delle Case popolari di via Ungaretti, che è stato sfrattato perché ha una morosità nei confronti dell'Istituto della somma di circa milioni per mancato pagamento d'affitto (sette vani). Il provvedimento sgombero non ha potuto essere effettuato in quanto la moglie dell'inquilino è a letto ammalata. Lo sgombero però dovrà avvenire nei prossimi giorni.

«Sono provvedimenti impopolari», ha continuato Liguori, *«ma l'Istituto oggi registra una forte passività che tocca i 650 milioni, somma dovuta dagli inquilini per gli affitti. La legge regionale ci obbliga a recedere contratto dopo appena due mesi di morosità; il caso di via Ungaretti è di sette anni».*

Su un totale di 1450 inquilini delle Case popolari circa duecento morosi. *«Esistono, è vero, dei delicati. Ma la maggior parte dei capifamiglia morosi non hanno mai provveduto a versare una sola lira all'Istituto».*

C'è inoltre da rimarcare che numerosi fabbricati sono autogestiti dagli stessi inquilini per quanto riguarda il riscaldamento, e che numerosi abitanti caseggiati in questione non versano alcuna somma per il pagamento del combustibile a tutto danno del vicino di casa che paga regolarmente.

«Prima di procedere alle pratiche per lo sfratto», afferma Liguori, *«che tra l'altro vanno per le lunghe, l'inquilino moroso riceve decine solleciti pagamento».*

I casi più numerosi di morosità riguardano alcuni edifici del quartiere Praia, pochi casi alla Torretta, zona dove l'Istituto ha costruito parecchi edifici e in qualche Comune della provincia.

L'assessore Nattino ha affermato: *«In questi giorni lo Iacp giustamente persegue sua linea di rigore e di fermezza nei confronti di quelle persone che, nonostante diverse proroghe e concessioni benevole, non hanno mai pagato l'affitto, con morosità che durano da circa otto anni a questa parte e inadempienze che arrivano a sfiorare i dieci milioni».*

L'assessore amaramente commenta il fatto che si sta registrando in questi mesi: inquilini morosi dell'Istituto per vari motivi non vengono sfrattati, mentre in città molte famiglie devono sgomberare l'alloggio, pur avendo sempre pagato il canone, per cessata locazione.

In questo mese di aprile gli sfratti esecutivi sono stati trentina, altri venti sono previsti in maggio, altri 24 luglio. Tutto questo aggrava situazione degli ultimi due mesi in quanto una trentina di famiglie sono già senza casa.

«E' una situazione precedenti». continuato Nattino, *«e per questo sollecitiamo le autorità competenti affinché Asti venga inclusa tra le città considerate ad alta tensione abitativa secondo la legge del 7 febbraio scorso e ciò per bloccare gli sfratti ma anche ottenere maggiori interventi finanziari per l'edilizia sovvenzionata».*

L'ingegner Liguori ha inoltre comunicato che la Regione ha stanziato un miliardo per realizzare nell'interno dell'edificio Michelerio trenta alloggi. In questi giorni la Giunta comunale ha espresso parere favorevole per avviare contatti con lo Iacp, l'Opera Pia Michelerio e il Collegio dei Costruttori al fine di utilizzare parte del vasto edificio ad alloggi popolari.

Vittorio Marchiaio

Asti. Il quartiere Praia è tra i più direttamente interessati al problema degli alloggi

E' fallita l'azienda vinicola Morando

ASTI — Una delle più note ditte dell'Astigiano, l'«Azienda agricola vinicola L.E.B.» dei fratelli Luigi, Edoardo e Bruno Morando di Costigliole d'Asti, è stata dichiarata fallita dal tribunale.

L'azienda è nota come la «Morando vini» ed esportava in molte località italiane estere vini rossi e spumanti. Il passivo è di circa un miliardo.

Il tribunale ha dichiarato il fallimento dopo aver riscontrato che l'azienda ultimamente non era in grado di soddisfare le proprie obbligazioni a causa di assenza di liquidità e perdite di esercizio.

Lo stato passivo sarà esaminato dal tribunale il 5 giugno prossimo. Lo stabilimento vinicolo occupava una decina di dipendenti da oltre un mese in cassa integrazione. In tribunale si sono pure riuniti i creditori della «Ferrero Imballaggi» di Chiusano d'Asti che si sono dichiarati favorevoli all'amministrazione controllata che dovrebbe scadere nel febbraio 1986. L'azienda occupa quaranta dipendenti.

fronte sindacale accordo invece per la fabbrica metallurgica «Sar» di Asti che lavora per l'indotto auto qualche tempo i dipendenti erano senza salario. L'accordo prevede parte dell'azienda il pagamento ai dipendenti degli arretrati. **v. ma.**

Asti — I carabinieri hanno arrestato per diserzione Massimo Cattaneo, 20 anni, via Ungaretti 12, il quale non si è più ripresentato nella caserma alpina di Feltre dove prestava servizio di leva.

L'inizio il 4 maggio la cerimonia della stima del Palio

Un mese di festeggiamenti ad Asti in onore di S. Secondo

Sarà anche inaugurata in via Massaia la sala permanente di documentazione sulla storica corsa - Fuochi d'artificio sul Lungotanaro con gli «stand» gastronomici delle Pro loco

ASTI — *Cominciano le feste di San Secondo, patrono della città. L'assessorato comunale al turismo ha predisposto il programma dei festeggiamenti che iniziano ufficialmente sabato 4 maggio e si concluderanno ai primi di giugno. Un intero mese durante il quale si avranno gare sportive, concerti, la fiera «Città Asti», la rassegna corale ed altro ancora.*

La prima cerimonia è fissata per sabato 4 maggio alle 11 a palazzo civico, dove si svolgerà l'antica cerimonia della presentazione del drappo del Palio (la cosiddetta «stima») che sarà consegnato martedì 7 maggio alle 11,45 alla Collegiata di San Secondo.

La cerimonia, che si ripete da secoli con identico rito, simboleggia la fine di una lunga vertenza fra le autorità religiose e civili, suggellata con l'offerta del drappo del Palio alla chiesa dove riposano i resti San Secondo martire.

Sempre sabato 4 maggio, un'ora prima della presentazione del drappo, inaugurata nei locali dell'Archivio storico comunale, in via Cardinal Massaia la sala permanente di documentazione sul Palio. esposti manifesti, fotografie, editti, statuti sulla storica corsa. Buona parte della vasta documentazione è inedita per il pubblico.

Da vari anni si progetta di istituire una sala permanente sul Palio per favorire astigiani e forestieri a conoscere la storia di questa antica manifestazione. Nella sala saranno anche esposte alcune fotografie riguardanti le corse di questi ultimi anni offerte al Comune da «La Stampa».

Altra tradizione è quella dei fuochi artificiali spettacolo pirotecnico si terrà lunedì 6 maggio alle 21,15 presso il parco di Lungotanaro in prossimità dell'argine destro del fiume.

E' la seconda volta che lo spettacolo viene allestito sul Lungotanaro. Quest'anno saranno presenti alcuni stand gastronomici a cura delle Pro loco e di alcuni gruppi sportivi giovanili. Gli stand sono di Valenzani, Palucco, Quarto e San Marzanotto e distribuiranno specialità gastronomiche.

L'assessorato al Turismo invita gli astigiani a raggiungere a piedi il Lungotanaro per non soffocare il traffico nella zona. **v. ma.**

Stroncato da una gravissima malattia

E' morto a 61 anni l'avvocato Ubertone

ASTI — Vasto cordoglio in città e in provincia per la scomparsa Guglielmo Ubertone, uno dei più avvocati del Foro di Asti. Aveva 61 anni. Da qualche tempo combatteva contro un male incurabile. Fino all'ultimo, nonostante la gravità dell'infermità, ha continuato a lavorare nel suo studio di via Gioberti e a dedicarsi anche ad altre attività.

Era presidente del Comitato provinciale caccia, presidente della Commissione tributaria di primo grado, tesoriere dell'Ordine degli avvocati della provincia astigiana.

Nativo di Tivoli, dopo gli studi aveva iniziato ad Asti a esercitare la professione forense nel 1951 come procuratore legale e dal 1957 come avvocato.

Sulla popolare figura dello scomparso l'avvocato Francesco Benzi ha detto: *«Il collega Ubertone da tempo opponeva al male una meravigliosa robustezza, soprattutto una forza d'animo e un coraggio davvero stupendi, teso a raccogliere di ogni istante la pienezza. E' stato un avvocato di grandi doti professionali e umane, che lo portarono al magistero penale, a grandi notorietà e stima ogni Foro, specialmente del Piemonte, dove certo lascia un ricordo profondo».*

I funerali si svolgono oggi. **v. ma.**

L'avv. Guglielmo Ubertone

Gli appuntamenti di fine settimana

Pranzo al femminile e canzoni del vino

Ricca serie di appuntamenti per questo fine settimana in tutta la provincia.

Questa sera 20,30 nel ristorante del Lago di Codana a Montiglio è in programma la «Cena delle donne», un appuntamento tradizionale giunto quest'anno settima edizione. Con l'accompagnamento di un'orchestra verrà servito un ricco menu, comprendente portate, innaffiate da vini tipici e spumante.

Meo Cavallero e il cantante astigiano Piero Montanaro saranno gli animatori in piazza Don Bosco, a Castelnuovo Don Bosco (ore 21) della serata musicale «Canzoni del vino». Sono in programma anche attrazioni e quiz a premi.

Domani sarà la volta di Asti di un'originale caccia al tesoro a piedi organizzata comitato Palio San Secondo. La partenza verrà data alle ore 14 dalla piazzetta antistante il ristorante Falcon Vecchio. Gli equipaggi, uno ad un massimo quattro persone, si cimenteranno lungo le vie del centro cittadino. Le iscrizioni sono aperte sino al momento della partenza.

In provincia, sempre domani, significativo appuntamento a **Battigliera** con la Lauda a mistero rappresentata dal rione San Silvestro e dall'Ordine del Bassotuso. Farà da cornice alla lauda (ore 21), la splendida confraternita barocca di San Michele. L'ingresso è gratuito.

Tigliole si concludono i festeggiamenti di San Carlo: in mattinata raduno ecologico con cicloturistica lungo le strade del vino. Nel pomeriggio trofeo bocciofilo «Mario Goria» a coppie.

A **San Damiano** cerimonia domani mattina per il centenario dell'insediamento in paese dei Padri Dottrinari: saranno presenti autorità politiche e religiose.

Asti — Domani ad Asti nella sede del psi si svolgerà il congresso provinciale della Federazione giovanile socialista per l'elezione dei nuovi dirigenti provinciali.

In un magazzino del mercato ortofrutticolo di Asti

Rubati 150 chili di caffè

ASTI — Ancora una volta il mercato ortofrutticolo corso Venezia è stato preso di mira dai ladri. Il furto è avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì e a denunciarlo è stato Giorgio Bramafarina, di 40 anni, abitante in viale alla Vittoria 21, proprietario di un magazzino all'ingrosso di prodotti alimentari, situato all'interno del mercato.

I hanno rivolto la loro attenzione al caffè, rubandone 150 chili confezionati per la vendita all'ingrosso; si sono quindi impadroniti di novantasei litri di olio, trenta chili di zucchero e venti bottiglie di liquori di marche nazionali ed estere.

Da una prima ricostruzione sembra che i ladri abbiano scavalcato la cancellata dal retro del mercato, quindi abbiano caricato la merce rubata su di un furgone, dandosi poi alla fuga indisturbati. Sull'episodio sta svolgendo indagini la questura. **r. s.**

Tamburello: le due compagini, carenti di punti, cercano oggi un rilancio

L'Edilconsat affronta il Marmirolo

ASTI — Nel campionato tamburello di serie A l'attenzione è rivolta oggi sullo sferisterio di Lungotanaro, dove l'Edilconsat ospita l'Ongari di Marmirolo. La gara s'inizia alle ore 15.

Ci sono in palio importanti motivi di classifica in quanto le due formazioni, appaiate a quota tre punti, meditano un riscatto che le rilanci classifica, dopo la sconfitta nel turno precedente: l'Edilconsat era stata superata dal Castelferro, Marmirolo dal Bussolengo.

Non meno significativo il richiamo esercitato dalla compagine mantovana, che negli anni scorsi ha scritto pagine importanti nel panorama del massimo torneo tamburellistico, dominando numerose edizioni: fra l'altro si deve proprio all'Ongari il lancio ai massimi livelli del fuoriclasse montechiarese Beppe Bonanate, che il pubblico astigiano ha potuto ammirare sabato scorso nelle file del Castelferro.

Gli ospiti, che si sono sempre distinti per la loro abilità di palleggiatori (basti ricordare tre anni fa un Edilconsat-Marmirolo, protrattosi per oltre quattro ore, record assoluto di durata per il campo astigiano), presentano quest'anno una buona formazione composta Barriero, Fabio e Alberto Ongari, Fan-, Carceri e Baldini.

Contro di essa un avversario che viaggia ancora a corrente alternata, capace di sorprendenti impennate e di improvvisi cedimenti: n'è avuta conferma proprio di fronte al Castelferro, a cui gli astigiani hanno letteralmente regalato la frazione di gioco dopo condotta di gara estremamente autoritaria che aveva difficoltà gli alessandrini.

Domani il torneo proseguirà con le altre gare, spicca Castelferro-Valgatara, altro incontro di cartello al pari quello previsto ad Asti, mentre andranno seguite con molto interesse le prove del a Bonate, dell'Aldeno a Negrar e infine del Rallo a Capriano. Tutte partite rilevanti ai fini della classifica.

Formazione dell'Edilconsat: Ferrero, Sibona, Dellavalle, Cussotto, Rollo, Bosco, Macario.

Il programma completo della giornata: Cariano-Bussolengo, Capriano-Rallo, Bonate-Sabei, Negrar-Aldeno, Castelferro-Valgatara, Edilconsat-Marmirolo. **f. c.**

E nel torneo di tambass adesso in testa sono tre

CASTELL'ALFERO — In testa alla classifica, dopo l'ottavo turno del torneo di tamburello a muro disputatosi giovedì, si è ora formato un terzetto con il Calliano (vincitore a San Giorgio) che ha approfittato di un mezzo passo falso in trasferta Grazzano e Moncalvo (costretti al pari sull'identico punteggio di 4-10, 10-5 rispettivamente Rocca d'Arazzo e dal Castell'Alfero) per appaiarli al vertice.

Castell'Alfero-Moncalvo 1-1 (4-10, 10-5). I padroni casa, dopo aver patito una certa sudditanza psicologica iniziale nei confronti dei titolati rivali (primo set marca moncalvese: 5-1, 8-4, 10-4) hanno reagito brillantemente nella seconda parte condotta 2-1, 6-4, 10-5. Ottima la prova dell'alfiere Silvano De Marchi e buoni spunti del mezzovolo Antonio Suriano.

Montemagno-Vignale 0-2 (6-10, 2-10). Come già nella partita interna col Calliano (quarta giornata) il Montemagno ha sfoderato una stupenda prestazione nel primo set, condotto in vantaggio fino al 7-5. Poi è venuta fuori l'esperienza degli alessandrini con Felice Negro e Mimmo Basso a far da trascinatori ed il punteggio si è capovolto: 8-8 e 10-8 per il Vignale. Senza storia il secondo set. Da rimarcare la buona prestazione del montemagnese Walter Zunino.

Ovada-Grana 2-0 (10-3, 10-7). Gli ovadesi non perdono un colpo sul terreno amico ed anche per il Grana non c'è stato scampo. Walter Scarso e Grosso in particolare tra gli alessandrini sono stati autentici giustizieri per i granesi, sempre più lontani dal vertice della classifica.

Portacomaro-Montechiaro 0-2 (5-10, 6-10). Non è bastato un Francesco Durando in vena di mirabilie al Portacomaro per ribaltare le sorti di un match «chiuso» dal pronostico i montechiaresi relli del solito, grandissimo Beppe Tirone hanno fatto loro l'intera posta.

Rocca d'Arazzo-Grazzano 1-1 (4-10, 10-5). Nonostante la presenza di Emilio Medesani (ancora acciaccato per una contrattura) nelle proprie file, il Grazzano si è lasciato strappare un set dal commovente agonismo del Rocca, forte di un ritrovato Ezio Curletti, tornato per un giorno il campione potenziale che tutti conoscono. Polemiche grazzanesi l'arbitro, accusato di atteggiamenti «autoritaristici».

San Giorgio-Calliano 0-2 (4-10, 3-10). Più convincente del previsto l'affermazione sull'ostico campo alessandrino da parte del Calliano. **f. b.**

Tamburello e calcio nelle serie «minori»

ASTI — Si è disputata giovedì sesta giornata dei tornei di tamburello di serie C e D; ecco i risultati. Serie C: Monale-Cinaglio 1-1 (6-8, 8-2), Revigliasco-Callianetto 2-0 (8-2, 8-2), Viarigi-Azzano 1-1 (8-4, 0-8), Settime-Castell'Alfero 2-0 (8-2, 8-4), Tonco-Cerro Tanaro 1-1 (4-8, 8-4). Ha riposato il Montemagno. Classifica: Monale 10, Settime e Revigliasco 9, Cinaglio e Viarigi 6; Castell'Alfero 5; Callianetto, Montemagno e Cerro 3; Tonco 2; Azzano 1.

Risultati delle serie D: Pica-Tonco 1-1 (6-8, 8-5), Rocchetta-Settime 2-0 (8-3, 8-4), Calliano-Castelfero 0-2 (5-8, 3-8), Callianetto-Cocconato 0-2 (7-8, 5-8), Antignano-Rinco 1-1 (8-7, 7-8). Ha riposato l'Acqui. Classifica: Rocchetta punti 11; Cocconato 8; Antignano 7; Tonco 6; Acqui, Pica, Rinco e Castelfero 5; Callianetto e Settime 3; Calliano 2.

Nel torneo di calcio di Seconda categoria si sono disputati quattro recuperi, rivelatisi molto favorevoli alla Nicese e al Costigliole, mentre il Rocchetta, in vantaggio sino a tre minuti dalla fine, è stato raggiunto casa dalla Luese. Risultati: Piovera-Costigliole 0-2, Fresconara-Ilsa 2-0, Rocchetta-Luese 1-1, Nicese-Mandrogne 2-0. La classifica dopo i recuperi è la seguente: Nicese e Fulvius Valenza punti 31; Costigliole e Mandrogne 29; Rocchetta e Astisport 27, Cassine 23; Santostefanese e Fresconara 22; Luese 21; Don Bosco Asti 17; Piovera 13, Viguzzolese 11; Ilsa Celle Enomondo 5.

ASTI — La squadra della scuola media di Montechiaro (Giovanni Accomasso, Piero Bedoglia, Adriano Romanelli, Stefano Panzini, Claudenzio Vuocolo, Massimo Fedrigo, Marco Tirone, Piero Musso), allenata da Aristide Casalio, si è aggiudicata la finale della fase provinciale dei «Giochi della Gioventù» di tamburello.

La compagine montechiarese, medaglia d'oro nazionale dei giochi lo scorso anno a Roma, si è imposta nettamente, per due set a zero (8-2, 8-3) al Moncalvo (Alberto Bicocca, Fabrizio Averzano, Giorgio Cavagna, Gian Marco e Gian Piero Bollino, Carlo Roidi, Fulvio Accattino).

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Flamingo Kid (avventuroso)
Il ritorno dei morti viventi (horror) di C. Gulager, J. Karen
RITZ. Ghostbusters (Acchiappafantasmi) (comico). B. Murray, D. Aykroyd
SPLENDOR. Omicidio a luce rossa (giallo)
VITTORIA. Impiegati (commedia) di P. Avati

CANELLI

BALBO. Fotografando Patrizia (commedia erotica). M. Guerritore

NIZZA

AURORA: Ridere per ridere (commedia) di J. Landis
LUX: Leva dura e violenta (documentario)
SOCIALE: Innamorarsi (commedia). R. De Niro, M. Streep
VERDI: Rambo di fuoco (avventuroso)

SAN

LUX: Casablanca, Casablanca (commedia) F. Nuti, O. De Sio.
SPLENDOR: 2010, l'anno del contatto (fantascienza).
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico corso Volta 20; notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fariolati, via G.B. Giuliani 1
Moncalvo: Aldarone, via XX Settembre 1
Nizza: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.871, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 631.644, Cocconato 485.069, Montemagno 83.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6489, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421, Taxi stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.724; Canelli e Nizza Monferrato. Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Un'auto Fiat 131 è stata rubata in piazza Nino Bixio; ha denunciato il furto il proprietario, Antonio D'Alto, 38 anni, abitante in via Roero 43.

La decisione dei «giudici» giunta dopo oltre cinque mesi

L'arbitrato per i debiti «Ha ragione il casinò»

Pagherà [illegible] 15% d'interesse e [illegible] l'1% per giorno [illegible] mora sui prestiti di 11 miliardi

AOSTA — Dopo oltre cinque mesi di lavoro [illegible] collegio arbitrale che doveva decidere la vertenza Regione-casinò ha concluso i lavori. Il lodo (la decisione) [illegible] stato notificato martedì.

Ieri [illegible] Sitav, la società che gestisce i giochi tradizionali [illegible] casinò di Saint-Vincent, ha emesso un comunicato che riassume la «sentenza» degli arbitri nominati in autunno. Nessuna nota, invece è giunta dalla Regione, che non ha ancora esaminato la [illegible].

Erano tre i quesiti sollevati dall'amministrazione regionale. Il [illegible] difficile riguardava la quantificazione della percentuale d'interesse da applicare [illegible] debiti del casinò circa 11 miliardi (le trattenute del 25 per cento sulle «decadi» fatte dalla Sitav).

«Il collegio arbitrale ha de[illegible] che vadano accolte le tesi della Sitav e gli interessi siano pagati nella misura [illegible] 15 per cento», è scritto nel comunicato della casa da gioco. [illegible] significa che cade quanto stabilito dalla convenzione Regione-Sitav [illegible] ritardati pagamenti degli introiti: il [illegible] d'interesse dell'un per [illegible] giornaliero.

Secondo questa norma (articolo [illegible] della convenzione), che [illegible] Sitav definì *«peccaminosa e ghigliottina»*, sarebbero dovuti entrare nelle [illegible] regionali trenta miliardi circa d'interessi, oltre i quasi 11 di debiti. [illegible] casinò s'impegnò, però, a pagare gli «interessi di legge». E su questa [illegible] vertenza si aprì un ampio dialogo politico.

Il 14 maggio dello scorso anno la Sitav rifiutò di pagare l'interesse [illegible] mora (l'un per [illegible] giornaliero) e [illegible] settimane dopo, il 30 maggio, la Regione decise, su proposta della giunta, di applicare l'articolo 19 della convenzione [illegible] casinò, che prevede la nomina [illegible] un collegio arbitrale.

[illegible] quesito era semplice: quale interesse applicare agli 11 miliardi trattenuti [illegible] Sitav sulle «decadi» e cioè sugli introiti del gioco che spettavano all'amministrazione regionale?

[illegible] mezzo c'era anche uno scambio epistolare tra gli allora general manager della casa da gioco Bruno Masi e presidente della giunta Mario Andrione. Per l'esattezza due lettere, entrambe firmate [illegible] Masi, in cui si chiedeva alla Regione l'autorizzazione di trattenere sotto forma di «prestito» il 25 per cento delle decadi (serviva per i lavori di ampliamento del casinò).

La Sitav indicava anche [illegible] quale interesse avrebbe restituito il denaro all'ente pubblico: quello di Tesoreria (13 per cento) più l'1,5 per cento. Mario Andrione [illegible] rallce e una delle due lettere (l'ultima) diede l'autorizzazione. Di qui la certezza del casinò [illegible] aver agito «correttamente».

Il collegio arbitrale sulla vicenda ha scritto: *«Gli accordi si concretarono in un negozio di compensazione ispirato a criteri di squisita equità e non privi [illegible] aspetti vantag[illegible] per la stessa Regione»*. Aggiungono gli arbitri (Franzo Grande Stevens per la Regione, Paolo Emilio Ferreri per la Sitav, e Ernesto Di Lovera presidente): *«La Sitav ha agito nella convinzione, in prevalente misura ingenerata dal comportamento della Regione, che non sussistesse a suo carico l'obbligazione di [illegible] l'intero e che, nel trattenere somme eccedenti i [illegible] crediti, la società sia andata esente da colpa»*.

Il comunicato della [illegible] aggiunge, poi, che il collegio arbitrale ha «messo [illegible] rilievo come i debiti della società e le trattenute sugli incassi avessero [illegible] natura più contabile che sostanziale».

Per quanto riguarda gli altri due quesiti proposti [illegible] Regione i «giudici» hanno ritenuto sufficientemente chiaro e legittimo l'articolo 13 della convenzione secondo cui la Sitav [illegible] autorizzata a ricuperare il costo [illegible] lavoro quando supera il [illegible] per cento degli introiti della casa da gioco. La Regione aveva invece definito [illegible] «equa» la norma perché troppo vantaggiosa per l'ente pubblico.

Decisione a favore dell'amministrazione regionale per il [illegible] quesito, che riguardava i criteri di determinazione delle quote dei giochi americani gestiti [illegible] Saisei. D'ora in poi non vi sarà più cumulo tra denaro Saisei e Sitav, [illegible] «conti» separati.

Unendo i due introiti, secondo i legali dell'ente pubblico [illegible] raggiungono più in fretta le aliquote «tetto», oltre le quali scattano altre percentuali di guadagno.

Guida del ragionamento è anche [illegible] questo caso il criterio di equità: la Regione [illegible] caso del cumulo d'introiti perderebbe troppi punti [illegible] favore della Sitav.

La decisione più attesa degli arbitri riguardava però l'interesse da applicare ai debiti del casinò nei confronti della Regione anche per le conseguenze che avrà nel futuro dei rapporti tra ente pubblico e Sitav.

Che accadrà ora dell'articolo 8 della convenzione? Sarà abolito o mantenuto? L'arbitrato ha superato il cosiddetto «interesse [illegible] mora» (l'un per cento giornaliero), ma in un caso analogo potrà [illegible] [illegible] applicato?

Enrico Martinet

A Valsavarenche

Chabod reggerà il paese

AOSTA — Ieri mattina il presidente della giunta regionale, Rollandin, che ha agito come prefetto della Valle d'Aosta, [illegible] firmato il decreto [illegible] nomina [illegible] commissario che reggerà [illegible] Comune di Valsavarenche sino a quando gli elettori non provvederanno al rinnovo delle cariche comunali. Rollandin ha nominato commissario il sindaco uscente Adriano Chabod.

[illegible] conseguenza, Rollandin dovrà ora convocare di nuovo i comizi elettorali.

Nella sua qualità di prefetto, Rollandin, avvisate le autorità competenti (il presidente della Corte di Appello di Torino e il ministero dell'Interno) chiamerà gli abitanti [illegible] Valsavarenche al voto entro tre mesi dal 18 aprile, data in cui era stato sciolto, per essere rinnovato, il Consiglio comunale.

L'incontro tra i giovani e i fisici riuniti a St-Vincent

«Studenti molto preparati» hanno detto gli scienziati

Si è discusso delle ultime ricerche nel campo della fisica - Esperimenti al Bianco

[illegible] — Gli studenti valdostani dell'ultimo anno delle superiori hanno incontrato ieri mattina al palazzo regionale di Aosta gli scienziati che partecipano al convegno «UP [illegible]», Underground Physic (ricerche [illegible] fisica in laboratori sotterranei), in corso [illegible] Centro congressi [illegible] Saint-Vincent.

La conferenza-dibattito è stata organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione per dare la [illegible]sibilità ai giovani, che hanno [illegible] fisica come materia [illegible]'ul[illegible] anno [illegible] scuole superiori, di conoscere [illegible] sviluppi in questi anni nella ricerca scientifica del settore.

L'argomento trattato dagli studiosi di fisica convenuti da tutto il mondo [illegible] Saint Vincent è di particolare interesse in Valle d'Aosta perché nel tunnel del Monte Bianco sono in funzione due esperimenti fra i più qualificati a livello internazionale.

Li hanno presentati [illegible] studenti (di Aosta, Châtillon, Verrès e Pont St. Martin) e ai professori che li accompagnavano il direttore dell'Istituto di Cosmo-geofisica del Cnr di Torino, Carlo Castagnoli, e il ricercatore dello stesso Istituto, Piero Galeo[illegible] (entrambi sono anche docenti all'ateneo piemontese).

Castagnoli ha detto: *«Abbiamo cominciato i primi esperimenti quando [illegible] tunnel del Monte Bianco era ancora in costruzione, avanzando assieme [illegible] cantiere, con le apparecchiature scientifiche piazzate su un camion ed una Campagnola. Era necessario uno spirito un po' pionieristico, d'avventura. Adesso le cose [illegible] cambiate radicalmente: occupiamo due cavità laterali del traforo, isolate dalla sede stradale e con sistema di ventilazione adeguato. Le apparecchiature scientifiche [illegible] modernissime, con strumentazione elettronica estremamente sofisticata»*.

Le due esperienze sono conosciute nell'ambiente scientifico con le sigle «Nusex» e «Lsd». La prima deriva dalle parole inglesi «Nucleon stability experiment» (esperimento sulla stabilità del nucleone); la seconda da «Liquid scintillator detector» (rivelatore a scintillatore liquido).

Questa seconda sperimentazione è realizzata in collaborazione con l'Accademia delle scienze dell'Urss e verrà inaugurata ufficialmente domani, pur essendo in funzione [illegible] da alcuni mesi.

I quasi duecento studenti presenti al palazzo regionale hanno seguito le spiegazioni con estremo interesse, quasi affascinati dalle novità di un mondo sconosciuto e del quale comunque soltanto in pochissimi avevano prima sentito parlare in modo approfondito.

Per qualcuno, se vorrà continuare gli studi universitari in fisica, sarà l'occasione per uno spunto di una eventuale tesi di laurea. Alla fine della relazione dei due scienziati vi [illegible] state (forse inaspettate per [illegible] stessi accompagnatori) parecchie domande da parte degli studenti, che hanno mostrato una buona preparazione di base della fisica studiata a scuola.

«Sinceramente mi hanno sorpreso domande così precise e dettagliate», ha detto [illegible] professor Castagnoli. Uno studente [illegible] domandato: *«Che cosa deve fare un giovane per lavorare, domani, come fisico?»*. Immediata la risposta del docente universitario: *«Avere una solida preparazione di base, sentirsi motivato ad affrontare argomenti scientifici, essere preparato a lavorare molto, con tenacia e costanza»*.

b. bas.

Il professor Carlo Castagnoli discute con gli studenti al termine del dibattito (foto [illegible] Tommaso)

Modifiche al traffico

AOSTA — Per permettere all'Enel la posa di cavi elettrici sotterranei nelle vie Sant'Orso e Linty il sindaco ha disposto modifiche temporanee al traffico in alcune vie.

Via Linty e via Sant'Orso dal numero 5 alla confluenza con via Guido Rey rimarranno [illegible] chiuse al traffico sino al 14 maggio. Nel tratto di via Sant'Orso [illegible] interessato ai lavori è stato invece istituito il doppio senso.

Il sindaco ha anche disposto che i residenti nella zona interessata dai lavori possano accedere in via Sant'Orso [illegible]lle v[illegible] Sant'Anselmo e Prè des Fosses.

L'acciaieria di Pont-Saint-Martin non è più destinata [illegible] chiudere

Trattative sindacali all'Ilssa dopo segni positivi di ripresa

Pont-Saint-Martin. Lo stabilimento siderurgico Ilssa Viola destinato a una progressiva ripresa

PONT ST. MARTIN — Nella prossima settimana la direzione dell'Ilssa Viola dovrà confrontarsi con il sindacato che sta lav[illegible] per preparare [illegible] piattaforma rivendicativa. Fra le richieste sindacali [illegible] [illegible] quasi [illegible]mente quella del «ripescaggio» con il sistema di rotazione dei 20 impiegati in [illegible] integrazione.

Dice il direttore dello stabilimento valdostano Walter Manzini: *«Non credo vi possano [illegible] esservi i presupposti per accettare questa proposta. In ogni caso non [illegible] poniamo grandi problemi per affrontare il sindacato perché siamo certi che i rappresentanti dei lavoratori saranno d'accordo sul principio che per superare alcuni ostacoli non [illegible] sempre opportuno giungere a punte estreme»*.

In uno degli ultimi consigli di amministrazione [illegible] Viola, che convocherà l'assemblea degli azionisti [illegible] 30 aprile, ha anche deciso che dei [illegible] metri quadri dell'area dello stabilimento [illegible] Pont St. Martin 30.000 [illegible] [illegible] messi a disposizione della Regione, che sta contattando alcuni imprenditori e artigiani interessati a avviare attività nella Bassa Valle.

L'Ilssa Viola però [illegible] è più uno stabilimento destinato [illegible] chiudere. Ottimistici segni di ripresa dell'andamento produttivo ed economico dell'industria [illegible] Bassa Valle erano già giunti da Milano, quando il presidente della [illegible] città Rosolino Orlando [illegible] [illegible] pubblico il bilancio dell'attività del 1984 che segna un utile di [illegible] milioni.

L'Ilssa Viola ha contabilizz[illegible] un ammortamento [illegible] 2500 milioni e fatturato oltre 141 miliardi, il 40 per cento in più rispetto al 1983. Aumentata del [illegible] per cento anche [illegible] produzione siderurgica che è stata di 54.997 tonnellate.

«Non [illegible] [illegible] soltanto gli impianti di Pont St Martin a contribuire a questa ripresina, ma in Bassa Valle si è comunque fatto molto», dice Walter Manzini. Soltanto due anni fa l'Ilssa Viola aveva un passivo [illegible] circa un miliardo e [illegible] milioni il mese. La produzione dello stabilimento della Bassa Valle sembrava destinata a una irreversibile discesa.

Ma [illegible] bastato il sacrificio [illegible] quasi [illegible] lavoratori messi [illegible] cassa integrazione e [illegible] reintegrati con il [illegible] [illegible] rotazione a sollevare un'azienda che pareva in agonia?

Risponde Manzini: *«No di certo. Anche [illegible] determinate e obbligate scelte prese allora si stanno rivelando fruttuose. Razionalizzando i metodi produttivi delle forze lavoratrici è emersa una maggiore consapevolezza delle proprie capacità. In termini di produzione i risultati sono così stati [illegible] eccellenti»*.

Ma [illegible] [illegible] di produttività del primo trimestre 1985 per l'Ilssa Viola non sembra confermarsi [illegible] positivo.

Spiega ancora il direttore dello stabilimento [illegible] Pont St. Martin: *«L'ascesa verticale del dollaro e ancor più, in sede nazionale, la bagarre scoppiata nei primi giorni dell'anno nuovo per la cessata fornitura di gas liquido a febbraio [illegible] hanno fatto perdere una produzione [illegible] oltre 2800 tonnellate con riflessi negativi che ci trascineremo quasi sicuramente per tutto l'anno»*.

Walter Barbero

Uno studio con i disegni e le foto di Ivo Lavoyer

Un volumetto sulla slitta testimone d'antichi tempi

PONT-SAINT-MARTIN — Per i tipi delle «Arti Grafiche Duc» e patrocinato dal «Centre d'études franco-provençales René Willien» di St-Nicolas, è stato pubblicato ed è in vendita il volumetto franco-patois «La luge» — La liouedze) di Ivo Lavoyer.

L'autore, originario di Chambave e residente a Pont-St-Martin, presenta [illegible] un adeguato commento e l'aiuto di numerose fotografie ed esaurienti disegni il più antico mezzo di trasporto [illegible] dall'uomo, la slitta per l'appunto, con tutte le sue varianti da una zona all'altra.

Si tratta [illegible] un paziente lavoro ricco di notizie e di dettagli provenienti da numerosi Comuni della Valle dove la slitta è stata adoperata per il trasporto del legname, delle ardesie, del concime, del minerale [illegible] alcune miniere, dei viveri, del materiale da costruzione.

Oggi le strade carrozzabili uniscono in [illegible] Comuni e villaggi, ma l'uso della slitta [illegible] è ancora stato completamente abbandonato [illegible] momento che Ivo Lavoyer è riuscito a reperire in Valle ancora otto falegnami che hanno costruito slitte [illegible] 1983.

Tuttavia il lavoro di questi artigiani è in declino, per cui il libretto [illegible] come dice il professor Ernest [illegible] [illegible] Neuchâtel nella prefazione, *«un témoignage qui fera partie [illegible] la mémoire vivante des valdôtains»*.

L. c.

Vetrine e strade

I due concorsi per la Pasqua

AOSTA — La [illegible] giudicatrice del [illegible] di Pasqua, riunita all'Azienda [illegible] soggiorno d'Aosta, ha deciso l'assegnazione dei premi in palio. Ecco il risultato dei giudici.

Concorso vetrine. Primo premio: [illegible] Cabiale, Liliana Magri, Carlo Neiva Stellio, Francesco Lucianesi, Adriana Cera. Secondo premio: Maria Luisa Raso, Maria Grazia Frazzetta, Ales[illegible] Rinaldi, Micolo s.n.c., Sonia Magro, Maria Cristina Ferrero, Rosalia [illegible], Gui[illegible] Zublena, Casa della sposa, Camillo Contini, Giorgio De Santis.

Concorso angoli caratteristici. [illegible] pari merito: Piera Bovio per piazza Roncas e Danilo Rosi per via Trottechien.

Concorso vie cittadine, premio unico: Santino Mininni per via Martinet.

La giuria. Facevano parte della giuria Gianfranco Fisanotti, presidente dell'Azienda di soggiorno d'Aosta; Piero Genola e Orlando Formica.

Bestiame una nuova ordinanza

AOSTA — Nuova ordinanza sulla profilassi dell'afta epizootica. Il provvedimento sostituisce quello del 22 marzo.

È autorizzata l'introduzione in Valle di bovini, ovini, caprini e suini provenienti da altre regioni italiane, ma a determinate condizioni.

1) Devono provenire da zone indenni da afta e risultare vaccinati da almeno quindici giorni. 2) devono possedere la dichiarazione di provenienza prevista dall'articolo 31 del regolamento di polizia veterinaria. 3) devono essere indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica; 4) gli autoamezzi utilizzati per il trasporto devono essere disinfettati prima del carico degli animali.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: La bella addormentata nel bosco, una produzione Walt Disney (Usa 1959) — Fiaba a cartoni animati
GIACOSA: riposo
[illegible]: Le urla del silenzio, regia di Roland Joffe, con S. Waterston, [illegible] Ngor, J. Malcovich (GB 1984)
LUX: Film [illegible] [illegible] Vietato min. 18
SPLENDOR: China blue, regia di Ken Russell, con K. Turner, A. Perkins, J. Laughlin (Usa 1984) — Fantasie sessuali di una stilista di moda dalla doppia vita: un lungo viaggio nell'inconscio collettivo dell'America

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Ghostbusters, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis (Usa 1984) — Cacciatori di fantasmi in azione fra i grattacieli di New York: grottesco [illegible] fantasioso

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Beverly Hills Cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1984) — Detective di colore va in California per scoprire gli assassini di un amico d'infanzia: poliziesco ironico e movimentato

VERRES

IDEAL: Lui è [illegible]lo di me, regia di Enrico Oldoini, con A. Celentano, [illegible] Pozzetto (Italia 1985)

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

[illegible]sta: «Texaco» di via Chambery, «Agip» di [illegible] Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» [illegible] Statale 26
Morgex: «Total» in località Mazod

«Se scoppia la pace...»

AOSTA — La compagnia «Il picchio rosso» [illegible] Omegna presenta [illegible]sto pomeriggio alle ore [illegible] nel salone del Cral Cogne in corso Battaglione 16 a Aosta «Facciamo scoppiare la pace».

Lo spettacolo è orga[illegible]to dagli obiettori fiscali alle spese militari e vi aderiscono Arci, Comitato [illegible] solidarietà Italia-Nicaragua, Solidarietà pace e sviluppo, Comitato valdostano per la pace, Obiettori di coscienza, Acli.

[illegible]
12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] Club
14.30 Voix [illegible] Vallée

RAITRE
19.10 Tg3 Regionale
19.30 Tribuna elettorale

[illegible] VALLE D'AOSTA
11.45 Buongiorno
13 — Telegiornale
13.30 Replica telegiornale del venerdì sera

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,10 Notiziario flash
7.25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8.10 Spettegoliamo un po'
11.30 Le carte con Loretta
12 — Musica d'ascolto
12.25 Meteo 2
12.30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio confusionato
17 — Classifica dei dischi più richiesti

SECONDA RETE
8 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
[illegible] Supercompilation

RADIO AOSTA REPORTER
[illegible] Reporter notizie
10,06 99 Auguri
11,34 Spettacoli e informazione
14.06 Aosta vende musica
16.30 J5 top disco
16.38 [illegible] Girandone
17.32 Disco flash
18.53 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA
9.14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11.30 Gamma libri
11.45 Chesterfield News
15 — Gamma Sorsa
19 — Gamma notizie

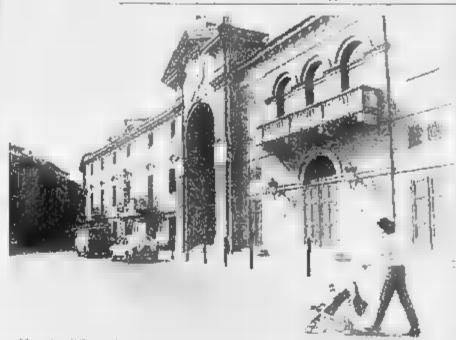
ANTENNE [illegible]
14.50 Les jeux du stade
17.05 [illegible] A2
17.25 Numero 10
17.55 Le magazine
18.50 Des Chiffres et des Lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.15 Actualités régionales de FR3
[illegible] La boutique de Bouvard
[illegible] — Le journal
20.35 Champs-Elysées
22.05 Les enfants du rock

TV [illegible]
[illegible]
13.25 Le temps de l'aventure
13.55 Millionnaires d'un jour
15.40 Concours Eurovision de la chanson
16.05 Juke box heroes
17.50 Cette terre si fragile
18.45 L'esclave Isaura
19.30 Téléjournal
20.10 Rêves de Pipes
20.25 Hockey sur glace
22.45 Téléjournal
24 — Une robe noire pour un tueur

Da due anni l'edificio è stato riportato allo splendore di un tempo ed è tornato in attività

Il pubblico in continuo aumento dà ragione a chi ha fatto rivivere il teatro di Moncalvo

Calorosi successi ■ Walter Chiari, Sergio Fantoni, Ilaria Occhini, i fratelli Maggio, Renzo Palmer, Ugo Pagliai

Moncalvo. Il Teatro Comunale ospita spettacoli di prestigio: il pubblico risponde positivamente

MONCALVO — Il teatro comunale, inaugurato per la seconda volta il 13 gennaio 1983, dopo un'opera di restauro durata quasi otto anni, ha accolto, in questi tre anni oltre un centinaio di spettacoli, repliche comprese.

Sul palcoscenico del centralissimo edificio in stile neoclassico, restituito al suo antico splendore, si sono esibiti in questo periodo attori e compagnie di grido (basta ricordare qualche nome: Walter Chiari e Ivana Monti, che fecero anche da padrino e madrina alla reinaugurazione con lo spettacolo «Il Gufo e la gattina», Sergio Fantoni, Ilaria Occhini, Andrea Giordana, Ugo Pagliai, Paola Gassman, i fratelli Maggio, Renzo Palmer), ma anche compagnie dialettali astigiane e piemontesi e gruppi di vario genere. Il 10 marzo ha debuttato tra l'altro uno spettacolo scritto da un autore moncalvese: «Belfagor l'Arcidiavolo» di Gian Carlo Trento.

«Credo che sia tutto sommato da considerare più che positivo il bilancio di questi anni di teatro, considerato che le presenze di pubblico sono state notevolissime (circa quindicimila complessivamente)», afferma l'assessore alla cultura del Comune Roberto Baiano.

L'ente teatrale moncalvese è gestito, per una specifica delega consiliare, dal «Centro Civico Moncalvese», di cui è presidente l'avvocato Paolo Lusona, vicesindaco, e che risulta composto da sette commissari: oltre lo stesso Baiano, Giancarlo Trento, Nino Bonino, Giuseppe Volta, Paolo Fogliato, Umberto Micca, Aldo Fara.

Lusona esprime a sua volta un giudizio lusinghiero a proposito della conduzione del teatro: *«Basta guardare alle cifre del 1984: 173 spettatori in media (la capienza massima di posti è di 350) nelle 28 rappresentazioni, con una presenza in sensibile aumento nelle rassegne Teatro in dialetto e Teatro Inverno e l'unica nota dolente rappresentata da Frammenti d'Estate in Collina, che dovrà essere rivisto nella strutturazione e nelle scadenze di calendario»*.

Non è d'accordo Aldo Fara, che dice: *«Rappresento la minoranza nel Montonari (il Centro è gestito da commissari di nomina consiliare e da altri laici) e pur non esprimendo un dissenso assoluto sul teatro, credo però che lo si sarebbe potuto gestire ugualmente al meglio facendo risparmiare ogni anno qualche decina di milioni al Comune, magari scegliendo spettacoli meno onerosi economicamente e cercando sponsor più consistenti»*.

Per Lusona e Baiano, invece, il teatro rappresenta un investimento riuscito per tre ordini di motivi: urbanistico, culturale e turistico.

Franco Binello

IL RICCO PROGRAMMA DI INIZIATIVE VARATO DALL'ASSOCIAZIONE DI MONCALVO

Dal torneo di calcio alla Fiera del tartufo l'agenda degli appuntamenti della Pro Loco

Moncalvo. Case e tetti appaiono come un bellissimo scenario. Dall'alto dei bastioni nelle giornate migliori si ammira un panorama immenso, fino alla bianca corona delle Alpi

MONCALVO — L'agenda delle iniziative della Pro loco nei prossimi mesi è fitta di appuntamenti e date importanti. Si comincerà infatti il 10 maggio, con il torneo di calcio fra i rioni del paese e si finirà, presumibilmente, in ottobre con la ormai tradizionale e celebre «Fiera del Tartufo» in piazza Carlo Alberto.

In questo periodo l'ente moncalvese, presieduto da Giovanni Trento (segretaria Luisella Bragliera, consiglieri Felice Travaglia, Carlo Barosso, Roberto Salvadego, Giancarlo Trento, Lelle Sarnola, Giancarlo Perissinotto, Giancarlo Bardia, Giuseppe Lanfranconi, Angelo Seppia, Giorgio Spiotta, Gaetano Guerrino, Tonino Esposito) ha infatti programmato manifestazioni di ampio respiro a carattere folcloristico ma anche sportivo e di impegno sociale. Spiega Trento: «Spesso collaboriamo con Croce Rossa, Comitato Palio ed altri enti locali per iniziative benefiche».

Il primo tra gli appuntamenti importanti per la Pro loco sarà quello del 19 maggio. In quella domenica, durante i festeggiamenti patronali (18-19-20 maggio) si correrà infatti, nell'ippodromo dell'ex «Tiro a segno», alla periferia del paese, la tradizionale «Corsa dei cavalli a pelo».

La manifestazione, che in caso di pioggia verrà annullata, è stata presentata nei giorni scorsi durante un'affollata riunione a cui hanno preso parte anche proprietari di scuderie e fantini. I cavalli iscritti dovrebbero essere una quindicina: daranno vita a tre batterie di cinque concorrenti ciascuna e la finale. La lunghezza del percorso, per ogni batteria, è di 1400 metri. Ricco il montepremi costituito da denaro, coppe, trofei. Le iscrizioni sono libere a tutti. Aggiunge Trento: *«E' prevista la partecipazione dei migliori fantini astigiani (Domenico "Mimmo" Gioso, Maricetta Bercario, Rinaldo Spoga, Enzo Ascolese, Angelo Garberino, Marco Melis, Luca Scucinato, Alfredo Perrero, Cottone) e dei leggendari Silvio Tiro e Gigi Croce»*.

Un gustoso intermezzo verrà riservato, nelle pause delle batterie, ad una corsa a pelo per allievi fantini con la presenza, tra i cavalli impegnati in questa competizione, di «Bingo», un purosangue bianco del Piemont montato dall'allievo (non più giovanissimo) Vittorio Ocolito, 44 anni, di Asti.

Il 16 giugno, invece, in piazza Carlo Alberto, si svolgerà la «Festa delle Cucine Monferrine», con la partecipazione delle Pro loco di Calliano, Grana, Portacomaro, Casorzo, Grazzano, Penango e la rappresentanza della provincia di Alessandria, di Castelletto Merli e Murano Po oltre, naturalmente, a Moncalvo. *«Non si tratta però di una imitazione del Festival delle Sagre astigiano»*, sottolinea il presidente della «Pro moncalvese». I Comuni invitati esporranno i propri prodotti tipici dell'artigianato e della produzione locale, in stand appositi, sotto i portici della piazza, mentre al pomeriggio verranno distribuiti assaggi della cucina dei rispettivi paesi. Gli altri appuntamenti in calendario sono previsti per il primo settembre («sagra del Bollito a Moncalvo»); l'8 settembre partecipazione al Festival delle Sagre di Asti; 29 settembre (Corsa degli Asini) ed infine la «Fiera del Tartufo» (seconda-terza domenica di ottobre).

f. b.

I.P.A.B. CASA DI RIPOSO «G. GAVELLO» - MONCALVO (AT)

ESTRATTO DEL CONTO CONSUNTIVO FINANZIARIO
ESERCIZIO 1984 approvato il 28-3-85

	Entrate	Spese
Fondo cassa all'1-1-1984	L. 14 285.841	
Residui anni precedenti	L. 23 825.000	L. 44 437.300
Competenze - Ordinario		
— Interessi del Tesoriere	L. 3 651.050	
— Rette Ospiti	L. 450 870.000	
— Oblazioni	L. 9 005.000	
— Diverse	L. 673.000	
— Manutenzione fondi ed acquisto mobili		L. 21 940.510
— Retribuzioni ed oneri assicurativi e previd.li		L. 227 025.555
— Acqua, energia elettrica, riscaldam. e lavanderia		L. 65 874.445
— Generi alimentari		L. 86 771.150
— Diverse		L. 15 066.165
Straordinario		
— Vendita terreno al Comune di Moncalvo	L. 22 325.000	
— Oblazione signora Zeppo	L. 4 000.000	
— Manutenzione impianti e acquisti straordinari		L. 25 963.000
Partite di giro	L. 39 646.335	L. 36.646.335
Totale	L. 517 221.205	L. 493 734.490
Saldo Attivo al 31-12-84	L. 23 486.715	

IL TESORIERE Cassa di Risparmio Asti Agenzia di Moncalvo — IL SEGRETARIO O. Cerruti — IL PRESIDENTE Geom. G. Mariano

Nel 40° anniversario della Liberazione

Fiaccole della pace per le vie di Cuneo

In San Francesco una commemorazione storica dell'insurrezione

Un momento della fiaccolata che si svolse l'anno scorso nelle vie di Cuneo (Foto Bedino)

CUNEO — La tradizionale Fiaccolata della Liberazione, questa sera (partenza da piazza Galimberti alle 20,30) assumerà un significato particolarmente intenso in occasione del 40° anniversario dell'insurrezione e della Liberazione e sarà affiancata dalla marcia della pace.

Il [illegible] suggestivo corteo si snoderà dalla piazza intitolata all'Eroe nazionale della guerra di Liberazione — dove è previsto il concentramento dei partecipanti e della popolazione — per corso Nizza, corso Brunet, viale Angeli, Monumento alla Resistenza per fare ritorno alla piazza di [illegible]. Discorsi commemorativi saranno tenuti da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e delle varie associazioni partigiane.

Altre [illegible] cerimonie [illegible] programmate per [illegible] dall'Amministrazione comunale e dal Comitato antifascista. Alle 9, nel Palazzo Bruno di Ferro in strada Quattro Martiri, a lato di via Roma, parleranno il sindaco, Guido Bonino, che rievocherà l'inizio dell'insurrezione in Cuneo e Armando Azzolin che ricorderà il ruolo delle Sap (squadre di azione patriottica) nella rivolta della popolazione cuneese contro i nazifascisti.

Un'ora dopo, alle 10, in San Francesco, Commemorazione storica dell'insurrezione e liberazione di Cuneo, tenuta da Mario Giovana, Dino Giacosa, Ugo Pecchioli e Sergio Coalova.

Dopo la grande fiaccolata, alle 21,30, nel Teatro Toselli si svolgerà lo spettacolo «Festa grande d'aprile», poesie e canzoni, con Cinzia Giordanengo, Michele Viale e i giovani dell'Accademia Teatro «G.Toselli», Davide Bersi, Lorenzo e Guido [illegible], Cristiana Delprete, Roberto Vacchetta.

E' invece rimandato a data da destinarsi l'incontro per ricordare i partigiani stranieri caduti per la Liberazione della provincia di Cuneo.

Giorgio Ravasi

Giorno del Disperso domani a Centallo

CENTALLO — Domani si svolgerà la consueta commovente cerimonia organizzata dalla Federazione italiana dei combattenti alleati. Ogni anno infatti si celebra la Giornata del Disperso.

La manifestazione si svolgerà con il seguente calendario: alle 9 l'appuntamento in piazza Vittorio Emanuele; alle 9,30 si avrà la partenza per San Biagio e alle 10 per Roata Chiusani, dove sarà reso omaggio ai Caduti.

Il rientro a Centallo è previsto per le 10 e alle 11 sarà celebrata la messa.

Alle 11,30 si svolgerà la sfilata nelle vie cittadine. Seguiranno il saluto alle autorità, lo scoprimento e la benedizione dell'Altare al Sacrario Pax-Vobis e l'orazione ufficiale in memoria di chi, partito da casa per partecipare a una guerra non voluta, non vi ha più fatto ritorno.

Alle 13 è in programma il pranzo al ristorante «La Bussola». Al levar delle mense ad alcuni soci della Federazione italiana dei Combattenti alleati e delle Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra saranno consegnati la «Distinzione europea» e diplomi dell'«Encouragement Public» di Francia.

l. o.

Un monumento a tutti i Caduti

E Ceva ricorderà chi non è tornato

L'iniziativa è dell'Associazione Alpini - Domani l'inaugurazione

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — E' il monumento «a chi non è tornato» da tutte le guerre, un messaggio di pace dopo tante tragedie. L'hanno voluto i mille dell'Associazione Alpini di Ceva, una sezione fondata 65 anni fa, con tre medaglie d'oro sul vessillo e due soci decorati di medaglia d'argento al valor militare. Sarà inaugurato domani mattina in via Cesare Battisti, vicino all'ex caserma Giuseppe Galliano, diventata sede di scuole ed enti cittadini.

«Nel '73, per ricordare i nostri 107 caduti nell'ultimo conflitto mondiale, realizzammo un cippo alpino: lo zaino, il fucile, il cappello e la piccozza costituiscono ora il nucleo del nuovo monumento, ampliato con un arco e arricchito con le targhe in bronzo che recano incisi i nomi di duecento cebani che hanno sacrificato la vita per la patria», dice Giovanni Lano, segretario dell'Associazione.

D'intesa con l'Amministrazione comunale, è stata anche trasferita la lapide che commemora i morti del '15-'18 rimasta per tanti anni davanti al Municipio. *«Grazie alla volontà e agli aiuti economici della gente di Ceva, un unico, significativo monumento esprimerà la riconoscenza della città "a chi non è tornato" e la volontà di vivere in pace»*, continua Lano.

La cerimonia d'inaugurazione s'inizierà domani alle 9 con il raduno in piazza Vittorio Veneto. Di qui le rappresentanze dell'Ana e delle altre associazioni di combattenti sfileranno per le vie di Ceva. Alle 11, messa al campo davanti al cippo e orazione ufficiale del presidente degli alpini di Cuneo, Angelo Brero.

Madrina dell'opera sarà Bettina Gonella, contadina, madre di un combattente caduto sul fronte russo; accanto a lei, Giuseppe Boggero e Francesco Bona, medaglie d'argento delle campagne del Don e greco-albanese.

«Per il pranzo sarà allestito un tendone-ristoro nel cortile dell'ex caserma Galliano, che fu sede del battaglione Ceva» — conclude Lano —. *Avremo ospiti da tutto il Piemonte e dalla vicina Liguria, per una giornata che si ricollega idealmente a quel 7 ottobre '73 in cui fu inaugurato il primo monumento alpino».*

Giuseppe Grosso

Piccoli dà il via alla campagna elettorale

SAVIGLIANO — Flaminio Piccoli, presidente nazionale della democrazia cristiana, darà il via stasera alla campagna elettorale della dc di Savigliano.

Piccoli arriverà alle 21 in città e presenterà il programma del partito (sotto l'Ala di piazza del Popolo) agli attivisti e ai simpatizzanti.

La dc saviglianese, attraverso uno schermo gigante e diapositive a colori, spiegherà ai convenuti chi sono e che cosa fanno i candidati al Comune. **(f. pan.)**

Una donna di 36 anni ha ucciso il marito con un colpo di fucile

Dopo il delitto di Monasterolo tre ragazzi sono rimasti soli

Giovanna Alberto si dispera in carcere e chiede dei suoi figli - Una decisione maturata improvvisamente, dopo anni di litigi - L'inutile corsa all'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO

MONASTEROLO — Il cielo è grigio, quasi nero e pieno di pioggia. Copre come un immenso mantello questo piccolo Comune cuneese. La casa di via Cavallo è avvolta da una densa cappa di foschia. Silenziosa, come fuori dal tempo. Persiane chiuse, solo il lento e triste abbaiare di un cane, legato ad una catena, spezza l'irreale silenzio. E' la casa del delitto, ora abbandonata e chissà per quanto tempo.

In questo rustico, a pochi passi dalla piazza del paese dove la gente si raduna la domenica prima d'andare alla messa grande, Giovanna Alberto, 36 anni, ha ucciso il marito con un colpo di fucile. Una scarica di pallettoni che ha dilaniato l'uomo. Inutile la corsa all'ospedale, le speranze, i pianti. Franco Giordanino, 42 anni, è morto dissanguato prima di essere portato sul lettino del pronto soccorso dell'ospedale di Savigliano.

Adesso passato il momento della confusione, del via vai dei carabinieri e dei magistrati, la gente di questo piccolo e laborioso paese si sta chiedendo perché la gelosia si è trasformata in tragedia, perché l'unione di due persone sia giunta ad un punto così spietato di rottura. Ma soprattutto tutti si domandano quale sarà il destino dei tre figli della coppia, chi avrà cura di loro, chi darà a questi ragazzi l'affetto e la tranquillità che da troppo tempo mancavano a casa loro.

La vittima Franco Giordanino e la moglie Giovanna Alberto

Giovanna Alberto, intanto, è stata nuovamente ascoltata dal dottor Bracco, procuratore della Repubblica di Saluzzo. La donna è rinchiusa in una cella del carcere femminile di Cuneo. Piange in continuazione, si dispera, chiede notizie dei figli, vuole sapere quale sarà la sua sorte, quando potrà tornare a Monasterolo. E' ancora sotto choc, evidentemente non si rende ancora conto della gravità del suo gesto disperato. Dice: *«Lasciatemi tornare a casa, perché mi tenete chiusa sotto chiave?. Voglio vedere i miei figli, aiutatemi, vi prego»*.

Questa donna dall'aspetto esile, eterna sottomessa, continuamente insultata, ha sparato al marito. Gli inquirenti ritengono chiuso il caso. Secondo le scarne notizie trapelate, pare ormai certo che Giovanna Alberto abbia agito spinta dall'esasperazione che fino a quel momento era allo stato latente. La rabbia è esplosa in un attimo, il tempo necessario per premere il grilletto.

Poi la giovane sposa è ripiombata nello stato di apatia e sottomissione. Ha avuto la forza di soccorrere il marito ormai agonizzante, di raggiungere in auto l'ospedale di Savigliano e di attendere e sperare. Alla notizia della morte del marito Giovanna Alberto è svenuta.

A Monasterolo non si parla d'altro. Ci sono persone che hanno parole di conforto per la giovane donna: *«Accudiva alla casa e ai figli, era sempre di corsa. E alla sera doveva sentirsi i rimproveri e gli insulti del marito»*. Ma anche Franco Giordanino è dipinto come un uomo tutto di un pezzo: *«Gran lavoratore, instancabile. Da anni non andava in vacanza e usava i giorni di ferie per lavorare in campagna e arrotondare lo stipendio dell'Enel. Le poche volte che andava al bar ripeteva che le spese erano tante e che la casa sistemata gli era costata parecchio»*.

Invece i sacrifici, le paure, l'ansia e una vita di lavoro si sono dissolti nel nulla in un attimo di follia.

Florenzo Panero

Sant'Albano Stura — E' stato indetto l'appalto per la costruzione del quinto lotto delle fognature comunali che costeranno [illegible] milioni che l'amministrazione ha ottenuto

Rapina all'ufficio postale di Mussotto due armati fuggono con cinque milioni

ALBA — Una rapina è stata compiuta ieri all'ufficio postale della frazione Mussotto d'Alba in corso Canale. Due uomini dell'apparente età di 25-30 anni hanno fatto irruzione nell'ufficio dove si trovava il direttore Pietro Marone di 41 anni, l'impiegata Marinella Canavino, la portalettere Carla Tarasco e tre clienti.

Racconta un cliente, Ernesto Pranotto: «Ero appena entrato nella Posta con mia madre e mio zio, quando sono sopraggiunti due sconosciuti. Uno aveva il volto coperto da calzamaglia. Hanno cercato di oltrepassare il bancone che divide la zona destinata al pubblico dall'ufficio. Quando il direttore ha detto che non era consentito l'accesso, hanno estratto le pistole. Minacciandoci ci hanno fatti entrare tutti in uno stanzino, nel retro dell'ufficio postale. Hanno costretto il titolare a aprire la cassaforte. Sembravano agitati, persino impacciati. Mia madre si è impressionata molto».

Puntando le armi i rapinatori pare abbiano detto: «Se state tranquilli non vi succede nulla. Altrimenti vi spacchiamo la faccia».

Sono in corso accertamenti per stabilire l'ammontare esatto del bottino. Pare che si siano impossessati di circa cinque milioni. **g. f.**

Dronero, chiusa discoteca

Sono necessari interventi per la sicurezza

DRONERO — La commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha disposto la chiusura, per motivi di sicurezza, della discoteca comunale «Villino delle Rose».

Il locale dovrà quindi essere ristrutturato per adeguarsi alle norme di legge. Tra l'altro, dovranno essere sostituiti i rivestimenti delle pareti e tutte le strutture in legno della sala. Inoltre dovrà essere modificato l'impianto elettrico per adeguarlo alla normativa Cee e la commissione ha pure richiesto la ristrutturazione dei servizi igienici. Nella sala esterna si dovrà infine aprire una nuova uscita di sicurezza.

Il gestore del «Villino delle rose», Gino Brunetti, spera che i lavori di ristrutturazione (una parte dei quali sarà finanziata dal Comune, l'altra dal gestore) si svolgano entro breve termine per limitare i non indifferenti danni economici che comporta la chiusura della discoteca. Brunetti è tuttavia convinto che quest'estate la sala all'aperto potrà funzionare regolarmente. **g. fe.**

Il tribunale per il diritto del malato si costituisce parte civile

Villa Serena, via al processo

ALBA — In un'aula gremita di pubblico si è iniziato ieri mattina davanti al tribunale di Alba (presidente Fabrizio Pasi, giudici Luciano Tarditi, Franco Matacchioni, pm Luigi Ricciomagno) il processo al titolare di Villa Serena di Cortemilia, Luigi Alesso, 51 anni, e alla collaboratrice Giuseppina Mastrosimone di 39 per fatti riguardanti la gestione della casa di riposo che tanto scalpore hanno suscitato nella zona. Lui in abito grigio gessato, lei golfino e [illegible] maglietta [illegible] accompagnati dai carabinieri [illegible]

[illegible]

Luigi Alesso

[illegible] strosimone, sostenendo che la parte civile non poteva essere ammessa in quanto non si sarebbe verificato per essa un danno diretto e immediato.

Dopo una lunga riunione in camera di consiglio il collegio giudicante ha respinto un'eccezione cavillosa con la quale ha accolto la costituzione di parte civile del tribunale per il diritto del malato sezione di Alba (nella persona del presidente Franca Bonetti). Si ondo quanto hanno riferito i responsabili albesi del tribunale per i diritti del malato sarebbe la prima volta [illegible]

[illegible] si costituisce e viene accolta come parte civile in un processo.

Nel dibattimento [illegible] il tribunale ha fatto riferimento alle norme di legge [illegible]

Il processo è proseguito con numerose eccezioni preliminari sollevate dalla difesa [illegible] passato all'interrogatorio dei due imputati [illegible] sostanzialmente respinto tutte le accuse che sono per entrambi di maltrattamento nei confronti di [illegible] l'Alesso in qualità di [illegible] e direttore che avrebbe accettato mezzi di conduzione della casa, la Mastrosimone in qualità di esecutrice materiale ed omicidio colposo per la morte di tre ospiti di Villa Serena che si tolsero la vita (una donna annegata nel Bormida nel '76, un uomo e una donna precipitati dal secondo e quarto piano di Villa Serena nel 1979 e nel 1983) nonché di aver gestito Villa Serena senza disporre del personale medico e paramedico qualificato e sufficiente.

Per la Mastrosimone c'è l'accusa di esercizio abusivo della professione infermieristica e di lesioni personali. Per entrambi ancora di atti osceni. Interrogato dal presidente Pasi l'Alesso ha detto di non essere al corrente che si siano registrati episodi di maltrattamento a Villa Serena. *«Io stavo quasi sempre in ufficio»*, ha detto. Presidente: *«E' al corrente che si facesse uso di sedativi (messi nel cibo)»*. Alesso: *«Non l'ho mai saputo»*.

Anche la Mastrosimone ha negato che vi siano stati episodi di maltrattamento: *«Non ho mai picchiato nessuno. Non ho mai messo sedativi nelle bevande nei cibi»*, ha detto. Accusata di lesioni personali nei confronti di una ricoverata poi guarita in dieci giorni, la Mastrosimone interrogata in merito ha detto: *«Non l'ho percossa. E' caduta, io l'ho soccorsa»*.

Ha ricordato un episodio: *«Una volta stavo lavando i piatti in cucina. E' giunto un ricoverato con un bastone. Voleva colpirmi. Io glie l'ho tolto, ma non l'ho picchiato»*.

La Mastrosimone, assunta come inserviente avrebbe poi finito per svolgere funzioni di caposala, pur non avendo la qualifica di infermiera.

Entrambi hanno pure negato di aver compiuto atti osceni nella sala mensa e lavanderia come sostiene l'accusa.

E' poi iniziata la deposizione dei testimoni, oltre cinquanta in totale. Tra le parti offese, parenti delle tre persone che si tolsero la vita durante il loro soggiorno a Villa Serena, una trentina di testimoni citati dall'accusa, una ventina dalla difesa. A testimoniare sono stati chiamati dal tribunale anche dirigenti dell'Usl 65 di Alba che è convenzionata con Villa Serena alla quale ha sempre inviato pazienti per lo più provenienti da ospedali psichiatrici.

Data la complessità e delicatezza degli argomenti trattati si prevede che il processo richieda più udienze.

Gianfranco Fiori

Domani la sfida tra Paoletto-Belmonte e Aime-Rivero

Festa del «balon» a Caraglio

Giovedì Carlo Balocco si è aggiudicato il trofeo «Città di Ceva»

NOSTRO SERVIZIO

CARAGLIO — Festa del balon domani [illegible] debutto in serie A. Alle ore 15 si affronteranno Paoletto-Belmonte (Caragliese) e Aime-Rivero (Cassa Rurale Caraglio).

«Le nostre due squadre affronteranno il massimo campionato: il torneo cadetto — dicono i dirigenti —. E' un impegno notevole per Caraglio, ma siamo certi che sarà seguito dagli sportivi, sempre molto vicini al pallone elastico».

Oltre alle due squadre maggiori, la cittadina ha messo in piedi altre tre formazioni a conferma dell'interesse per il *balon*.

Sempre in tema di pallone elastico giovedì scorso Carlo Balocco alla guida della Santostefanese-Agrilli si è aggiudicato il trofeo «Città di Ceva», battendo per 11-3 Massimo Berruti (Amici di Castelletto Molina). Malgrado il punteggio, è stata una gara combattuta vinta da un Balocco apparso già in condizione da campionato.

A Canale la squadra locale ha sconfitto l'Astor Sopredil di Ceva per 11-4. Per Vacchetto e Solferino non è stata una grande fatica piegare i pur volenterosi Pavese e Arrigo Rosso che devono ancora raggiungere un apprezzabile stato di forma. *«Per accelerare i tempi domani giocheremo un'altra amichevole a Ceva contro la Merlese-Dorcing Christ di Tonello»*, spiega il direttore tecnico dell'Astor, Giovanni Sclandra. L'appuntamento è per le 15,30. **a. gro.**

Ceva: regionali di pattinaggio

CEVA — «Due giorni» di pattinaggio sull'anello a curve paraboliche di piazza della Libertà. Oggi e domani si disputano i campionati regionali federali, a cui partecipano duecento atleti di 15 società piemontesi.

Le gare individuali sono anche valide come prove di qualificazione alla Coppa Italia, che si svolgerà il mese prossimo a Savona.

Un originale trekking nella valle del Belbo

Nei paesi delle masche con un po' di avventura

Organizzato da un gruppo ecologico - A piedi da Lequio Berria a Sale - L'ospitalità nelle vecchie cascine

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Zaino, sacco a pelo, ciotola, posate, una mantella per la pioggia e tanta voglia di [illegible]: è quanto occorre per un trekking che una volta tanto non propone i deserti dell'Asia o le montagne andine ma i paesi dei tufau e delle masche. Anche il luogo di partenza è certamente fuori del comune. L'appuntamento è per mercoledì prossimo alle 18 alla stazione di Alba dove s'inizierà una singolare avventura nel cuore delle Langhe.

La proposta arriva da uno dei più antichi gruppi dell'arcipelago «verde». «Tra terra e cielo» dal '79 organizza vacanze naturali alla scoperta delle località italiane più affascinanti e meno conosciute. In un diario di viaggio dove compaiono già zone molto celebri, le Cinque terre, la Lunigiana, il parco del Ticino, la Sardegna si aggiungono le colline cantate da Pavese.

Le regole sono molto semplici: si va naturalmente a piedi e bisogna portarsi nello zaino tutto quanto occorre, ma i cibi devono essere rigorosamente vegetariani: legumi, cereali, verdure per comporre un menù macrobiotico (ma sarà consentita qualche eccezione per gustare le specialità della cucina langarola).

Si evitano alberghi e pensioni, unica eccezione la sosta nelle vecchie osterie per respirare l'atmosfera dei vecchi paesi, ascoltare i racconti dei vecchi impegnati in [illegible]nabili sfide alle carte.

Spiega uno dei responsabili del gruppo ecologico: «Solo viaggiando come gli antichi viandanti c'è tempo per fermarsi a parlare con la gente, si può cambiare direzione quando si scopre qualcosa di interessante da vedere e un viaggio diventa una esperienza umana non soltanto una semplice addizione di località sulla carta geografica».

Anche dove per necessità non si può camminare sarà un'esperienza diversa: «Abbiamo scelto la stazione di Alba per il raduno perché arrivarci in ferrovia è già una piccola e impegnativa avventura usando le linee ferroviarie secondarie, viaggiando su treni che senza fretta attraversano zone affascinanti».

Il trekking si inizierà da Lequio Berria (raggiunta in corriera). Di buon mattino si parte percorrendo il sentiero del valle Belbo tracciato dalla Comunità Montana. Attraverso le colline e i boschi passando per Cravanzana, Niella Belbo si sale fino a Monbarcaro, il tetto delle Langhe. Di qui i «viandanti» scenderanno sul fondovalle e seguendo il torrente Belbo raggiungeranno Scravezzi e poi Arbi. L'ultima tappa domenica 5 maggio porterà il gruppo a Sale Langhe dove sarà possibile prendere il treno per il ritorno. Lungo il cammino antiche chiese romaniche, borghi che portano nella pietra i ricordi del Medioevo, luoghi ricchi di suggestive leggende.

Per questa avventura nelle Langhe basta un po' di allenamento e capacità di adattarsi, non è necessario essere neppure dei grandi marciatori: si camminerà infatti per non più di 5, 6 ore al giorno. Alla sera per passare la notte al coperto si chiederà l'ospitalità dei parroci, dei sindaci, di qualche contadino gentile. Altrimenti si dormirà sotto le stelle confidando nel tempo.

Spiegano i responsabili del gruppo «Terra e cielo»: «Non è soltanto una passeggiata ecologica ma un viaggio in una cultura contadina affascinante e poco conosciuta. Sapremo così storia e segreti di un mondo che mantiene vivi ancestrali prodigi magici come il ricordo delle masche».

Domenico Quirico

Oggi la presentazione del nuovo libro di Anita Piovano: uno spaccato di storia ancora viva

La chiesa di S. Maria in una immagine di Antonio Bessone, tratta dal nuovo libro su Sommariva

A Sommariva Bosco nel '600 si viveva così

Le invasioni degli eserciti stranieri e i saccheggi - La peste e il miracolo del cieco risanato - Quando si coltivava la canapa

NOSTRO SERVIZIO

SOMMARIVA BOSCO — Oggi alle 15, in occasione dell'inaugurazione della nuova palestra di via Gianaria 25 da parte del ministro Gianni Goria, verrà presentato il libro «Sommariva del Bosco 1600», scritto da Anita Piovano e edito a cura del Comune. Le relazioni saranno svolte dall'on. Adolfo Sarti e dal prof. Aldo Alessandro Mola. E' prevista anche la premiazione degli studenti e degli scolari vincitori del concorso bandito dall'amministrazione municipale proprio sul tema della vita a Sommariva Bosco nel XVII secolo.

Il libro, nato da un lungo e paziente lavoro di ricerca e di lettura di testi spesso guastati dal tempo, presenta uno spaccato vivo, quasi materialmente visibile, di una società sottoposta a pressioni e violenze di ogni tipo, dai saccheggi degli eserciti stanziali o di passaggio alle decimazioni operate dalla peste, dalle persecuzioni di cui furono oggetto innocenti accusate di stregoneria alle angherie che toccavano spesso ai poveri.

Uno di questi ultimi casi (ma sono anche storie di oggi) riguarda la vedova di un certo Gutino, che era stata espropriata della casa perché in arretrato con le tasse, senza tanti complimenti fu fatta sloggiare con la forza.

Le scorrerie da parte delle soldatesche furono nel Seicento cronaca quotidiana. Un ordinato del novembre 1639 rende con drammatica evidenza il clima di terrore in cui vivevano le popolazioni durante il dominio spagnolo: erano soprattutto le truppe aggregate di origine tedesca a compiere violenze e quando si seppe che Cervere aveva subito saccheggi, il Consiglio di Sommariva diede ordine «serrar le strade» ponendo guardie e sentinelle agli ingressi principali del centro abitato.

L'economia dell'epoca era basata quasi totalmente sull'agricoltura e sulla modesta industria ad essa collegata: la coltivazione del pane e la macellazione della carne, la tessitura della canapa e la sericoltura. Il taglio del bosco [illegible] era del tutto trascurata [illegible] che nel 1635 fu deciso di svolgere lavori di ristrutturazione dei locali, poiché «li scolari vi stanno con molto disaggio».

Ampio spazio è riservato nel libro al miracolo (ricorre in queste settimane il tricentenario) di cui, afferma l'ordinato del 12 maggio 1685, fu beneficiato un non vedente, il quale riebbe la vista dinanzi all'immagine della Vergine nella chiesa di San Giovanni Battista. Chi fosse il miracolato non si sa. L'ordinato dice poi che in seguito «molti, religiosi, secolari e donne, videro la Vergine «di cambiar di colore nel volto, suder la fronte, e mover gli occhi, con altri movimenti».

Tra i testimoni del prodigio vi fu il protonotario apostolico Giovanni Battista Bonino, che diede gran lustro alla vicenda.

Tra le curiosità che emergono dal libro è l'esistenza di «miniere» di cui oggi non rimane traccia, esso sorgeva in località Freidano, a poca distanza dal paese in direzione di [illegible] Agostino.

Leonardo Osella

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: L'alcova.
FIAMMA: Professione poliziotto.
ITALIA: Dolcissima viziosa.
NAZIONALE: Rombo di tuono.
[illegible]: Kaos

ALBA
CORINO: Beverly Hills.
[illegible]: Rombo di tuono.
MORETTA: [illegible] nel.

BARGE
COMUNALE: Terminator.

[illegible] S. DALMAZZO
MODERNO: Corda [illegible].

BRA
[illegible]: [illegible] di polizia.
VITTORIA: Ora del silenzio.

CARAGLIO
SPLENDOR: La rivincita dei Nerds

CEVA
DORIA: Amarsi un po'.

CHERASCO
GALATERI: Per vincere domani.

DOGLIANI
CIVICO: L'attenzione

DRONERO
IRIS: Per vincere domani

MONDOVI'
BERTOLA: Lui è peggio di me.

[illegible]
[illegible]: Acchiappafantasmi

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Acchiappafantasmi

SALUZZO
CIVICO: Il inferno dei morti viventi.
ITALIA: Bolero extasy.

SAVIGLIANO
[illegible]: Casablanca, Casablanca
RITZ: L'attenzione.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 149
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Municipale 1, via Roma 5.
Mondovì: Traveglio, piazza S. M. Maggiore 7
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Moncenisio, piazza del Popolo 60

ALLE TV PRIVATE

[illegible] UNO TV
15.55 Campionati hockey da Praga: incontro Usa-Urss
20.30 Nonna Felicita, commedia di G. Adamo
22.15 Sabato sport

TELECUPOLE
22.30 California Express di M. Leroy con C. Colbert — Scrittrice incontra in viaggio un aviatore che la attrae (1946)
0.20 Come cambiar moglie di J. P. Mocky con M. Serrault — Commedia filmata francese sulla infedeltà coniugali

G. R. P.
20.20 Paura a Hollywood con J. Crawford, P. Lawford — Terrore in uno studio cinematografico
22 — Barnaby Jones, telefilm
22.45 Nice Price

RETE 4
20.30 Fuga di Alcatraz di D. Siegel con C. Eastwood — Dalla famosa prigione scappano tre terribili criminali
22.40 Jefferson Keyes, telefilm
0.10 L'avventuriero della Louisiana con T. Power, P. Laurie — Giocatore di professione irretisce ricca [illegible]tera

RETE CANAVESE S. N.
20.15 Due supermati agenti segretissimi con J. Dufilho — Parodia francese dei film alla 007
22.30 New Scotland Yard, telefilm

QUINTA RETE
20.30 Il terrore negli occhi del gatto di D. Lowell Rich con M. Sarrazin — Giovane [illegible] e commettere un omicidio (1969)
22.15 Le calde [illegible] Caligola di B. Bianchi Montero [illegible] C. Colombo — Caligola ricevuto e cura per la virilità
24 — Il giustiziere sfida la polizia con E. Blanc — Fuorilegge vendicatore si mette contro la legge

QUARTA RETE
21 — La lunga strada della vendetta con E. Purdom, M. Koch — Bandito evaso rapisce moglie e figlio di sceriffo
1 — Le viziosette con A. Ran — Diciottenne si ribella all'educazione erotica della famiglia (1976)

TELECITY
20.20 Capriccio e passione, telenovela

VIDEOGRUPPO
20 — I cento giorni di Andrea
21.20 Andrea Celeste
22.15 Tra l'amore e il potere

PRIMANTENNA
20.20 Per la rassegna cinematografica «Continua l'avventura», verrà proiettato il film I corsari del grande fiume con Tony Curtis
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato

L'Italia più [illegible] delle norme Cee

Il mare vietato per un decreto?

Il tetto dei [illegible] colibatteri ogni millilitro è ora stabilito per legge
In piena estate potrebbe esserci un «blocco» della balneazione

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Dal 1° maggio prossimo in Italia sarà adottata la normativa [illegible] del 1976 (tanto c'è voluto) relativa [illegible] *«idoneità delle acque destinate alla balneazione»*. In parole povere [illegible] legge comunitaria che indica, attraverso una serie di precisi [illegible] miti, se è possibile fare il bagno in mare senza rischi per la salute. Ma a sentire gli esperti l'autentico rischio alle soglie della nuova stagione turistica è quello [illegible] para[illegible] [illegible] spiagge.

«Siamo [illegible] fronte a una situazione d'emergenza e rimediabile, ammesso che siano possibili recuperi rapidi, soltanto in piena stagione balneare», spiega l'onorevole [illegible] Pastore, comunista, [illegible] parlamentare savonese firmatario, assieme [illegible] altri, di una proposta di legge che tende a scongiurare il pericolo di uno «stop» clamoroso alla balneazione.

Spieghiamo come stanno le [illegible]. Il governo italiano ha recepito la normativa Cee attraverso un decreto che ha modificato alcune regole fondamentali. Ad esempio non tiene conto di [illegible] pericolose come i cianuri, i metalli pesanti, alcuni antiparassi[illegible], altre sostanze di origine essenzialmente industriale. Calca la [illegible] invece, sui coliformi fecali: non devono superare la soglia [illegible] [illegible] ogni millilitro. Questo «tetto» non doveva essere superato [illegible] in precedenza, ma era solo un'indicazione fornita [illegible] circolari del ministero della Sanità. Ora, invece, [illegible] una legge dello [illegible] che contiene quelle cifre e [illegible] va rispettata.

Una severità eccezionale, non c'è dubbio: per la comunità [illegible] la soglia è, difatti, di 2 mila colibatteri a millilitro. Per cui, tanto per [illegible] negli esempi pratici, può accadere che a Ventimiglia la balneazione venga vietata [illegible] presenza [illegible] 150 colibatteri mentre a Mentone, cioè a un tiro di schioppo, la gente [illegible] nell'acqua di mare con 2 mila colibatteri, venti volte più inquinata. Un suicidio turistico, non c'è che dire.

Nel corso del 1984 le Regioni [illegible] dovevano effettuare prelievi, rendersi conto della situazione e riferire in sede governativa. Qualcuno lo ha fatto, come l'Emilia e Romagna, costatando di essere [illegible] vigilia [illegible] [illegible] stagione turistica che potrebbe rivelarsi disastrosa, sempre nel caso il decreto [illegible] che recepisce la [illegible] Cee non fosse modificato in fretta e furia. *«Non mi risulta che abbia fatto altrettanto la Liguria. Per questo mattino ho avvertito dei rischi, informandoli della proposta [illegible] legge all'esame del Parlamento, [illegible] Camera di commercio, le associazioni di categoria, i sindaci della riviera»*, [illegible] l'onorevole Pastore, che [illegible] questi problemi è un esperto essendo [illegible] negli Anni Settanta assessore alla Sanità del Comune [illegible] Savona.

Il 1° maggio prossimo l'entrata in vigore del decreto legge renderà molto drastici i controlli. La proposta [illegible] legge capace di attenuare il rischio prevede di recepire in blocco, senza modifiche, l'originale normativa Cee e di precisare il ruolo e le funzioni degli organismi preposti [illegible] controllo tecnico e [illegible] vigilanza. *«Sarebbe bene ricorrere ancora ai vecchi laboratori d'igiene»*, osserva il parlamentare savonese.

Per quanto riguarda il comprensorio savonese la situazione dovrebbe migliorare, a partire dall'estate 1986, grazie all'entrata in esercizio [illegible] nuovo depuratore consortile [illegible] grado di servire l'intero tratto di costa compreso tra Varazze e Noli.

Tra l'altro [illegible] Liguria, [illegible] ponente a levante, il mare non soffre ancora, per fortuna, [illegible] fenomeno delle alghe che si rivela davvero preoccupante in tutto l'Adriatico. [illegible] senza ritocchi la legge penderebbe tutta l'estate come una spada di Damocle su tutti gli stabilimenti balneari. Tra le altre cose non prevede come la invece la normativa Cee, deroghe relative a particolari condizioni meteorologiche. Sarebbero sufficienti una burrasca, un torrente in piena, per rendere inidonea alla balneazione conseguenza dell'intorbidimento, l'acqua delle coste.

Ivo Pastorino

Chiavari, ospita i resti della necropoli di corso Millo

Riapre il museo archeologico con reperti di 2800 anni fa

In via Costaguta, a due passi da piazza Matteotti - Aperto il sabato, la domenica e i festivi - La sala didattica - I «pezzi» - Ricostruzione di una sepoltura rituale

CHIAVARI — Dalla settimana scorsa chi si trova a [illegible] da Chiavari il [illegible] e la domenica ha un [illegible] d'interesse in più. In via Costaguta, a due passi da piazza Matteotti (più conosciuta come la piazza delle Carrozze) è stato infatti riaperto, completamente ristrutturato, il museo archeologico.

Aperto il sabato, la domenica e i festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, il museo, di dimensioni piuttosto ridotte, è comunque una piacevole sorpresa per il visitatore. Ospita infatti i reperti provenienti dalla necropoli preromana (VIII - VII secolo avanti Cristo) scoperta casualmente il 14 [illegible] 1959 in corso Millo, a circa cinquecento metri di distanza dal museo, durante la costruzione di un palazzo.

Fu un muratore di Rapallo, un certo Sbarbaro, a disseppellire quel giorno alcuni vasi in terracotta protetti da lastre di pietra. Come scrissero i giornali dell'epoca, l'operaio credette di aver trovato la «pentola dell'oro»: [illegible] presto fu chiaro, invece, che si trattava dell'urna funebre di una tomba molto antica, risalente a un'epoca nella quale si usava bruciare i defunti insieme ad ornamenti, armi e gioielli. Dal [illegible] fino a tutto il '60 si succedettero nella [illegible] (di proprietà dell'impresario chiavarese Giarda, che ritardò di un decennio la costruzione del suo palazzo collaborando anzi con la [illegible] vrintendenza) cinque diverse campagne di scavo, che portarono alla scoperta di 96 recinti funebri e al recupero dei reperti del museo.

Le nuove sale sono state ricavate al pianterreno del seicentesco Palazzo Rocca, oggetto a sua volta di un complesso intervento di restauro. Accanto ai reperti esposti nelle vetrine, ciascuna creata appositamente per gli oggetti che deve contenere, è interessante anche la sistemazione degli interni del [illegible]. Ad esempio la sala didattica è stata ricavata dalla scuderia dell'edificio, senza nulla togliere alla fisionomia e agli infissi originali, in ferro [illegible] ottone.

Nelle vetrine, vasellame in terracotta e in metallo, oggetti d'uso comune, armi (pugnali e punte di lancia) perfette nella forma e nel disegno, solo ripiegate sotto l'effetto del calore dell'antico rogo funebre. Le ricostruzioni [illegible] a grandezza naturale, di un guerriero e della sua donna, manichini in plexiglas adornati con i calchi delle armi e dei gioielli esposti nelle vetrine, sono forse tra i maggiori motivi d'interesse, accanto [illegible] «paradita» [illegible] bronzo antico [illegible] femminile che si è tramutato nell'attrezzatura contadina delle protezioni usate fino a pochi decenni per falciare a mano il grano o l'erba.

Impressionante, infine, la sepoltura rituale rinvenuta ad una quindicina di chilometri [illegible] Chiavari, nella grotta della Val Frascarese [illegible] [illegible] di Castiglione Chiavarese. Ricostruita in una apposita vetrina, queste ossa frantumate e disperse [illegible] [illegible] bizzarro [illegible] la sepoltura dei famosi [illegible] dei Balzi Rossi e [illegible] Ventimiglia. [illegible] [illegible] [illegible] Completa la visita [illegible] [illegible] la lettura di un [illegible] [illegible] dal Comune, dalla Soprintendenza e dall'Istituto di Studi Liguri con contributi di Claudio Montagni, Roberto Maggi, Renato Lagomarsino, Paola Zuccini e Piera Melli.

Marco Raffa

Chiavari. Visitatori tra le vetrinette del museo archeologico appena riaperto a Palazzo Rocca

Camera di commercio di Genova

Cauvin, è certa la riconferma alla presidenza

GENOVA — È imminente la riconferma per il prossimo quadriennio di Gian Vittorio Cauvin, cinquantenne imprenditore del settore import-export, a presidente della Camera di commercio industria e agricoltura di Genova.

Nei giorni scorsi il presidente della Regione Rinaldo Magnani e l'assessore regionale all'industria Luciano Truzzo hanno sentito i partiti politici, i sindacati e ben 35 tra categorie e sindacali [illegible] interessate e hanno formulato l'indicazione al ministro Renato Altissimo.

[illegible] dal ministero dovrebbe giungere il decreto di nomina. (a Genova corre voce che sia stato firmato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Ma l'interesse generale del [illegible] [illegible] la riconferma [illegible] Gian Vittorio Cauvin. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel settore siderurgico delle Partecipazioni statali, esponente del «gotha» imprenditoriale (da tre generazioni) della città, [illegible] del presidente dell'associazione [illegible] Riccardo Garrone, Cauvin è stato [illegible] [illegible] [illegible]

Qualche [illegible] fa Cauvin sembrava indotto a non puntare sulla riconferma. Era [illegible] un probabile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'assessorato [illegible] [illegible] [illegible] accordo a favore della «nuova» [illegible] del prof. Filippo Pesenti [illegible] l'ostracismo della vecchia guardia [illegible] rappresentata da Gualco, Piombino e Borelli.

Per cui aveva deciso di rimanere nell'ambito tecnico. La fortuna di Cauvin è venuta soprattutto [illegible] sue doti di mediatore e buona parte merito suo la pace divenuta oggi alleanza tra Riccardo Garrone e il presidente del porto Roberto D'Alessandro. Ora l'asse a tre Garrone - Cauvin - D'Alessandro è considerato a Genova una sorta di superpartito cui guardano un po' tutti gli imprenditori-manager per il rilancio e la ripresa della città.

Paolo Lingua

Il credito popolare a Genova

GENOVA — Il Parlamento ha approvato ieri il regolamento attuativo sarà definito entro la prima decade di giugno) le nuove norme per la costituzione di istituti di credito popolare.

Per questo il «pool» di operatori finanziari e risparmiatori che hanno promosso la fondazione della «Banca Popolare San Giorgio» lo [illegible] autunno hanno già predisposto le strutture per decollare entro la fine dell'anno.

La nuova banca invece dei dieci miliardi previsti, ha già un capitale sottoscritto di 18 miliardi: si prevede che la cifra salirà a trenta miliardi al momento dell'apertura dello sportello. La sede non è stata ancora definita, ma si parla della zona di Brignole, il nuovo centro finanziario della città.

Tra i soci sottoscrittori quasi tutti i grossi nomi dell'economia genovese da Riccardo Garrone a Gian Vittorio Cauvin, all'ex direttore della Cassa di Risparmio Leonardo Ladisa. (p. l.)

Confraternite a convegno

ARONA — Le previsioni ne indicano almeno 6 mila suddivise in 180 gruppi: sono le confraternite del ponente di Liguria che hanno prescelto Arona per il loro raduno annuale in programma domani.

Il raduno è previsto in corso Repubblica e corso Europa fra le 8 e le 9.

Una laurea honoris [illegible] al prof. Oliva

GENOVA — Il professor Luigi Oliva, direttore dell'Istituto di radiologia dell'università di Genova, presidente della società europea di radiologia, ha ottenuto la laurea in medicina «honoris causa» dall'università di Bordeaux.

Oliva ha ricevuto il riconoscimento scientifico in seguito ai suoi studi sulle nuove tecniche di «formazione d'immagine» nel processo radiologico e per l'attività svolta per la collaborazione scientifica e la diffusione dei dati a livello internazionale.

La laurea «honoris causa» è stata consegnata al professor Oliva il 19 aprile scorso all'ateneo di Bordeaux. (p. l.)

La Riviera a «Idea estate», rassegna sulle vacanze di Savigliano

Quell'arcobaleno in Piemonte

Molto affollato lo stand della Regione - Domani sfila la banda di Noli - Un convegno a S. Margherita

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — [illegible] *«monsù» e «madamin» il mare della Riviera è familiare [illegible] la pubblicità, si sa, non guasta mai. Così l'arcobaleno della Liguria è tenuto a Savigliano negli stand di «Idea estate», manifestazione che va un po' fuori dai canoni tradizionali, come dice già il titolo della [illegible].*

Negli «stand» della Regione, curati dalle Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno, i turisti della «Granda» (ma molti arrivano anche dalle altre province piemontesi, visto che Savigliano è il «cuore» geografico e quindi facilmente raggiungibile) chiedono notizie, controllano i prezzi, vogliono sapere sull'estate che è ormai in arrivo, anche se il tempo fa i capricci e sembra di essere ancora in autunno.

Vacanza tradizionale o fuori dal trito e ritrito spiaggia-albergo? «Idea estate» propone idee e strutture per [illegible] giorni finalmente diversi come del resto chiede e impone la crescente domanda del mercato. Conferma Antonio Fazio, direttore delle Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno, che ha seguito la fiera per [illegible] della Regione: «C'è molto [illegible] [illegible] le [illegible] forme di turismo ovvero il campeggio e la casa albergo. La gente vuole venire al mare e non essere legata agli orari del pranzo e della cena. Questa è una tendenza che negli ultimi anni è andata crescendo e noi dobbiamo essere pronti a recepirla».

Discorsi a lungo scadenza. Ma è importante soprattutto sottolineare la scelta della Regione di partecipare a «Idea estate». È infatti una delle poche volte che la Liguria va a stuzzicare il mercato tradizionalmente fedele, quello piemontese, non limitandosi alla propaganda (molto efficace nella [illegible] delle fiere '84-85) svolta in modo massiccio all'estero. Su 100 piemontesi che vengono in Riviera almeno 65 provengono proprio dalla provincia di Cuneo: ecco perché la rassegna di Savigliano è un appuntamento da non perdere.

Noli e Spotorno ne hanno approfittato per lanciare un pacchetto d'offerta per il periodo maggio-giugno. Prevede uno sconto del 30% per soggiorni negli alberghi delle due località con possibilità di usufruire gratuitamente dello stabilimento balneare.

Domani la fiera di Savigliano vivrà un'altra delle sue giornate «clou», quando l'affluenza di visitatori segnerà una delle massime punte. Da Noli arriverà la [illegible] folcloristica «Cua de Noi», circa 40 elementi, con i caratteristici strumenti e le tradizionali divise ispirate alla gente di mare. Il presidente dell'Azienda, Ferruccio Billò, a nome della Regione consegnerà al sindaco di Savigliano e alle altre autorità piatti di ceramica e pubblicazioni sulla Liguria delle vacanze.

L'esperimento di Savigliano non resterà isolato, visto che tutti hanno capito che bisogna intervenire in modo [illegible] sicuro anche sul mercato italiano, e non solo su quello estero. Lunedì a Villa Durazzo di S. Margherita si parlerà proprio delle strategie seguita quest'anno e di quella da applicare il prossimo. Si ritroveranno i direttori di tutte le Aziende di soggiorno della Liguria, con i presidenti e l'assessore regionale al Turismo, Gamalero.

Pier Paolo Cervone

Sanremo, ufficio dell'Autoclub tedesco

SANREMO — L'A.D.A.C., l'Automobil club della Repubblica federale tedesca, [illegible] dei maggiori del mondo (7.000.000 soci), aprirà dal 1° giugno un ufficio a Sanremo. Fornirà assistenza di ogni genere e fungerà da servizio informazioni per tutti i turisti di lingua tedesca.

L'ufficio avrà sede presso la stessa Azienda autonoma di soggiorno a palazzo Riviera. (b. m.)

A Rapallo agenti viaggio britannici

RAPALLO — I dirigenti delle più importanti agenzie di viaggio inglesi sono ospiti di Rapallo da ieri fino a lunedì prossimo. È la prima volta che la Liguria viene scelta per la riunione dell'esecutivo dell'Abta (Association british travel agents). È un'occasione importante per presentare agli operatori inglesi gli aspetti migliori dell'offerta ligure in campo turistico. (s. b.)

Operai Fit bloccano l'Aurelia

SESTRI LEVANTE — Gli operai della Fit Ferrotubi hanno occupato ieri, per circa due ore, l'Aurelia nei pressi delle Rocche di S. Anna.

Si è trattato, come hanno spiegato i sindacalisti e i delegati di fabbrica, di una iniziativa «leggera» (rispetto ai più clamorosi blocchi ferroviari), per sollecitare la convocazione dell'incontro, richiesta giorni fa, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giuliano Amato.

L'incontro dovrebbe sbloccare uno dei molti nodi che impediscono la soluzione della vicenda Fit: quello del finanziamento per il rilancio della fabbrica. Amato, mesi fa, aveva garantito l'impegno del governo «a condizione però che esista per la Fit un piano industrialmente valido». Può essere definito tale il «progetto-privati»? Non è chiaro, ma gli operai vogliono sentire cosa ne pensa Amato. (m. r.)

Il problema dei tre ristoranti

Per S. Fruttuoso ancora un rinvio

CAMOGLI — Sempre in primo piano il problema dei tre ristoranti di San Fruttuoso sui quali pende la [illegible] revoca della licenza in quanto i locali non risultano in regola con le norme igienico-sanitarie [illegible] sprovvisti [illegible]. Ieri mattina il sindaco Attilio Antola, gli assessori [illegible] Gregori (Urbanistica) e Mario Mortola (Lavori Pubblici) hanno avuto un colloquio in Comune a Camogli con il vicepresidente della Regione Giacomo Gualco delegato all'Urbanistica.

«Abbiamo sollecitato l'esame da parte della Regione [illegible] piano di recupero di San Fruttuoso da tempo approvato [illegible] Consiglio comunale di Camogli — dice il vicesindaco [illegible] [illegible] — e l'assessore Gualco [illegible] [illegible] [illegible] garantendo una risposta in tempi brevi».

L'approvazione del piano darebbe modo al Comune [illegible] risolvere varie situazioni critiche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ristoranti sono sprovvisti di servizi. Il piano [illegible] una soluzione ai residenti sia sotto il profilo [illegible] l'abitazione (l'iniziativa comunale era partita dopo gli sfratti da parte dell'immobiliare «Pesci Stretti» proprietaria di metà del borgo) [illegible] riferimento [illegible] poco decorose e abusivi di verande dei ristoranti [illegible] mente sistemate irregolarmente [illegible] [illegible] vrebbero essere trasferite a [illegible] l'arenile).

Per quanto riguarda il problema dei servizi [illegible] dei tre ristoranti il [illegible] ambiente italiano che ha ricevuto in donazione la proprietà Doria-Pamphili ha [illegible] [illegible] alcuni locali. Il progetto ha già ottenuto [illegible] della Commissione edilizia, ma si dovrà verificare se questa soluzione temporanea (i ristoratori dovrebbero adeguarsi alle norme vigenti appena terminata la stagione turistica) sia valida legalmente e quindi in grado di [illegible] il sindaco [illegible] firmare la revoca delle licenze. a. pl.

Il programma tra oggi e domani

Spotorno e Rapallo con le auto d'epoca

GENOVA — Circa [illegible] [illegible] storiche, un vero «museo» del [illegible] genere, hanno cominciato a radunarsi ieri a Genova per partecipare alla «rievocazione storica del circuito della Superba». La manifestazione prevede per [illegible] un [illegible] di eleganza sulla passeggiata a mare di Rapallo e domani una prova di regolarità in [illegible] Italia, il lungomare genovese dove nel passato hanno [illegible] anche campioni del volante.

La manifestazione è organizzata dal «Veteran club ligure» con il patrocinio della Regione, dei comuni di Genova, Recco e Rapallo e tutto sotto l'egida dell'Asi (Automotoclub storico italiano), il sodalizio che riunisce quanti si occupano del reperimento, del restauro, della conservazione e della valorizzazione delle auto d'un tempo.

Sempre domani, nella mattinata, è previsto sul lungomare di Genova un incontro con un altro folto gruppo di auto storiche cioè le vetture che parteciperanno all'«Escargot d'or», una manifestazione in programma la prossima settimana in Corsica.

Le auto, provenienti da Juan-les-Pins, si fermeranno oggi a Spotorno e altreranno sulla via vecchia Aurelia a fianco del lungomare. Poi domani raggiungeranno Genova per unirsi alle altre auto. g. p. c.

Chiusa diga nel porto di Sestri

SESTRI LEVANTE — A distanza di una quindicina di giorni dall'ultima, disastrosa mareggiata, il Comune di Sestri, d'intesa con la Capitaneria di Porto, ha deciso di chiudere al transito la diga foranea del porto.

Il mare, infatti, scavando sotto la banchina, ha compromesso la stabilità del molo che da tempo appariva spaccato in più punti. Per evitare danni peggiori, e dopo un ultimo sopralluogo, il sindaco Piccinini e il [illegible] comandante Franco Reboli hanno confermato la chiusura al transito della diga. (m. r.)

Ecco le altre candidature per le amministrative di maggio

Pensionati incompleti a Chiavari

Bianchieri guida il pri - Due capilista nel psdi - Il pli ricandida i consiglieri - Tutti i nomi

CHIAVARI — Continua la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni comunali per Chiavari.

Pri. 1200 voti nell'80 (5,7%, 2 seggi), ricandida i [illegible] due consiglieri, Florindo Bassi (210 preferenze) e Salvatore Spenalieri (134) che sono però preceduti in lista dal professor Vincenzo Bianchieri, primario ospedaliero, protagonista delle elezioni politiche dell'83 quando il pri a Chiavari balzò all'8,1%. In ordine alfabetico gli altri: Mobilio Amerigo, Addiego Lorenzo, Annibali Marco, Avventurante Italo, Brignole, Carmelo Bucello, Gian Piero Cattorano, Maria Rosa Colombi, Giuseppe [illegible] Micheli, Giovanni Francesco Domilliers, Roberto Eggenhoffner, Maria Vittoria Fierandecca, Francesco Fiorelli, Leriano Galoppi, Giovanni Gino Oliviero Lotanker, Dorsi Maggenta, Aldo Marina, Egle Martini, Roberto Massa, Enrico Molini, Enrico Orillis, Maria Teresa Perazzo, Marco Pibiri, Sergio Poggi, Franco Pratesi, Simone Prato, Adelio Pluglesi, Giulio Rea, [illegible]gio Ritrovato, Sergio Roccali, Stefania Rombolini, Gino Sanguineti, Stefano Sanguineti, Fulvio Scannavino, Massimo Traxino, Loris Luigi Vaglio, Paolo Veneziano.

Psdi. 1080 voti nell'80, il 5,1% dei suffragi, due consiglieri di cui uno (il medico Mario Barsotti assessore al commercio Barsotti (174 preferenze) e l'altro uscente, Massimo Mallucci (121) sono i due capilista. Ecco gli altri nomi: Dali Alessi, [illegible] Bianchi, Maria Teresa Campastro, Pietro Campastro, Livio Cassani, Piero Cuneo, Alberto Dellino, Gianluigi De Vecchi, Antonio Emma, Ercole Ferrari, Marcello Ferretti, Mario Fontana, Giuseppe Giampietro, Giuseppe Grandi, Santina Lapi, Salvatore Lia, Ugo Malcotti, [illegible] Marianti, Attilio Mercanti, Ada Mistrangelo, Pier Ido Paganini, Brigitte Peiera, Arnaldo Repetto, Patrizia Rissetto, Alberto Saltini, Emilio Sanguineti, Luciano Santinelli, Nerino Sommacal, Alessandro Sprea, Ponzio Suardi, Donato Taranto, Zelmira Terzi, Maria Rosa Torriglia, Luigi Bagnato, Liliana Trippitelli, Mercedes-Viardo Carmelina Valentino, Eleonora Vetrugno, Gianfranco Zaniboni.

Pli. Nell'80 ebbe 1080 voti (5,1%). Ordine alfabetico con la ricandidatura dei due consiglieri uscenti Giannetto Mortola (155 preferenze) ed Eugenia Levaggi (260). Cesare Alessio, Giuseppe Angeletti, Paola Baffigo-Valle, Giorgio Beltrame, Elisabetta Bergese, Antonio Boitano, Carmelo Carrara, Giovanni Cella, Attilio Celle, Erminia Cicellyn Comneno, Pietro Cuneo, Maria Dall'Aglio, Maria Gabriella D'Aveggio, Franco delle Pere, Gabriella De Martini, Michele Descal[illegible] Cornelia Dieterich, Enzo Faroldi, Giampaolo Frugone, Angelino Garau, Giuseppe Garbasso, Massimo Garibaldi, Giuseppe Ghiggeri, Giovanni La Marca, Marco Mazzucchelli, Olga Pittosi, Stefano Monteverde, Angela Notarnicola, Grazia Oliveri, Fabio Riveni, Ezio Rossi, Attilio Sanguineti, Luigi Solari, Christa Stiedler, Arturo Stella, Massimo Termini, Laura Traverì, Angelo Vaccarezza.

Partito Pensionati. Per la prima volta la strada [illegible] Consiglio comunale di Chiavari. Almeno un terzo [illegible] trentamila abitanti di Chiavari sono [illegible] eppure il partito [illegible] è riuscito a presentare una lista con quaranta nomi. Questi i candidati: Giovanni Maraboni, Giuseppe [illegible] Tullio Faggioni, Francesco Manca, Alberto Todaro, Gaetano Gabriele, Angela Boveri, Maria Luisa Sgrandello, Francesco Randazzo, Antonio Rolfo, Vincenzo Barretta, Maria Grazia Boni, Attilio Saponaro, Cristoforo Ferrera, Mario Avenia. m. r.

Assemblea dell'Usl di Rapallo

RAPALLO — L'assemblea generale della 17ª Usl di Portofino (da Sori a Zoagli) tornerà a riunirsi domenica, alle 9.30, presso la sede provvisoria del Comune di Rapallo (l'ex hotel Europa di via Milite Ignoto 3). (a. pl.)

Spaccatura nel partito alla vigilia delle elezioni comunali

Si dimettono a Camogli tre consiglieri socialisti

CAMOGLI — Fortunata Ester Crovari, già sindaco di Camogli nella precedente amministrazione pci-psi-psdi, Giuseppe Pecorella, consigliere comunale eletto nell'83 e Grazia Bonaccorsi, segretaria comprensoriale della Cgil-scuola, esponenti della sinistra socialista, hanno rassegnato ieri le [illegible] dimissioni dal psi con una lettera [illegible] giunta. La decisione [illegible] destinata a provocare un [illegible] [illegible]tevole scossone all'interno del partito socialista anche per le conseguenze che [illegible] tranno ricadere sull'amministrazione comunale di Camogli.

La decisione pare fosse nell'aria da tempo. Nella lettera i tre iscritti dimissionari parlano di *«scelte politiche sempre più lontane [illegible] tradizione del socialismo, anche di quello più moderatamente riformista»* e del *«comportamento operativo»* della direzione nazionale centrale dove l'impegno politico, secondo Crovari, Pecorella e Bonaccorsi non sarebbe più «servizio» ma *«spregiudicata lotta personale»*.

Nella lettera si fa riferimento a precedenti atti assai discussi all'interno del psi (l'espulsione di Codignola e Lazzatto) e ad altre «sciagure silenziose». Pur riconoscendo la *«buona fede»* di molti compagni di partito, i tre dimissionari hanno dunque ritenuto di dover presentare le dimissioni, giudicate non più rinviabili dopo la decisione del psi di presentare alcune controverse candidature in particolare quelle di Michele Fossa per le elezioni regionali e di Cesare Lanza per il consiglio di amministrazione delle «colombiane» che avevano provocato l'invio di una lettera da parte della sinistra socialista. La mancata discussione del documento avrebbe convinto i tre dimissionari della «voce *sempre più debole*» della loro posizione in seno al psi.

Le dimissioni di Fortunata Crovari e Giuseppe Pecorella, consiglieri comunali a Camogli, sono destinate a provocare pesanti contraccolpi nella maggioranza di-psi che può contare attualmente su dodici voti contro gli otto dell'opposizione.

I due consiglieri sono intenzionati a dar vita a un gruppo di *«sinistra indipendente»*: le loro decisioni saranno precisate al Consiglio nella seduta di lunedì [illegible]. La scissione di Crovari e Pecorella riduce la maggioranza a dieci consiglieri. La «sinistra indipendente» si collocherebbe di fatto all'opposizione.

Andrea Plebe

Un giovane di Rapallo è grave

RAPALLO — Grave incidente stradale giovedì notte all'incrocio di via Mameli con via Castruccio. Un giovane di 27 anni, Delio Zedda, residente a Rapallo in via Canale 17, che viaggiava a bordo di una Vespa 50, si è scontrato quasi frontalmente con una «Golf» guidata da Massimo Costantini, 24 anni, via Oltrocchi 11, Milano. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale San Martino di prognosi riservata a causa di un [illegible] cranico.

Dati '85: il traffico resta sui valori dell'anno scorso

Savona: i numeri confermano il difficile momento del porto

Nel primo trimestre totalizzate 377.779 tonnellate di merci contro le 376.767 dell'84 - Aumenti nella movimentazione dei veicoli e nel settore ortofrutticolo

SAVONA — Nel primo trimestre di quest'anno il traffico agli accosti a banchina del porto di Savona-Vado ha totalizzato 377.779 tonnellate di merci contro le 376.767 dell'anno scorso, risultando complessivamente invariato ma denunciando un fenomeno progressivo di caduta.

Dicono all'ente autonomo: *«Un'analisi più dettagliata rivela, tuttavia, a fronte del calo dei traffici che non usufruiscono di accosti o strutture specializzate, l'aumento della movimentazione di autoveicoli nuovi di fabbrica, cioè quasi 12 mila in più rispetto al primo trimestre 1984, dei prodotti ortofrutticoli al Reefer terminal, con un aumento di oltre 7 mila tonnellate e dove nel mese di marzo hanno operato ben sette navi, garantendo un traffico di 16 mila tonnellate. Perdura anche l'andamento positivo delle merci transitate attraverso il terminal della cellulosa e del traffico containers»*.

Nonostante il buon andamento di marzo, sono ancora decisamente inferiori ai valori dell'anno scorso gli arrivi di prodotti petroliferi, che presentano una differenza di oltre [illegible] mila tonnellate.

Nel complesso durante i primi tre mesi di quest'anno nel porto di Savona-Vado sono state movimentate 2 milioni e 985 mila tonnellate di merci, di cui 251.077 all'imbarco. La flessione in termini generali è stata di oltre 107 mila tonnellate, totalmente ascrivibili a giudizio dell'ente, al settore dello sbarco a causa del calo dei prodotti petroliferi. Gli imbarchi, invece, sono aumentati di oltre 60 mila tonnellate.

Sulle banchine e tra gli operatori i giudizi sono preoccupati, in relazione soprattutto ad alcuni recenti episodi. Sembra, infatti, che almeno tre mercantili che abitualmente attraccavano a Savona e sbarcavano legname e cellulosa siano stati dirottati a Genova. Alla base di questa perdita di traffico pregiato vi sarebbero errori di valutazione.

In occasione della visita del ministro Carta, in porto a Genova c'erano una cinquantina di navi mentre le banchine dello scalo savonese apparivano sconsolatamente deserte. Se davvero fosse soltanto la crisi internazionale dei trasporti marittimi alla base dello [illegible] lavoro nei porti simili situazioni di netto contrasto non dovrebbero avvenire.

l. p.

Savona. Il porto sta attraversando ancora un periodo delicato

POLEMICHE TRA I SINDACATI E DIFFICILI VICENDE CONTRATTUALI

Con il primo maggio tornano le divisioni

Dal '63 sempre manifestazioni unitarie - Le polemiche tra Cgil, Cisl e Uil - Molte delegazioni a Genova

SAVONA — Per la prima volta dal 1963, a Savona, non ci sarà una manifestazione sindacale unitaria per il 1° maggio, festa del lavoro. Cgil Cisl e Uil daranno vita a tre diverse iniziative.

Cgil — *«Per ridare potere al sindacato dei lavoratori»*. Questo è lo slogan della Camera del Lavoro. A Savona alle 10, in piazza Sisto IV, parla il segretario nazionale dei chimici, Sergio Cofferati. Dopo, il tradizionale corteo che si snoderà lungo le vie del centro. Ad Albenga (piazza S. Michele, ore 10), Giuseppe Giudice, segretario provinciale della funzione pubblica; a Cairo (piazza della Vittoria, ore 10.30) Valerio Cavalli, della segreteria provinciale Cgil.

Perché «no» alla manifestazion unitaria. Cisl e Uil sono da tempo in aperto contrasto con Cgil, per quanto riguarda i quattro punti di contingenza, per la stessa fisionomia del sindacato in generale, compreso il ruolo che dovrebbero rivestire i lavoratori stessi all'interno delle varie organizzazioni.

Cisl — *«Per ridare potere al sindacato ed ai lavoratori»*, dice il segretario Roberto Grignolo, «bisogna riprendere *le trattative con l'Unione industriali con le forze politiche. Le parole non bastano»*. Esaurite le polemiche con la Cgil ecco il 1° maggio: iscritti e simpatizzanti cislini andranno a Genova dove è in programma una festa nel capoluogo regionale: ci saranno i segretari nazionali Franco Marini e il regionale Franco Paganini. [illegible] spettacoli [illegible]. Pippo Baudo ed altri grossi calibri dello spettacolo.

Uil — Il segretario provinciale Giancarlo Battaglino getta acqua sul fuoco della polemica. [illegible]

[illegible] Uil [illegible] 1° maggio [illegible] della Marina [illegible] è stata organizzata una festa [illegible]

[illegible] Battaglino: [illegible] lavoratori e le loro famiglie. Non mancano i momenti [illegible]

Parlerà [illegible] Silvano Veronese, segretario nazionale della Uil. [illegible] generale Giorgio Benvenuto [illegible]

Nessuno dei tre segretari ufficialmente lo dice, ma nel sindacato [illegible] di non celebrare il 1° Maggio tutti insieme [illegible]

Massimo Numa

Il Consiglio di Stato dà ragione a Rosa Gaggero

SAVONA — Rosa Gaggero Pavilli, la maestra sospesa dall'insegnamento, perché ritenuta «strana» dai genitori degli alunni, ha vinto la sua battaglia contro i suoi nemici. Il Consiglio di Stato, l'ultimo grado di giudizio, le ha dato ragione e la donna non corre più alcun pericolo di essere sollevata dall'incarico.

Soddisfatti anche i suoi alunni che hanno scritto tante letterine, corredate da disegni, per appoggiare la loro maestra.

E' una soddisfazione anche per l'avvocato della Pavilli Gaggero, Renzo Brunetti, che da anni segue il complesso iter giuridico della causa.

Ma alla Vitrofil c'è un contratto in due puntate

SAVONA — Storia di un contratto integrativo, firmato da sindacato ed azienda, «bocciato» dai lavoratori, ripresentato negli stessi termini un mese dopo e finalmente approvato. La vicenda è interessante, perché è una delle prime volte in cui nella lunga storia sindacale [illegible] un accordo viene respinto dall'assemblea, bocciato dalla base. E' accaduto alla Vitrofil Montedison di Vado Ligure. Il 90% dei delegati dopo la solenne bocciatura si è dimesso.

Poi c'è stata una raccolta di firme (195) per indire una nuova assemblea e per far ritirare le dimissioni dei rappresentanti sindacali. C'è stata il 24 aprile, e con 161 voti contrari e molti astenuti, l'accordo è finalmente passato [illegible] rientrate.

Erano presenti 200 persone, contro le 80 del primo aprile, quando i contestatori «rinviarono a ottobre». I segretari della Fulc che aveva firmato l'intesa con la Montedison.

Spiega, senza alcun imbarazzo, il segretario Uilcid Giuseppe Congiu: *«Perché il primo "no"? I lavoratori ritenevano che le trattative condotte con l'azienda non fossero soddisfacenti, per quanto riguardava l'orario di lavoro ed altri aspetti della vita in fabbrica. In realtà abbiamo strappato alla Montedison tutto quanto era possibile»*.

Il giudizio era stato negativo anche per quanto riguardava l'inquadramento professionale per gli addetti della manutenzione. Eppure l'azienda per esempio è ritornata sulle sue decisioni [illegible] ad un esubero di 40 persone. La Montedison ha dunque in parte accettato i punti di vista della Fulc.

La Montedison ha deciso di potenziare il settore della ricerca del marketing, [illegible] incontri con il sindacato.

Continua Congiu: *«Questi risultati sono decisamente positivi, anche perché abbiamo raggiunto l'obiettivo di ridurre l'orario di lavoro anche nei settori più insalubri dello stabilimento»*.

m. pu.

I commercianti protestano per la polvere

SAVONA — Il Comune restaura e pulisce i muri di palazzo Sisto IV, e i commercianti di corso Italia protestano. La polvere sollevata dall'impresa ha già costretto alla chiusura per una settimana un bar, mentre altri esercenti denunciano uno stato di [illegible]

Alta adesione allo sciopero nelle scuole savonesi

Precari occupano il Provveditorato

Sono [illegible] in provincia - Chiesta la sospensione dei concorsi

SAVONA — Gli insegnanti «precari» della provincia di Savona hanno «occupato», ieri mattina, il Provveditorato agli studi. I docenti, infatti, avevano proclamato una giornata di sciopero per protestare contro l'operato del governo, che non ha risolto la situazione occupazionale, difficile e ingiusta per i laureati ancora in attesa di una cattedra. L'agitazione ha raccolto parecchie adesioni, anche tra gli insegnanti di ruolo. Se le richieste avanzate dal Coordinamento provinciale non saranno esaudite, si prospetta il blocco degli scrutini e degli esami.

Lo sciopero di ieri, proclamato in intesa con le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, ha destato una profonda eco a Savona, tanto che il provveditore Antonino Franzone, preso atto del pericolo che incombe sul regolare svolgimento degli ultimi mesi di scuola, ha deciso di inviare un espresso al ministero della Pubblica Istruzione, a Roma, per segnalare la gravità della situazione savonese. Una delegazione, sempre ieri mattina, è stata infine ricevuta dal provveditore.

E' stato elaborato un documento, accompagnato da centinaia di firme, che sarà inviato a Roma, a sostegno della vertenza nazionale. Perché lo sciopero? *«In seguito alle leggi 270 e 326, si è creata una grave situazione di disagio per circa 350 insegnanti della provincia. I concorsi per l'abilitazione devono essere sospesi in quanto non ci sono più posti disponibili, nemmeno per chi li ha già superati»*.

Così il Coordinamento provinciale. Ma i motivi della protesta sono anche altri: gli «abilitati», per una norma discutibile, non appena vengono banditi i nuovi concorsi, sono costretti a ripeterli.

L'ultimo, infatti, annulla le graduatorie precedenti. Considerata la cronica carenza di cattedre disponibili, i precari sono condannati a ripetere i concorsi, con il rischio di perdere le posizioni faticosamente acquisite. Di qui è nata la contestazione, che si ripete, con crescente clamore, ogni anno in questo periodo.

Un primo risultato potrebbe essere [illegible] in tempi brevi. Il ministro Franca Falcucci potrebbe decidere di bloccare i concorsi che erano stati già programmati per l'estate '85. E' quello che auspicano i rappresentanti sindacali dei docenti, che chiedono inoltre l'istituzione di una graduatoria provinciale per l'immissione in ruolo del personale precario abilitato [illegible] due anni di servizio.

m. nu.

Un volume [illegible] castagneti a Calizzano

CALIZZANO — Domenica mattina, al cinema Verdi di Calizzano, sarà presentato, nel corso di una cerimonia, il volume «Il castagneto da frutto, tutela e conservazione», della collana di ricerche e documentazione dell'Amministrazione provinciale.

(g. p. c.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Le mine in una cava esposto a Cimavalle

SAVONA — Gli abitanti della frazione Cimavalle di Santuario hanno inviato un esposto alle autorità sanitarie, al Comune ed alla Regione, in cui denunciano il pericolo costituito dalle mine e dalle emissioni di fumo provocate da una fabbrica di materiali bituminosi, di proprietà della ditta Germano, che possiede una grande cava, a monte delle case. Le esplosioni continue delle mine avrebbero provocato danni alle costruzioni, e gli abitanti sono decisi a far intervenire la magistratura se non sarà posto rimedio.

Nei prossimi giorni i firmatari dell'esposto avranno un incontro con il sindaco Scardaoni: lo scopo è quello di spingere l'amministrazione ad intervenire. Vi sarebbero alcune irregolarità relative alle leggi antinquinamento.

Le esalazioni, che raggiungono le case e gli orti, possono costituire un pericolo per la salute? Nei giorni scorsi la Regione ha già disposto un sopralluogo. (m. nu.)

Il tribunale su Fameli

SAVONA — Il tribunale di Savona (giudici Gennaro Avolio, Vincenzo Ferro e Antonio Petrella) ha respinto la proposta del procuratore della Repubblica Michele Russo che chiedeva l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di Antonio Fameli, 46 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Loano in via Aurelia.

Secondo l'accusa Fameli farebbe parte di una organizzazione mafiosa e sarebbe in contatto con il clan dei Piromalli, la famiglia calabrese che controllerebbe le attività mafiose nel Ponente ligure. (g. p. c.)

Andora, pri presenta le liste

ANDORA — La presenza del sottosegretario repubblicano on. Giorgio Bogi, costituisce per il pri andorese l'occasione per presentare questa sera alle 21, presso la civica Biblioteca, i propri candidati sia alle elezioni comunali sia a quelle regionali e provinciali. (r. a.)

In difficoltà finanziarie la sede de «La nostra famiglia»

Varazze, rischia la chiusura un centro per handicappati

Diminuzione del numero degli iscritti - Le rette non coprono i costi - Problemi per il personale

VARAZZE — Il centro polivalente di riabilitazione per ragazzi handicappati «La nostra famiglia» corre il rischio di dover chiudere, pur essendo una delle poche se non l'unica struttura di questo tipo esistente nel territorio della provincia di Savona.

Nel centro di Varazze vengono assistiti, per il recupero neuromotorio psichico scolastico e sociale i soggetti in età evolutiva affetti da minorazioni fisiche psichiche e sensoriali. Inoltre svolge attività di medicina scolastica.

Attualmente il centro «La nostra famiglia» la cui sede centrale è in Lombardia ospita 34 ragazzi dei quali 14 vi soggiornano in modo stabile. Gli altri vi vengono portati al mattino e ritirati la sera dopo aver frequentato scuola e ambulatorio. Tutti sono assistiti dall'Unità sanitaria locale e il centro si regge esclusivamente sulle rette che vengono corrisposte dall'Usl.

Da qualche tempo però il numero dei ragazzi è in diminuzione [illegible] inserimento nelle [illegible] e, in genere, quelli che ancora [illegible] sono soggetti gravissimi [illegible] ciascuno dei quali ha costantemente bisogno di una persona tutta per sé. Per questa ragione su un organico di 34 ragazzi i dipendenti a libro paga sono ben 30. E le rette, ovviamente, non coprono i costi. Senza tener conto della presenza di volontari che disinteressatamente si sono posti a disposizione dell'Associazione «La nostra famiglia». Da qui le difficoltà di carattere economico ed i pericoli di chiusura del centro.

Il gruppo dei genitori dei bambini assistiti a Varazze ha preso posizione contro questa ipotesi, ha avuto incontri con il Vescovo diocesano mons. Giulio Sanguineti, e con la Regione Liguria. Un altro, con l'assessore regionale alla sanità è fissato per martedì 30.

«Il caso de "La nostra famiglia" — dicono i genitori — è quello in cui i piccoli ospiti non sono in grado di frequentare un regolare ciclo di studi, ma che con complesse e moderne tecniche riabilitative [illegible] ottenere risultati sorprendenti, dando sempre i frutti più esaltanti che il loro corpo e la loro mente possono concedere. In molti casi potranno diventare autosufficienti [illegible] piccoli lavori [illegible] protetti».

Perciò: *«Rischiamo di dover chiudere perché c'è la tendenza a sottovalutare il ruolo di questo tipo di strutture a favore di soluzioni alternative che non sempre possono essere adeguate [illegible] e non dare sempre il migliore risultato, comporta una diminuzione notevole delle presenze presso il centro»*.

E poi aggiungono: *«Chiudere la "Nostra famiglia" di Varazze significa eliminare definitivamente dal nostro territorio [illegible] ma ancor più significa impedire ai genitori di quei bambini che più degli altri abbisognano di specifiche cure [illegible] di continuare ad avere ciò che fino ad oggi hanno potuto [illegible]»*.

Cosa chiedono? [illegible]

p. b.

Nuovo direttivo degli artigiani a Andora

ANDORA — Tesserino di qualifica professionale, accelerazione per l'apparato [illegible] maggior peso politico [illegible] sono gli obiettivi [illegible]

Il direttivo è stato eletto recentemente [illegible] Flavio [illegible] Franco Caffer, Pierangelo Curti [illegible]

Il Consiglio si riunisce alle ore 21

Stasera ad Albenga il dibattito su Viveri

ALBENGA — L'attesa riunione del Consiglio comunale di Albenga, in cui si dovrà discutere la mozione di sfiducia dell'opposizione contro il sindaco comunista Viveri, per le vicende giudiziarie in cui è coinvolto, è stata fissata per questa sera.

Oltre all'argomento più importante della serata, il Consiglio dovrà provvedere alle pratiche per l'emanazione di undici concorsi per assunzione di personale.

Già questa formulazione dell'ordine del giorno sarà spunto per accendere la polemica: i partiti firmatari della mozione di sfiducia, dc, pli e psdi, protesteranno perché l'argomento proposto non è stato inserito come prima pratica della serata ma alla conclusione del [illegible], seguito soltanto da una interpellanza della dc sull'assegnazione delle aree alle cooperative edilizie.

Considerato che nessun sviluppo concreto è ancora emerso dall'inchiesta penale, che vede Viveri indiziato per alcuni reati (dovrebbero ancora essere sentiti un paio di testi indicati a difesa prima delle conclusioni), non si prevedono novità per la situazione comunale che continua a reggersi subordinata alle condizioni fissate dagli alleati di maggioranza, socialisti e repubblicani.

Il psi aveva infatti annunciato la crisi nel caso che il sindaco fosse colpito da rinvio a giudizio, provvedimenti preventivi o mandati. Un elenco tassativo che il psi non sembra voler disattendere. Forse i risultati elettorali del 12 maggio, anche se ad Albenga non si rinnova il Consiglio comunale rieletto nell'83, potrebbero smuovere l'attuale situazione politica.

Leggermente diversa potrebbe essere la posizione del pri, dopo che il segretario provinciale Renzo Brunetti, richiamando la questione morale, ha invitato un paio di volte Viveri a dimettersi per incompatibilità con la sua posizione di inquisito. La sezione di Albenga aveva però deciso di privilegiare l'aspetto amministrativo.

Si commemora l'eccidio di Testico

TESTICO — Quarant'anni fa, il 15 aprile del '45, pochi giorni prima della Liberazione, avvenne l'«eccidio di Testico»: una decina di abitanti della borgata della Val Merula furono [illegible] nel corso di un rastrellamento.

Il cruento episodio sarà commemorato a Testico domenica 28 aprile [illegible] nel ricordo i concittadini dispersi nella campagna di Russia.

[illegible] D'INGRESSO

Noli, bolide si incendia (è un video)

NOLI — *Non c'è nemmeno il tempo di inghiottire un sorso di birra, che un bolide di F.1 vola fuori strada ed esplode in un globo di fuoco. Il panino rimane sospeso in aria, si teme il peggio. Ma il pilota riesce ad uscire indenne, dal rottame. Sospiro di sollievo. Pochi istanti dopo, un altro spaventoso incidente. Se non ci sono vittime, questa volta è un miracolo. Ma le immagini, sempre più catastrofiche, continuano.*

E' l'ultima idea dei proprietari del Pubby, la «vecchia» paninoteca-birreria del centro storico di Noli, che ha installato un grande video nella sala. E non c'è modo di sottrarsi alle immagini, perché dinanzi allo schermo c'è un grande specchio che riflette i filmati, anche per chi volta le spalle ai disastri che si susseguono incessantemente. Ma l'idea è originale, e riesce a rendere il Pubby diverso, almeno rispetto agli altri concorrenti.

Naturalmente non si è rinunciato alla musica rock.

• CERIALE — Alcuni documentari sul tema «Il rispetto dei diritti umani: un problema per tutti» saranno proiettati stasera alle 21 nella sala consiliare del Comune. E' un incontro dibattito promosso da Amnesty International.

Hollywood Germania e tanti film

SAVONA — Mirko Bottero, presidente del Filmstudio, insiste con il cinema d'essai. I critici, gli «esperti» sostengono che il cinema è in crisi ma non importa. Il programma del Filmstudio di piazza Diaz continua a proporre cinema di qualità anche quando si tratta di film difficili e non commerciali.

La sala qualche volta è deserta, il pubblico è composto da pochi, i soliti, irriducibili cinephiles, ma non fa niente. Ecco alcuni titoli: intanto il remake tedesco-americano di «Metropolis» (2, 3 maggio); «La donna in fiamme», di Van Ackeren (4, 5, 6 maggio), una delle ultime opere del cinema tedesco, Poi «Kaos», dei fratelli Taviani. Questi ultimi sono in prima visione.

«Borelle: equilibrio della felicità», di Margarethe von Trotta, «Orwell 1984», di Radford, «Stranger than Paradise», di Jarmusch, «Paris, Texas», di Wim Wenders, «Amadeus», di Forman.

• SAVONA — «La regina in berlina» è un lavoro teatrale che gli studenti della scuola media di Valleggia hanno scritto e sceneggiato, curando anche la regia con l'aiuto dei loro insegnanti. Lo rappresenteranno stasera al cinema Valleggia.

A Laigueglia Salvalaggio [illegible]

LAIGUEGLIA — *Da ieri Laigueglia può contare su una nuova ed importante struttura culturale: la nuova Biblioteca civica che ospiterà stasera alle 21 la prima manifestazione culturale. Terrà infatti una conferenza lo scrittore Nantas Salvalaggio il quale parlerà del suo ultimo libro, giunto da poco nelle librerie, «Villa Mimosa», pubblicato da Mondadori.*

La Biblioteca civica di via Pagliano 14 è dedicata appunto a Agostino Pagliano la cui personalità di «libero pensatore» è stata illustrata ieri sera dal prof. Tommaso Schiro, nel corso dell'inaugurazione. Sarà lo stesso Schiro a introdurre il libro di Nantas Salvalaggio.

La sede della Biblioteca sorge in un edificio del centro storico che si affaccia sul mare, in corrispondenza della centralissima piazza Preti.

Si apre così un secondo periodo di vita della struttura culturale che fu istituita circa undici anni fa nell'allora angusta e decentrata sede di via del Carmine. I lavori di sistemazione di Casa Pagliano (derivante da un lascito che lo stesso «libero pensatore» effettuò in favore del Comune) sono durati circa un [illegible] mese.

E a Savona le emozioni in carretta

SAVONA — I goliardi hanno vinto la burocrazia: la corsa delle carrette si farà regolarmente domani. Ecco il programma: dalle 15.30 alle 17.30 si inizierà la 44ª edizione della Coppa delle Ninfe, stiata umoristico sportiva di vecchi chassis d'automobili. Il traffico verrà, recita la grida dei goliardi, sospeso nelle vie Numa di [illegible], via dei Cappuccini, via S. Francesco d'Assisi, via dei De Mari, via Poggi, via Dei Mille, piazza [illegible], via Famagosta, via Montegrappa, via Mistrangelo, via Manzoni e via Pertinace.

Il primo tratto è una discesa ripidissima dove gli universitari si lanceranno a rotta di collo. Qualcuno dice (ma i particolari sono top secret) che le carrette saranno rivestite di scritte e mascheramenti allegorici.

L'anno scorso una carretta era carica di galeotti, allusione agli scandali in provincia di Savona. Per domenica [illegible] in serbo parecchie sorprese.

• CARCARE — Questa sera alle 21 nelle aule del Liceo Classico «San Giuseppe Calasanzio» di Carcare il professor Cesare Musatti terrà una conferenza sul tema «Freud e la psicanalisi».

L'Italia più severa delle [illegible] Cee

Il mare vietato per un decreto?

Il tetto dei 100 colibatteri ogni millilitro è ora stabilito per legge - In piena estate potrebbe esserci un «blocco» della balneazione

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Dal 1° maggio prossimo in Italia sarà adottata la normativa Cee del [illegible] (tanto c'è voluto) relativa alla *«idoneità delle acque destinate alla balneazione»*. In parole povere la legge comunitaria che indica, attraverso una serie di precisi limiti, se è possibile fare il bagno in mare senza rischi per la salute. Ma a sentire gli esperti l'autentico rischio alle soglie della nuova stagione turistica è quello di una paralisi delle spiagge.

«Siamo di fronte a una situazione d'emergenza e rimediabile, [illegible] che siano possibili recuperi rapidi, soltanto in piena stagione balneare», spiega l'[illegible] Aldo Pastore, comunista, il parlamentare savonese firmatario, assieme ad altri, di una proposta di legge che tende a scongiurare il pericolo di uno «stop» clamoroso alla balneazione.

Spieghiamo come stanno le cose. Il governo italiano ha recepito la normativa Cee attraverso un decreto che ha modificato alcune regole fondamentali. Ad esempio non tiene conto di sostanze pericolose come i cianuri, i metalli pesanti, alcuni antiparassitari, altre sostanze di origine essenzialmente industriale. Calca la mano, invece, sui coliformi fecali: non devono superare la soglia dei 100 ogni millilitro. Questo «tetto» non doveva essere superato già in precedenza, ma era solo un'indicazione fornita dalle circolari del [illegible] della Sanità. Ora, invece, c'è una legge dello Stato che contiene queste cifre e che va rispettata.

[illegible] severità eccezionale, non c'è dubbio: per la comunità europea la soglia è, difatti, di 2 mila colibatteri a millilitro. Per cui, tanto per restare negli esempi pratici, può accadere che a Ventimiglia la balneazione venga vietata in presenza di 150 colibatteri mentre a Mentone, cioè a un tiro di schioppo, la gente sguazza nell'acqua di mare con 2 mila colibatteri, venti volte più inquinata. Un suicidio turistico, non c'è che dire.

Nel [illegible] del 1984 le Regioni dovevano effettuare prelievi, rendersi conto della situazione e riferire in sede governativa. Qualcuno lo ha fatto, come l'Emilia e Romagna, costatando di essere alla vigilia di una stagione turistica che potrebbe rivelarsi disastrosa, sempre nel caso il decreto legge che recepisce la normativa Cee non fosse modificato in fretta e furia. *«Non mi risulta che abbia fatto altrettanto la Liguria. Per questo motivo ho avvertito dei rischi, informandoli della proposta di legge all'esame del Parlamento, la Camera di commercio, le associazioni di categoria, i sindaci della riviera»*, commenta l'onorevole Pastore, che di questi problemi è un esperto essendo stato negli Anni Settanta [illegible] alla Sanità del Comune di Savona.

Il 1° maggio prossimo l'entrata in vigore del decreto legge renderà molto drastici i controlli. La proposta di legge capace di attenuare il rischio prevede di recepire in blocco, senza modifiche, l'originale normativa Cee e di precisare il ruolo e le [illegible] degli organismi preposti al controllo tecnico e alla vigilanza. *«Sarebbe bene ricorrere ancora ai vecchi laboratori d'igiene»*, osserva il parlamentare savonese.

Per quanto riguarda il comprensorio [illegible] la situazione dovrebbe migliorare, a partire dall'estate 1986, grazie all'entrata in esercizio del nuovo depuratore consortile, in grado di servire l'intero tratto di costa compreso tra Varazze e Noli.

Tra l'altro in Liguria, da ponente a levante, il mare non soffre ancora, per fortuna, del fenomeno delle alghe, che si rivela davvero preoccupante in tutto l'Adriatico. Ma senza ritocchi la legge penderebbe tutta l'estate come una spada di Damocle su tutti gli stabilimenti balneari. Tra le altre cose non prevede, come lo fa invece la normativa Cee, deroghe relative a particolari condizioni meteorologiche. Sarebbero sufficienti una burrasca, un torrente in piena, per rendere inidonea alla [illegible], conseguenza dell'intorbidimento, l'acqua [illegible] coste.

Ivo Pastorino

Chiavari, ospita i resti della necropoli di corso Millo

Riapre il museo archeologico con reperti di 2800 anni fa

In via Costaguta, a due passi da piazza Matteotti - Aperto il sabato, la domenica e i festivi - La sala didattica - I «pezzi» - Ricostruzione di una sepoltura rituale

CHIAVARI — Dalla settimana scorsa chi si trova a passare da Chiavari il sabato o la domenica ha un motivo d'interesse in più. In via Costaguta, a due passi da piazza Matteotti (più conosciuta come la piazza delle Carrozze) è stato infatti riaperto, completamente ristrutturato, il museo archeologico.

Aperto il sabato, la domenica e i festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, il museo, di dimensioni piuttosto ridotte, è comunque una piacevole sorpresa per il visitatore. Ospita infatti i reperti provenienti dalla necropoli preromana (VIII - VII secolo avanti Cristo) scoperta casualmente il 14 marzo 1959 in [illegible], a circa cinquecento metri di distanza dal museo, durante la costruzione di un palazzo.

Chiavari. Visitatori tra le vetrinette del museo archeologico appena riaperto a Palazzo Rocca

Fu un muratore di Rapallo, un certo Sbarbaro, a disseppellire quel giorno alcuni vasi in terracotta protetti da lastre di pietra. Come scrissero i giornali dell'epoca, l'operaio credette di aver trovato la «pentola dell'oro»: ben presto fu chiaro, invece, che si trattava dell'urna funebre di una tomba molto antica, risalente a un'epoca nella quale si usava bruciare i defunti insieme ad ornamenti, armi e gioielli. Dal [illegible] fino a tutto il '69, si succedettero nella [illegible] (di proprietà dell'impresario chiavarese Garda, che ritardò di un decennio la costruzione del suo palazzo collaborando, anzi, con la Sovrintendenza) cinque diverse campagne di scavo, che portarono alla scoperta di 96 recinti funebri e al recupero dei reperti del museo.

Le nuove sale sono state ricavate al pianterreno del seicentesco Palazzo Rocca, oggetto a sua volta di un complesso intervento di restauro. Accanto ai reperti esposti nelle vetrine, ciascuna creata appositamente per gli oggetti che deve contenere, è interessante anche la sistemazione degli interni [illegible]. Ad esempio la [illegible] didattica è stata ricavata dalla scuderia dell'edificio, senza nulla togliere alla fisionomia e agli infissi originali, in ferro ed ottone.

Nelle vetrine, vasellame in terracotta e in metallo, oggetti d'uso comune, armi (pugnali e punte di lancia) perfette nella forma e nel disegno, [illegible] ripiegate sotto l'effetto del calore dell'antico rogo funebre. Le ricostruzioni quasi a grandezza naturale di un guerriero e della sua donna, manichini in plexiglas adornati con i calchi delle armi e dei gioielli esposti nelle vetrine, sono forse tra i maggiori motivi d'interesse, accanto al [illegible] di bronzo antico ornamento femminile che si è tramutato nell'attrezzatura contadina, delle pentezzoni usate fino a pochi decenni per falciare a mano il grano o l'erba.

Impressionante, infine, la sepoltura rituale rinvenuta ad una quindicina di chilometri da Chiavari nella grotta della Val Frascarese (comune di Castiglione Chiavarese). Ricostruita in una apposita vetrina, queste ossa frantumate e disposte in modo bizzarro ricordano molto la sepoltura del famoso «guerriero» dei Balzi Rossi di Ventimiglia. E' un reperto [illegible] chiavarese. [illegible] Completa la visita, ad ingresso libero, la lettura di un esauriente opuscolo redatto dal Comune, dalla Soprintendenza e dall'Istituto di Studi Liguri, con contributi di Claudio Montaldi, Roberto Maggi, Renato Lagomarsino, Paola Zucchi e Piera Melli.

Marco Raffa

Camera di commercio di Genova

Cauvin, è certa la riconferma alla presidenza

GENOVA — E' imminente la riconferma per il prossimo quadriennio di [illegible] Vittorio Cauvin, cinquantenne imprenditore del settore import-export, a presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Genova.

Nei giorni scorsi il presidente della Regione Rinaldo Magnani e l'assessore regionale all'industria Luciano Trucco hanno sentito i partiti politici, i sindacati e ben 37 tra categorie e sottocategorie interessate e hanno formulato l'indicazione al ministro Renato Altissimo.

Ora dal ministero dovrebbe giungere il decreto di nomina (a Genova corre voce che sia stato firmato) presso la prefettura. Al prefetto toccherà poi, per legge, rendere esecutiva la decisione del governo.

La vigilia della [illegible] non, a differenza del passato, non è animata da alcuna suspense: infatti c'è stata una unanime espressione di riconferma nei confronti di Cauvin. Al punto tale che non è stata possibile neppure la formulazione tradizionale della «terna», a tre nominativi tra cui il ministro dovrebbe compiere la sua scelta.

Più interessante sarà invece la maniera [illegible] dopo le elezioni amministrative del 12 maggio, la composizione della giunta camerale che rappresenta un po' tutte le categorie del mondo imprenditoriale: commerciale, agricolo e artigianale. Molti vecchi nomi cadranno, a quanto si dice, mentre sembrano decisamente favoriti [illegible] Cauvin, Sertorio per i settori marittimo e Gerace Savinelli per commerciale.

Ma [illegible] generale del mondo [illegible] genovese resta fissata [illegible] plebiscitaria di Gian Vittorio Cauvin. Laureato in legge, un'esperienza giovanile di dirigente nel settore siderurgico delle Partecipazioni statali, esponente del «gotha» imprenditoriale (da tre generazioni) della città, cognato del presidente dell'associazione industriali Riccardo Garrone, Cauvin è stato nominato la prima volta come «tecnico», sia pure con il gradimento particolare di alcuni partiti: la dc, il pri e, in [illegible] parte, del psi.

Qualche mese fa, Cauvin sembrava indotto a non puntare alla riconferma: era considerato un probabile candidato indipendente della dc come capolista in Comune oppure come consigliere regionale con la prospettiva di assumere l'assessorato all'industria, ma aveva trovato accanto al favore della «nuova linea» del prof. Filippo Peschiera l'ostracismo della vecchia guardia tavianea rappresentata da Gualco, Piombino e Bonelli.

Per cui aveva deciso di rimanere nell'ambito tecnico. La fortuna di Cauvin è venuta soprattutto dalle sue doti di mediatore e buona parte merito sue la pace divenuta oggi alleanza tra Riccardo Garrone e il presidente del porto Roberto D'Alessandro. Ora l'asse a tre Garrone - Cauvin - D'Alessandro è considerato a Genova una sorta di superpartito cui guardano un po' tutti gli imprenditori e manager per il rilancio e la ripresa della città.

Paolo Lingua

Il credito popolare a Genova

GENOVA — Il Parlamento ha approvato ieri il regolamento attuativo sarà definito entro la prima decade di giugno: le nuove norme per la costituzione di istituti di credito popolare.

Per questo il «pool» di operatori finanziari e risparmiatori che hanno promosso la fondazione della «Banca Popolare San Giorgio» lo scorso autunno hanno già predisposte le strutture per decollare entro la fine dell'anno.

La nuova banca lavora dei dieci miliardi previsti, ha già un capitale sottoscritto di 18 miliardi: si prevede che la cifra salirà a trenta miliardi al momento dell'apertura dello sportello. La sede non è stata ancora definita, ma si parla della zona di Brignole, il nuovo centro finanziario della città.

Tra i soci sottoscrittori quasi tutti i grossi nomi dell'economia genovese da Riccardo Garrone a Gian Vittorio Cauvin, all'ex direttore della Cassa di Risparmio Leonardo Ladisa. (p. l.)

Confraternite a convegno

ARONA — Le previsioni ne indicano almeno 4 mila suddivisi in 180 gruppi: sono le confraternite del priorato di Liguria che hanno prescelto Arona per il loro raduno annuale in programma domani.

Il raduno è previsto in corso Repubblica e corso Europa fra le 8 e le 9.

Una laurea honoris causa al prof. Oliva

GENOVA — Il professor Luigi Oliva, direttore dell'Istituto di radiologia dell'università di Genova, presidente della Società europea di radiologia, ha [illegible] la laurea in medicina «honoris causa» dall'università di Bordeaux.

Oliva ha ricevuto il riconoscimento scientifico in seguito ai suoi studi sulle nuove tecniche di «formazione d'immagine» nel processo radiologico e per l'attività svolta per la collaborazione scientifica e la diffusione dei dati a livello internazionale.

La laurea «honoris causa» è stata consegnata al professor Oliva il 19 aprile scorso all'ateneo di Bordeaux. (p. l.)

La Riviera a «Idea estate», rassegna sulle vacanze di Savigliano

Quell'arcobaleno in Piemonte

Molto affollato lo stand della Regione - Domani sfila la banda di Noli - Un convegno a S. Margherita

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — *A «monsù» e «madamin» il mare della Riviera è famigliare. Ma la pubblicità, si sa, non guasta mai. Così l'arcobaleno della Liguria è venuto a Savigliano negli stand di «Idea estate», manifestazione che [illegible] un po' fuori dai canoni tradizionali, come dice già il titolo della rassegna.*

Negli stands della Regione, curati dalle Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno, i turisti della «Granda» (ma molti arrivano anche dalle altre province piemontesi, visto che Savigliano è il «cuore» geografico e quindi facilmente raggiungibile) chiedono notizie, controllano i prezzi, vogliono sapere sull'estate che è [illegible] in arrivo anche se il tempo fa i capricci e sembra di essere ancora in autunno.

Vacanza tradizionale o fuga dal trito e ritrito spiaggia-albergo? «Idea estate» propone idee e strutture per soggiorni finalmente diversi, come del resto chiede e impone il crescente [illegible] del mercato. Conferma Antonio Fazio, direttore delle Aziende di [illegible] di Noli e Spotorno, che ha seguito la fiera per conto della Regione. «C'è molto interesse per le nuove forme di turismo, ovvero il campeggio e la casa albergo. La gente vuole venire al mare e non essere legata agli orari del pranzo e della cena. Questa è una tendenza che negli ultimi anni è andata crescendo e noi dobbiamo essere pronti a recepirla».

Discorsi a lunga scadenza. Ma è importante soprattutto sottolineare la scelta della Regione di partecipare a «Idea estate». E' infatti una delle poche volte che la Liguria va a «bucare» il mercato tradizionalmente fedele, quello piemontese, non limitandosi alla propaganda (molto efficace nella stagione delle fiere '84-'85) svolta in modo massiccio all'estero. [illegible] 100 piemontesi che vengono in Riviera almeno 65 provengono proprio dalla provincia di Cuneo, [illegible] perché la rassegna di Savigliano era appuntamento da non perdere.

Noli e Spotorno ne hanno approfittato per lanciare un pacchetto d'offerta per il periodo maggio-giugno. Prevede uno sconto del 30% per [illegible] giorni negli alberghi delle due località con possibilità di usufruire gratuitamente dello stabilimento balneare.

Domani la fiera di Savigliano vivrà un'altra delle sue giornate «clou», quando l'affluenza di visitatori segnerà una delle massime punte. Da Noli arriverà la banda folcloristica «Cau de Nol», circa 50 elementi, con i caratteristici strumenti e le tradizionali divise ispirate alla gente di mare. Il presidente dell'Azienda, Ferruccio Billo, a nome della Regione consegnerà al sindaco di Savigliano e alle altre autorità piatti di ceramica e pubblicazioni sulla Liguria delle vacanze.

L'esperimento di Savigliano non resterà isolato, visto che tutti hanno capito che bisogna intervenire in modo massiccio anche sul mercato italiano, e non solo su quello estero. Lunedì a Villa Durazzo di S. Margherita si parlerà proprio della strategia seguita quest'anno e di quella da applicare il prossimo. Si ritroveranno i direttori di tutte le Aziende di soggiorno della Liguria, con i presidenti e l'assessore regionale al Turismo, Gennaiero.

Pier Paolo Cervone

Sanremo, ufficio dell'Autoclub tedesco

SANREMO — L'A.D.A.C., l'Automobil club della Repubblica federale tedesca, uno dei maggiori del mondo (7.000.000 soci), aprirà dal 1° giugno un ufficio a Sanremo. Fornirà assistenza di ogni genere e fungerà da servizio informazioni per tutti i turisti di lingua tedesca.

L'ufficio avrà sede presso la stessa Azienda [illegible] di soggiorno a palazzo Riviera. (b. m.)

A Rapallo agenti viaggio britannici

RAPALLO — I dirigenti delle più importanti agenzie di viaggio inglesi sono ospiti di Rapallo da ieri fino a lunedì prossimo. E' la prima volta che la Liguria viene scelta per la riunione dell'esecutivo dell'Abta (Association british travel agents). E' un'occasione importante per presentare agli operatori inglesi gli aspetti migliori dell'offerta ligure in campo turistico. (a. b.)

Operai [illegible] bloccano l'Aurelia

SESTRI LEVANTE — Gli operai della Fit Ferrotubi hanno occupato ieri, per circa due ore, l'Aurelia nel pressi delle Rocche di S. Anna.

Si è trattato, come hanno spiegato i sindacalisti e i delegati di fabbrica, di una iniziativa «leggera» (rispetto ai più clamorosi blocchi ferroviari), per sollecitare la convocazione dell'incontro, richiesto giorni fa, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giuliano Amato.

L'incontro dovrebbe sbloccare uno dei molti nodi che impediscono la soluzione della vicenda Fit: quello del finanziamento per il rilancio della fabbrica. Amato, mesi fa, aveva garantito l'impegno del governo «a condizione però che esista per la Fit un piano industrialmente valido». Può essere definito tale il «progetto-privati»? Non è chiaro, ma gli operai vogliono sentire cosa ne pensa Amato. (m. r.)

Il problema dei tre ristoranti

Per S. Fruttuoso ancora un rinvio

CAMOGLI — Sempre in primo piano il problema dei tre ristoranti di San Fruttuoso sui quali pende la minaccia della revoca della licenza in quanto i locali non risultano in regola con le norme igienico-sanitarie (sono sprovvisti dei servizi). Ieri mattina il sindaco Attilio Antola, gli [illegible] Enrico De Gregori (Urbanistica) e Mario Mortola (Lavori Pubblici) hanno avuto un colloquio in Comune a Camogli con il vicepresidente della Regione, Giacomo Gualco, delegato all'Urbanistica.

«Abbiamo sollecitato l'esame da parte della Regione del piano di recupero di San Fruttuoso da tempo approvato dal Consiglio comunale di Camogli — dice il vicesindaco De Gregori — e l'assessore Gualco ci ha assicurato il suo interessamento garantendo una risposta in tempi brevi».

L'approvazione del piano darebbe modo al Comune di risolvere varie situazioni critiche all'interno del borgo. Attualmente manca una rete fognaria e varie case, oltre ai ristoranti, sono sprovviste di servizi. Il piano dovrebbe fornire una soluzione ai residenti sia sotto il profilo della tutela dell'abitazione (l'iniziativa comunale era partita dopo i tentativi degli sfratti da parte dell'immobiliare «Pietre Strette», proprietaria di metà del borgo) sia in riferimento a situazioni poco decorose e abusive (le verande dei [illegible] attualmente sistemate irregolarmente sull'area demaniale dovrebbero essere trasferite a ridosso della piazza, liberando l'arenile).

Per quanto riguarda il problema dei servizi igienici dei ristoranti, il Fondo ambiente italiano, che ha ricevuto in donazione la proprietà Doria-Pamphili, ha offerto la disponibilità di alcuni locali. Il progetto ha già ottenuto l'approvazione della Commissione edilizia, ma [illegible] verificare se questa soluzione temporanea i ristoratori dovrebbero adeguarsi alle norme vigenti appena terminata la stagione turistica [illegible] sia valida legalmente e quindi in grado di [illegible] il sindaco dal firmare la revoca delle licenze. **a. pi.**

Il programma tra oggi e domani

Spotorno e Rapallo con le auto d'epoca

GENOVA — Circa 150 auto storiche, un vero «museo» del suo genere, hanno cominciato a radunarsi ieri a Genova per partecipare alla «rievocazione storica del circuito della Superba». La manifestazione prevede per oggi un concorso di eleganza nella passeggiata a mare di Rapallo e domani una prova di regolarità intorno Italia, il lungomare genovese dove nel passato hanno corso anche campioni del volante.

La manifestazione è organizzata dal «Veteran club ligure» con il patrocinio della Regione, dei comuni di Genova, Recco e Rapallo. Il tutto sotto l'egida dell'Asi (Automotoclub storico italiano), il sodalizio che riunisce quanti si occupano del reperimento, del restauro, della conservazione e della valorizzazione delle auto d'un tempo.

Sempre domani, nella mattinata, è previsto sul lungomare di Genova un incontro con un altro folto gruppo di auto storiche, cioè le vetture che parteciperanno all'«Escargot d'or», una manifestazione in programma la prossima settimana in Corsica.

Le auto, provenienti da Juan-les-Pins, si fermeranno oggi a Spotorno e sfileranno sulla via vecchia Aurelia, a fianco del lungomare. Poi domani raggiungeranno Genova per unirsi alle altre auto. **g. p. c.**

Chiusa diga nel porto di Sestri

SESTRI LEVANTE — A distanza di una quindicina di giorni dall'ultima, disastrosa mareggiata, il Comune di Sestri, d'intesa con la Capitaneria di Porto, ha deciso di chiudere al transito la diga foranea del porto.

Il mare, infatti, scavando sotto la banchina, ha compromesso la stabilità del molo che da tempo appariva spaccato in più punti. Per evitare danni peggiori, e dopo un [illegible] sopralluogo, il sindaco Piccinini e il comandante Franco [illegible] hanno confermato la chiusura al transito della diga. (m. r.)

Ecco le altre candidature per le amministrative di maggio

Pensionati incompleti a Chiavari

Bianchèri guida il pri - Due capilista nel psdi - Il pli ricandida i consiglieri - Tutti i nomi

CHIAVARI — Continua la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni comunali per Chiavari.

Pri: 1200 voti nell'80 (5,7%), 2 seggi, ricandida i suoi due consiglieri, Floriodo [illegible] (210 preferenze) e Salvatore Spensieri (134), che sono però preceduti in lista dal professor Vincenzo Bianchèri, primario ospedaliero protagonista delle elezioni politiche dell'83 quando il pri a Chiavari balzò all'8,1%. In ordine alfabetico gli altri: Modilio Amerigo Addiego, Lorenzo Annibali, Marco Avvenente, Italo Brignole, Carmelo Bucello, Gian Piero Camoriano, Maria Rosa Colombi, Giuseppe De Michiel, Giovanni Francesco Dominici, Roberto Eggenhoffner, Maria Vittoria Fieramonca, Francesco Fioretti, Leriano Galoppi, Giovanni Olio, Oliviero Lotzniker, [illegible] Maggenta, Aldo [illegible], Egle Martini, Roberto Massa, Enrico Molinu, Enrico Ornia, Maria Teresa Perazzo, Marco Pibiri, Sergio Poggi, Franco Pratesi, Simone Prato, Adele Piaggesi, Giulio Ren. Bergio Ritrovato, Sergio Roccali, Stefania [illegible], Gino Sanguineti, Stefano Sanguineti, Fulvio Scannavino, Massimo Traino, Loris Luigi Vaglio, Paolo Veneziano.

Psdi: 1080 voti nell'80, il 5,1% dei suffragi, due consiglieri di cui uno il medico Mario Barsotti assessore al commercio. Barsotti (174 preferenze) e l'altro uscente, Massimo Mattucci (171) sono i due capilista. Ecco gli altri nomi: Doli Alessi, Alma Bianchi, Maria Teresa Campastro, Pietro Campastro, Livio Cassani, Piero Cuneo, Alberto Delfino, Gianluigi De Vecchi, Antonio Emma, Ercole Ferrari, Marcello Ferretti, Mario Fontana, Giuseppe Giampietro, Giuseppe Grandi, Santina Lupi, Salvatore Lia, Ugo Malcotti, Attilio Marianti, Attilio Mercanti, [illegible] Mistrangelo, Pier Ido Paganini, Brigitte Petera, Arnaldo Repetto, Patrizia Rissetto, Alberto Saltun, Emilio Sanguineti, Luciano Santinelli, Nerino Sommacal, Alessandro Spera, Pontio Suardi, Donato Taranto, Zelmira Terzi, Maria Rosa Torriglia, Luigi Bagnato, Liliana Trippitelli, Mercedes Viardo, Carmelina Valentino, Eleonora Vetrugno, Gianfranco Zanboni.

Pli: Nell'80 ebbe [illegible] voti (5,1%). Ordine alfabetico con la ricandidatura dei due consiglieri uscenti, Giannetto [illegible] (155 preferenze) ed Eugenia Levaggi (148). Cesare Alessio, Giuseppe Angelone, Paola Baffigo-Valle, Giorgio Beltrame, Elisabetta Bergese, Antonio Boltano, Carmelo Carrara, Giovanni Cella, Attilio Celle, Erminia Cicellyn Comneno, Pietro Cuneo, Maria Dall'Aglio, Maria Gabriella D'Aveggio, Franco delle Pere, [illegible] De Martini, Michele Descalzo, Cornelia Dieterich, Enzo Farolli, Giampaolo Frugone, Angelino Garau, Giuseppe Garbassi, Massimo Garibaldi, Giuseppe Ghiggeri, Giovanni La Marca, Marco Mazzucchelli, Olga Pinosa, Stefano Monteverde, Angela Notarnicola, Grazia Olivieri, Fabio Rivetti, Ezio Rossi, Attilio Sanguineti, Luigi Solari, Christa Stedeler, Arturo Stulfa, Massimo Termini, Laura Traverì, Angelo Vaccarezza.

Partito Pensionati. Da per la prima volta la scalata al Consiglio comunale di Chiavari. Almeno un terzo dei trentamila abitanti di Chiavari sono anziani, eppure il partito non è riuscito a presentare una lista con quarantanove nomi. Questi i candidati: Giovanni Marabotti, Giuseppe Tullio Faggioni, Francesco Manca, Alberto Todaro, Gaetano Gabriele, Angela Boveri, Maria Luisa Sgranfetto, Francesco Randazzo, Antonio Roffo, Vincenzo Barretta, Maria Grazia Boni, Attilio Saponaro, Cristofero Ferrera, Mario Avenia. **m. r.**

Assemblea dell'Usl di Rapallo

RAPALLO — L'assemblea generale della 17ª Usl di Portofino (da Sori a Zoagli) terrà a nuovo domenica, alle 9.30, presso la sede provvisoria del Comune di Rapallo (l'ex hotel Europa di via Milite Ignoto 2). **[illegible] pi.**

Spaccatura nel partito alla vigilia delle elezioni comunali

Si dimettono a Camogli tre consiglieri socialisti

CAMOGLI — Fortunata Ester Crovari, già sindaco di Camogli nella precedente amministrazione pci-psi-psdi, Giuseppe Pecorella, consigliere comunale eletto nell'80, e Grazia Bonaccorsi, segretaria comprensoriale della Cgil-scuola, esponenti della sinistra socialista, hanno rassegnato ieri le loro dimissioni dal psi con una lettera congiunta. La decisione sembra destinata a provocare un notevole scossone all'interno del partito [illegible] anche per le conseguenze che potranno ricadere sull'amministrazione comunale di Camogli.

La decisione pare fosse nell'aria da tempo. Nella lettera i tre iscritti dimissionari parlano di *«scelte politiche sempre più lontane dalla tradizione del socialismo, anche di quello più moderatamente riformista»* e del *«comportamento operativo»* della direzione [illegible] centrale, dove l'impegno politico, secondo Crovari, Pecorella e Bonaccorsi, non sarebbe più «servizio» ma «spregiudicata lotta personale».

Nella lettera si fa riferimento a precedenti atti assai discussi all'interno del psi (l'espulsione di Codignola e Lucatto) e ad altre «scissioni silenziose». Pur riconoscendo la «buona fede» di molti compagni di partito, i tre dimissionari hanno dunque ritenuto di dover presentare le dimissioni, giudicate non più rinviabili dopo la decisione del psi di presentare alcune controverse candidature (in particolare quelle di Michele Fossa per le elezioni regionali e di Cesare Lanza per il consiglio di amministrazione delle «colombiane») che avevano provocato l'invio di una lettera da parte della sinistra socialista. La mancata discussione del documento avrebbe convinto i tre dimissionari della «voce sempre più debole» della loro posizione in seno al psi.

Le dimissioni di Fortunata Crovari e Giuseppe Pecorella, consiglieri comunali a Camogli, sono destinate a provocare pesanti contraccolpi nella maggioranza dc-psi, che può contare attualmente su undici voti contro gli otto dell'opposizione.

I due consiglieri sono intenzionati a dar vita a un gruppo di «sinistra indipendente» [illegible] decisioni saranno presentate al Consiglio nella seduta di lunedì sera. La scissione di Crovari e Pecorella riduce la maggioranza a dieci consiglieri. La «sinistra indipendente» si collocherebbe di fatto all'opposizione.

Andrea Fiebo

Un giovane di Rapallo è grave

RAPALLO — Grave incidente stradale giovedì notte all'incrocio di via Mameli con via Castruccio. Un giovane di 27 anni, Delio Zedda, residente a Rapallo in via Canale 13, che viaggiava a bordo di una Vespa 50, si è scontrato quasi frontalmente con una «Golf» guidata da Massimo Costantini, 24 anni, via Olivecchi 11, Milano. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale San Martino in prognosi riservata a causa di un trauma cranico.

Dati '85: il traffico resta sui valori dell'anno scorso

Savona: i numeri confermano il difficile momento del porto

Nel primo trimestre totalizzate 377.779 tonnellate di merci contro le 376.767 dell'84 - Aumenti nella movimentazione dei veicoli e nel settore ortofrutticolo

SAVONA — Nel primo trimestre di quest'anno il traffico agli accosti a banchina del porto di Savona-Vado ha totalizzato 377.779 tonnellate di merci contro le 376.767 dell'[illegible] scorso, risultando complessivamente invariato ma denunciando un fenomeno progressivo di caduta.

Dicono all'ente autonomo: *«Un'analisi più dettagliata rivela, tuttavia, a fronte del calo dei traffici che non usufruiscono di accosti o strutture specializzate, l'aumento della movimentazione di autoveicoli nuovi di fabbrica, cioè quasi 12 mila in più rispetto [illegible] primo trimestre 1984, dei prodotti ortofrutticoli al Reefer terminal, con un aumento di oltre 7 mila tonnellate e dove nel [illegible] di marzo hanno operato ben sette navi, garantendo un traffico di 14 mila tonnellate. Perdura anche l'andamento positivo delle merci transitate attraverso il terminal della cellulosa e del traffico dei containers».*

Nonostante il buon andamento di marzo, sono ancora decisamente inferiori ai valori dell'anno scorso [illegible] arrivi di prodotti petroliferi, che presentano una differenza di oltre [illegible] mila tonnellate.

Nel complesso durante i primi tre mesi di quest'anno nel porto [illegible] Savona-Vado sono state movimentate 2 milioni e 985 mila tonnellate di merci, di cui 251.077 all'imbarco. La flessione in termini generali è stata [illegible] oltre 107 mila tonnellate totalmente scaricate a giudizio dell'ente al settore [illegible] sbarco a causa del calo dei prodotti petroliferi. Gli imbarchi, invece, sono aumentati di oltre 60 mila tonnellate.

Sulle banchine e tra gli operatori i giudizi sono preoccupati, in relazione soprattutto ad alcuni [illegible] episodi. Sembra, infatti, che almeno tre mercantili che abitualmente attraccavano a Savona e scaricavano legname e cellulosa siano stati dirottati a Genova. Alla base di questa perdita di traffico pregiato vi sarebbero errori di valutazione.

In occasione della visita del ministro Carta, in porto a Genova c'erano una cinquantina di navi mentre le banchine dello scalo savonese apparivano sconsolatamente deserte. Se davvero fosse soltanto la crisi internazionale dei trasporti marittimi alla base dello [illegible] lavoro nei porti simili situazioni di netto contrasto non dovrebbero avvenire. **i. p.**

Savona. Il porto sta attraversando ancora un periodo delicato

POLEMICHE TRA I SINDACATI E DIFFICILI VICENDE CONTRATTUALI

Con il primo maggio tornano le divisioni

Dal '63 sempre manifestazioni unitarie - Le polemiche tra Cgil, Cisl e Uil - Molte delegazioni a Genova

SAVONA — Per la prima volta dal 1963 a Savona, [illegible] ci sarà una manifestazione sindacale unitaria per il 1° maggio, festa del lavoro. Cgil, Cisl e Uil daranno vita a tre diverse iniziative.

Cgil — *«Per ridare potere al sindacato dei lavoratori»*. Questo è lo slogan della Camera del Lavoro. A Savona alle 10, in piazza Sisto IV parla il segretario nazionale dei chimici Sergio Cofferati. Dopo, il tradizionale corteo che si snoderà lungo le vie [illegible] centro. Ad Albenga (piazza S. Michele, [illegible]) Gino Giudice, segretario provinciale della funzione pubblica; a Cairo (piazza della Vittoria; ore 10,30), Valerio Cavalli, della segreteria provinciale Cgil.

Perché «no» alla manifestazion unitaria: Cisl e Uil sono da tempo in aperto contrasto con Cgil, per quanto riguarda i quattro punti di contingenza, per la stessa fisionomia del sindacato in generale, compreso il ruolo che dovrebbero rivestire i lavoratori stessi, all'interno delle varie organizzazioni.

Cisl — *«Per ridare potere [illegible] sindacato ed ai lavoratori»*, dice il segretario Roberto Orignolo, *«bisogna riprendere le trattative con l'Unione industriali, con le forze politiche. Le parole non bastano»*. Esaurite le polemiche con la [illegible] ecco il 1° maggio di iscritti e i simpatizzanti cislini, andranno a Genova dove è in programma una festa.

Nel capoluogo regionale ci saranno i segretari nazionali Franco Marini e il regionale Franco Paganini. Segue uno spettacolo di varietà con Pippo Baudo ed altri grossi calibri dello spettacolo.

Uil — Il segretario provinciale Giancarlo Battaglino getta acqua sul fuoco della polemica. *«Diversità sì, ma niente forzature inutili. Ognuno starà per conto suo, e nessuno, ovviamente, è soddisfatto [illegible] ciò. La situazione, per i riflessi nazionali, non consente altre scelte»*.

Ecco il programma della Uil: alle 10 del 1° maggio, negli stand allestiti sull'altipiano delle Manie, nel comune di Finale, è stata organizzata una festa popolare, che si concluderà nella serata. In programma musica, poesie dialettali, giochi e ballo campestre.

Dice Battaglino: *«Un modo per riunirsi con i lavoratori e le loro famiglie. Non mancano i momenti "seri"»*.

Parlerà infatti Silvano Veronese, segretario nazionale della Uil. Per il 31 aprile, a Genova, al cinema Orfeo, ci [illegible] il segretario generale Giorgio Benvenuto che si rivolgerà ai quadri ed ai militanti della [illegible].

Nessuno dei tre segretari, ufficialmente, lo dice, [illegible] nell sindacato [illegible] l'idea di non celebrare il 1° Maggio tutti insieme ha lasciato uno strascico amaro.

Massimo Numa

Il Consiglio di Stato dà ragione a Rosa Gaggero

SAVONA — Rosa Gaggero Pavilli, la maestra sospesa dall'insegnamento, perché ritenuta «strana» dai genitori degli alunni, ha vinto la sua battaglia contro i suoi nemici. Il Consiglio di Stato, l'ultimo grado di giudizio, le ha dato [illegible] e la donna non corre più alcun pericolo di essere sollevata dall'incarico.

Soddisfatti anche i suoi alunni che hanno scritto tante letterine, corredate da disegni, per appoggiare la loro maestra.

E' una soddisfazione anche, [illegible] l'avvocato [illegible] Pavilli Gaggero, Renzo Brunetti, che da anni segue il complesso iter giuridico della causa.

Ma alla Vitrofil c'è un contratto in due puntate

SAVONA — Storia [illegible] contratto integrativo, firmato da sindacato ed azienda, «bocciato» dai lavoratori, ripresentato, negli stessi termini, un mese dopo e finalmente approvato. La vicenda è interessante, perché è una delle prime volte in cui nella lunga storia sindacale savonese, un accordo viene respinto dall'assemblea, bocciato dalla base. E' accaduto alla Vitrofil Montedison di Vado Ligure. Il 90% dei delegati, dopo la solenne bocciatura, si è dimesso.

Poi c'è stata una raccolta di firme (193) per indire una [illegible] assemblea e per far rientrare le dimissioni dei rappresentanti sindacali. C'è stata il 24 aprile, e con sei voti contrari e molti astenuti, l'accordo è finalmente passato e le dimissioni rientrate.

Erano presenti 300 persone, contro le 60 del primo aprile, quando i contestatori «rinviarono a ottobre» i segretari della Fulc che aveva firmato l'intesa con la Montedison.

Spiega, senza alcun imbarazzo, il segretario Ulcid Giuseppe Congiu: *«Perché il primo "no"? I lavoratori ritenevano che le trattative condotte [illegible] l'azienda non fossero soddisfacenti, per quanto riguardava l'orario [illegible] lavoro ed altri aspetti della vita in fabbrica. In realtà [illegible] strappato alla Montedison tutto quanto era possibile»*.

Il giudizio era stato negativo, anche per quanto riguardava l'inquadramento professionale per gli addetti della manutenzione. Eppure l'azienda, per esempio, è ritornata sulle sue decisioni, in merito ad un esubero di 40 persone. La Montedison ha dunque in parte accettato i punti di vista della Fulc.

La Montedison ha deciso di potenziare il settore della ricerca, del marketing; periodicamente saranno organizzati incontri con il sindacato.

Continua Congiu: *«Questi risultati sono decisamente positivi, anche perché abbiamo raggiunto l'obiettivo di ridurre l'orario di lavoro, anche nei settori più insalubri dello stabilimento»*. **m. nu.**

I commercianti protestano per la polvere

SAVONA — Il Comune restaura e pulisce i muri di palazzo Sisto IV, e i commercianti di corso Italia protestano. La polvere sollevata dall'impresa ha già costretto alla chiusura (per una settimana) un bar, mentre altri esercenti denunciano uno stato di disagio notevole.

Alta adesione allo sciopero nelle scuole savonesi

Precari occupano il Provveditorato

Sono 350 in provincia - Chiesta la sospensione dei concorsi

SAVONA — Gli insegnanti «precari» della provincia di Savona hanno «occupato», ieri mattina, il Provveditorato agli studi. I docenti, infatti, avevano proclamato una giornata di sciopero per protestare [illegible] l'operato [illegible] governo, che [illegible] ha risolto [illegible] situazione occupazionale, difficile e ingiusta per i laureati ancora in [illegible] di una cattedra. L'agitazione ha raccolto parecchie adesioni, anche tra gli insegnanti di ruolo. Se le richieste avanzate dal Coordinamento provinciale non saranno esaudite, si prospetta il blocco degli scrutini e degli esami.

Lo sciopero di ieri, proclamato di intesa con le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, ha destato una profonda eco a Savona tanto che il provveditore Antonino Franzone, preso atto del pericolo che incombe sul regolare svolgimento degli ultimi mesi di scuola, ha deciso di inviare un espresso al ministero della Pubblica Istruzione, a Roma per segnalare la gravità della situazione savonese. Una delegazione, sempre ieri mattina, è stata infine ricevuta dal provveditore.

«E' stato elaborato un documento, accompagnato da centinaia di firme, che sarà inviato a Roma, a sostegno della vertenza nazionale. Perché lo sciopero? *«In seguito alle leggi 270 e 326, si è creata una grave situazione di disagio per circa 350 insegnanti della provincia. I concorsi per l'abilitazione devono essere sospesi in quanto non ci sono più posti disponibili nemmeno per chi li ha già superati»*.

Così il Coordinamento provinciale. Ma i motivi della protesta sono anche altri: gli «abilitati», per una norma discutibile, non appena vengono banditi i nuovi concorsi, sono costretti a ripeterli.

L'ultimo, infatti, annulla le graduatorie precedenti. Considerata la cronica carenza di cattedre disponibili, i precari sono condannati a ripetere i concorsi con il rischio di perdere le posizioni faticosamente acquisite. Di qui è nata la contestazione che si ripete con crescente clamore ogni anno in questo periodo.

Un primo risultato potrebbe essere raggiunto in tempi brevi: il ministro Franca Falcucci potrebbe decidere di bloccare i concorsi che erano stati già programmati per l'estate '85. E' quello che auspicano i rappresentanti sindacali dei docenti che chiedono inoltre l'istituzione di una graduatoria provinciale per l'immissione in [illegible] del personale precario abilitato [illegible] anni di servizio. **m. nu.**

Un volume sui castagneti a Calizzano

CALIZZANO — Domenica mattina, [illegible] cinema Verdi [illegible] Calizzano, sarà presentato nel corso di una cerimonia, il volume «Il castagneto da frutto, tutela e conservazione», della collana di ricerche e documentazione dell'Amministrazione provinciale. (g. p. c.)

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Le mine [illegible] esposto a Cimavalle

SAVONA — Gli abitanti della frazione Cimavalle di Santuario hanno inviato un esposto alle autorità sanitarie, al Comune ed alla Regione, in cui denunciano il pericolo costituito dalle mine e dalle emissioni di fumo, provocate da una fabbrica di materiali bituminosi. [illegible] proprietà della ditta Gerriano, che possiede una grande cava a monte delle [illegible]. Le esplosioni continue delle mine avrebbero provocato danni alle costruzioni, e gli abitanti sono decisi a far intervenire [illegible] magistratura se non sarà posto rimedio.

Nei prossimi giorni i firmatari dell'esposto avranno [illegible] incontro con il sindaco Scardaoni; [illegible] scopo è quello di spingere l'amministrazione ad intervenire. Vi sarebbero alcune irregolarità relative alle leggi antinquinamento.

Le esalazioni, che raggiungono le case e gli orti, possono costituire un pericolo per [illegible] salute? Nei giorni scorsi la Regione ha già disposto un sopralluogo. (m. nu.)

Il tribunale su Fameli

SAVONA — Il tribunale di Savona (giudici Gennaro Avolio, Vincenzo Ferro e Antonio Petrella) ha respinto la proposta del procuratore della Repubblica Michele Russo che chiedeva l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di Antonio Fameli, 46 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Loano in via Aurelia.

Secondo l'accusa Fameli farebbe parte di una organizzazione mafiosa e sarebbe in contatto con il clan dei Piromalli, la famiglia calabrese che controllerebbe le attività mafiose nel Ponente ligure. (g. p. c.)

Andora, pri presenta le liste

ANDORA — La presenza del sottosegretario repubblicano on. Oreglio Bogi costituisce per il pri andorese l'occasione per presentare, questa sera alle 21 presso la Civica Biblioteca, i propri candidati sia alle elezioni comunali, sia a quelle regionali e provinciali. (r. at.)

In difficoltà finanziarie la sede de «La nostra famiglia»

Varazze, rischia la chiusura un centro per handicappati

Diminuzione del numero degli iscritti - Le rette non coprono i costi - Problemi per il personale

VARAZZE — Il centro polivalente di riabilitazione per ragazzi handicappati «La [illegible] stra famiglia» corre il rischio di dover chiudere, pur essendo una delle poche se non l'unica struttura [illegible] questo tipo esistente nel territorio della provincia di Savona.

Nel centro di Varazze vengono assistiti, per il recupero neuromotorio, psichico, scolastico e sociale i soggetti in età evolutiva affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali. Inoltre svolge attività [illegible] medicina scolastica.

Attualmente il centro «La nostra famiglia», la cui sede centrale è [illegible] Lombardia, ospita 34 ragazzi dei quali 14 vi soggiornano in modo stabile. Gli [illegible] vi vengono portati al mattino e ritirati la sera dopo aver frequentato scuola e ambulatorio. Tutti sono assistiti dall'Unità sanitaria locale e il centro si regge esclusivamente sulle rette che vengono corrisposte dall'Usl.

Da qualche tempo però il numero dei ragazzi è in diminuzione (si preferisce il loro inserimento nelle scuole normali e, in genere, quelli che ancora vengono avviati al centro sono soggetti gravissimi, ciascuno dei quali ha costantemente bisogno di una persona tutta per sé. Per questa ragione su un organico di 34 ragazzi i dipendenti a libro paga sono ben 30. E le rette, ovviamente, non coprono i costi. Senza tener conto della presenza di volontari che, disinteressatamente, si [illegible] posti a disposizione dell'Associazione «La nostra famiglia». [illegible] qui le difficoltà di carattere economico ed i pericoli di chiusura del centro.

Il gruppo dei genitori dei bambini assistiti a Varazze ha preso posizione [illegible] questa ipotesi, ha avuto incontri con il Vescovo diocesano, mons. Giulio Sanguineti, e con la Regione Liguria. Un altro, con l'assessore regionale [illegible] sanità, è fissato per martedì 30.

«Il caso de "La nostra famiglia" — dicono i genitori — *è quello [illegible] cui i piccoli ospiti non sono in grado di frequentare un regolare ciclo di studi, ma che con complesse e moderne tecniche riabilitative possono ottenere risultati sorprendenti dando sempre i frutti più grandi che il loro corpo e la loro mente possono concedere [illegible] molti così potranno diventare autosufficienti, fare piccoli lavori in un ambiente protetto.*

Perché? *«Rischiamo di dover chiudere perché c'è la tendenza a sottovalutare il ruolo di questo tipo di strutture a favore [illegible] soluzioni alternative che non sempre possono essere adeguate, questo orientamento, oltre a [illegible] dare sempre il miglior risultato, comporta una diminuzione notevole delle presenze presso il centro»*.

E poi aggiungono: *«Chiudere la "Nostra famiglia" [illegible] Varazze, significa eliminare definitivamente [illegible] nostro territorio una istituzione meritoria, ma ancor più significa impedire [illegible] genitori di quei bambini che più degli altri abbisognano di specifiche cure e [illegible] costante aiuto, di continuare ad avere ciò che fino ad oggi hanno potuto ricevere»*.

Cosa chiedono? Lo precisano essi stessi: *«Quali genitori di utenti senza forza contrattuale, ma giuridicamente riconosciuti, chiediamo una maggiore disponibilità verso la "Nostra famiglia" da parte degli organi competenti affinché non soffochino con decisioni alternative, a volte valide ma a volte anche errate, una realtà di lavoro intenso, di amore e di disponibilità»*. **n. s.**

Nuovo direttivo degli artigiani a Andora

ANDORA — Tesserino di qualifica professionale, agevolazioni per l'apprendistato, maggior peso politico verso gli enti locali: sono gli obbiettivi, secondo il neo presidente Lino Raso, cui tende la sezione di Andora dell'associazione artigiani.

Il direttivo è stato eletto recentemente ed è formato anche dal segretario Franco Floris, i membri Michele Bavero, Franco Calzzi, Pierttalo Curtolo, Tomaso Floris.

Il Consiglio si riunisce alle ore 21

Stasera ad Albenga il dibattito su Viveri

ALBENGA — L'attesa riunione del Consiglio comunale di Albenga in cui si dovrà discutere la mozione di sfiducia dell'opposizione contro il sindaco comunista Viveri, per le vicende giudiziarie in cui è coinvolto, è stata fissata [illegible] questa sera.

Oltre all'argomento più importante della serata, il Consiglio dovrà provvedere alle pratiche per l'emanazione [illegible] undici concorsi per assunzione di personale.

Già questa formulazione dell'ordine del giorno sarà spunto per accendere la polemica: i partiti firmatari della mozione di sfiducia, dc, pli e psdi, protesteranno perché l'argomento proposto [illegible] è stato inserito [illegible] prima pratica [illegible] serata ma alla conclusione del dibattito seguito soltanto da una interpellanza della dc sull'assegnazione delle aree alle cooperative edilizie.

Considerato che in assenza di sviluppo concreto è ancora emerso dall'inchiesta penale, che vede Viveri indiziato per alcuni reati (dovrebbero ancora essere sentiti un paio di testi indicati a difesa prima delle conclusioni), non si prevedono novità per la [illegible] ne comunale che continua a reggersi subordinata alle condizioni fissate dagli alleati di maggioranza, socialisti e repubblicani.

Il psi aveva infatti annunciato la crisi nel caso che il sindaco fosse colpito da rinvio a giudizio, provvedimenti preventivi o mandati. Un elenco tassativo che il psi non sembra voler disattendere. Forse i risultati elettorali del 12 maggio, anche se ad Albenga non si rinnova il Consiglio comunale rieletto nell'83, potrebbero smuovere l'attuale situazione politica.

Leggermente diversa potrebbe essere la posizione del pri, dopo che il segretario provinciale Renzo Brunetti richiamando la questione morale, ha invitato un paio di volte Viveri a dimettersi per incompatibilità con la sua posizione di inquisito. La sezione di Albenga aveva però deciso di privilegiare l'aspetto amministrativo.

Si commemora l'eccidio di Testico

TESTICO — Quarant'anni fa, il 15 aprile del '45, pochi giorni prima della Liberazione, avvenne l'«eccidio di Testico»: una decina di abitanti della borgata della Val Merula furono fucilati dai nazisti nel corso di un rastrellamento.

Il cruento episodio [illegible] commemorato a Testico domenica 28 aprile accomunando nel ricordo i concittadini dispersi nella [illegible] di Russia.

BIGLIETTO D'INGRESSO BIGLIETTO D'INGRESSO

Noli, bonde si incendia (è [illegible] video)

NOLI — *Non c'è nemmeno il tempo di inghiottire un sorso di birra che un bolide di F1 vola fuori strada ed esplode in un globo di fuoco. Il panino rimane sospeso in aria, si teme il peggio. Ma [illegible] pilota riesce ad uscire indenne dal rottame! Sospiro di sollievo. Pochi istanti dopo, un altro spaventoso incidente. Se non ci sono vittime, questa volta è un miracolo. Ma le immagini, sempre più catastrofiche, continuano.*

E' l'ultima idea dei proprietari del Pubby, la «vecchia» paninoteca-birreria del centro storico di Noli, che ha installato un grande video nella sala. E non c'è modo di sottrarsi alle immagini, perché dinanzi allo schermo c'è un grande specchio che riflette i filmati, anche per chi volta le spalle ai disastri che si susseguono incessantemente. Ma l'idea è originale, e [illegible] a rendere il Pubby diverso, almeno rispetto agli altri concorrenti.

Naturalmente non si è rinunciato alla musica rock.

● CERIALE — Alcuni documentari sul tema «Il rispetto dei diritti umani: un problema per tutti» saranno proiettati stasera alle 21 nella sala consiliare del Comune. E' un incontro dibattito promosso da Amnesty International.

Hollywood Germania e tanti film

SAVONA — Mirko Bottero, presidente del Filmstudio, insiste con il cinema d'essai. I critici, gli «esperti» sostengono [illegible] il cinema è [illegible] crisi ma non importa. Il programma del Filmstudio di piazza Diaz continua a proporre cinema [illegible] qualità anche quando [illegible] tratta di film difficili e non commerciali.

La sala qualche volta è deserta. Il pubblico è composto da pochi, i soliti, irriducibili cinephiles, ma non fa niente. [illegible] Ecco alcuni titoli: intanto [illegible] il remake tedesco-americano di «Metropolis» (2, 3 maggio), «La donna in fiamme» di Van Ackeren (4, 5 maggio), una delle ultime opere del cinema tedesco. Poi «Kaos» dei fr[illegible] Taviani. Questi ultimi sono in prima visione.

«Sorelle: equilibrio della felicità», di Margarethe von Trotta, «Orwell [illegible]» di Radford, «Stranger than Paradise», di Jarmusch, «Paris, Texas», di Wim Wenders, «Amadeus», di Forman.

● SAVONA — «La regina in berlina» è un lavoro teatrale che gli studenti della scuola media [illegible] di Valleggia hanno scritto e sceneggiato, curando anche la regia con l'aiuto dei loro insegnanti. Lo rappresenteranno stamane al cinema Valleggia.

A Laigueglia Salvalaggio [illegible]

LAIGUEGLIA — *Da ieri Laigueglia può contare su una nuova ed importante struttura culturale: la nuova Biblioteca civica che ospiterà stasera alle 21 la prima manifestazione culturale: terrà infatti una conferenza lo scrittore Nantas Salvalaggio il quale parlerà del suo ultimo libro giunto [illegible] poco nelle librerie, «Villa Mimosa», pubblicato da Mondadori.*

La Biblioteca civica di via Pagliano 14 è dedicata appunto a Agostino Pagliano la cui personalità di «libero pensatore» è stata illustrata ieri sera dal prof. Tommaso Schiro, nel corso dell'inaugurazione. Sarà lo stesso Schiro a introdurre il libro di Nantas Salvalaggio.

La sede della Biblioteca sorge in un edificio del centro storico che si affaccia sul mare, in corrispondenza della centralissima piazza Preve.

Si apre così un secondo periodo di vita della struttura culturale che fu istituita circa undici anni fa nell'allora angusta e decentrata sede di via del Carmine. I lavori di sistemazione di Casa Pagliano (derivante da un lascito che lo stesso «libero pensatore» effettuò in favore del Comune) sono durati circa [illegible] anno e mezzo.

E a Savona le emozioni in carretta

SAVONA — I goliardi hanno vinto la burocrazia: la corsa delle carrette si farà regolarmente domani. Ecco il programma: dalle 15,30 alle 17,30 si inizierà la 44ª edizione della Coppa delle Ninfe, sfilata umoristico-satirica di vecchi chassis d'automobili. Il traffico veicolare, recita la grida dei goliardi, verrà sospeso nelle vie Nuova di Lorete, via [illegible] Cappuccini, via S. Francesco d'Assisi, via dei De Mari, via Poggi, via Dei Mille, piazza Diaz, [illegible] Famagosta, via Montegrappa, via Mistrangelo, via Manzoni e via Pertinace.

Il primo tratto è una [illegible] ripidissima, dove gli universitari si lanceranno a rotta di collo. Qualcuno dice (ma i particolari sono top secret) che le carrette saranno rivestite di scritte e mascheramenti allegorici.

L'anno scorso una carretta era carica di galeotti, allusione agli scandali in provincia di Savona. Per domenica sono in serbo parecchie sorprese.

● CARCARE — Questa sera alle 21 nelle aule del Liceo Classico «San Giuseppe Calasanzio» di Carcare il professor Cesare Musatti terrà una conferenza sul tema «Freud e la psicanalisi».

L'Italia più severa delle norme Cee

Il mare vietato per un decreto?

Il tetto dei 100 colibatteri ogni millilitro è ora stabilito per legge
In piena estate potrebbe esserci un «blocco» della balneazione

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Dal 1 maggio prossimo in [illegible] sarà adottata [illegible] normativa Cee del 1976 (tanto c'è voluto) relativa [illegible] «idoneità delle acque destinate alla balneazione». In parole povere [illegible] legge comunitaria che indica, attraverso una serie di precisi li[illegible] [illegible] è possibile fare il bagno [illegible] mare senza rischi per la salute. Ma a sentire gli esperti l'autentico rischio alle soglie della nuova stagione turistica è quello di una paralisi delle spiagge.

«Siamo di fronte a una situazione d'emergenza e rimediabile, ammesso che siano possibili recuperi rapidi, soltanto in piena stagione [illegible] acque» spiega l'onorevole Aldo Pastore, comunista, il parlamentare savonese firmatario [illegible] ad altri, di una proposta [illegible] legge che [illegible] a scongiurare il pericolo di uno «stop» clamoroso alla balneazione.

Spieghiamo come stanno le cose. Il governo italiano ha recepito la normativa Cee attraverso un decreto che ha modificato alcune regole fondamentali. Ad esempio non tiene conto di sostanze pericolose come i cianuri, i metalli pesanti, alcuni antiparassitari, altre sostanze di origine essenzialmente industriale. Calca la mano invece sui coliformi fecali: non devono superare [illegible] soglia dei [illegible] ogni [illegible]. Questo «tetto» [illegible] doveva essere superato già in precedenza ma era solo un'indicazione fornita dalle circolari del ministero della Sanità. Ora, invece, c'è una legge [illegible] Stato che contiene queste cifre e che va rispettata.

Una severità eccezionale, non c'è dubbio: per la comunità europea [illegible] soglia è di fatti di 2 mila colibatteri a millilitro. Per cui, tanto per restare negli esempi pratici, può accadere che a Ventimiglia la balneazione venga vietata [illegible] in presenza [illegible] [illegible] colibatteri mentre a Mentone, [illegible] a un tiro [illegible] schioppo, la gente sguazza nell'acqua di mare [illegible] 2 mila colibatteri venti volte [illegible] inquinata. Un suicidio turistico, non c'è che dire.

Nel corso del [illegible] la Regioni dovevano effettuare prelievi, rendersi conto della situazione e riferire in sede governativa. Qualcuno lo ha fatto come l'Emilia e Romagna, costatando di essere alla vigilia di una stagione turistica che potrebbe rivelarsi disastrosa, sempre nel caso il decreto legge che recepisce la normativa Cee non fosse modificato in fretta e furia. «Non mi risulta che abbia fatto altrettanto la Liguria. Per questo motivo ho avvertito dei rischi, informandoli [illegible] proposta di legge all'esame del Parlamento, la Camera di commercio, le associazioni [illegible] categoria, i sindaci della riviera» commenta l'onorevole Pastore che di questi problemi è un esperto essendo stato negli Anni Settanta assessore alla Sanità del Comune di Savona.

Il 1 maggio prossimo l'entrata in vigore del decreto legge renderà molto drastici i controlli. La proposta di legge capace di attenuare il rischio prevede di recepire in blocco, senza modifiche, l'originale normativa Cee e di precisare il ruolo e le funzioni degli organismi preposti al controllo tecnico e [illegible] vigilanza. «Sarebbe bene ricorrere ancora ai vecchi laboratori d'igiene» osserva il parlamentare savonese.

Per quanto riguarda il comprensorio savonese la situazione dovrebbe migliorare a partire dall'estate 1986 grazie all'entrata in esercizio del nuovo depuratore consortile in grado di servire l'intero tratto di costa compreso tra Varazze e [illegible].

Tra l'altro in Liguria, [illegible] ponente a levante, il mare non soffre ancora, per fortuna, del fenomeno delle alghe che si rivela davvero preoccupante [illegible] tutto l'Adriatico. Ma senza ritocchi la legge penderebbe tutta l'estate come una spada di Damocle su tutti gli stabilimenti balneari. Tra le altre cose non prevede, come fa invece la normativa Cee, deroghe relative a particolari condizioni meteorologiche. Sarebbero sufficienti una burrasca, un torrente in piena, per rendere inidonea alla balneazione, conseguenza dell'intorbidimento, l'acqua delle coste.

Ivo Pastorino

PROCESSO TEARDO - Come si è difeso l'ex presidente della Provincia

Abrate, i soldi, la massoneria

E' stato l'unico degli imputati a [illegible] consultare documenti e memorie ma ad affidarsi solo alla memoria
Ha difeso Sangalli - «Non so perché Capello mi abbia inserito nella sua lista» - I movimenti di denaro

Savona. Domenico Abrate risponde alle domande dei giudici

SAVONA — [illegible] appalti dell'amministrazione provinciale e dello Iacp sono stati ancora una volta affrontati nel corso dell'udienza di ieri del processo Teardo. Davanti ai giudici l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Domenico Abrate, 49 anni, di Spotorno, l'unico democristiano coinvolto nell'inchiesta [illegible] assistito dagli avvocati Marcello Gallo e Fortunato Guastavino.

Abrate, che da mesi è ricoverato all'ospedale San Martino di Genova e che porta addosso i segni [illegible] una lunga malattia, [illegible] è presentato davanti [illegible] tribunale con molta sicurezza. A differenza dei [illegible] coimputati non ha portato con sé né appunti né documenti. [illegible] sua difesa si è basata esclusivamente sulla memoria. Solo alla fine dell'interrogatorio ha chiesto [illegible] suoi legali il prospetto dei movimenti bancari.

I giudici istruttori, nella sentenza [illegible] rinvio a giudizio lo accusano di [illegible] movimento di denaro che supera i 2 miliardi e di avere assistito in modo passivo, senza cioè intervenire [illegible] polso, quando accadevano irregolarità. [illegible] malcostume che si era [illegible]to a determinare sia [illegible] Provincia che allo Iacp.

Ma Domenico Abrate è riuscito fin dalle prime battute a ribattere ogni contestazione. Non solo ha difeso [illegible] sua [illegible] ma ha scagionato completamente il suo vicepresidente, il geometra Gianfranco Sangalli, definito da lui «pignolo e scrupoloso nel suo lavoro». E se ha fatto accuse sono state rivolte solo all'ingegnere capo dell'amministrazione provinciale Domenico D'Ambrosio che «ha sempre affermato di essere l'unico in grado di conoscere quali sono le imprese che possono costruire strade secondo certi criteri».

Ma vediamo all'interrogatorio. Subito dopo la lettura degli atti relativi [illegible] fase istruttoria del processo, il presidente Gennaro Acolio ha chiesto all'imputato di fare un breve curriculum della sua carriera politica.

Presidente: Sangalli era in grado di truccare gli appalti?

Abrate: «Lo escludo nel modo più assoluto. Soprattutto non credo che il mio ex vicepresidente portasse in giunta l'elenco delle ditte da invitare alle gare d'appalto».

Presidente: Lei [illegible] [illegible] fatto schede segrete per gli appalti?

Abrate: «Io [illegible] ne ho mai fatte, né preliminari, né segrete, e, in modo particolare, nessuno mi ha mai chiesto di farle. La scheda segreta venne compilata da Sangalli forse con l'ingegnere capo. Io vedevo l'elenco delle ditte solo quando firmavo le lettere [illegible] invito, un compito che mi spettava».

Presidente: Lei ha aderito a logge massoniche, e la massoneria le è servita per la sua nomina a presidente della Provincia?

Abrate: «Non ci sono mai stati accordi, per quanto ne so [illegible], per portarmi alla presidenza della Provincia. Se ci sono stati [illegible] [illegible] ne ho mai saputo nulla. Sono entrato in massoneria nel gennaio del 1981 dietro invito del dottor Nicola Citriniti di Spotorno che mi disse che vi erano persone le quali volevano avermi con loro [illegible] una loggia. Entrai per capire per quale [illegible] persone molto valide, che avrebbero potuto ricoprire cariche pubbliche, [illegible] chiudevano in associazioni quasi segrete, rinunciando a fare politica esterna. Partecipai a quattro o cinque riunioni in una delle quali si parlò della pena di morte e devo dire francamente, ascoltai argomentazioni veramente elevate. Appartenevo alla loggia "Silentium et opus" dell'Obbedienza di Piazza del Gesù. Quando scoppiò lo scandalo P2 a metà del [illegible] non frequentai più la loggia [illegible] fu dichiarata l'incompatibilità tra l'iscrizione alla democrazia cristiana e alla massoneria e il 28 marzo del 1982 mi dimisi».

Poi il discorso è caduto sui soldi che sono stati versati sul conto di Domenico Abrate e inevitabilmente i giudici hanno fatto riferimento agli appunti sequestrati nel cassetto di Leo Capello.

Presidente: Come giustifica la cifra di 84 milioni che risulta [illegible] documenti di Leo Capello?

Abrate: «E' l'unica domanda [illegible] alla quale non [illegible] ancora dare una risposta. Capello lo [illegible] da [illegible], con lui c'erano rapporti di amicizia in quanto aveva molta popolarità a Spotorno e una certa disponibilità nel prendere a cuore le questioni anche personali dei miei concittadini. Non so però per quale motivo abbia voluto inserire il mio nome nella sua lista».

Presidente: Chi conosce dei suoi coimputati?

Abrate: «Prima del processo non conoscevo assolutamente Dossetti, Siccardi, Bongiorni, Gregorio, Buzzi e Vadone, con i quali ho mai avuto rapporti di alcun genere. Conosco molto superficialmente Marcello Borghi, che [illegible] visto non più di due volte. Per quanto riguarda gli altri miei compagni di sventura li ho incontrati per incarichi politici ed amministrativi degli ultimi anni ed infine Angelo Denasio (uno dei due imputati latitanti, ndr) l'ho conosciuto in quanto frequentava spesso [illegible] trattoria di suo fratello che abita a Spotorno».

Alla domanda del giudice «Mi parli [illegible] del suo stato patrimoniale», Domenico Abra[illegible] [illegible] ha avuto problemi a dimostrare ogni suo movimento bancario. E' la tesi difensiva che aveva anticipato il primo giorno dell'udienza.

Abrate: «Sono titolare di un albergo con 40 camere e, dal 1979 ad oggi, posso nella più assoluta tranquillità dimostrare tutti i versamenti, di mese in mese, effettuati sul conto corrente 2002 della Cassa di Risparmio [illegible] ho novanta posti letto, è successo più volte che in un solo giorno abbia incassato anche 20 milioni. Accettiamo, come albergo, assegni solo da persone ben conosciute. E' accaduto spesso che il cliente ci abbia dato in deposito soldi in contanti per cautelarsi da eventuali furti. Non li depositavamo subito in banca e li restituivamo a richiesta. I giudici tengano anche conto che il mio esercizio è aperto tutto l'anno».

Presidente: [illegible] [illegible] conto corrente c'è un versamento [illegible] [illegible] milioni il 19 aprile del [illegible].

Abrate: «Si tratta di pagamenti da parte dei Comuni per i soggiorni degli anziani».

Presidente: Il 4 aprile dell'80 lei ha prelevato 50 milioni.

Abrate: «Si trattava del pagamento della villa che acquistai nell'aprile del 1980 per complessivi 120 milioni dalle suore Giuseppine di Spotorno».

Al termine dell'udienza, dopo le domande del pubblico ministero e dei difensori degli altri imputati, Abrate ha scagionato nuovamente Sangalli e Nino Oggero, ex presidente dello Iacp. Infine il pm Michele [illegible] ha annunciato che presenterà [illegible] tribunale 15 documenti, [illegible] dei quali riguarda indirettamente la questione del Savona Calcio. I difensori hanno annunciato la loro opposizione.

Ha detto Silvio Romanelli, legale di Alberto Teardo: «In un paese civile è inammissibile che nel corso [illegible] un processo il rappresentante della pubblica accusa continui a portare avanti un'istruttoria collaterale».

Il tribunale si è riservato di esaminare i documenti e darà la risposta martedì mattina quando riprenderà il processo.

Gian [illegible] Carlini

In altra pagina il servizio di Bruno Balbo

Il credito popolare a Genova

GENOVA — Il Parlamento ha approvato te il regolamento attuativo sarà definito entro la prima decade di giugno) le nuove norme per la costituzione di istituti di credito popolare.

Per questo il «pool» di operatori finanziari e risparmiatori che hanno promosso la fondazione della «Banca Popolare San Giorgio» lo scorso autunno hanno già predisposto le strutture per decollare entro la fine dell'anno.

La nuova banca invece dei dieci miliardi previsti, ha già un capitale sottoscritto di [illegible] miliardi: si prevede che la cifra salirà a trenta miliardi al momento dell'apertura dello sportello. La sede non è stata ancora definita, ma si parla della zona di Brignole. Il nuovo centro finanziario [illegible] città.

Tra i soci sottoscrittori quasi tutti i grossi nomi dell'economia genovese da Riccardo Gar[illegible] e Gian Vittorio Cauvin, all'ex direttore della Cassa di Risparmio Leonardo Ladisa. (p. l.)

Una laurea honoris causa al prof. Oliva

GENOVA — Il professor Luigi Oliva, direttore dell'Istituto [illegible] radiologia dell'università [illegible] Genova, presidente [illegible] Società europea [illegible] radiologia, ha ottenuto [illegible] laurea in medicina «honoris causa» dall'univer[illegible] [illegible] [illegible].

Oliva ha ricevuto il riconoscimento scientifico in seguito ai suoi studi sulle nuove tecniche di «formazione d'immagine» nel processo radiologico e per l'attività svolta per la collaborazione scientifica e la diffusione dei dati a livello internazionale.

La laurea «honoris causa» è stata consegnata al professor Oliva il 19 aprile [illegible] all'ateneo di Bordeaux. (p. l.)

La Riviera a «Idea estate», rassegna sulle vacanze di Savigliano

Quell'arcobaleno in Piemonte

Molto affollato lo stand della Regione - Domani sfila la banda di Noli - Un convegno a S. Margherita

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — A «monsù» e «madamin» il mare della Riviera è famigliare. Ma la pubblicità, si sa, non guasta mai. Così l'arcobaleno della Liguria è venuto a Savigliano negli stand di «Idea estate», manifestazione che va un po' fuori dai [illegible] tradizionali come dice già il titolo della rassegna.

Negli stands della Regione, curati dalle Aziende [illegible] soggiorno di Noli e Spotorno i turisti della «Granda» (ma molti arrivano anche dalle altre province piemontesi, visto che Savigliano è il «cuore» geografico e quindi facilmente raggiungibile) chiedono notizie, controllano i prezzi, vogliono sapere sull'estate che è ormai in arrivo anche se il tempo fa i capricci e sembra di essere ancora in autunno.

Vacanza tradizionale o fuori dal trito e ritrito [illegible] albergo? «Idea estate» propone idee e strutture per soggiorni finalmente diversi, come del resto chiede e impone la crescente domanda del mercato. Conferma Antonio Fasto, direttore delle Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno che ha seguito la fiera per conto della Regione: «C'è molto interesse per le nuove forme di turismo [illegible] il campeggio e la casa albergo [illegible] gente [illegible] venire [illegible] mare e non essere legata [illegible] orari del pranzo e della [illegible]. Questa è una tendenza che negli ultimi anni è [illegible] crescendo e [illegible] [illegible] essere pronti a recepirla.

Discorsi a lunga scadenza. Ma è importante soprattutto sottolineare la scelta della Regione di partecipare a «Idea estate». E' infatti una delle poche volte che la Liguria [illegible] va a stuzzicare [illegible] mercato tradizionalmente «suo», quello piemontese [illegible] limitandosi alla propaganda (molto efficace nella stagione delle fiere '84-85) svolta in modo massiccio all'estero. Su 100 piemontesi che vengono in Riviera almeno 65 provengono proprio dalla provincia di Cuneo: ecco perché la rassegna [illegible] Savigliano era appuntamento [illegible] non perdere.

Noli e Spotorno ne hanno approfittato per lanciare un pacchetto d'offerta per il periodo maggio-giugno. Prevede uno sconto del 30% per soggiorni negli alberghi delle due località con possibilità di usufruire gratuitamente dello stabilimento balneare.

Domani la fiera di Savigliano vivrà un'altra delle sue giornate «clou», quando l'affluenza di visitatori segnerà [illegible] delle massime punte. Da Noli arriverà la banda folcloristica «Cau de Noi», circa [illegible] elementi: con i caratteristici strumenti e le tradizionali divise ispirate alla gente di [illegible]. Il presidente dell'Azienda Ferruccio Billo a nome della Regione consegnerà al sindaco [illegible] Savigliano e alle altre autorità piatti di ceramica e pubblicazioni sulla Liguria delle vacanze.

L'esperimento di Savigliano non resterà isolato, visto che tutti hanno capito che bisogna intervenire in modo massiccio anche sul mercato italiano, e [illegible] solo [illegible] quello estero. Lunedì a Villa Durazzo di [illegible] Margherita si parlerà proprio della strategia seguita quest'anno e [illegible] quella da applicare il prossimo. Si ritroveranno i direttori di tutte le Aziende di soggiorno della Liguria con i presidenti e l'assessore regionale al Turismo Gamalero.

Pier Paolo Cervone

Sanremo, ufficio dell'Autoclub tedesco

SANREMO — L'A.D.A.C. (Automobil club della Repubblica federale tedesca, uno dei maggiori del mondo (2.000.000 soci), aprirà dal 1° giugno un ufficio a Sanremo. Fornirà assistenza di ogni genere e fungerà da servizio informazioni per tutti i turisti di lingua tedesca.

L'ufficio avrà sede presso la stessa Azienda autonoma di soggiorno a palazzo Riviera. (b. m.)

A Rapallo agenti viaggio britannici

RAPALLO — I dirigenti delle più importanti agenzie [illegible] viaggio inglesi sono ospiti [illegible] Rapallo da ieri fino a lunedì prossimo. E' la prima volta che [illegible] Liguria viene scelta per la riunione dell'esecutivo dell'Abta (Association british travel agents). E' un'occasione importante per presentare agli operatori inglesi gli aspetti migliori dell'offerta ligure in campo turistico. (a. b.)

Confraternite della Liguria a convegno

ARONA — Le processioni ne sfileranno almeno 8 mila suddivisi in 140 gruppi: sono le confraternite del priorato di Liguria che hanno prescelto Arona per il loro raduno annuale in programma domani.

Il raduno è previsto in [illegible] Repubblica e corso Europa fra le 8 e le 9. La celebrazione del vescovo di Novara, mons. Del Monte, avverrà alle 10 in piazzale Mora, cui seguirà una processione.

Al di là del fatto religioso, l'avvenimento si segnala soprattutto per i suoi contenuti storici, folkloristici, spettacolari. Le confraternite, gruppi di laici dediti a specifici compiti sociali (beneficenza, assistenza, collaborazione nell'attività del clero), hanno tradizioni che si tramandano dal Basso Medioevo. [illegible] b.)

Si allarga l'inchiesta a Imperia

Odontotecnici ancora denunce

Per esercizio abusivo della professione

IMPERIA — Si allarga [illegible] provincia di Imperia l'inchiesta sull'esercizio abusivo della professione di dentista. Un [illegible]tecnico con studio a Porto Maurizio è stato denunciato in pretura dai carabinieri. [illegible] tratta di Carlo Lagorio, con laboratorio [illegible] via Teatro 1. Il reato ipotizzato nei suoi confronti è quello di esercizio abusivo della professione di medico dentista. Lagorio esercita a Imperia da moltissimi anni.

Le indagini, compiute dal Nucleo anti-sofisticazione (Nas) dei carabinieri [illegible] Genova, sono state avviate da alcune settimane.

Tutta la vicenda è ancora coperta [illegible] [illegible] stretto riserbo. Da indiscrezioni pare che i carabinieri abbiano effettuato minuziosi accertamenti in diversi studi della provincia. Alcuni laboratori sono stati sigillati dalle autorità, in attesa di ulteriori indagini.

Nei giorni scorsi era già trapelata la notizia della denuncia di un odontotecnico [illegible] San Bartolomeo [illegible] mare, Tarcisio Martini, titolare di [illegible] studio [illegible] via Della Rovere. Anche nei suoi confronti l'accusa parla di esercizio abusivo [illegible] professione. I carabinieri, nei laboratori considerati «sospetti», hanno posto sotto sequestro anche tutti i macchinari.

Quali i presunti abusi? [illegible] odontotecnici denunciati, senza averne titoli e requisiti necessari, avrebbero effettuato cure dentarie su diversi pazienti. [illegible] andava [illegible] iniezioni anestetiche all'estrazione di denti e ad altre operazioni [illegible] [illegible] abilitati soltanto i medici dentisti.

In passato anche l'Associazione medici dentisti italiani aveva denunciato questo fenomeno assai diffuso a livello nazionale per tutelare gli interessi della categoria e la salute degli assistiti.

Nei confronti [illegible] denunciati, parallelamente saranno svolti accertamenti di carattere fiscale e patrimoniale.

L'operazione dei carabinieri del Nucleo antisofisticazione è stata compiuta nei giorni scorsi. Il rapporto è già nelle [illegible] dei magistrati: nuovi sviluppi sulla vicenda dei dentisti «abusivi» potrebbero aversi nei prossimi giorni. **m. f.**

TRA SPORT E SPETTACOLO — UN WEEKEND IN RIVIERA RICCO DI APPUNTAMENTI INTERESSANTI

Spotorno e Rapallo con le auto d'epoca

GENOVA — Circa 150 auto storiche, un vero «museo» del [illegible] [illegible], hanno cominciato a radunarsi ieri a Genova per partecipare alla «rievocazione storica del circuito della Superba». La manifestazione prevede per oggi un concorso [illegible] eleganza [illegible] passeggiata a mare [illegible] Rapallo e domani una prova di regolarità in corso Italia, il lungomare genovese dove nel passato hanno corso anche campioni del volante.

La manifestazione è organizzata dal «Veteran club ligure» con il patrocinio della Regione, dei comuni di Genova, Recco e Rapallo. Il tutto sotto l'[illegible]da dell'Asi (Automotoclub storico italiano), il sodalizio che riunisce quanti si occupano del reperimento, del restauro, della conservazione e della valorizzazione delle auto d'un tempo.

Sempre dom[illegible], nella mattinata, è previsto sul lungomare [illegible] Genova un incontro con un altro folto gruppo [illegible] auto storiche, cioè le vetture che parteciperanno all'«Escargot d'or», una manifestazione [illegible] programma la prossima settimana in Corsica.

Le auto, provenienti da Juan-les-Pins, si fermeranno oggi a Spotorno e sfileranno sulla via vecchia Aurelia, a fianco del lungomare. Poi domani raggiungeranno Genova per unirsi alle altre auto. **g. p. c.**

Un documento sul referendum a Savona

SAVONA — Magistrati, giornalisti, funzionari di banca, operai, insegnanti, sindacalisti, militanti del disciolto pdup, medici, tecnici, docenti universitari. Sono i firmatari di un documento che sostiene il «sì» al referendum [illegible] taglio della scala mobile.

Chi vuole aderire all'iniziativa promossa dai firmatari può rivolgersi al Centro [illegible] iniziativa Politica, in via Famagosta 41r e presso la redazione di Società e Lavoro, in via Paleocapa 14-3. (m. n.)

A Imperia si parla del 2000

Conconi tra i relatori - Oggi si discute dei record - Il Comune: «Non siamo una cenerentola»

IMPERIA — Preceduto da polemiche e discussioni si apre stamane a Imperia alle 9,30 il convegno nazionale «Lo sport italiano nel 2000». La manifestazione si ripromette [illegible] affrontare in due giorni di lavoro diversi argomenti di grande attualità, fra cui: «Gli impianti sportivi», «Risultati agonistici ieri, oggi e nel [illegible]», «Sport e scuola», «Politica e sport», «Giochi olimpici hanno un futuro?»

Sono previsti gli interventi di numerosi professori universitari, tecnici, giornalisti e atleti. Fra gli altri hanno assicurato la loro adesione la medaglia d'oro di Los Angeles Andrei, il suo istruttore prof. Pippa di Firenze e Francesco Conconi, docente di biochimica applicata all'Università di Ferrara, che curò di tempo la preparazione di Francesco Moser.

Oggi, il dibattito sarà aperto dal [illegible] dell'impiantistica. Nella seconda parte della mattinata, si parlerà di risultati agonistici e records di tutti i tempi.

Anche l'azzurro Andrei al convegno sullo sport di Imperia

Domani, sempre con inizio alle 9,30, gli argomenti saranno politica e sport, Olimpiadi, Coni e scuola, e organizzazione sportiva scolastica.

Dice Giacomo Raineri, consigliere delegato allo sport: «Si è scelto il tema dello sport italiano nel 2000 per affrontare un argomento attuale e stimolante. Cercare un [illegible] tipo di aggiornamento significa anche tentare [illegible] porre le basi per risolvere concretamente e con interventi [illegible] ampio respiro i problemi di questo settore».

Prosegue Raineri: «Per quanto riguarda Imperia non saremo ai primi posti ma respingo anche l'etichetta di cenerentola dello sport. Occorre prima di tutto [illegible] nuova mentalità: per troppi anni [illegible] sport è stato declassato a settore [illegible] secondaria importanza. Serve [illegible] nuovo modello di cultura sportiva. Il [illegible] che stiamo organizzando, rappresenta un passo importante verso [illegible]sto traguardo».

Nei giorni scorsi 12 società sportive di Imperia avevano criticato duramente l'iniziativa, spiegando [illegible] un documento: «Non ha [illegible] discutere sull'impiantistica sportiva del Duemila, in presenza di at[illegible] strutture insufficienti, carenti o mancanti del tutto». Il presidente Goriero, a nome della società «Arcieri San Camillo» ha precisato: «Nessun rappresentante del nostro sodalizio ha partecipato a riunioni, né tantomeno sottoscritto tale documento». **f. d.**

Da Savona a Celle e Bergeggi [illegible] regata [illegible] cinquanta vele

SAVONA — Domani, alle 9,30, nello specchio acqueo del prolungamento a mare, è in programma una regata riservata alle [illegible] Yor e Crocierai, valevole per il Campionato del Ponente.

Il percorso è stato studiato [illegible] modo da coinvolgere il più possibile il pubblico. Infatti le barche veleggeranno sempre [illegible] vista [illegible] [illegible] lungo questo percorso: Savona, Celle, Savona, Bergeggi. Alla gara che, vento permettendo, dovrebbe esprimere alti valori tecnici [illegible] agonistici, si [illegible] iscritte [illegible] imbarcazioni, tra le quali figurano alcune vincitrici di gare nazionali ed internazionali.

Dice il vice presidente dell'Assonautica, organizzatrice della regata, Germano Pastorino: «Gli aspetti agonistici [illegible] importanti, ma lo sono altrettanto quelli spettacolari, in grado di interessare, oltre agli sportivi, ed agli appassionati di vela, anche i turisti che affolleranno [illegible] Riviere».

[illegible] gara parteciperanno molti «marinai» e barche [illegible] Savona, iscritti all'Assonautica. Domenica sera, al teatro Pozzetto, di via Famagosta, ci [illegible] la premiazione [illegible] vincitori. Alla manifestazione, che sarà seguita da un rinfresco, hanno contribuito gli enti [illegible], la Cassa di Risparmio ed altre associazioni della città.

La regata [illegible] [illegible] cade in un momento particolarmente intenso per l'Assonautica presieduta da Paolo Campostano. [illegible] per [illegible] sere distribuiti gli ultimi posti barca [illegible] nelle nuove banchine delle funivie [illegible] località S. Lucia.

Purtroppo la lista d'attesa è ancora lunga e difficilmente potrà essere esaudita in tempi brevi. La situazione, infatti, è piuttosto seria: alcuni degli aspiranti possessori [illegible] uno spazio in banchina si iscrissero all'associazione [illegible] lontano '77. Un'attesa, dunque, durata più o meno un decennio. Altre [illegible] persone sono rimaste fuori [illegible] nuovi pontili. Anche per loro si preannunciano tempi lunghissimi. Ora le [illegible] sono puntate sul porto di Albissola Marina che potrebbe essere realizzato nell'arco di 4/5 anni. Le stesse difficoltà [illegible] Savona, si registrano in tutta la Liguria, Varazze e Finale Ligure in particolare. **m. ga.**

Antiquario arrestato a Antibes

ANTIBES — Un antiquario ambulante [illegible] Antibes, Gerard Conte, di 43 anni, è stato arrestato dalla gendarmeria francese, mentre la madre, [illegible] 74 anni, Amelie Mazzone, è agli arresti domiciliari. La coppia è accusata di furti in varie [illegible] del centro della Francia.

Più [illegible] duecento pezzi di valore sono stati ritrovati nell'abitazione del Conte che dal settembre '[illegible] all'aprile dell'85 ha smerciato refurtiva per un valore [illegible] circa [illegible] milioni di lire. [illegible] oggetti recuperati sono stati sequestrati e [illegible] [illegible] inventariati. (f. m.)

PALLANUOTO - L'emozionante sprint con la Canottieri

Rari: il Bogliasco nel mirino (con un occhio al calendario)

I napoletani rischiano a Recco - Repetto teme la difesa degli ospiti - Forse tutto si risolverà negli scontri diretti - Falco: «Andremo in vasca due slip»

SAVONA — Mancano quattro partite al termine della prima fase di campionato. Il Savona può riuscire a recuperare i tre punti di distacco che lo separano dalla Canottieri Napoli? La matematica direbbe no, ma lo scontro diretto (nella piscina di corso Colombo) e un calendario leggermente più favorevole inducono i biancorossi a sperare.

Quello di oggi, per esempio, sarà un turno importante: Rari in casa con il Bogliasco, Canottieri ospite del che, per l'occasione, rinuncia a giocare ad Albaro e torna nella «sua» piscina di punta Anna. Eraldo Pizzo lo chiaro e tondo: «I nostri tifosi possono aiutarci a battere il Napoli, in modo da avere speranze per i playoff scudetto».

Ma cominciamo da Savona-Bogliasco. Per gli uomini di Repetto non sarà un incontro facile. Dice il tecnico biancorosso: «Loro molto forti in difesa, un reparto d'eccezione che conta fra l'altro su un portiere bravo ed esperto come Gandolfi». Il Worker's Bogliasco subisce pochi gol: all'andata finì 4-4.

La Rari scenderà in vasca al gran completo. Repetto non ha problemi. La squadra è caricata. In casa ha sempre vinto e vuole continuare questa tradizione. Gli arbitri saranno di Genova (Gaggero e Longhi), com'è ormai costume quando si affrontano due formazioni liguri.

Un Savona, dunque, lanciato all'inseguimento del primo posto, che potrebbe consentirgli di inseguire concretamente l'obiettivo-scudetto. Nei playoff, infatti, gioca in casa l'eventuale bella la formazione che meglio si è classificata nella prima fase del torneo.

Ma diamo uno sguardo appunto ai meccanismi del campionato e al comportamento delle due primatrici fino a questo punto della stagione. Su dieci squadre di A2, sei accedono alla poule scudetto, due retrocedono, le altre due giocano gli spareggi con le prime due classificate di serie A, per essere a loro volta ammesse ai playoff scudetto.

Da qui ai playoff

	Canottieri Napoli (p. 24)	Rari Savona (p. 21)
27 aprile	RECCO	Bogliasco
4 maggio	Posillipo	ORTIGIA
maggio	RARI SAVONA	Canottieri
1 giugno	Camogli	RECCO

In maiuscolo le gare esterne. I playoff inizieranno il 12 e giugno con le gare di andata e ritorno dei «quarti».

Canottieri e Savona hanno curriculum tutto rispetto. Su 28 punti finora disponibili, i napoletani hanno guadagnati ben 24, 21 i savonesi. Medie, come si vede, tutto rispetto.

La Canottieri ha un calendario forse più impegnativo. Oggi, intanto, deve affrontare l'arrabbiatissimo Recco di Pizzo, mentre sabato prossimo dovrà vedersela il Posillipo, in un derby sempre acceso e aperto ad ogni pronostico. Quindi trasferta a Savona e infine incontro interno con il Camogli.

Il Savona, invece, teme soprattutto la trasferta a Siracusa, una vasca in cui è sempre difficile fare punti, e poi l'incontro di chiusura a Recco.

Quasi superfluo aggiungere che molto dipenderà dagli arbitraggi, che non hanno mai favorito i savonesi. Ed è proprio questa la ragione per cui la Rari vorrebbe, se possibile, terminare al primo posto questa fase del campionato.

Dunque oggi (ore 18, la partita sarà preceduta dall'incontro delle Albissole), la grande pallanuoto torna nella piscina di corso Colombo. La Rari ha bisogno del suo pubblico. Il Bogliasco è un ostacolo da non sottovalutare, anche perché un passo falso potrebbe compromettere tutte le ambizioni. Alberto Falco prosegue: «L'apporto dei tifosi è determinante per caricare la squadra e, perché no, condizionare in qualche l'arbitraggio in modo da avere, almeno in casa, direzioni gara giuste ed obiettive».

Rari-Bogliasco, con i savonesi alla ricerca della settima vittoria consecutiva. Il ricordo del palpitante confronto con il Posillipo è vicino, a Nervi i savonesi hanno saputo tenere il passo nonostante il «giallo dello slip». Per questo Fabrizio Falco uno dei pilastri della formazione, vuole concludere con una battuta: «Sì, andremo in vasca concentrati e, soprattutto, tutti con due slip».

Sandro Chiaramonti

«Boggio», il gran finale

SAVONA — Si conclude stasera, con le finali dal primo all'ottavo posto, la XX edizione Trofeo Boggio calcio giovanile. Il programma prevede le partite per l'assegnazione dei posti dal 5° all'8°, a Celle, con inizio alle 14,30, mentre per le prime piazze si gioca in notturna (inizio alle 20,45) al Bacigalupo.

Questi i primi risultati delle eliminatorie: Savona-Levante C 1-1; Como-Celle 5-0; Bologna-Cosmos Urss 2-0; Varese-Albisola 3-1. Ieri e stamattina sono state completate le di qualificazione, con il Como nel girone e la coppia Varese-Bologna nell'«A» principali candidate alla finalissima. Ieri mattina, intanto, in Comune, si è svolta, sempre per l'organizzazione della Villetta, che allestisce il torneo, la cerimonia di assegnazione dei premi a coloro che più si sono distinti negli ultimi tempi per il loro impegno il calcio giovanile. (r. bg.)

Nella foto: la giovane formazione del Celle.

SECONDA CATEGORIA

Testa a testa per scegliere Cenerentola

Duello tra S. Michele e Partenope

Il duello tra S. Michele e Partenope, per evitare l'ultimo posto classifica, è rimasto il principale motivo d'interesse nel girone A: quando mancano soltanto 180 minuti gioco alla conclusione del torneo, le due albenganesi sono appaiate a quota 12.

Camporosso (24) - Auxilium (23) — *I padroni di casa hanno una media di un punto a partita, 8 vittorie, 8 pareggi e altrettante sconfitte. La squadra di Salvatore Peluso, per chiudere in bellezza, è a caccia di altri 4 punti due partite.*

L'Auxilium ancora una volta si affiderà ai suoi giovani per tentare il «colpaccio».

San Giorgio (32) - Laigueglia (20) — *Gli ingauni, reduci dalla prestigiosa affermazione S. Bartolomeo, hanno messo una grossa ipoteca sul secondo posto finale. Sembra tramontata l'ipotesi di uno spareggio tra le vicecapolista per salire in Prima ma Pietime e compagni intendono comunque chiudere il più in alto possibile.*

S. Ampelio (22) - Partenope (12) — *È uno dei due incontri quasi decisivi per la lotta salvezza. La formazione albenganese s'è attraversata un buon momento e, dopo un lungo inseguimento, è riuscita ad agganciare i «cugini» della San Michele. La squadra del presidente-allenatore Pollio finora ha raccolto più punti fuori casa: «Speriamo che succeda anche domani», dicono ad Albenga. L'incontro avrà inizio alle 10,30.*

S. Michele (12) - Pontelungo (25) — *Anche il derby di Albenga si disputerà al mattino, per assicurare la massima regolarità alla volata verso salvezza (stadio Riva, 10,30). La pericolante S. Michele gioca in ma forse avrebbe preferito mettersi in viaggio piuttosto che affrontare le insidie di un derby. L'incontro è molto atteso e sugli spalti saranno presenti anche sostenitori della Partenope.*

Vallecrosia (30) - San Bartolomeo (41) — *La capolista è in cerca riscatto: la matematica certezza della promozione, con cinque giornate anticipo, ha provocato inevitabile rilassamento. Pioppo e compagni vogliono chiudere in bellezza, per suggellare degnamente una stagione-record.*

Sarà un incontro a viso aperto anche Vallecrosia punta al successo per riavvicinarsi al secondo posto.

Alassio (22) - San Lorenzo (33) — *I gialloneri puntano al successo per scavalcare in classifica gli avversari e chiudere nei quartieri alti un campionato che si aperto modo disastroso.*

Leca (21) - Vecchia Laigueglia (21) — *Reduci da una pesante sconfitta, i padroni in cerca riscatto. La Vecchia Laigueglia non vuole tornare a mani vuote, per difendere la supremazia cittadina. L'incontro, in programma alle si disputerà sul campo di Leca.* **m. l.**

SOLO NEL GIRONE A E' TUTTO DECISO

Borgio e Loanesi è l'ultima sfida?

La Spotornese ospita il Lavagnola - Il Don Bosco prova i suoi giovani contro il Pietra Sport - S. Cecilia a Noli

Sul campo di Borgio Verezzi si decide domani il girone B di Seconda categoria, almeno per quello che riguarda la promozione. Borgio-Loanesi è la partita che vale il salto di categoria, e alla quale guardano con grande interesse anche formazioni che, come Pietra Sport e Spotornese, possono ancora dire la loro nel discorso-prima categoria.

Borgio (32) - Loanesi (33) — La seconda contro la prima forse è meglio dire il Borgio per se stesso e per gli altri contro una Loanesi che se esce imbattuta da questa gara potrà sentirsi già promossa 90 minuti di anticipo.

Spotornese (31) - Lavagnola 78 (25) — I biancazzurri, autori di una contestatissima vittoria rigore domenica a Ceriale col Balestrino Toirano devono ad ogni incamerare i due punti sperando in buone notizie da Borgio. Ancora non è possibile sapere se il secondo posto darà diritto o no agli spareggi e dunque bisogna fare il possibile per giocarsi il primato.

Don Bosco (25) - Pietra Sport (31) — Dopo sei mesi da grande protagonista il Don Bosco negli ultimi tempi ha perso buona classifica e motivazioni inserendo tra l'altro a poco giovani. Il Pietra Sport dal canto gioca con lo stesso spirito della Spotornese, deve vincere in chiara sperando che la Loanesi ceda le armi a Borgio.

Nolese (25) - S. Cecilia (13) — Con quale spirito andranno in campo gli albissolesi? Le notizie che dicono che vi sarà una sola retrocessione possono stimolarli, per la verità la squadra di Di Maggio recentemente ha neppure saputo approfittare degli scontri con formazioni demotivate come la Nolese. È l'ultima chance degli arancioni, che poi dovrebbero ancora battere, all'ultima giornata, la Sciarborasca ad Albissola.

Fornaci (18) - Balestrino Toirano (14) — Se il Fornaci è rilassato e si considera ormai al sicuro, gli ospiti possono anche strappare un pareggio. E in effetti la divisione della posta sembra il risultato più probabile, perché metterebbe i locali matematicamente in salvo.

Sciarborasca (16) - Zinola (25) — Ed ecco la terza pericolante: i genovesi avrebbero bisogno dei due punti andare poi all'ultimo turno ad Albissola patenti. Ma lo Zinola ha già castigato

Legino (30) - Portovado (19) — Locali ormai tagliati fuori anche dalla lotta per il secondo posto a di clamorosi scivoloni collettivi davanti a per la verità impensabili capiti sono tranquilli e dunque e classica gara fine stagione. **r. bg.**

Nel girone C la capolista tenta di staccare gli avversari

Il Bragno cerca il colpo del ko

Pericolo piemontese per il Quiliano - Villapiana cerca il riscatto con il Cosseria

Altra tappa di avvicinamento per il Bragno alla Prima categoria domani, dopo gli «straordinari» di giovedì, capolista riceve l'Alpicellese, mentre il Quiliano in questo terzultimo turno capita il Camerana Saliceto. In coda drammatico al Santuario l'incontro Villapiana-Cosseria, mentre il Rocchetta rischia con la Letimbro.

Bragno (40) - Alpicellese (23) — I varazzini vengono da un franco 3-0 sul Dego, ma di fronte al Bragno non hanno molte chances. Flavio Ferraro, dopo la vittoria giovedì sulla Letimbro, firmata da un incontenibile Secci, afferma: «A questo punto siamo talmente caricati per l'ultimo sprint che credo ci sia bisogno di dire nulla particolare ai ragazzi. Con la Letimbro abbiamo giocato molto bene. Vogliamo chiudere il discorso alla svelta, anche se il Quiliano non molla. Mi fa piacere salire in Prima categoria anche perché spero di trovare avversari più sportivi di certi incontrati in questa stagione».

Quiliano - Camerana (23) — Trappola piemontese per il Quiliano che dopo aver violato il terreno del Cosseria con un gol di Brondo vuole la scia Bragno. Il Camerana va a alternata, ma è certo che in questo caso abbia molta voglia di un risultato di prestigio.

Villapiana (16) - Cosseria (14) — Gli ospiti, raggiunti al penultimo posto dal Rocchetta hanno necessità di risultato positivo ma il Villapiana, reduce dall'ottimo 1-1 di Ferrania sembra favorito anche per via del fattore campo. Gianni Gurlli, allenatore del afferma: «A noi può bastare anche un pareggio per tenere a distanza la squadra di Viglietti. Certo che un successo ci metteremmo al sicuro, ma l'importante è non scivolare. Il calendario inoltre, è più favorevole a noi e al Rocchetta che al Cosseria».

Letimbro (30) - Rocchetta (14) — *Anche questa partita,* precedente, si disputa al Santuario, dove in 180 minuti si può decidere la lotta per la salvezza. La Letimbro non regala nulla (l'ha dimostrato, pur perdendo, anche col Bragno) e il Rocchetta dovrà sudarsi un risultato utile, che appare comunque alla sua portata.

Cadibona (30) - Villetta (23) — Quarto posto in palio a Quiliano, dove gli ospiti possono anche conquistare un successo che li farebbe tornare tra le «big» grandi.

Altare 80 (30) - Dego (19) — Entrambe reduci dal pareggio infrasettimanale Villetta e Rocchetta le antagoniste non hanno più nulla da chiedere alla stagione.

Dego - Ferrania (30) — Penultima apparizione interna in Seconda categoria del fanalino di coda, contro un Ferrania che da parte sua vuole punti per conquistare il quarto posto finale. **r. bg.**

PRIMA CATEGORIA - Per la capolista l'insidia Bordighera

La giornata dei superderby chi rischia è il Sanremo 80

A Finale e Calizzano gli altri clou - Ultime speranze per Celle e Priamar

Tempo di derby in Prima Categoria quando inizia il conto alla rovescia. Siamo dodicesima di ritorno, a 360' dalla fine, e in coda Celle e Priamar giocano domani le residue speranze per una sempre più problematica permanenza nella categoria mentre il Sanremo 80 deve difendere sul difficile campo di Bordighera (sapore di derby) il primato.

Taggese (34)-San Filippo (30) — Per somma di punti è il match Taggia quello più importante della giornata. uomini di Neuhoff pur godendo alla vigilia dello credito di altre più titolate, hanno saputo tenere il loro ritmo; anzi, si segnalano insieme al sorprendente San Filippo come una delle compagini più in forma del momento. Per entrambe si tratta di un freschezza atletica, grinta e spensieratezza che dovrebbe garantire, se non altro, lo spettacolo.

Bordighera (23)-Sanremo 80 (37) — Più di un'insidia nella trasferta di Minti e soci. Il Bordighera non nasconde ferma volontà di riscattare l'andata e di cogliere la vittoria prestigio. Spiega Addis: «Sinora siamo sempre riusciti a fermare le grandi e chissà che non ci riesca anche contro il Sanremo dove la vittoria sarebbe doppia».

Borghetto (24)-Pietra Ligure (33) — Ultimo trampolino per il Pietra Ligure, chiamato i costi ad una vittoria per continuare a sperare. I padroni casa hanno ormai guadagnato una posizione assoluta tranquillità, ma è detto che abbiano già tirato i remi in barca. Lo dimostra ampiamente la prova di domenica contro la capolista.

Finale Ligure (34)-Finalborghese (21) — Ed eccoci alla stracittadina finalese, resa più sapida nella circostanza dall'assoluta necessità di punti per entrambe. Opposti i motivi, ma stesse esigenze per le due formazioni di Finale Ligure, per le quali, oltre tutto, la vittoria nel derby significherebbe un'iniezione di fiducia.

«Ho cercato di predicare ai ragazzi la tranquillità — spiega Mariani, mister della Finalborghese — *ma è chiaro che sarà poi il clima del campo a dettare legge. Punteremo sulla tattica del contenimento, anche perché questo derby si giocherà soprattutto a centrocampo».* Non a caso i due attacchi ultimamente sembrano avere le polveri bagnate. Ma se a Beccaria e soci il pari è un risultato accettabile, non lo è certamente sull'altra sponda. *«Siamo un punto dal secondo posto e quindi con concrete possibilità fare il salto categoria* — commenta Mino Persenda, condottiero giallorosso —. *Il nostro obiettivo dichiarato è quindi la vittoria, ma non possiamo nasconderci che il derby è pur sempre un terno al lotto».*

Calizzano (31)-Millesimo (29) — Ecco il terzo derby della giornata, quello della Val Bormida. Per l'«undici» di Perlo, la promozione è ormai quasi sfumata, ma esiste pur sempre la possibilità di chiudere in bellezza.

Celle (15)-Bastia (33) — Forse già domani sera la retrocessione un fatto anche matematico, ma in casa savonese non si respira aria di smobilitazione.

Albisola (22)-Carlin's (19) — Scontro al calor bianco: un match dove i punti valgono doppio. *«Se vinciamo, portiamo a cinque i punti sulla terz'ultima, vale a dire la salvezza»*, spiega FerSini. E chi dargli torto?

Altarese (23)-Priamar (14) — Con i savonesi ormai condannati, gli uomini del presidente Garbero potrebbero trovare i punti della definitiva salvezza.

Alberto Dressino

PROMOZIONE - Domani una sfida all'insegna della classifica e della tradizione

Ventimiglia-Argentina: chi ha più rabbia?

Curti: «Dobbiamo vincere per continuare a sperare» - Giallorossi privi di Brogna - Rossoneri senza Cottino e Pinelli - Parise tenta la scalata alla presidenza - Caboni sarà l'allenatore?

Cottino dell'Argentina

Amerigo Curti

Ora è un derby che Ventimiglia-Argentina partita in programma domani al «Peglia» (ore 16) per il campionato promozione, è un match tutto da vedere. Il campionato è infiammato proprio in provincia di Imperia: il ottenuto domenica proprio dall'Argentina sul Libarna, vicecapolista, oltre ad aver dato fiato ai rossoneri di Sandro Cerri, ha soprattutto rilanciato prepotentemente in zona primato le azioni del Ventimiglia che viaggia, adesso, a due sole lunghezze distanza dalla capolista Levante C e ad una dallo stesso Libarna. Quanto basta per mettere pepe al derby di domani.

Amerigo Curti il loro mister, è chiaro: *«D'ora in poi, case e fuori, dobbiamo solo vincere per continuare a sperare»*, ha detto.

l'Argentina sarà d'accordo? Tra «cugini», in genere, i complimenti non sono mai troppi e il campanile gioca spesso un ruolo determinante.

Al derby di domani la squadra di Curti arriverà senza Brogna. Per il resto dovrebbe poter contare sulla formazione titolare lanciata all'ultimo assalto al duo in fuga Levante C-Libarna. L'Argentina invece ha qualche problema: il difensore Cottino e il centravanti Pinelli, in buona forma nelle ultime settimane, sono squalificati; in dubbio anche gli infortunati Napoli e Oddo.

I rossoneri, giovedì, hanno affrontato in amichevole l'Imperia perdendo (2-3) onore. Sono apparsi in buona condizione, sono andati due volte in vantaggio (prima con Revelli e poi con Longo) stringendo i nerazzurri una continua rincorsa per poter vincere. L'impressione è che il Ventimiglia si troverà di fronte un'Argentina ben più determinata quella che all'andata cedette sul proprio terreno per 3-1. Ventimiglia è l'unica squadra ad aver vinto ad Arma).

Il derby domani, però si può leggere anche in proiezione futura. Per il Ventimiglia, partito con dichiarate ambizioni di promozione, non fallire l'obiettivo quest'anno può essere doppiamente importante. Se la squadra del presidente Coppo dovesse essere infatti relegata per un'altra stagione in Promozione non è che prossima stagione proprio nei «cugini» dell'Argentina dei seri concorrenti al salto nell'Interregionale.

Ad Arma sarebbero in corso grandi manovre attorno al club. Nessuna conferma, ma le cose sulla bocca di tutti. Piero Parise, ex sindaco Sanremo, sarebbe punto diventare presidente. L'imprenditore matuziano, che fa già parte del consiglio direttivo della società figlio è tra i giocatori, guiderebbe una cordata formata da alcuni operatori nomici armesi. Obiettivo evidente sarebbe la promozione campionato Interregionale.

Per l'allenatore la un nome: Ezio Caboni, ex della Sanremese, Savona Albenga. Un nome prestigio che sarebbe conferma delle ambizioni. Caboni ha già seguito, più un'occasione, le partite dell'Argentina. **b. m.**

Piattello selezioni a Albisola

SAVONA — Domani alla Priamar Albisola Superiore, si svolgeranno le selezioni dei campionati italiani «Fitav» di al piattello. La competizione sarà distanza di 100 piattelli per la prima categoria e 50 per la terza. Inizio alle 7,30. Prevista una folta partecipazione. **m. n.**

Cento in 10"4

Madonia è sprint record

SAVONA — Giornata importante per l'atletica savonese quella di giovedì 25 aprile. Ezio Madonia, dell'Atletica Savona, ha eguagliato il record regionale assoluto 100 piani correndo per ben volte consecutive la distanza in 10"4, affiancando così nell'albo d'oro i genovesi Galbiati (nel '56 questo fu anche primato italiano) e Pasqualino (che ottenne il risultato nel '78).

L'atleta savonese ha così firmato il 3° Trofeo della Pace, meeting regionale organizzato dalla Carlovarini Vado sulla pista Ferruccio Chittolina. Madonia l'altro in finale ha avuto un evidente abbandonamento agli ottanta metri: senza questa incertezza, avrebbe il record.

Un cento metri di grande rilievo, comunque, anche perché nell'occasione ben sei atleti scesi sotto gli undici secondi netti, e tra questi Fabio Rinaudo, in forza alla Libertas Udine, è giunto dietro a Madonia con un cinquante 10"6.

Tra gli altri risultati, ancora alla ribalta Rinaudo, sui «suoi» 400 metri, chiusi in 48"2, dove anche Ferra (49"4), Verrana e Marotta sono apparsi in ottima forma. Coraggiosa e sfortunata la prova di Giorgio Fazio (Alba Docilia), che ha sfiorato il record provinciale sui 1500 (3'56"1).

Questo per quanto riguarda senior e junior. Nei più giovani (allievi e cadetti) particolare evidenza i velocisti (Caviglia, Bardino, la Lazzarini, la Valle e la Marino), e i mezzofondisti (Auxilia, la Berzone, Frumento e la Accinelli nella categoria «ragazze»). **r. bg.**

Il giudice sportivo le ha squalificato sei giocatori

Messa in ginocchio la Dianese

Puniti altri dieci giocatori di Promozione - Cinque turni a Bellino

GENOVA — In Promozione (girone A) il giudice sportivo ha falcidiato la Dianese, squalificandole sei giocatori: si tratta di Baldi (due giornate), Fiorucci, Dagnano, Buscaglia (una), Bertoli e Simondo (una per somma di ammonizioni). Inoltre, sospesi per un turno Pinelli (Argentina), Versari (Libarna), Ferretti (Ovadamobili), Mori (Bratrese) e, per somma ammonizioni, Cottino (Argentina), Bressan (Carcarese), Bolgitiano (Ceriale), Gabbana (Libarna), Core (Ovadamobili), Brogna (Ventimiglia).

In Prima Categoria (girone A), squalificati per una giornata Santoriello (Bastia), Cerati (Borghetto), Muzioli (Taggese) e, per di ammonizioni, Gasperini stia), Conumentale e Belfiore (Borghetto), Balestra (Millesimo), Chiappari (San Filippo), Fichera (Taggese).

In Seconda Categoria (gironi B e C), sospeso Luigi Bellino (Vecchia Laigueglia) sino al 31 maggio, tre turni di squalifica a Zemma (Cameranese), a Pezzino (Pontelungo). Messina e Croce (San Michele), uno a Sotibaro (Altare), Baglietto (Balestrino), Garibaldi (Dego '81), Rosu (Nolese), Riccetti (Sant'Ampelio), Masina (San Michele), Fazzolari (Spotornese) e, per somma di ammonizioni, e Santis e Ravelli (Alassio), Bulnelli (Balestrino), Ottonelli (Bragno), Diniligi (Cosseria), Zunino (Dego Ferrando's Mobili), Sirtori (Fornaci), Scarrone (Letimbro), Buschiazzo (Nolese), Bartolino (Pietra Sport), Luna (Pontelungo), Selleri (Vecchia Laigueglia), Buschiazzo (Villapiana). **n. c.**

Softball vittorioso esordio del Mazzetti

SANREMO — Esordio vittorioso del Mazzetti Sanremo nel campionato serie B di softball. Le ragazze matuziane, sul campo di Pian di Poma, hanno superato nettamente (21-2) l'Amicizia Genova.

Il match non è mai stato in forse: forti in battuta, protagoniste di moltissimi fuori campo, le sanremesi si sono riconfermate tra le favorite del torneo. Tra l'altro hanno esordito con i nuovi colori sociali: verde e giallo. (b. m.)

BASKET - Si conclude il torneo di C2 maschile

Loano, congedo con successo?

Anticipo in Promozione: Vallecrosia contro la Cestistica

Nel basket, dopo il trionfo delle ragazze loanesi (promosse a pieni voti in serie B), altri campionati sono giunti alle battute finali.

In e D maschili le portacolori del Ponente non hanno più nulla chiedere alla classifica. Loano, Savona e Bordighera, infatti, sono ormai salve. Riflettori puntati, invece, sulla giornata dei play off nel campionato sociale di Promozione.

Questo il programma del weekend.

C2 maschile — *Il Loano vuole chiudere la stagione una vittoria. L'occasione si presenta stasera sul campo del fanalino Pino Torinese. I piemontesi (ormai condannati, in compagnia di Moncalieri, Rapallo e Spezia) finora hanno collezionato soltanto tre successi.*

Nel Loano è quasi certa l'assenza di Vallarino (infortunato).

D maschile — *Per il Savona Bc. «passerella» casalinga di fine stagione con il Cdm Spezia. Il derby è in programma stasera (palasetto, ore 21).*

Più impegnativa prova del Bordighera che domani dovrà affrontare il Cecina, una delle quattro ammesse ai play off. I toscani puntano al successo.

Da seguire anche lo scontro diretto tra le vice-capoliste Piombino e Livorno. La classifica è guidata dalla capolista solitaria Autorighi Chiavari, ormai irraggiungibile.

Promozione maschile — *Sono in programma gli incontri di ritorno della prima giornata. Tutte le squadre impegnate davanti al pubblico amico hanno l'obbligo del per ribaltare i risultati della settimana. Non vale la differenza canestri.*

Oggi è previsto un solo anticipo: Vallecrosia-Cestistica (palestra comunale, ore 18). All'andata i savonesi avevano vinto 78-56. Questi gli incontri di domani: Sanremo-Vadese (17,30), Cairo-Agnesi Imperia (17,30) e Amatori Savona-Ceriale (21).

A conclusione del girone, prima classificata avrà in premio la serie D.

Promozione femminile — *Prosegue la preparazione delle cestiste dell'Albatros vista dello spareggio con la Nida Moncalieri (prima classificata della torinese), decisivo per la promozione C. La federazione comunicato le date ufficiali: l'andata è prevista domenica 5 maggio Alassio (ore 10). Caire e compagne viaggeranno a Moncalieri maggio.* **m. f.**

L'azienda ha dichiarato la disponibilità a trovare una soluzione

Pavesi, riprese le trattative spiraglio per evitare la cassa

Gli incontri all'ufficio provinciale del lavoro - Il sindaco: «Gli amministratori sono pronti a sviluppare una serie di programmi per rilanciare l'immagine dell'azienda»

NOVARA — Alla Pavesi si riprende a trattare per ridurre, o meglio ancora escludere, il preannunciato ricorso alla cassa integrazione. La disponibilità dell'azienda è venuta al termine dell'incontro che l'amministratore delegato del gruppo Cosimo De Falco, accompagnato dal responsabile del personale Carlo Falsetti ha avuto ieri mattina con il sindaco Armando Riviera, i capigruppo, i parlamentari novaresi e il presidente della Provincia Franco Fornara.

L'amministratore De Falco ha confermato: «L'avvio della procedura di ricorso alla cassa integrazione straordinaria con inizio dal 6 maggio e che interessa inizialmente 130 dipendenti è stato determinato dalle necessità di affrontare e risolvere i problemi urgenti della Pavesi e della Fat legati all'organizzazione del lavoro [illegible] all'esubero di [illegible] produttive. L'individuazione e di soluzioni alternative alla "cassa" negli stessi tempi in ordine agli obiettivi prefissati e [illegible] noil dall'azienda consentirà di ridurre o escludere il ricorso stesso».

Un preciso segnale di disponibilità indirizzato al sindacato che ha avuto un immediato riscontro, nel pomeriggio, quando le parti si sono ritrovate nell'Ufficio provinciale del lavoro per una trattativa che non si prospetta facile ma rappresenta pur sempre la ripresa di un dialogo. Ci pare importante sottolineare il ruolo concreto sostenuto in [illegible] occasione dall'ente locale. Ma nell'incontro di ieri mattina non si è discusso solo della situazione contingente. Il sindaco e gli amministratori hanno voluto conoscere dall'amministratore del gruppo quali sono i programmi in prospettiva futura per le realtà novaresi dell'Alivar (Pavesi e Fat).

A questo proposito il sindaco Riviera ha formulato un giudizio positivo sulle indicazioni emerse dall'incontro. «I massimi dirigenti dell'Alivar ci hanno illustrato i loro progetti che prevedono un recupero produttivo e un rilancio delle aziende novaresi. Questo del ricorso alla cassa integrazione ci è stato presentato come un provvedimento tecnico perché il 5 maggio scade quella già in atto. La dichiarazione di disponibilità formulata dallo stesso presidente [illegible] Falco pone le basi per una trattativa che deve avvenire adesso nell'ambito tradizionale fra azienda e sindacato. Il nostro auspicio è che nei prossimi incontri si possano raggiungere quegli accordi necessari a riportare la necessaria serenità e sicurezza in stabilimento».

In sostanza le soluzioni alternative che prospetta adesso l'azienda, altro non sono che le proposte avanzate a suo tempo dal sindacato, vale a dire: il ricorso all'applicazione dei contratti di solidarietà, la riduzione dell'orario e l'introduzione del «part time».

[illegible] amministratori attuali, hanno criticato la gestione dei loro predecessori che sarebbe alla base delle attuali difficoltà. Per quanto riguarda i progetti futuri il sindaco Riviera ha riferito: «Ci hanno comunicato la disponibilità a sviluppare una serie di programmi innovativi con un preciso piano di investimenti ravvisando la necessità di studiare nuovi prodotti incrementando notevolmente la ricerca, introducendo processi di robotizzazione per alcune produzioni, aumentando il budget pubblicitario per rilanciare l'immagine dell'azienda e migliorare decisamente la qualità dei prodotti. Un po' tutti, devo dire, abbiamo apprezzato la chiarezza e la disponibilità di questi amministratori. Dimostrano di comprendere molto bene cosa significhino Pavesi e Fat per la nostra città e quali sono le potenzialità di queste due aziende se correttamente gestite».

Renato Ambiel

Il ragionier Falsetti, capo del personale, e l'ingegner De Falco

Inaugurazione oggi alle dieci

Novara: la fiera è pronta al via

Cinquecento gli stand in viale Kennedy

NOVARA — E' tutto pronto, in viale Kennedy (nella zona del Palasport), per l'inaugurazione della fiera campionaria. Il programma per oggi alle 10.

Gli organizzatori e gli standisti hanno lavorato alacremente anche nella notte, così da predisporre ogni cosa per l'allestimento di stamane.

Gli stand sono circa cinquecento per oltre duecento espositori raggruppati in quattro padiglioni e due aree scoperte che occupano complessivamente 15 mila metri quadrati.

La rassegna resterà aperta per nove giorni (fino al 5 maggio) con orari differenziati: nel pomeriggio dalle [illegible] alle [illegible] per i giorni feriali, e dalle 10 alle 23 nelle giornate festive. L'ingresso [illegible] fiera è stato spostato sul piazzale davanti alla piscina coperta. E' previsto un percorso obbligatorio [illegible] ingresso e uscita diversi, a giorni alternati.

Il prezzo del biglietto è stato fissato [illegible] mila lire (1500 i ridotti e 1000 lire per i bambini fino a [illegible] anni). Questo per Novara è diventato ormai un appuntamento tradizionale, che, arrivato alla decima edizione, ha acquistato in importanza e qualificazione con il passare degli anni.

La prima edizione fu organizzata sul Viale delle Carrozze con appena un centinaio di stand, sempre per iniziativa di Marco Facciorelli. Quello che poteva considerarsi [illegible] esperimento si è sviluppato con il passaggio all'[illegible] «Bottacchi» e poi in viale Kennedy (la sede attuale). Sono aumentati gli stand così come i visitatori che, nelle ultime edizioni, hanno toccato il tetto dei centomila.

La formula è quella della mostra mercato, magari discutibile, in tempi di estrema specializzazione, ma che ha dimostrato di interessare decisamente il pubblico che, come detto, è andato aumentando nelle edizioni successive.

Marco Facciorelli, rivelatosi un vero manager in questo campo, ha ben compreso la necessità di operare un salto di qualità, tanto è vero che, con la sua organizzazione, ha già presentato i progetti per una struttura stabile, polifunzionale. Per questa realizzazione si rende però indispensabile un coinvolgimento delle forze economiche e commerciali della città così come degli enti pubblici.

In attesa di questi sviluppi si prosegue [illegible] la formula ormai collaudata. **r. n.**

Tre importanti opere pubbliche nel Novarese

Oggi sarà inaugurata la nuova tangenziale

Alla periferia Ovest del capoluogo - E' stata ultimata anche la variante di Ornavasso, che fa parte della superstrada ossolana

NOVARA — Tre importanti opere viarie saranno aperte al traffico oggi, in provincia di Novara, alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi.

Sono la variante di Ornavasso sulla Statale [illegible] del Sempione inserita nel progetto della costruenda superstrada fra Gravellona e il Sempione (fino al confine) ovvero la naturale prosecuzione dell'autostrada «Voltri-Sempione»; del secondo lotto delle tangenziali di Novara fra la provinciale per Cameri e la statale per Milano (con svincolo sulla Gallaratese) e infine il nuovo ponte sull'Agogna alle porte di Novara sulla statale per Vercelli.

Sono complessivamente 14,5 chilometri di strade, con diversi viadotti, che hanno comportato [illegible] spesa globale di circa [illegible] miliardi.

In particolare la variante di Ornavasso (6 chilometri circa) i cui lavori [illegible] nel [illegible] ha richiesto [illegible] impegno finanziario di 51,4 miliardi. In [illegible] lotti distinti hanno lavorato tre imprese diverse per circa 93 mila giornate. La variante (che comprende due svincoli) consentirà di superare [illegible] delle più pericolose strozzature fino a ieri esistenti sulla statale del Sempione. I lavori sono stati complicati anche dal superamento [illegible] fiume Toce con [illegible] serie di viadotti.

Quest'inaugurazione e la presenza [illegible] ministro così come dei dirigenti dell'Anas sarà anche l'occasione per fare il punto sulla costruenda superstrada i cui lavori procedono abbastanza speditamente come pure per il completamento della «Voltri-Sempione» dove i diversi lotti [illegible] stati quasi tutti appaltati.

Alla periferia Ovest del capoluogo sarà inaugurato invece il secondo tratto di tangenziale che, collegato a quello aperto al traffico due anni or sono (fra la statale del Lago Maggiore e la provinciale per Cameri), permetterà a coloro che provengono dal Nord di proseguire verso la Gallaratese e la statale per Milano evitando l'attraversamento della città.

Questo secondo lotto ha [illegible] lunghezza di 7,5 chilometri con una sede stradale larga [illegible] metri. Anche qui si sono resi [illegible] alcuni viadotti per superare [illegible] irrigui, l'autostrada Torino-Milano e le statali Gallaratese e Padana Superiore. Il costo complessivo di quest'opera è stato di 18,6 miliardi. La naturale prosecuzione, a Sud della città, prevede adesso i collegamenti [illegible] la statale della «Lomellina» e ancora con la statale per Vercelli.

Infine il nuovo ponte sul torrente Agogna, nei pressi della Madonna del Bosco, con [illegible] viadotto di circa [illegible] chilometro consentirà un accesso più agevole alla città. **r. n.**

L'addio a Giacomo

Folla commossa a Santa Cristina di Borgomanero

BORGOMANERO — Si sono svolti ieri, nella frazione Santa Cristina, i funerali di Giacomo Medina, di tre anni, il bimbo rimasto ucciso dal trattore del padre, Vincenzo, di 47 anni. Alla funzione hanno partecipato anche i parenti della mamma, Teresa Delli Curti, 39 anni, che è di Recale in provincia di Caserta.

La vicenda del piccolo Giacomo ha commosso tutti. Il bambino era solito accompagnare i genitori nei campi, anche perché la madre in questo periodo attende un altro figlio e [illegible] sempre sta bene: così era accaduto mercoledì. Vincenzo Medina aveva portato con sé Giacomo in regione Fornasina di Cressa, dove è avvenuta la disgrazia.

Travolto e ucciso l'ex messo di Granozzo

GRANOZZO — L'ex [illegible] comunale di Granozzo, Pietro Bandi, 58 anni, [illegible] pensione da un paio di anni, è stato travolto e ucciso giovedì sera da un'auto mentre stava viaggiando in bicicletta da Confienza diretto a Granozzo.

Pietro Bandi era in compagnia dell'amico Giuseppe Stangalino: i due procedevano in bicicletta, quando una «Fiat 127» condotta da un giovane del paese, Francesco Picone, dopo aver superato lo Stangalino [illegible] investito Pietro Bandi. **r. a.**

I nomi dei candidati proposti dai verdi, missini e piemont nelle elezioni del 12 maggio

Queste le ultime liste per Provincia e Regione

NOVARA — Concludiamo oggi con i candidati del msi, di piemont e dei verdi la pubblicazione delle liste per le prossime elezioni regionali e provinciali. Il piemont sarà presente solo alle regionali mentre i verdi si presentano anche nei trenta collegi provinciali con dieci candidati complessivamente. I missini accanto ai sette candidati per la Regione ne presentano [illegible] per le provinciali perché il consigliere uscente Marco Zacchera ha la doppia candidatura.

CANDIDATI REGIONALI MSI: Carlo Carazzoni, 51 anni di Intra, dottore in giurisprudenza (consigliere regionale uscente). Antonino Masaracchio, 49 anni di Trecate, insegnante elementare segretario provinciale msi. Massimo Crespi, 38 anni di Omegna, geometra libero professionista (indipendente). Luca Magistris, 24 anni di Santa Maria Maggiore, bancario. Gianni Mancuso, 27 anni di Novara, laureato in veterinaria. Pietro Rizzotti, 66 anni di Novara, geometra, dirigente sportivo. Guido Rossin, 42 anni, di Prato Sesia, commerciante (indipendente).

CANDIDATI PROVINCIALI MSI. Collegio elettorale di Arona: Mario Mariani, 57 anni di Arona, impiegato. Borgomanero: Luigi Castelletta, [illegible] anni di Borgomanero, pensionato. Cameri: Fausto Budassi, 59 anni di Cameri, pensionato. Cannobio: Eugenio Zanini, 65 anni di Ghiffa, pensionato. Casalino: Ezio Sainu, 47 anni di Novara, dirigente industriale. Castelletto Ticino: Gioacchino Masaracchio, 21 anni, universitario. Cerano: Angelo Pello, 57 anni, di Cerano, pensionato. Crodo: Gianluca Sciorilli, 23 anni di Santa Maria Maggiore. Domodossola: Luca Magistris, 24 anni di Santa Maria Maggiore, bancario. Galliate: Ferdinando Crespi, 54 anni di Galliate, artigiano.

Ghemme-Carpignano Sesia: Aldo Contini, [illegible] anni di Fara, ragioniere. Gozzano: Giuseppe Vinciullo, 42 anni di Gozzano, artigiano. Gravellona Toce-Ornavasso: Aniello Tescaroli, 45 anni di Gravellona Toce, artigiano. Grignasco-Romagnano Sesia: Guido Rossin, 42 anni di Prato Sesia, commerciante (indipendente). Invorio: Franco Bruno, 46 anni di Invorio, operaio. Collegi di Novara-Centro e Verbania-Intra: Marco Zacchera, [illegible] anni di Verbania, commercialista libero professionista (consigliere provinciale uscente). Novara-Bicocca: Gianni Mancuso, 27 anni di Novara, laureato veterinaria. Novara-Cittadella: Stefano Mentoni, 21 anni di Novara, universitario.

Novara-Sant'Andrea: Domenico Nuzzi, 28 anni di Novara, impiegato postale. Novara-Sant'Agabio: Giuseppe Trucco, 37 anni di Novara. Novara-San Martino: Giannetto Bordin, 55 anni di Novara, commerciante. Oleggio: Marcello Lubrani, 65 anni di Oleggio, pensionato. Omegna: Massimo Crespi, [illegible] anni, di Omegna, geometra libero professionista (indipendente). Pieve Vergonte: Mauro Casalini, 22 anni di Domodossola, disegnatore. Stresa: Ugo Diana, 40 anni di Lesa, impiegato. Suno: Giulio Ferrari, 24 [illegible] di Novara, perito meccanico. Trecate: Antonino Masaracchio, 49 anni di Trecate, insegnante segretario provinciale msi. Verbania-Pallanza: Franco Verna, [illegible] di Pallanza, medico chirurgo. Villadossola-Varzo: Fabrizio Dellabianca, 25 anni di Domodossola artigiano (indipendente).

CANDIDATI REGIONALI PIEMONT: Gianluigi Occhiena, [illegible] anni di Momo, dipendente Sip. Aurelio Poletti, 42 anni di Novara, impiegato. Claudio Besenson, [illegible] anni di Torino, dipendente trasporti. Gianfranco Gilardi, [illegible] anni di Novara, pittore. Gianpiero Riva Vercellotti, 29 anni di Torino, studente. Anna Sartoris Grentino, 33 anni di Vercelli, editrice. Livio Tola, 27 anni di Ivrea, insegnante.

CANDIDATI REGIONALI Verdi: Maria Adelaide Aglietta, parlamentare radicale. Adriano Ballone, 37 anni di Cassolnuovo. Teresio Gavinelli, 33 anni di Novara. Silvana Panza, 27 anni di Novara. Silvano Quaglia, 35 anni di Suna. Adriano Stacchiotti Consuelo, 50 anni di Senago. Enzo Tortora, 57 anni di Genova, parlamentare europeo radicale.

CANDIDATI PROVINCIALI Verdi. [illegible] gi elettorali di Casalino, Crodo e Novara-S. Agabio: Adriano Ballone. Collegi di Borgomanero, Domodossola e Novara-Centro: Emma Bonino, parlamentare radicale. Collegi di Galliate, Ghemme-Carpignano [illegible] e Suno: Elio Carlo Ferrero. Collegi di Cerano, Novara S. Andrea e Cameri: Teresio Gavinelli. Collegi di Omegna, Stresa e Verbania-Pallanza: Giancarlo Lucchini. Collegi di Grignasco-Romagnano Sesia, Oleggio e Pieve Vergonte: Silvana Panza. Collegi di Gravellona Toce-Ornavasso, Invorio e Novara-Cittadella: Alessandro Pica. Collegi di Novara-S. Martino, Trecate e Villadossola-Varzo: Beatrice Pizzini. Collegi di Verbania-Intra, Novara-Bicocca e Cannobio: Silvana [illegible]. Collegi di Arona-Castelletto Ticino e Gozzano: Adriano Stacchiotti.

La nazionale partita per il Portogallo

Hockey: agli europei 4 giocatori novaresi

Sono Colamaria, Dal Lago, Mariotti e Marzella: quattro titolari su cinque - Alla guida del Novara è stato confermato Battistella

NOVARA — La nazionale azzurra di hockey a rotelle su pista è partita ieri mattina da Linate diretta a Barcelos in Portogallo dove sarà impegnata nei trentanovesimi campionati europei seniores. Una presenza molto importante dopo il secondo posto conquistato ai «mondiali» di Novara lo scorso anno.

Tra i dieci azzurri quattro sono i novaresi che difenderanno i colori italiani: Tomaso Colamaria, Stefano Dal Lago, Massimo Mariotti e Giuseppe Marzella. Mai come in questa occasione, però, l'impegno della nazionale frena l'entusiasmo dei tifosi novaresi. Infatti l'Hockey Novara si vede impegnati ben 4 titolari su 5 proprio [illegible] vigilia dei «play off» che assegneranno lo scudetto tricolore, mentre tutti gli avversari si stanno tranquillamente riposando. Di questo se ne doveva tener conto al momento della compilazione dei calendari e degli «strani» regolamenti che hanno già provocato momenti poco edificanti per lo sport rotellistico nazionale.

Mino Battistella

Questi gli impegni degli azzurri a Barcelos: domenica 28 aprile Italia-Francia; 1° maggio (pomeriggio) Olanda-Italia, (sera) Italia-Portogallo; 2 maggio Spagna-Italia; 3 maggio (mattino) Italia-Belgio, (sera) Italia-Svizzera; 4 maggio Gran Bretagna-Italia.

Per ritornare al Novara, nell'ultima sua riunione il consiglio direttivo della società, su proposta del presidente Luciano Ubezio, ha riconfermato per la prossima stagione nei rispettivi incarichi, l'allenatore Mino Battistella, il direttore tecnico Marco Mocchetto ed il preparatore atletico Andrea Volpe.

Nello stesso tempo la [illegible] novarese informa che è stato riaperto l'impianto di viale Buonarroti dove sarà possibile praticare lo sport rotellistico a livello amatoriale con i seguenti orari: 15-18 e 20-23. I. I.

● Verbania — Il nuovo impianto minigolfistico di San Martino nel comune di Arizzano, poco sopra Verbania, verrà inaugurato mercoledì 1° maggio con una competizione internazionale a squadre. Sono in palio coppe, medaglie, oggetti vari e premi in denaro (come rimborso spese per le prime tre squadre classificate) per 250 mila lire. A tutte le squadre, inoltre, è garantito un oggetto ricordo, offerto [illegible] direzione dei [illegible] campi, sui quali svolgerà tutta la [illegible] attività sportiva il Minigolf Club Eden Verbania.

Le «rivoluzioni» nel calcio dei dilettanti

Ghemmese sorpassa in Seconda categoria

Battuta la Granozzese - In Terza il Lesa vince contro l'Orta

NOVARA — Sorpasso in vetta alla classifica del girone B di Seconda Categoria: la Ghemmese è andata a vincere a [illegible] il big match di giovedì scorso e ha scavalcato la formazione di casa che deteneva il primato da [illegible] settimane. Il big-match, rinviato il 3 marzo, è stato recuperato nella festa per la Liberazione e ha segnato di fatto la fine [illegible] dominio della Granozzese, protagonista [illegible] prime giornate del torneo.

La vittoria dell'undici di Ghemme è maturata negli ultimi [illegible] minuti. Fino all'80', [illegible], la Granozzese era in vantaggio grazie al gol realizzato da Visconti al 20'. I vignaioli per un'ora avevano tentato invano di riequilibrare le sorti del match attaccando in [illegible] ma senza risultato.

A dieci minuti [illegible] conclusione è arrivato il pareggio di Tabarroni e subito dopo, approfittando del crollo psicologico dei padroni di casa, la Ghemmese si è portata in vantaggio con un gol di Sacchi.

Negli altri recuperi del [illegible] aprile la novarese Voluntas [illegible] largamente battuto il Briona (3-1), mentre la Pernatese ha guadagnato i due punti della quasi matematica salvezza ai danni della Pombiese.

Un solo recupero nel girone «A»: Cristinese-Gozzese, che ha fatto registrare la vittoria [illegible] ospiti (2-1) i [illegible] hanno ribaltato il punteggio iniziale (1-0 per i locali dopo appena un minuto) grazie a una prestazione convincente.

In Terza categoria la giornata della Liberazione ha consentito al Lesa (girone B) di interrompere la sua lunga [illegible] «nera». Dopo [illegible] partite la squadra del Lago Maggiore era ancora a zero punti. Non solo, quindi, non aveva mai vinto, ma in 1800 minuti di gioco [illegible] era riuscita a guadagnare nemmeno [illegible] pari. Ebbene, giovedì scorso il Lesa ha detto «basta» e malgrado si trovasse di fronte l'Orta, squadra dei quartieri alti della classifica, ha conquistato (2-1) la prima vittoria e i primi punti della stagione.

Ma a parte l'impresa dell'undici allenato da Conforti, il [illegible] infrasettimanale non ha cambiato granché nel cinque gironi di «Terza». Il Ozzego, [illegible] ha pareggiato sul terreno del Margozz United, è ormai a un [illegible] punto dalla matematica vittoria finale nel girone «A».

L'incertezza regna invece sovrana in tutti gli altri raggruppamenti. m. s.

2ª Categoria — GIRONE B — RECUPERI

Partita	Risultato
Pernatese-Pombiese	1-0
Voluntas-Briona	3-1
Granozzese-Ghemmese	1-2

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ghemmese	32	22	12	8	2	30	21
Granozzese	31	22	12	7	3	30	14
Casalbeltr.	31	22	10	[illegible]	3	27	10
Bellinzago	26	22	8	10	4	27	19
Borgolavez.	25	21	10	5	6	30	25
Casalvolone	24	22	7	10	5	31	14
Pombiese	24	[illegible]	6	9	5	33	16
Varallpomb.	22	22	9	7	7	26	26
Voluntas	20	22	7	6	9	27	29
Olimpia	20	22	7	6	9	22	24
Briona	18	22	6	7	8	28	33
Pernatese	17	22	7	3	12	26	40
C. Vercel	10	22	3	4	15	17	39
Maranese	8	22	2	4	16	11	43

APPUNTAMENTI D'ECCEZIONE E POPOLARI: LE PROPOSTE DELLO SPETTACOLO NOVARESE

Due scarpette di raso al Teatro Coccia con la Savignano il Paradiso è sul palco

NOVARA — Lunedì ritorna la «Stagione [illegible] Danza» [illegible] Teatro Coccia grazie all'iniziativa dell'Assessorato [illegible] Cultura.

Rispetto [illegible] precedente programma c'è stata una inversione di presenza. Lunedì sarà infatti è la volta [illegible] grande Luciana Savignano, accompagnata [illegible] primo ballerino Marco Pierin, in un programma che è stato recentemente presentato a Milano con pieno successo.

Nel dettagli la serata comprenderà i seguenti balletti. «La luna», musica di J.S. Bach, coreografie Maurice Béjard, interprete Luciana Savignano; «Indoor», musica di David Van Tiegham, coreografie Elisa Monte, interpreti: Bruna Radice, Giuliana Gaspari, Angelo Moretto o Francisco Bedeno; «After Eden», [illegible] Holby Lee, coreografie John Buttler, interpreti: Luciana Savignano e Marco Pierin.

L'argomento di questo balletto (Adamo ed Eva: prima, durante, o dopo la caduta, e dopo il peccato?) ha affascinato molti [illegible] grafi, fra cui Birgit Cullberg, mettendo in luce tutte le implicazioni dell'amore, della sessualità, del rimorso, del divenire umano. L'americano Butler ha creato questo «After Eden» nel [illegible] in un certo [illegible] drammatico e non narrativo. [illegible] caratterizzazione [illegible] due personaggi avviene attraverso un libero gioco di emozioni e di contrasti. I. I.

Luciana Savignano, la celebre ballerina che si esibirà al Coccia

Festa alla Barciocca per [illegible] «re dei vini»

GHEMME — E' tempo di festeggiamenti nel centro collinare del Novarese. [illegible] «palcoscenico» naturalmente è il Ghemme, il vino a d.o.c. Dal 25 aprile fino al 12 maggio, l'Associazione Pro Ghemme ha organizzato — con il patrocinio della Camera [illegible] commercio di Novara — una mostra mercato alla quale partecipano una dozzina di ditte.

L'iniziativa si svolge nel [illegible] della «Barciocca», inserita nel complesso del castello-recetto. E' nella stessa [illegible] che domani pomeriggio si terrà una tavola rotonda, seguita da un dibattito, sul tema: «Accostamento fra il vino Ghemme e il formaggio gorgonzola».

Saranno presenti esperti [illegible] settore e gastronomi, i quali metteranno in luce gli aspetti di questi due prodotti tipici novaresi, uno della pianura e l'altro della collina. Proprio in queste settimane è in corso una rassegna gastronomica tra [illegible] province, quella di Novara e quella di Vercelli: tema [illegible] è appunto il gorgonzola, sul quale si cimentano cuochi di una trentina di [illegible]. Il [illegible] vegno sull'accostamento con il Ghemme cade quindi a proposito.

La quindicesima mostra-mercato, imperniata sul vino locale, punta l'accento anche sugli altri vini tipici rossi e bianchi della [illegible] e sulle specialità gastronomiche della collina novarese. Sempre nella «Barciocca» è stato allestito un settore dedicato alle piante [illegible] fiori da appartamento e da giardino.

Verbania — A San Bernar[illegible] Verbano, piccolo comune dell'entroterra verbanese, è stato inaugurato il nuovo gonfalone comunale. La cerimonia è stata preceduta da una fu[illegible] religiosa.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
- 20,20 Paura a Hollywood, con B. Crawford, P. Lawford — *Terrore in uno studio cinematografico*
- 23,45 Night Prise

RETE A
- 20,25 Film [illegible] non scappo... fu[illegible] di Prosperi con E. Montesano — *Destino unisce in guerra tre uomini*
- 22,15 Incontro con Franco e Ciccio
- 22,30 Prestami tua moglie con Lando Buzzanca, J. Agren — *Vita movimentata d'un meridionale a Milano*

TELENOVA
- 14,30 Louis Armstrong, come nasce una stella
- 20,20 Los Angeles Hospital telefilm
- 22,20 [illegible] è Black Dahlia? con Efrem Zimbalist

RETE 4
- 20,30 Fuga da Alcatraz di D. Segal con Clint Eastwood — *Dalla famosa prigione scappano tre terribili criminali*
- 22,40 Jefferson Keyes telefilm
- 0,25 L'avventuriero della Louisiana con T. Power, P. Laurie — *Giocatore di professione trafisce ricca ereditiera*

TELECITY
- 20,30 Illusione d'amore, telenovela
- 21,30 Film Il cav. Costante Nicosia: ovvero Dracula in Brianza di L. Fulci con R. Bazzi — *Brianzolo va in Romania e torna vampiro* (1975)
- 23,30 Un gioiello per voi

G.R.P.
- 20,20 Paura a Hollywood con B. Crawford, P. Lawford — *Terrore in uno studio cinematografico*
- 22 — Barnaby Jones, telefilm

Un ripetitore per la valle dei pittori

S. MARIA MAGGIORE — Battaglia oratoria alla Comunità montana di Valle Vigezzo, che raggruppa i sette Comuni della «Valle dei Pittori», per approvare a [illegible] gioranza una spesa di circa 45 milioni per installare in Valle un ripetitore capace di captare i programmi di «Tele VCO».

Questa è un'emittente privata da qualche anno f[illegible] nante a Domodossola, che negli ultimi mesi ha esteso il suo raggio d'azione al Verbano e al Cusio.

La proposta è stata portata in consiglio dal presidente Pio Provana e dall'assessore al turismo Guerriero ma non ha trovato subito fervidi con[illegible]: «*Prima di spendere quarantacinque milioni per avere la tv privata, c'è da recuperare la chiesetta degli Addii e da asfaltare il piazzale della scuola media*» è stato detto dal sindaco di Druogno Franzina. Anche il sindaco di Re, Barlocchi, e il presidente dell'azienda di soggiorno Cottini erano del parere che altri impegni più urgenti dovessero avere la precedenza.

Alla fine, la proposta è passata e la Comunità doterà la Valle dei Pittori di un ripetitore per la televisione locale. b. o.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Wendee la chiave del piacere.
COCCIA: [illegible] 1984.
[illegible]: Amadeus.
[illegible]: Giochi d'estate.
VITTORIA: La bella [illegible] addormentata nel bosco.
S. CUORE: I's Magic.
ARALDO: La [illegible] (Another country).

ARONA
MODERNO: Orwell 1984.
ROMA: Phenomena.

BORGOMANERO
MODERNO: L'alleazione.
NUOVO. Un piedipiatti a Beverly Hills.

Stefania Sandrelli sarà al Vittoria di Trecate nel film «Una donna allo specchio»

CA[illegible]
ORATORIO: A tu per tu.

DOMODOSSOLA
CORSO: 2010 l'anno del contatto.
CINEUNO: Il ritorno dei morti viventi.

GHEMME
ITALIA: Urla del silenzio.

OMEGNA
[illegible]: Ghostbusters.

TRECATE
VITTORIA: Una donna allo specchio.

VERBANIA
APOLLO: Posseduti [illegible].
ARISTON: Storia di un soldato.
[illegible] Il mistero del cadavere scomparso.
SOCIALE (Pallanza): Urla del silenzio.
[illegible] (Intra): Impiegati.

VIGEVANO
ARLECCHINO. Blues metropolitano.
ASTORIA: L'avventura degli Ewoks.
[illegible]: Micky e Maude.
MARCONI: Amadeus.

[illegible]
A NOVARA
Dalle [illegible] alle 20,15: Chiabrera, piazza Cavour; dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Invernizzi, corso Italia, [illegible] 21,30 alle 8,45 (Servizio notturno): Bicocca, via Biandrate

E' uscito un nuovo settimanale di critica e costume

Una «Puntura» racconta l'anima della Lomellina

E' nato a Castello d'Agogna, piccolo centro della Lomellina, e tira circa [illegible] mila copie il nuovo settimanale dal titolo programmatico: «La Puntura rosa». Direttore Giovanni Migliavacca, giornalista-scrittore, autore tra l'altro dei libri «Gli imbianchini» e «Musia Migliavacca». La testata di critica e costume è un tentativo (già riuscito) di impostare un discorso diverso con i lettori della Lomellina, della Bassa Novarese e del Vercellese, di parte del Monferrato: la diffusione tocca infatti Casale, Vercelli, Vigevano, Novara, Valenza.

Risorto sulle ceneri di un' idea lanciata [illegible] anni fa dallo [illegible] Migliavacca, il giornale affronta ogni settimana fatti e personaggi con arguto spirito di osservazione, mettendo in luce l'anima della Lomellina. Con la prerogativa di «scrivere quello che gli altri tacciono» (lo dice il sottotitolo della [illegible] stata), la «Puntura rosa» va a cercare episodi e personaggi che altrimenti sarebbero rimasti [illegible] sconosciuti. Ma tratta anche problemi della zona, con uno stile [illegible] una titolazione spiritosa e aggressiva.

Il direttore, com'è [illegible] costume, interviene con fondi-riflessioni o servizi speciali, come quello [illegible] penultimo numero dedicato a «Mondo X» di Cozzo Lomellina, dove padre Eligio aprì dieci anni fa la comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

Il progetto sulla viabilità

Meno caos nelle strade

Parcheggi, isola pedonale e trasporti

VERCELLI — Nell'arco della giornata entrano ed escono dalla città oltre 23 mila veicoli: il flusso è concentrato tra le 7 e le 10; in orari [illegible] le vie che subiscono maggiormente il carico di camion, autobus, automobili [illegible] corso Matteotti, via [illegible] Mazzone, corso Marcelli [illegible], via Trino, la «statale 31» (Cappuccini) e corso [illegible]. Da questi dati prende l'avvio l'indagine del Comune sulla viabilità: è infatti allo studio dei tecnici un «piano traffico» per dare un nuovo assetto alla circolazione esterna ed interna di Vercelli.

Lo scopo dato all'indagine è ambizioso: il presupposto è la scelta definitiva dell'impostazione complessiva della viabilità, accantonando le fasi sperimentali che l'hanno caratterizzata sino ad ora. Saranno prese in esame le questioni parcheggi, isola pedonale, trasporti urbani.

Il primo problema affrontato dai tecnici riguarda l'attraversamento della città e l'arrivo al centro storico: la proposta è di modificare l'attuale segnaletica direzionale, giudicata «abbastanza confusa», adottando cartelli più moderni e sistemandoli nei punti «chiave».

Ma il nodo da sciogliere, per dare un assetto migliore alla circolazione, riguarda il cavalcaferrovia, nota dolente della viabilità vercellese. La struttura è utilizzata soprattutto dagli automobilisti che gravitano su Biella e su Novara. Respinta l'idea di ampliarlo poiché non sarebbe risolto il problema del maggior flusso di auto che entrerebbe in città e in attesa che sia realizzata la «tangenziale Nord», il Comune propone una soluzione intermedia.

Spiega l'assessore all'urbanistica Giorgio Galetta: «*Per alleggerire il nodo del Belvedere, gli automobilisti saranno dirottati da [illegible] Walter Manzone nelle vie Trento e Trieste attraverso uno svincolo che verrà realizzato dietro le scuole elementari "Carducci". Il traffico proseguirà poi lungo viale Torricelli, via Volta sino a imboccare la statale 11 per Novara. In questo modo il cavalcaferrovia servirà all'automobilista che deve raggiungere il centro città*».

Il «piano traffico» affronta un'altra spinosa questione, tuttora irrisolta: i parcheggi. I tecnici prevedono un sistema di posteggi «*a lungo periodo*» attorno al centro storico che abbia come cardine l'area dell'ex ospedale maggiore. Aggiunge l'assessore Galetta: «*Il parcheggio è sottoutilizzato: occorre ampliarlo per ottenere nuovi spazi. Un altro posteggio scarsamente utilizzato dai vercellesi è piazza Camana*». Sempre in tema di parcheggi, l'assessore all'urbanistica non intende riproporre la soluzione di adibire i viali della città a zone di sosta (il riferimento è al viale Garibaldi): «*Posso comprendere che ci siano state ragioni particolari che hanno imposto questa soluzione, ma per il futuro ci vedremo diversamente*».

E i pendolari che al mattino lasciano le loro auto nella zona della stazione, ma soprattutto lungo viale Garibaldi? Risponde l'assessore: «*Ci sono ampi spazi nelle vie parallele Pietro Micca e Serreno e nelle traverse, inoltre, ma l'indagine lo dirà con certezza, non credo che la zona sia utilizzata esclusivamente dai pendolari*». d. ca.

Si prolunga il riscaldamento nelle case

VERCELLI — Per la città ci saranno ancora due settimane di caldo: il sindaco ha infatti autorizzato l'accensione degli impianti di riscaldamento sino al 10 maggio, per sei ore al giorno. L'improvviso sbalzo di temperatura ha suggerito il provvedimento.

Spiegano in Comune: «La legge dà facoltà agli amministratori di prorogare il periodo di accensione del riscaldamento per 15 giorni oltre i termini previsti e Vercelli non aveva ancora utilizzato questa facoltà. Gli impianti, poi, dovranno essere definitivamente spenti».

Qualche giorno fa era stata Biella a concedere la possibilità di rimettere in funzione gli impianti: il capoluogo laniero aveva ancora cinque giorni da utilizzare. L'autorizzazione del sindaco è stata accolta con soddisfazione, in particolare dagli anziani, più esposti al freddo. (d. ca.)

Tutta la città alla cerimonia funebre del «padre del Viotti»

Borse di studio dall'America nel ricordo di Joseph Robbone

I funerali, in forma ufficiale, in Duomo - Con le autorità i maggiori esperti di musica

VERCELLI — Sotto il cielo plumbeo d'una fredda mattinata quasi autunnale, la città ha dato l'addio a Joseph Robbone, padre e anima del «Viotti». La cerimonia funebre, in forma ufficiale, è stata concelebrata ieri mattina in Duomo dal parroco, monsignor Michele Novello, e da due sacerdoti, don Sergio Vercelli e don Eusebio Regge. L'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, ha quindi benedetto il feretro.

Ai funerali ha assistito una gran folla. Impossibile elencare tutte le autorità presenti: nel primo banco vicino alla navata destra c'erano il prefetto Sergio Vitiello, il sindaco Ezio Robotti, l'assessore provinciale Antonino Filiberti, gli assessori comunali Dino Coffo e Luigi Taverna, il senatore Emilio Baiardi.

Durante la cerimonia funebre, il direttore d'orchestra ungherese Janos Ars ha eseguito all'organo un'aria di Schubert, mentre il violoncellista romeno Alexandru Morozanu ha suonato un «Adagio» di Bach. Era foltissima la rappresentanza di musicisti, critici, manager teatrali presenti in chiesa: da Jean Micault ad Angelo Gilardino, da Vittorio Rosetta a Mario Barosolo, dalla signora Teresa Pasotto (organizzatrice con Robbone delle ultime stagioni liriche) al musicologo Sergio Martinotti. Il direttore dei programmi della radio svizzera, Carlo Florindo Semini, ha parlato a nome di tutti i responsabili dei Concorsi internazionali di musica catalogando il Viotti «tra i più validi e onesti oggi esistenti in Europa».

Al termine del rito religioso, la commemorazione ufficiale sul sagrato della cattedrale fatta dal sindaco Ezio Robotti. Oltre a rendere omaggio, a nome dell'intera città, all'illustre scomparso, Robotti ha annunciato alcune novità di rilievo. Ha innanzitutto ribadito che il Comune intitolerà un premio del Concorso e la Sala Dugentesca alla memoria di Joseph Robbone, quindi ha detto che la Società del Quartetto intende onorare il fondatore del «Viotti» con la pubblicazione di tutte le sue musiche: Robbone fu anche un buon compositore, oltre che un formidabile animatore culturale e un talent-scout di prim'ordine.

Ha concluso Robotti: «La ricorderemo per sempre, professore, perché la sua opera è nella vita e nella storia di questa città». A proposito di commosse attestazioni di stima, va segnalata quella degli organizzatori del «Viotti-Valsesia», l'ultima delle creazioni del professore. Sotto Lalsta-zione dello scomparso è stato affisso un manifesto del Concorso musicale [illegible] sul quale c'è scritto: «[illegible] nome continueremo».

Infine, segnaliamo una presenza particolare, quella di Carla Sinceri, presidente della Fondazione «Vincet Sorey» di Miami Beach. Tramite la Family Versilia, Sinceri era entrato ultimamente in contatto con il professor Robbone e le autorità civiche per appoggiare le iniziative musicali vercellesi.

La «Vincent Sorey» è intitolato alla memoria del vercellese Vincenzo Sorogno (primo violino di Toscanini) che si trasferì negli Stati Uniti e che americanizzò il suo nome. L'organizzazione [illegible] opera di [illegible] cercando di avvicinare i giovani alla musica e [illegible] Sinceri, che era approdato a Vercelli in questi giorni, ha deciso di intitolare alcune borse di studio della sua «Fondazione» a Joseph Robbone. Ha spiegato ieri: «Finanzieremo giovani studenti del "Viotti" [illegible] di perfezionamento che intendono seguire la carriera [illegible]».

Sinceri prenderà contatto con il Consiglio di amministrazione della Società del Quartetto che fra l'altro ha deciso di convocarsi lunedì per prendere le prime decisioni in merito al «dopo-Robbone». Enrico De Maria

La commemorazione di Joseph Robbone durante la cerimonia funebre davanti al duomo

Interrogazione al ministro delle Finanze

Baiardi: «La dogana andrebbe potenziata»

Sarà interessato al problema anche il ministro Scalfaro

VERCELLI — Dopo la lettera del sindaco al ministro delle Finanze Bruno Visentini si moltiplicano le iniziative politiche per impedire che le due sezioni doganali di Vercelli vengano penalizzate dalla discutibile decisione della Direzione delle Dogane di ridurre il personale dei Magazzini Generali e dei Trafori.

Sull'argomento sono intervenuti il senatore comunista Emilio Baiardi e le segreterie provinciali del pli e della dc. Il deputato democristiano Gianfranco Astori ha garantito il suo interessamento a Roma pur precisando di aver ricevuto soltanto ieri mattina la comunicazione del sindaco.

Ma vediamo quali sono state le iniziative assunte sinora per scongiurare la paralisi delle dogane vercellesi, proprio in un momento in cui, con l'apertura del casello autostradale di Borgovercelli, il capoluogo si troverà al centro dei traffici internazionali tra l'Europa centro-settentrionale e i porti liguri.

Emilio Baiardi ha rivolto un'interrogazione al ministero delle Finanze. Ha scritto il senatore comunista a Visentini: «*Il provvedimento non solo colpisce gli operatori, ma comporta ulteriori gravi danni all'economia del Vercellese già duramente interessato da altri problemi occupazionali*».

Ha concluso quindi Baiardi: «*Chiedo di sapere se il ministro non ritenga opportuno intervenire con urgenza perché i provvedimenti del trasferimento del personale siano temporaneamente sospesi in attesa di una soluzione organica dei problemi che interessano i punti doganali di Vercelli. A mio avviso essi andrebbero potenziati e non penalizzati*».

Per risolvere la situazione, la segreteria provinciale dc contatterà anche Scalfaro. Spiega il segretario Sandro Cattaneo: «*Siamo sicuri che l'on. Astori e il senatore Boggio faranno di tutto per impedire la paralisi di questo servizio nevralgico, interesseremo anche il ministero degli Interni perché, pur essendo novarese, l'on. Scalfaro è sempre stato sensibile alle soluzioni dei nostri problemi*».

Molto polemico il segretario provinciale del pli Riccardo Greppi. Nell'annunciare l'interessamento dei deputati liberali egli osserva: «*Stupisce che il ministro delle Finanze [illegible] considerazione [illegible] quanto [illegible] l'ufficio doganale di Vercelli. È ancora [illegible] quanti sostengono l'importanza del [illegible] per lo sviluppo dell'economia cittadina*». e. d. m.

Mostre e artisti

AULA MAGNA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE «GAUDENZIO FERRARI», via Pietro Micca [illegible] è stata inaugurata la mostra [illegible] «[illegible] la Liberazione [illegible] dicembre 1944 [illegible] dott. Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli. [illegible]

PALAZZO CENTORI [illegible] Liberia [illegible] Vercellese [illegible] 1943-aprile 1945 [illegible] dalle 17 alle 19; festivi dalle 10 alle 12 (lunedì chiuso).

Ospiti 70 cittadini di Geisenheim

Trino: feste e concerti per i gemelli tedeschi

Il programma delle manifestazioni fino a martedì

TRINO — Si iniziano stasera i festeggiamenti per celebrare i dieci anni di gemellaggio tra la città di Trino e quella tedesca di Geisenheim. Per l'occasione saranno ospiti delle famiglie trinesi una settantina di persone provenienti dalle rive del Reno e circa 30 abitanti di Chalonges [illegible] francese [illegible] vercellese.

Per dare lustro alla ricorrenza il Comitato del gemellaggio ha varato un nutrito programma. I festeggiamenti si apriranno nel teatro-tenda allestito in piazza Mazzini in occasione del carnevale: alle ore 21 si inizierà una serata di moda presentata da una pelliceria di Lignana [illegible] ballerà con la musica della discoteca di «Radio Cortina Trinese». L'ingresso al teatro è libero.

Domenica mattina alle ore 9 sono in programma le celebrazioni ufficiali del gemellaggio, alla presenza delle autorità delle città gemellate. Nel pomeriggio [illegible] del [illegible] riservato [illegible]. Sarà inoltre inaugurata la mostra retrospettiva sui 10 anni di gemellaggio. Alle 17,45 nella chiesa di San [illegible], concerto per tromba ed organo eseguito da Antonio Sabbetti e Arturo Sacchetti. Alla sera, nel teatro-tenda, danze con «I [illegible]».

Lunedì una gita scolastica sul Lago Maggiore; martedì serata di chiusura. c. c.

Abbandonano la gara mondiale dei videogame

VERCELLI — Il tentativo dei due giovani vercellesi di battere il record mondiale di durata di una gara al videogame è fallito. Ciro Leandri e Vito Morello, già recordman italiani in questa disciplina [illegible] 14 e 21 ore di gioco. [illegible]

La sfida è cominciata martedì [illegible]

Ciro Leandri [illegible] dopo 14 ore di gioco [illegible] Emilio Morello ha continuato [illegible]

I due giovani [illegible]

Le squadre che domani parteciperanno alla competizione

Caresana, la corsa dei buoi

La tradizione, che si ripete da 749 anni, appassiona il paese

CARESANA — Domani è in programma la corsa dei buoi: sono già stati scelti i conduttori che guideranno i buoi nella 749ª edizione della corsa caresanese. Tre esordienti sono stati messi in appoggio al gruppo di veterani che ogni anno lancia alla carica i pacifici ruminanti della spettacolare «corrida» lungo il percorso di via Roma.

Teresio Redaminati, presidente del Comitato organizzatore, spiega: «I debuttanti sono Guglielmo Conti, Maurizio Varese e Stefano Caviglioio. Le squadre sono composte inoltre da Ernestino Bautieri, Giorgio Bertolone, Mario Cattaneo, Luigino Cerra, Franco Martinetti, Enrico Oreppi, Pasquale Vanni, Giovanni Ceceato e Pier Giuseppe Mangolini. Questi ultimi due sono erlundi asigliatesi, altra "patria" dei buoi da competizione. Uno dei vincitori della passata edizione, Elio Bonelli, non partecipa: ha ceduto il passo per un normale avvicendamento».

Il via alla «grande corsa» sarà dato alle 12 e l'attesa è molto viva. A causa degli elevati costi dei noleggi, le quattro coppie di buoi arriveranno solo all'ultimo momento dall'allevamento nicese di Tarcisio Demaria. Sono cinque anni che gli animali vengono «reclutati» a Nizza: prima ancora provenivano da Moncalvo. Anche questa volta, in mancanza di buoi locali, si ripiega sul vicino Monferrato.

Spiega Tarcisio Demaria: «Nelle stalle della nostra azienda di Nizza teniamo ancora una ventina di buoi di razza svizzero-piemontese. Gli animali vengono utilizzati in collina, nelle vigne o nei piccoli appezzamenti di terreno dove non è possibile usare mezzi meccanici. Oltre ai lavori in campagna, in estate partecipano al palio nicese: prima della corsa dei cavalli sfila per le strade un corteo di rappresentanza dei rioni con alcuni "carrocci" trainati da buoi. Gli esemplari più vecchi (circa sette quintali, 4 e 5 anni di vita) vengono venduti alla fiera di Moncalvo».

Quest'anno ricorre il 40° anniversario di uno strano episodio legato alla corsa caresanese. All'epoca, le autorità militari del capoluogo avrebbero voluto impedire, causa gli eventi bellici, lo svolgersi della tradizionale gara, ma dovettero cedere il passo: per gli abitanti del paese sarebbe stato come rompere un magico incantesimo. g. b.

Questa sera il Trino contro il Bollengo

TRINO — Appena il tempo di archiviare la deludente esibizione di giovedì pomeriggio, che ha permesso al Casale di espugnare il Comunale con una insperata ma meritata vittoria per il Trino Young Club è di nuovo ora di scendere in campo. Stasera, alle ore 20,30, gli azzurri affrontano, sulle rive del lago di Viverone, il Bollengo, formazione di centroclassifica che sta disputando un campionato di tutta tranquillità.

Dice il «mister»: «Volevo i due punti con il Casale e non sono arrivati. Stasera cercheremo di giocare al meglio per far dimenticare la partita di giovedì».

Ecco la probabile formazione: Gallo, Fracassi, Carlo, Osenga, Azergoni, Davanzo, La Loggia, Lavarra, Guglielmetti, Primolan, Cesare Osenga, Fiorini. (g. c.)

Decimo giro ciclistico della provincia

VERCELLI — Prende il via oggi a Bornate Sesia il «Decimo giro ciclistico della provincia», per gli «amatori», organizzato dall'Udace di Vercelli. Si articolerà in tre tappe: la prima oggi, appunto, a Bornate, la seconda domani a Crevacuore, la terza il 1° maggio a Prarolo. Sono in palio il «Trofeo Cassa di Risparmio» e il «Gran Premio Amministrazione Provinciale».

La gara di apertura è organizzata dall'Unter di Borgosesia: alle 14,30 partiranno cadetti, juniores e seniores, alle 14,40 veterani e gentlemen. Il percorso si snoderà fra Bornate, Borgosesia, Doccio, Varallo, Vocca e Balmuccia per un totale di 50 chilometri.

A Crevacuore, l'organizzazione è della Società ciclomatori locale: prima partenza alle 14. (g. f.)

Caresanese festeggia i suoi 80 anni

VERCELLI — La U.S. **Caresanese** ha festeggiato, l'altra sera, con una serie di manifestazioni, al teatro tenda allestito in piazza Cesare Battisti, gli 80 anni di vita.

E' una delle più anziane società minori del Vercellese e che ha dato un grande contributo al calcio e allo sport in genere. Ha creato autentici campioni come i fratelli Sandro e Carlo Rampini varie volte nazionali e varie volte campioni d'Italia con la Pro Vercelli, Lanfranco Alberico che fu l'ala sinistra del Venezia con Loik e Mazzola, Giancarlo Molino terzino del Torino e della Lazio.

Durante le manifestazioni dell'altra sera, presenti autorità politiche e sportive e un grande pubblico, sono stati premiati vecchi e giovani campioni. (l. t.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Club '56 (viet. min. di 18 anni).
NUOVO ITALIA: Omicidio a luce rossa, di Brian De Palma (giallo).
PRINCIPE: Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), con Eddie Murphy. Regia di Martin Brest.
VIOTTI: L'avventura degli Ewoks, con Eric Walker, Aubree Miller e Warwick Davis. Regia di John Korty (fantastico).
TEATRO CIVICO: nell'ambito dell'iniziativa «Repertoire», alle ore 14,30, a cura di The Delvecchio International Club of Vercelli, per il ciclo di films in lingua inglese verrà proiettato **007 Never say never (Mai dire mai)** di Irvin Kershner con Sean Connery, Klaus Maria Brandauer, Max Von Sydow.

GATTINARA

ITALIA: Gremlins

SANTHIA'

SPLENDOR: Dove stanno i ragazzi (comico) con L. Hartman, L. Toad, L. Luft.

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (escluso il lunedì) fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli, Comunale 4, viale Garibaldi 93.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Salerno; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Brosciani**, via Cadore.

Impianti self-service

(Servizio diurno e notturno) **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
- 20,20 Per la rassegna cinematografica «Continua l'avventura», verrà proiettato il film **I corsari del grande fiume** con Tony Curtis e Colleen Miller. Regia di Rudolph Maté.
- 22 — **Le auto della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato.
- 22,30 **Speciale elezioni**
- 23,30 **Una casa per tutti**
- 23,33 Rubrica d'informazione **Trino: ieri e oggi**
- 24 — **Telenotte Notiziario**
- 0,15 Telefilm della serie **Daktari**
- 1,15 **Le auto della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato.

VIDEONORD
- 20 — Cartoni animati della serie **Hanna & Barbera show**
- 20,30 Rubrica **Io ti voto, e poi?**, dieci minuti con un personaggio a cura di Roberta Martini.
- 20,40 Film **La [illegible] degli uomini rossi** (western)
- 22,15 **Telegiornale**
- 22,30 **Voci di piazza**: [illegible] candidati faccia a faccia.
- 23 — Telefilm della serie **Selvaggio West**
- 23,45 Telefilm della serie **Movin'on**

COMUNE DI SCOPA (Vercelli)

Avviso di gara, mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di potenziamento e straordinaria manutenzione di opere idriche. Importo a base d'asta lire 58.482.755.
Procedura di cui all'art. 1 lettera A) della Legge 2-2-1973 n. 14 e s.m.
Le domande di invito in carta legale dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
IL SINDACO (Riccio Livio)

L'azienda ha dichiarato la disponibilità a trovare una soluzione

Pavesi, riprese le trattative spiraglio per evitare la cassa

Gli incontri all'ufficio provinciale del lavoro - Il sindaco: «Gli amministratori sono pronti a sviluppare una serie di programmi per rilanciare l'immagine dell'azienda»

NOVARA — Alla Pavesi si riprende a trattare per ridurre, o meglio ancora escludere, il preannunciato ricorso alla cassa integrazione. La disponibilità dell'azienda è venuta al termine dell'incontro che l'amministratore delegato del gruppo Cosimo De Falco, accompagnato dal responsabile del personale Carlo Falsetti, ha avuto ieri mattina con il sindaco Armando Riviera, i capigruppo, i parlamentari novaresi, e il presidente della Provincia Franco Fornara.

L'amministratore De Falco ha confermato: *«L'avvio della procedura di ricorso alla cassa integrazione straordinaria con inizio dal 6 maggio e che interessa inizialmente 138 dipendenti è stato determinato dalla necessità di affrontare e risolvere i problemi urgenti della Pavesi e della PAI legati all'organizzazione del lavoro ed all'esubero di ore produttive. L'individuazione e di soluzioni alternative alla "cassa" negli stessi tempi in ordine agli obiettivi prefissati e resi noti dall'azienda consentirà di ridurre o escludere il ricorso stesso».*

Un preciso segnale di disponibilità indirizzato al sindacato che ha avuto un immediato riscontro, nel pomeriggio, quando le parti si sono ritrovate nell'Ufficio provinciale del lavoro per una trattativa che non si prospetta facile ma rappresenta pur sempre la ripresa di un dialogo. Ci pare importante sottolineare il ruolo concreto sostenuto in questa occasione dall'ente locale. Ma nell'incontro di ieri mattina non si è discusso solo della situazione contingente. Il sindaco e gli amministratori hanno voluto conoscere dall'amministratore del gruppo quali sono i programmi in prospettiva futura per le realtà novaresi dell'Alivar (Pavesi e Pai).

A questo proposito il sindaco Riviera ha formulato un giudizio positivo sulle indicazioni emerse dall'incontro. *«I massimi dirigenti dell'Alivar ci hanno illustrato i loro progetti che prevedono un recupero produttivo e un rilancio delle aziende novaresi. Questo del ricorso alla cassa integrazione ci è stato presentato come un provvedimento tecnico perché il 6 maggio scade quella già in atto. La dichiarazione di disponibilità formulata dallo stesso presidente De Falco pone le basi per una trattativa che deve avvenire adesso nell'ambito tradizionale fra azienda e sindacato. Il nostro auspicio è che nei prossimi incontri si possano raggiungere quegli accordi necessari a riportare la necessaria serenità e sicurezza in stabilimento».*

In sostanza le ■■■ alternative che prospetta adesso l'azienda, altro non ■■■ che le proposte avanzate a suo tempo dal sindacato, vale a dire: il ricorso all'applicazione dei contratti di solidarietà, la riduzione dell'orario e l'introduzione del «part time».

Gli amministratori attuali, hanno criticato la gestione dei loro predecessori che sarebbe alla base delle attuali difficoltà. Per quanto riguarda i progetti futuri il sindaco Riviera ha riferito: *«Ci hanno comunicato la disponibilità a sviluppare una serie di programmi innovativi con un preciso piano di investimenti ravvisando la necessità di studiare nuovi prodotti incrementando notevolmente la ricerca, introducendo processi di robotizzazione per alcune produzioni, aumentando il budget pubblicitario per rilanciare l'immagine dell'azienda e migliorare decisamente la qualità dei prodotti. Un po' tutti, devo dire, abbiamo apprezzato la chiarezza e la disponibilità di questi amministratori. Dimostrano di comprendere molto bene cosa significhino Pavesi e Pai per la nostra città e quali sono le potenzialità di queste due aziende se correttamente gestite».*

Renato Ambiel

Il ragionier Falsetti, capo del personale, e l'ingegner De Falco

Travolto e ucciso l'ex messo di Granozzo

GRANOZZO — L'ex messo comunale di Granozzo, Pietro Bandi, 58 anni (in pensione da un paio di anni), è stato travolto e ucciso giovedì sera da un'auto mentre stava viaggiando in bicicletta da Confienza diretto a Granozzo.

Pietro Bandi era in compagnia dell'amico Giuseppe Stangalino. I due procedevano in bicicletta, quando una «Fiat 127» condotta da un giovane del paese, Francesco Pirone, dopo aver superato lo Stangalino ha investito Pietro Bandi. **r. a.**

Inaugurazione oggi alle dieci

Novara: la fiera è pronta al via

Cinquecento gli stand in viale Kennedy

NOVARA — E' tutto pronto, in viale Kennedy (nella zona del Palasport), per l'inaugurazione della fiera campionaria. In programma per oggi alle 10.

Gli organizzatori e gli standisti hanno lavorato alacremente, anche nella notte, così da predisporre ogni cosa per l'appuntamento di stamane.

Gli stand sono circa cinquecento per oltre duecento espositori, raggruppati in quattro padiglioni e due aree scoperte che occupano complessivamente 15 mila metri quadrati.

La rassegna resterà aperta per nove giorni (fino al 5 maggio), con orari differenziati: nel pomeriggio dalle 16 alle 23 per i giorni feriali, e dalle 10 alle 23 nelle giornate festive. L'ingresso della fiera è stato spostato sul piazzale davanti alla piscina coperta. E' previsto un percorso obbligatorio con ingresso e uscita diversi, a giorni alternati.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in 3 mila lire (1500 i ridotti e 1000 lire per i bambini fino a dieci anni). Questo per Novara è diventato ormai un appuntamento tradizionale, che, arrivato alla decima edizione, ha acquistato in importanza e qualificazione con il passare degli anni.

La prima edizione fu organizzata sul Viale delle Carrozze con appena un centinaio di stand, sempre per iniziativa di Marco Faccioretti. Quello che poteva considerarsi un esperimento si è sviluppato con il passaggio all'area «Dottacchi» e poi in viale Kennedy (la sede attuale). Sono aumentati gli stand così come i visitatori che, nelle ultime edizioni, hanno toccato il tetto dei centomila.

La formula è quella della mostra mercato, magari discutibile, in tempi di estrema specializzazione, ma che ha dimostrato di interessare decisamente il pubblico che, come detto, è andato aumentando nelle edizioni successive.

Marco Faccioretti, rivelatosi un vero manager in questo campo, ha ben compreso la necessità di operare un salto di qualità, tanto è vero che, con la sua organizzazione, ha già presentato i progetti per una struttura stabile, polifunzionale. Per questa realizzazione si rende però indispensabile un coinvolgimento delle forze economiche e commerciali della città così come degli enti pubblici.

In attesa di questi sviluppi si prosegue con la formula ormai collaudata. **r. a.**

Tre importanti opere pubbliche nel Novarese

Oggi sarà inaugurata la nuova tangenziale

Alla periferia Ovest del capoluogo - E' stata ultimata anche la variante di Ornavasso, che fa parte della superstrada ossolana

NOVARA — Tre importanti opere viarie saranno aperte al traffico oggi, in provincia di Novara, alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi.

Sono la variante di Ornavasso sulla Statale 33 del Sempione inserita nel progetto della costruenda superstrada fra Gravellona e il Sempione (fino al confine) ovvero la naturale prosecuzione dell'autostrada «Voltri-Sempione»; del secondo lotto delle tangenziali di Novara fra la provinciale per Cameri e la statale per Milano (con svincolo sulla Gallaratese) e infine il nuovo ponte sull'Agogna alle porte di Novara sulla statale per Vercelli.

Sono complessivamente 14,5 chilometri di strade, con diversi viadotti, che hanno comportato una spesa globale di circa 72 miliardi.

In particolare la variante di Ornavasso (6 chilometri circa) i cui lavori sono iniziati nel 1980 ha richiesto un impegno finanziario di 11,4 miliardi. In tre lotti distinti hanno lavorato tre imprese diverse per circa 93 mila giornate. La variante (che comprende due svincoli) consentirà di superare una delle più pericolose strozzature fino a ieri esistenti sulla statale del Sempione. I lavori sono stati complicati anche dal superamento del fiume Toce con una serie di viadotti.

Quest'inaugurazione e la presenza del ministro così come dei dirigenti dell'Anas sarà anche l'occasione per fare il punto sulla costruenda superstrada i cui lavori procedono abbastanza speditamente come pure per il completamento della «Voltri-Sempione» dove i diversi lotti sono stati quasi tutti appaltati.

Alla periferia Ovest del capoluogo sarà inaugurato invece il secondo tratto di tangenziale che, collegato a quello aperto al traffico due anni or sono (fra la statale del Lago Maggiore e la provinciale per Cameri), permetterà a coloro che provengono dal Nord di proseguire verso la Gallaratese e la statale per Milano evitando l'attraversamento della città.

Questo secondo lotto ha una lunghezza di 7,6 chilometri con una sede stradale larga 19 metri. Anche qui si sono resi necessari alcuni viadotti per superare canali irrigui, l'autostrada Torino-Milano e le statali Gallaratese e Padana Superiore. Il costo complessivo di quest'opera è stato di 18,0 miliardi. La naturale prosecuzione, a Sud della città, prevede adesso i collegamenti con la statale della «Lomellina» e ancora con la statale per Vercelli.

Infine il nuovo ponte sul torrente Agogna, nei pressi della Madonna del Bosco, con un viadotto di circa un chilometro consentirà un accesso più agevole alla città. **r. a.**

L'addio a Giacomo

Folla commossa a Santa Cristina di Borgomanero

BORGOMANERO — Si sono svolti ieri, nella frazione Santa Cristina, i funerali di Giacomo Medina, di tre anni, il bimbo rimasto ucciso dal trattore del padre, Vincenzo, di 47 anni. Alla funzione hanno partecipato anche i parenti della mamma, Teresa Delli Curti, 39 anni, che è di Recale in provincia di Caserta.

La vicenda del piccolo Giacomo ha commosso tutti. Il bambino era solito accompagnare i genitori nei campi, anche perché la madre in questo periodo attende un altro figlio e non sempre sta bene: così era accaduto mercoledì. Vincenzo Medina aveva portato con sé Giacomo in regione Fornasina di Cressa, dove è avvenuta la disgrazia.

I nomi dei candidati proposti dai verdi, missini e piemont nelle elezioni del 12 maggio

Queste le ultime liste per Provincia e Regione

NOVARA — Concludiamo oggi con i candidati del msi, di piemont e dei verdi, la pubblicazione delle liste per le prossime elezioni regionali e provinciali. Il piemont sarà presente solo alle regionali mentre i verdi si presentano anche nei trenta collegi provinciali con dieci candidati complessivamente. I missini accanto ai sette candidati per la Regione ne presentano 29 per le provinciali perché il consigliere uscente Marco Zacchera ha la doppia candidatura.

CANDIDATI REGIONALI MSI: Carlo Carazzoni, 61 anni di Intra, dottore in giurisprudenza (consigliere regionale uscente). Antonino Masaracchio, 49 anni di Trecate, insegnante elementare segretario provinciale msi. Massimo Crespi, 58 anni di Omegna, geometra libero professionista (indipendente). Luca Magistris, 24 anni di Santa Maria Maggiore, bancario. Gianni Mancuso, 27 anni, di Novara, laureato in veterinaria. Piero Rizzotti, 66 anni di Novara, geometra, dirigente sportivo. Guido Rossin, 42 anni, di Prato Sesia, commerciante (indipendente).

CANDIDATI PROVINCIALI MSI. Collegio elettorale di Arona: Mario Mariani, 57 anni di Arona, impiegato. Borgomanero: Luigi Castelletta, 70 anni di Borgomanero, pensionato. Cameri: Fausto Budassi, 59 anni di Cameri, pensionato. Cannobio: Eugenio Zanni, 55 anni di Ghiffa, pensionato. Casalino: Ezio Saino, 47 anni di Novara, dirigente industriale. Castelletto Ticino: Gioacchino Masaracchio, 21 anni, universitario. Cerano: Angelo Pello, 57 anni, di Cerano, pensionato. Crodo: Gianluca Sciorilli, 20 anni di Santa Maria Maggiore. Domodossola: Luca Magistris, 24 anni di Santa Maria Maggiore, bancario. Galliate: Ferdinando Crespi, 54 anni di Galliate, artigiano.

Ghemme-Carpignano Sesia: Aldo Contini, 43 anni di Fara, ragioniere. Gozzano: Giuseppe Vinciullo, 42 anni di Gozzano, artigiano. Gravellona Toce-Ornavasso: Aurelio Tescaroli, 45 anni di Gravellona Toce, artigiano. Orignasco-Romagnano Sesia: Guido Rossin, 42 anni di Prato Sesia, commerciante (indipendente). Invorio: Franco Bruno: ■ anni di Invorio, operaio. Collegi di Novara-Centro e Verbania-Intra: Marco Zacchera, 33 anni di Verbania, commercialista libero professionista (consigliere provinciale uscente). Novara-Bicocca: Gianni Mancuso, 27 anni di Novara, laureato veterinaria. Novara-Cittadella: Stefano Mentoni, 21 anni di Novara, universitario.

Novara-Sant'Andrea: Domenico Nuzzi, 28 anni di Novara, impiegato postale. Novara-Sant'Agabio: Giuseppe Trucco, ■ anni di Novara. Novara-San Martino: Giannetto Bordin, ■ anni di Novara, commerciante. Oleggio: Marcello Lubrani, 65 anni di Oleggio, pensionato. Omegna: Massimo Crespi, 58 anni, di Omegna, geometra libero professionista (indipendente). Pieve Vergonte: Mauro Casalini, 22 anni di Domodossola, disegnatore. Stresa: Ugo Diana, 40 anni di Lesa, impiegato. Suno: Giulio Ferrari, 24 anni di Novara, perito meccanico. Trecate: Antonino Masaracchio, 49 anni di Trecate, insegnante segretario provinciale msi. Verbania-Pallanza: Franco Verna, 62 anni di Pallanza, medico chirurgo. Villadossola-Varzo: Fabrizio Dellabianca, 23 anni di Domodossola artigiano (indipendente).

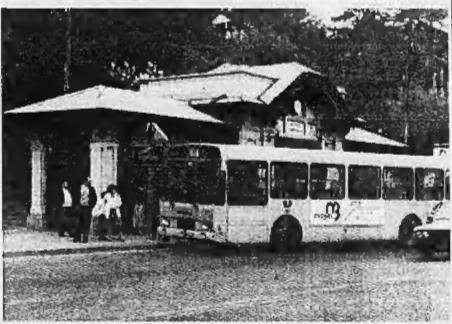
CANDIDATI REGIONALI PIEMONT: Gianluigi Occhiena, ■ anni di Momo, dipendente Sip. Aurelio Poletti, 42 anni di Novara, impiegato. Claudio Besenson, 29 anni di Torino, dipendente trasporti. Gianfranco Gitardi, 31 anni di Novara, pittore. Gianpiero Riva Vercellotti, 29 anni di Torino, studente. Anna Sartoris Gremmo, 32 anni di Vercelli, editrice. Livio Tola, 27 anni di Ivrea, insegnante.

CANDIDATI REGIONALI Verdi: Maria Adelaide Aglietta, parlamentare radicale. Adriano Ballone, 37 anni di Cassolnuovo. Teresio Gavinelli, 33 anni di Novara. Silvana Panza, 37 anni di Novara. Silvano Quaglia, ■ anni di Suna. Adriano Stacchiotti Consuelo, 60 anni di Senago. Enzo Tortora, 57 anni di Genova, parlamentare europeo radicale.

CANDIDATI PROVINCIALI Verdi. Collegi elettorali di Casalino, Crodo e Novara-S.Agabio: Adriano Ballone. Collegi di Borgomanero, Domodossola e Novara-Centro: Emma Bonino, parlamentare radicale. Collegi di Galliate, Ghemme-Carpignano Sesia e Suno: Elio Carlo Ferrero. Collegi di Cerano, Novara S. Andrea e Cameri: Teresio Gavinelli. Collegi di Omegna, Stresa e Verbania-Pallanza: Giancarlo Lucchini. Collegi di Orignasco-Romagnano Sesia, Oleggio e Pieve Vergonte: Silvana Panza. Collegi di Gravellona Toce-Ornavasso, Invorio e Novara-Cittadella: Alessandro Pica. Collegi di Novara-S. Martino, Trecate e Villadossola-Varzo: Beatrice Pizzini. Collegi di Verbania-Intra, Novara-Bicocca e Cannobio: Silvano Quaglia. Collegi di Arona-Castelletto Ticino e Gozzano: Adriano Stacchiotti.

I problemi e le prospettive della Gestione diretta

Il servizio trasporti in cerca di sviluppo

Lamentele a Bioglio: i collegamenti sono troppo scarsi

Biella. La fermata dei pullman della Gestione trasporti ai giardini Zumaglini (Foto Mosca)

BIELLA — L'amministrazione provinciale e la Gestione diretta trasporti stanno procedendo all'esame di alcuni problemi emersi negli incontri con le giunte comunali. Il servizio di trasporto pubblico di persone su gomma ha bisogno, infatti, di essere costantemente aggiornato alle esigenze degli utenti.

Dopo il riordino di carattere generale, avvenuto nel '77, quando l'amministrazione provinciale è subentrata alla preesistente società privata, pubblicizzando l'intero servizio, da più parti sono giunte richieste di razionalizzazione della rete.

Dice l'assessore Natale Picco: «*In effetti la Gestione diretta trasporti sta perseguendo questo obiettivo, con interventi già in atto. Razionalizzare la rete, infatti, vuol dire aumentare l'utilizzo di posti offerti e realizzare spazi utili per servire nuove esigenze*».

E a proposito di nuove esigenze, da Bioglio si segnalano la mancanza di collegamenti verso l'Unità sanitaria, gli uffici finanziari ed amministrativi di Cossato. Biella ha chiesto di poter collegare la frazione Vaglio Colma; a Candelo è emersa la carenza di linee verso Biella nella fascia oraria tra le 6 e le 12.

Problemi ci sono anche a Mottalciata, dove gli studenti hanno difficoltà a raggiungere le scuole, e si sente il bisogno di più autobus per Cossato, Valle Mosso e Biella. Anche Camburzano ha chiesto miglioramenti per le linee degli studenti che frequentano la scuola media di Occhieppo Inferiore.

Dice ancora Picco: «*Sono problemi che la Gestione diretta trasporti intende risolvere al più presto, previa un'indagine fra la popolazione. Gli incontri con le amministrazioni locali, comunque, continueranno allo scopo di accertare eventuali altre esigenze degli utenti*».

Intanto, in questi giorni, si sta concludendo a Roma l'iter burocratico relativo alla nuova Atap, la società per azioni voluta dall'amministrazione provinciale per gestire, tra breve, i servizi di trasporto sul territorio.

Spiega Picco: «*L'adesione alla costituenda Spa, a prevalente capitale pubblico, è vista dalla Provincia come un atto di solidarietà da parte degli enti locali interessati, che discende da un preciso diritto-dovere di carattere istituzionale, dal quale non è più possibile esimersi. Questo concetto è già stato recepito da circa 80 amministrazioni comunali che hanno dato la loro adesione: è un'entità considerevole, che rappresenta il 60 per cento circa dei Comuni fruitori del servizio, ed oltre il 65 per cento del capitale da sottoscrivere, da parte delle rispettive amministrazioni locali*».

La risposta è stata massiccia soprattutto nel Biellese, un po' scarsa nel Vercellese e in Valsesia, dove spicca il rinvio di ogni decisione a dopo le elezioni, del Comune di Borgosesia. Alla costituenda Spa hanno invece aderito anche due Comuni della provincia di Torino, Villareggia e Maglione.

Maurizio Alfisi

E' partita in questi giorni una grande spedizione alpinistica

In cinque anni conquisteranno i quattordici «tetti del mondo»

Pattuglia composta da otto persone - C'è anche Tullio Vidoni, accademico del Cai di Borgo

BORGOSESIA — Sono partiti: la grande avventura è incominciata. Otto scalatori, un valsesiano, il borgosesiano Tullio Vidoni, il genovese Gianni Calcagno, sei lombardi, Agostino Da Polenza, Pierantonio Camozzi, Sergio Dalla Longa, Marino Giacometti, Giovan Battista Scanabessi, Pierangelo Zanga, hanno iniziato una delle più fantastiche imprese nella storia dell'alpinismo moderno: vincere, entro il 1990, i quattordici tetti del mondo, le vette che superano gli ottomila metri.

La sfida ha preso il via ieri quando i «magnifici otto» si sono imbarcati su un aereo diretto a Rawalpindi, capitale del Pakistan. Appena sbarcata la spedizione, che è completata da un medico, un meteorologo, due geografi, due cineoperatori (oltre al lato sportivo il programma prevede numerosi altri obiettivi da centrare, in campo sanitario, geografico, sociale, umano) proseguirà per la regione interna dello Stato asiatico dove si trovano le prime due montagne da violare.

Ha detto Tullio Vidoni prima della partenza: «*Oggetto della fase d'avvio del nostro progetto, denominata "numero zero" sono le vette del Gasherbrum I, l'Hidden Peak, di 8068 metri e del Gasherbrum II, di 8035, che distano in linea d'aria poco più di cinque chilometri*».

Secondo il piano programmatico, la spedizione passerà da una vetta all'altra senza fermarsi al campo base, ma attraversando a quota 6000 metri l'altipiano che unisce i due giganti.

Gli otto scalatori compiranno le ascensioni in stile alpino, ossia senza il supporto dell'ossigeno, di chiodi e corde, di portatori d'alta quota.

Il campo base, punto di riferimento degli alpinisti nei giorni precedenti la duplice ascesa, sarà installato a 5160 metri, sul ghiacciaio Duca degli Abruzzi.

Ha aggiunto Tullio Vidoni:

Tullio Vidoni

«*La nostra non è una competizione con avversaria la montagna, ma un atto d'amore. Mai un'impresa di questo genere spazierà in così tanti settori. Oltre al carattere sportivo che avrà preminenza, si aggiungono numerosi altri programmi, da quello tecnologico per lo studio dei materiali, a quello etnico e geografico che analizzeranno l'evoluzione delle popolazioni*».

Il gruppo alpinistico sarà guidato da Agostino Da Polenza, 30 anni, di Bergamo, aspirante guida, con alle spalle una ascensione sul versante Nord del K2 che sarà affiancato come capo spedizione da Gianni Calcagno, 42 anni, accademico del Cai, membro del «Groupe haute montagne», compagno di Tullio Vidoni in molte spedizioni extraeuropee.

Completano la spedizione il borgosesiano Tullio Vidoni, 38 anni, accademico del Cai, considerato uno dei più validi scalatori europei, dall'invidiabile attività extracontinentale, Pierantonio Camozzi, 34 anni, di Albino, Comune a una ventina di chilometri da Bergamo, guida alpina; Sergio Dalla Longa, 27 anni, di Alzano Lombardo che per la prima volta sfida un ottomila; Marino Giacometti, 34 anni (un ottomila in Pakistan, due imprese nelle Ande peruviane), pure di Albino; Giovan Battista Scanabessi, 44 anni, di Brembilla, boscaiolo, già salito agli 8125 metri del Nanga Parbat; Pierangelo Zanga, 41 anni, altro bergamasco.

Dopo l'ascensione ai due Gasherbrum, i «magnifici otto» in agosto scaleranno il Kanchenjunga di 8586 metri. Il programma prevede poi, negli anni successivi, entro il 1990, le spedizioni alla conquista dell'Everest (8848 metri), del mitico K2 (8611), del Lhotse (8516), Makalu (8463), Cho Oyu (8210), Dhaulagiri (8167), Manaslu (8163), Nanga Parbat (8125), Annapurna (8091), Broad Peak (8047) e Shisha Pangma (8013).

Roberto Eynard

Due giovani a viso scoperto l'altra sera alla frazione Caggi

Borgo, sfondano la porta e rapinano un pensionato

BORGOSESIA — Impressione a Caggi, una piccola frazione ad un paio di chilometri dalla città, per una rapina ai danni di un pensionato.

Giacomo Milanaccio, celibe, 85 anni, ieri sera verso le 21 era in casa, da solo. Si apprestava ad andare a dormire quando due giovani, a volto scoperto, sfondata la porta, hanno fatto irruzione nell'alloggio. L'abitazione del Milanaccio è in posizione isolata rispetto alle altre case della frazione. Nessuno dei vicini si è quindi accorto di quanto stava capitando.

Giacomo Milanaccio, paralizzato dal terrore, si è visto spianare sotto il naso una pistola. I banditi, malvestiti e molto nervosi, urlando hanno cercato di farsi consegnare i risparmi. Non ottenendo risposta dall'uomo, che per lo choc non riusciva più a muoversi, lo hanno imbavagliato con uno strofinaccio e hanno iniziato a rovistare nell'alloggio.

Quasi con furia hanno rovesciato cassetti, svuotato i mobili, innervosendosi sempre di più perché non trovavano nulla. Alla fine sono riusciti a mettere le mani sul portafogli del Milanaccio che conteneva poche migliaia di lire.

Non si sa con esattezza quanto è durata la «perquisizione», anche perché all'anziano pensionato è sembrata comunque una eternità. Quando finalmente i banditi se ne sono andati, l'uomo è rimasto ancora per diversi minuti immobile e silenzioso nella sua casa, temendo che i malviventi potessero ritornare. A fatica poi si è trascinato fino alla casa più vicina dove farfugliando ha cercato di raccontare la sua drammatica avventura. I vicini prima sono andati con lui nell'alloggio e poi, resisi conto della gravità della cosa, hanno avvisato i carabinieri.

Da Borgosesia una pattuglia ha raggiunto in pochi minuti Caggi ma, quando l'allarme è potuto scattare, i banditi avevano ormai più di mezz'ora di vantaggio. Invano sono stati fatti posti di blocco e delle perquisizioni in ambienti sospetti. I malviventi si erano ormai eclissati nella notte.

m. al.

Domenica la regata sul lago

Viverone, vele di Primavera

La gara organizzata dal Circolo nautico

VIVERONE — Dopo le sculfiate che hanno impegnato duramente gli equipaggi nella regata Avis-Aido di due settimane fa, i velisti si preparano ad affrontare una nuova prova.

Sul triangolo predisposto di fronte al molo del Circolo Nautico che organizza la gara, si confronteranno 470, Fireball, F.J. e Laser: l'associazione torinese dà così l'arrivederci ai suoi soci per il prossimo autunno.

La «regata di Primavera» chiude infatti il ciclo di gare del circolo la cui attività, peraltro, continua sul fronte didattico. Ogni sabato e domenica infatti, nei prossimi mesi, gli istruttori terranno i corsi di vela per allievi, universitari e seniores.

Quaranta le ore di lezione suddivise in teoria e pratica. Gli aspiranti velisti impareranno i rudimenti della tecnica marinaresca: i nodi, le andature, le manovre e la condotta della barca, qualche nozione di metereologia.

Per le lezioni pratiche sono previste alcune uscite sul Flying junior del circolo: gli iscritti ai corsi si cimenteranno così con la barca, il vento, le correnti e potranno provare la piacevole esperienza di una corsa sul lago.

Domenica pertanto i protagonisti sono quelli che alla barca a vela «danno del tu». Partiranno alle 10.30 per la prima prova. La seconda si svolgerà nel pomeriggio. Durante la premiazione, prevista per il tardo pomeriggio, sarà offerto un rinfresco.

mentre è quasi certa la partecipazione di Giovanni Rolle, della Lega Navale, mancheranno, fra i regatanti tre dei più validi atleti del Circolo che gareggiano nella classe Laser: Marco Cravario, Roberto Tamburelli e Gianni Marini.

Il primo, essendo stato molto impegnato durante l'inverno negli allenamenti a Livorno con la squadra azzurra, rinuncia all'appuntamento di Viverone per dedicarsi agli studi per l'esame di maturità.

Gli altri due partecipano ai campionati nazionali a Ventimiglia. Tamburelli, che si è classificato primo nelle precedenti regate di Viverone, la sci-vela e la Avis-Aido, ha già conseguito un ottimo risultato alle selezioni zonali sul lago d'Iseo classificandosi quarto.

Gianni Marini è fra i più promettenti velisti piemontesi. Per l'Uruguay, dove si erano trasferiti i genitori, ha corso nel 1980 ai campionati mondiali di Optimist in Irlanda. La famiglia ora è rimpatriata a Biella e Gianni si è dedicato con molta passione al Laser conseguendo ottimi risultati.

Irene Cabiati

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il rischio dei morti viventi.
MAZZINI: La storia infinita.
ODEON: Professione poliziotto.
SOCIALE: Sotto il vulcano.

BORGOSESIA

LUX: La bella addormentata nel bosco.
SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills.

CANDELO

VERDI: Un ragazzo e una ragazza.

COGGIOLA

ITALIA: C'era una volta l'America.
ENNIO: Sandrine e Isabelle porchette ingorde.
RADAR: Ufficiale e gentiluomo.

COSSATO

MICHELETTI: Fotografando Patrizia.
PRIMAVERA: U.S.A. porno stars 84.

SERRAVALLE

CORSO: Innamorarsi.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliano, piazza Fiume, tel. 32.432. Sagliano Micca, Mongrando, Cerrione.
Ussl 48 - Valdengo, Masserano, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia, Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo, Gimo, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Il programma della Prima categoria

E Vigliano difende l'onore del Biellese

BIELLA — A quattro domeniche dalla conclusione del torneo ha assunto il suo vero volto la graduatoria del girone B di Prima categoria. Dopo la disputa degli ultimi due recuperi che hanno visto il Salussola imporsi per 2 a 1 sul Dufour Varallo e il rocambolesco pareggio (4 a 4) tra Vigliano e Pro Candelo con i padroni di casa raggiunti dopo che si erano portati sul 3 a 0, la classifica è la seguente: Sant'Orso punti 32; FenisNus 31; Quincinettese 27; Vigliano 26; Occhieppese 24; Quaronese, Saint-Christophe e Salussola 23; Dufour 21; Fulgor Valdengo 18; Pro Candelo 17; Anpi Elter 16; Verrone 14; Issogne 13.

Turno ricco di interesse è quello di domani, valido per la 10ª di ritorno, con Vigliano e Quaronese agli onori della cronaca, dovendo affrontare le prime due della classe, Sant'Orso e FenisNus.

Ma mentre i giallorossi, undici che alterna grandi prestazioni a battute d'arresto inaspettate (vedi il derby con la Pro Candelo), potranno contare sul sostegno del pubblico amico, i valsesiani giocheranno in trasferta una gara d'orgoglio.

Deve assolutamente imporsi il Verrone, che ospita il Saint-Christophe, per continuare a sperare nella salvezza. La matricola, vincendo domenica lo spareggio con l'Issogne, ha acceso l'ennesima fiammella della speranza.

Contemporaneamente i biellesi sperano che la Dufour, reduce da due sconfitte consecutive, superi i valligiani dell'Anpi Elter, raggiungendo così la matematica permanenza in Prima.

Infine, non possono concedersi passi falsi Pro Candelo e Fulgor Valdengo nei due derby rispettivamente in trasferta con il Salussola e sul campo amico con l'Occhieppese.

Nessuno scossone in classifica: la promozione è già decisa?

Sbadigli e poche emozioni

Cossatese e Gattinara chiudono su uno stanco 0-0 - Vendemmiata a Borgo con il nuovo mister

La Phantatex gioca stasera alla «Rivetti»

BIELLA — Ultimo impegno stagionale questa sera per il BBC Phantatex. La squadra biellese chiude il campionato di C2 affrontando alle 21, alla palestra Massimo Rivetti, il Collegno.

La formazione torinese e la Phantatex attualmente fanno parte di un quartetto a centro classifica, con 22 punti. Non avendo più problemi di salvezza ed essendo tagliati fuori dal play-off, BBC e Collegno dovrebbero giocare solo per lo spettacolo.

I tifosi si augurano che i ragazzi di Benetti sappiano concludere in bellezza un'annata deludente.

Sbadigli a Cossato, messe di gol a Borgosesia per un turno infrasettimanale che ha riservato poche sorprese. Ecco i risultati: Juve Domo-Villadossola 2-0, Castellettese-Borgomanero 0-4, Cerano-Orignasco 3-1, Borgosesia-Stresa 3-2, Cossatese-Gattinara 0-0, Verbania-Gozzano 1-0, Oleggio-Arona 3-0.

Non si è giocata Gravellona-Mezzomerico, essendo gli arancioni impegnati a Rovellasca, per il sesto turno di Coppa Italia (l'Indy, sconfitta di misura 2-1, ha buone possibilità di qualificarsi nel ritorno di mercoledì).

La classifica: Juve Domo punti 41; Borgomanero 39; Gattinara 35; Orignasco 29; Gravellona, Cossatese e Borgosesia 27; Mezzomerico 23; Verbania e Villadossola 22; Castellettese 21; Cerano 20; Oleggio 19; Stresa 17; Gozzano 15; Arona 14.

Cossatese-Gattinara 0-0. Derby alla camomilla quello disputato al Fila. Cossatese Autogestione San Maurizio e Gattinara Roby Sport hanno dato vita ad un incontro dalle rare emozioni forse perché poco stimolati da un campionato che si avvia alla conclusione senza grandi scossoni.

Per l'undici di Ettore Berteletti, sceso in campo in formazione rabberciata per le assenze dell'infortunato Pellerey e di Marangon (la stagione per il bravo libero è in pratica finita, in quanto il giocatore è colpito da orecchioni) il pareggio significa la fine delle speranze di rientrare nel giro promozione.

Anche per la Cossatese la partita ha poco valore. Sollier ha voluto schierare un undici all'insegna della gioventù, lasciando in panchina Ramella e Neiva, ma la squadra, a centrocampo e in attacco, ha patito il maggior brio degli ospiti che hanno avuto in Pietrobon e in Lunardi due elementi di spicco.

Borgosesia-Stresa 3-2. Esordio felice per Gianni Pagani sulla panchina valsesiana, un po' meno quello di Baglione tra i pali. Il portiere, trovatosi involontariamente al centro del clamoroso caso che ha portato all'esonero di Gian Mario Arrondini, forse anche perché frastornato dalle polemiche di questi giorni, è apparso incerto ed insicuro.

Grande protagonista della partita è stato Bonini, tornato ad indossare i panni del bomber. Il centravanti con i suoi due gol ha consentito al Borgo Salumi Portalupi di porre fine alla serie negativa che durava da quattro settimane. Unico errore della risorta punta granata è stato il rigore mancato quando il risultato era ancora di 2-2.